

SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Composta dai magistrati:

Presidente f.f. Giorgio Longu

Consigliere

Componenti: Nicola Leone

Consigliere (relatore)

Maria Paola Marcia

Consigliere

Michele Scarpa

Referendario

nell'adunanza del 24 febbraio 2005;
vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello statuto speciale della Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74, contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639, di conversione del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543;

viste le deliberazioni n. 19/2001 e n. 21/03 del 29 dicembre 2003

con le quali questa Sezione ha adottato il programma di controllo successivo sulla gestione per l'anno 2004, prevedendo un' Indagine sulle attività svolte dagli Enti locali per la costituzione e per la partecipazione alle società per azioni e alle società a responsabilità limitata, al fine della gestione dei servizi pubblici locali, ai sensi degli articoli 112 e seguenti del D.Lvo. 18

agosto 2000, n. 267, in relazione al periodo 1999-2003, con particolare riguardo alla verifica del raggiungimento degli scopi per cui sono state costituite;

vista la nota prot. N. 29/III/3 del 12 gennaio 2005, con la quale il magistrato istruttore, consigliere Nicola Leone, ha proposto il deferimento alla Sezione del controllo del progetto di relazione sui risultati del controllo eseguito sulle anzidette gestioni, per la relativa pronuncia definitiva da parte della medesima Sezione;

vista l'ordinanza n. 18/2003 con la quale al Cons. Dott. Giorgio Longu, in qualità di Consigliere più anziano, sono conferite le funzioni di Presidente reggente per ogni necessità di urgente sostituzione (art. 1, comma 3°, del D.P.R. n. 21/1978 e successive modifiche ed integrazioni);

preso atto della attuale persistente indisponibilità in sede del Presidente titolare di questa Sezione;

vista l'ordinanza n. 3/2005, del 9 febbraio 2005 con la quale il Presidente f. f. della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna convocava per l'adunanza del 23 febbraio 2005 la Sezione medesima per procedere all'esame dello schema di relazione proposto e per deliberare in ordine alla gestione di cui si tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche

ed integrazioni;

vista l'ordinanza n. 4/2005, del 16 febbraio 2005, con la quale il Presidente f.f. della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna ha disposto, per ragioni logistiche, il differimento al 24 febbraio 2005, ore 10,00, nei locali della Corte dei conti siti nella Via Angius, n. 6 in Cagliari;

udito il Magistrato relatore ed istruttore, cons. Nicola Leone;

intervenuiti ed uditi: per la Provincia di Cagliari, il Segretario generale D.ssa Adriana Zuddas; per il Comune di Oristano, il Sindaco Antonio Barberio, il Segretario generale Dott. Aldo Cappai e l'Assessore alla Programmazione e bilancio Fabio Porcu; per il Comune di Sassari, il Direttore generale Dott. Franco Pagliazzo e il Dott. Salvatore STANGONI, ex Dirigente del settore Bilancio del Comune di Sassari; per il COMUNE di OLBIA, il Segretario Generale Dott. Giovanni ACHENZA; per il COMUNE di MACOMER, il Segretario Generale Salvatore BISSERI e il Dirigente del Settore Finanziario, Vittorio QUAI; per il COMUNE di S. ANTIOCO, il Vice-Sindaco Lucia PITTAU e il Vice-Segretario Generale Margherita FADDA.

D E L I B E R A

previa disamina delle argomentazioni e degli elementi di fatto forniti dalle Amministrazioni in sede di deduzioni e di interventi all'odierna adunanza, di approvare la relazione sulle attività svolte dagli Enti locali per la costituzione e per la partecipazione alle società per azioni e alle società a responsabilità limitata, al fine della gestione dei servizi pubblici locali, ai sensi degli articoli 112 e seguenti del D.Lvo. 18

agosto 2000, n. 267, in relazione al periodo 1999-2003, con particolare riguardo alla verifica del raggiungimento degli scopi per cui sono state costituite.

O R D I N A

che la presente deliberazione, accompagnata dalla relazione, sia trasmessa al Sig. Presidente del Consiglio regionale, al Sig. Presidente della Regione ed al Direttore generale della medesima Presidenza, al Sig. Assessore regionale degli Enti locali, ai Consigli comunali e provinciali degli enti interessati dall'indagine, ai rispettivi

Sindaci e Presidenti, ai rispettivi segretari generali, nonché agli Uffici dei revisori dei conti degli Enti medesimi.

D I S P O N E

che gli enti interessati forniscano, entro il termine del 31 marzo 2006, comunicazione scritta a questa Sezione del controllo, delle misure consequenzialmente adottate in ordine alle osservazioni contenute nell'allegata relazione, giusta quanto prescritto all'articolo 3, comma 6°, della citata legge n. 20 del 1994.

Così deliberato in Cagliari nelle Camere di consiglio del 24 febbraio 2005 e del 5 aprile 2005.

Relatore

(Cons. Nicola Leone)

Il Presidente f. f.

(Cons. Dott. Giorgio Longu)

Depositata in Segreteria in data 15 aprile 2005

Il Dirigente

(Vincenzo Fidanzio)



REPUBBLICA ITALIANA

Corte dei conti

Sezione del controllo per la Regione Autonoma della Sardegna

Indagine di controllo sulle attività svolte dagli Enti locali per la costituzione e per la partecipazione alle società per azioni e alle società a responsabilità limitata, al fine della gestione dei servizi pubblici locali, ai sensi degli articoli 112 e seguenti del D.Lvo. 18 agosto 2000, n. 267, in relazione al periodo 1999-2003, con particolare riguardo alla verifica del raggiungimento degli scopi per cui sono state costituite

Deliberazioni della Sezione del controllo per la Sardegna n. 19/2001 e 21/2003

Relazione

Magistrato relatore: Consigliere Nicola Leone

Gruppo di lavoro:

Efisio Luigi Dentoni, Elsa Vidili, Ignazio Nioi,
Giuseppina Ruda, Dott. Giuseppe Mullano,

Per la parte grafica e segreteria:

Bianca Cappai

NORMATIVA SOCIETÀ MISTE.....	5
FASE PRELIMINARE.....	16
ATTIVITÀ ISTRUTTORIA.....	22
Comune di Oristano.....	22
Società Gestione Aeroporti Oristanesi (So.Ge.A.Or. S.p.a.)	23
Marine Oristanesi S.r.l.	25
Oristano Ambiente S.r.l.	25
Considerazioni finali	25
Deduzioni dell'amministrazione.....	25
Valutazioni conclusive	25
La Maddalena	25
Gallura Sviluppo S.p.A.	25
Considerazioni finali	25
Deduzioni dell'amministrazione.....	25
Valutazioni conclusive	25
Provincia di Cagliari	25
PROSERVICE S.p.A.	25
Considerazioni finali	25
Deduzioni dell'amministrazione.....	25
Valutazioni conclusive	25
Comune di Olbia	25
Gallura sviluppo S.p.A. (rinvio).....	25
Olbia Expo S.r.l.	25
A.S.P.O. S.p.A (Azienda Servizi Pubblici Olbia)	25
Idrica Gallura S.p.A.....	25
Considerazioni finali	25
Deduzioni dell'amministrazione.....	25
Valutazioni conclusive	25
Comune di Sassari	25
S.I.I.N.O.S.	25
Deduzioni dell'amministrazione.....	25
Valutazioni conclusive	25

Provincia di Sassari	25
SO.GE.A.AL S.p.A.	25
PROMIN.....	25
Multiss S.p.a.	25
Porto Conte Ricerche.....	25
Demos	25
A.T.P.....	25
ALIM	25
Considerazioni finali	25
Deduzioni dell'amministrazione.....	25
Valutazioni conclusive	25
Comune di Macomer	25
G.S.T. S.r.l.	25
Tamuli S.r.l.	25
Considerazioni finali	25
Deduzioni dell'amministrazione.....	25
Valutazioni conclusive	25
Comune di S. Antioco	25
Società S.P.S. - Società di Progetto e Sviluppo S.r.l.	25
Società Maribiu.....	25
Considerazioni finali	25
Deduzioni dell'amministrazione.....	25
Valutazioni conclusive	25
ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI	25

NORMATIVA SOCIETÀ MISTE

Nel corso dell'ultimo decennio è stato avviato un massiccio processo di trasformazione degli enti e delle imprese pubbliche da un modello pubblicistico ad un modello privatistico.

Si è passati da una gestione diretta, ad una incentrata sul controllo pubblico dell'economia. Si è assistito in altre parole ad un fenomeno nel quale la P.A. pur continuando a svolgere un ruolo di primo piano nell'economia non è più operatrice di mercato in prima persona.

La P.A. da un lato ha assunto compiti di formulazione delle regole e di enucleazione dei meccanismi di controllo e dall'altro si preoccupa di assicurare la regolarità e la correttezza dei rapporti economici.

Il fondamento costituzionale di tali compiti va ricercato nell'art. 41 Cost. nel quale si afferma che l'iniziativa economica privata è libera e che va indirizzata al perseguimento di fini sociali e nell'art. 43 Cost. ai sensi del quale è prevista la possibilità di riservare o trasferire allo Stato, o ad altri enti pubblici, imprese che gestiscono servizi pubblici essenziali o di interesse generale, eventualmente in regime di monopolio.

Uno dei motivi che hanno spinto verso le privatizzazioni va ricercato nell'inadeguatezza strutturale ed organizzativa dei precedenti modelli e nella conseguente scarsa resa dei servizi erogati, che hanno portato al fallimento del principio della economicità della gestione (da intendere come pareggio tra costi e ricavi aziendali), nella quale sono state coinvolte tutte le imprese pubbliche.

Peraltro, la privatizzazione di enti deputati all'erogazione di servizi pubblici è stata, infatti, normativamente subordinata all'istituzione di apposite Authorities al fine di evitare che settori economici nevralgici fossero lasciati privi di regole e controlli.

Tra le funzioni principali cui sono deputate queste figure vi sono quelle di razionalizzare e controllare il sistema degli affidamenti e delle revoche delle concessioni, di concorrere a definire gli standard di qualità dei servizi e i livelli di efficienza e di efficacia della loro erogazione, di determinare l'entità delle tariffe da praticare all'utenza ed infine di assicurare il più ampio soddisfacimento delle

esigenze degli utenti attraverso la previsione di efficaci strumenti di tutela per contrastare i ritardi e le inesattezze nell'erogazione del servizio.

Tra le ragioni politiche che hanno portato alla privatizzazione di alcuni settori ha assunto particolare rilievo la necessità di adeguamento a quanto previsto nel Trattato di Maastricht e nelle diverse direttive che la CEE ha adottato sulla libertà di accesso e sulle garanzie di pari opportunità delle imprese pubbliche e private nell'ambito del mercato comunitario.

Con l'adozione del d.l. 5-12-1991, n. 386, convertito dalla Legge 29-1-1992, n. 35, contenente "Norme per la trasformazione in S.p.A. degli enti pubblici economici, delle aziende autonome e degli enti di gestione, per la dismissione delle partecipazioni delle società derivanti dalla suddetta trasformazione, e per la gestione economica dei beni patrimoniali dello Stato", ha preso il via il processo di privatizzazione in Italia.

La normativa successiva (d.l. 11-7-92, n. 359) ha modificato la disciplina precedentemente adottata.

Gli ulteriori provvedimenti legislativi, il d.l. n. 118/93, convertito con modificazioni dalla Legge 202/93, il d.l. n. 332/94, la L. 474/94, hanno definito il quadro delle privatizzazioni e delle trasformazioni degli enti pubblici in S.p.A.

Infine va evidenziata la Legge 481/1995 che ha istituito le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità nei settori dell'energia elettrica e del gas, in quanto l'art. 1/bis del d.l. n. 332/94 aveva subordinato le dismissioni delle partecipazioni azionarie dello Stato e degli enti pubblici alla creazione di organismi indipendenti per la regolarizzazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi in settori in cui facilmente poteva verificarsi il passaggio da un monopolio pubblico ad un monopolio privato.

È comunque necessario osservare che la privatizzazione delle aziende pubbliche non ha ancora concluso il suo ciclo evolutivo. Il cammino verso le privatizzazioni sostanziali, implica scelte strategiche di grande rilievo politico-sociale ed economico-giuridico e conseguentemente tale processo è risultato nei fatti molto più difficile del previsto. Infatti, gran parte delle società nate dalla privatizzazione di enti pubblici, aziende speciali etc., vengono oggi a trovarsi in una fase di stallo caratterizzata da marcate anomalie.

Se per un verso l'abrogazione del vecchio sistema delle partecipazioni statali e la scomparsa delle sue strutture portanti (Ministero delle Partecipazioni statali,

enti di gestione e società capogruppo) ha comportato che le nuove società a partecipazione pubblica non siano più soggette a direttive vincolanti né a controlli, per altro verso il loro indirizzo verso certi obiettivi non esclusivamente lucrativi è condizionato dal peso partecipativo pubblico che assumono, oltre che dal tipo e dalle dimensioni quantitative e qualitative degli interlocutori privati.

In altre parole, finché non si provvederà alla dismissione delle azioni, il Ministero del Tesoro, su cui si concentra l'intero pacchetto azionario delle nuove società, è tenuto alla loro gestione esercitando in via esclusiva i diritti di azionista.

Si è quindi in presenza di una fase di privatizzazione solo formale (consistente nel mutamento della sola veste formale delle imprese pubbliche), con il conseguente poco agevole inquadramento giuridico delle società in esame tra quelle di diritto comune disciplinate dagli artt. 2247 ss. c.c. Infatti, se da un lato l'unico azionista è un soggetto pubblico che le gestisce in via diretta ed esclusiva, dall'altro risulta essere assente, nella fase genetica di costituzione un vero e proprio rapporto tra società costituenda e socio. Peraltro, non può non osservarsi che il codice civile prevedeva come unico modello di società di capitali unipersonale quello a responsabilità limitata - [con la riforma delle società (Legge 3 ottobre 2001, n. 366 e i decreti legislativi emanati in attuazione della delega contenuta nella Legge: d. lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, d. lgs. 6 febbraio 2004, n. 37 e d. lgs. 28 dicembre 2004, n. 310), l'art. 2362 del c.c. sulla responsabilità del socio unico azionista è stato radicalmente modificato, ed anche la società per azioni può essere costituita da un unico socio: si veda l'articolo 2328, per cui la società può essere costituita per contratto o per atto unilaterale] - che è il modello cui prevalentemente si ispirano le neo-costituite società.

Venendo ora al problema della gestione dei servizi pubblici va rilevato che questo, sotto il profilo soggettivo, può essere di pertinenza statale, regionale o locale a seconda che le norme ne devolvano l'istituzione e l'organizzazione allo Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni, alle Città metropolitane o alle Comunità montane.

La tipologia dei modelli organizzativi risulta sostanzialmente incentrata sulle formule della gestione diretta, che ricorre quando l'Amministrazione decide di organizzare e gestire il servizio con il proprio apparato di uffici, ovvero quando costituisce un apposito ufficio-organo cui conferisce ampi poteri autonomistici (organizzativi, gestori, patrimoniali, finanziari e di bilancio) e, della gestione

indiretta, che si caratterizza per una maggiore varietà di modelli ed attribuisce agli enti locali la possibilità di ricorrere, a seconda dei casi, all'istituzione di appositi enti pubblici economici, oppure all'affidamento del servizio a terzi tramite lo strumento della concessione, o infine alla costituzione di società di capitali a partecipazione pubblica (maggioritaria o minoritaria).

Tali modelli organizzativi trovano una puntuale tipizzazione nell'art. 22 della Legge 142/90 (ora recepito nell'art.113 del T.U. degli enti locali d. lgs. 267/00). Il conseguente sistema, se per un verso specifica i fini generali che i gestori di servizi pubblici devono pur sempre perseguire (art.112 d. lgs. 267/00), i presupposti e i criteri di indirizzo delle scelte dei modelli organizzativi, per altro verso consente agli enti locali di procedere in maniera del tutto autonoma all'istituzione di enti pubblici (aziende speciali) e persone giuridiche private (società di capitali a partecipazione pubblica) senza il necessario supporto di specifiche previsioni normative - in deroga all'art. 11 del c.c. - e senza l'osservanza di prescrizioni formali e procedurali eccessivamente limitative e vincolanti.

Il modello delle società di capitale a partecipazione pubblica si rifà al modulo della gestione indiretta.

Ai sensi dell'art. 22 della Legge 142/90 si può ricorrere al modello delle società a prevalente capitale pubblico locale quando, in relazione alla natura del servizio da erogare è conveniente associare per il suo esercizio soggetti diversi dall'ente locale.

Con il d. lgs.157/95 (art. 2), in attuazione di direttiva comunitaria, è stato regolamentato il c.d. organismo di diritto pubblico. Con la norma in esame, indipendentemente dalla forma o veste giuridica assunta, è considerato organismo di diritto pubblico e, quindi, soggetta alla normativa comunitaria sugli appalti di servizi la persona giuridica la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dalle regioni, dagli enti locali, da altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico; o la cui gestione è sottoposta al loro controllo; o i cui organi d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sono costituiti, almeno per la metà, da componenti designati dai medesimi soggetti pubblici. L'allegato 7 indica, in modo non esaustivo, gli organismi di diritto pubblico e, tra essi aziende speciali, istituzioni e società di cui all'articolo 22 della

Legge 8 giugno 1990, n. 142 [ora, articolo 113 d. lgs. 267/2000]. aggiudicazione previste dal decreto medesimo¹.

L'art. 35 della Legge 22 dicembre 2001 n. 448 (Legge finanziaria 2002), ha profondamente innovato la materia della gestione dei servizi pubblici locali, modificando le disposizioni contenute nel T.U. degli enti locali.

La norma in questione ha introdotto la distinzione tra servizi pubblici di rilevanza industriale e servizi pubblici privi di tale rilevanza, disponendo che l'affidamento dell'attività di erogazione dei servizi del primo tipo può avvenire esclusivamente a favore di società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica.

L'art. 115 del T.U. 267/00 ha altresì previsto che entro il 31 dicembre 2002 le aziende speciali e i consorzi che gestiscono i servizi di rilevanza industriale dovranno essere trasformati in società di capitali.

Una ulteriore spinta verso la liberalizzazione del settore è venuta dal divieto per le società che gestiscono servizi pubblici locali in virtù di affidamento diretto o di procedura non ad evidenza pubblica (e per le società controllate e collegate ad esse) di partecipare alle gare per l'affidamento dei servizi pubblici a rilevanza industriale (art. 35, comma 6, L. 448/2001 – legge finanziaria per il 2002).

Sono parimenti escluse le società eventualmente costituite per la gestione delle reti, qualora la legislazione di settore imponga la separazione tra reti ed erogazione del servizio, e le società costituite dagli enti locali a cui è stata conferita la proprietà delle reti. Ai sensi della norma in questione è altresì previsto che gli enti locali possano conferire la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni destinate all'esercizio dei servizi pubblici di rilevanza industriale solo a società di capitali di cui detengono la maggioranza (che è, però, incredibile).

¹ La Corte di Giustizia dell'UE ha chiarito che per l'individuazione di organismo di diritto pubblico, soggetto all'applicazione della normativa europea, è necessario che i tre requisiti sussistano contemporaneamente, avendo essi carattere cumulativo (C. di Giust., sentenza Mannesmann del 15 gennaio 1998 in causa C-44/96; id, sent. Ente Fiera di Milano, 10 marzo 2001, in causa C-223/99 e 260/99). Si veda: PCM – Dip. Politiche comunitarie, Circolare 19 ottobre 2001, n. 12727 (in G.U. 13 novembre 2001, n. 264).

La figura delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale destinate alla gestione di servizi pubblici si riteneva ammissibile già prima dell'entrata in vigore della Legge 142/90.

Si riteneva infatti che, il ricorso alla struttura societaria consentisse alle autonomie locali di condividere il rischio d'impresa con altri soggetti in grado di sopportarne il peso relativo.

È in questo contesto che con l'adozione della legge di riforma dell'ordinamento locale è stato adottato e disciplinato l'istituto della società per azioni a prevalente capitale o a totale partecipazione pubblica locale.

In seguito, la Legge 498/92 ha soppresso il vincolo della proprietà maggioritaria del Comune (o della Provincia) attribuendo, all'art. 12, al Comune e alla Provincia la facoltà di costituire apposite società per azioni per l'esercizio di servizi pubblici e la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico senza il vincolo della proprietà maggioritaria di cui al comma tre, lett. e) dell'art. 22 della Legge 142/90.

Uno dei punti sui quali si è maggiormente discusso in dottrina ed in giurisprudenza ha riguardato la natura delle società in esame, soprattutto per quanto concerne il regime giuridico nel quale operano, le modalità di costituzione, gli strumenti utilizzati per l'affidamento del servizio.

Alcuni ritengono tali società di natura interamente privatistica con la conseguente sottoposizione delle stesse alla disciplina delle società commerciali.

Altri, al contrario, ne evidenziano il carattere di specialità, ritenendo lo schema societario uno schermo che cela una struttura organicamente collegata ad un ente territoriale.

L'accoglimento dell'una o dell'altra teoria comporta delle divergenze in merito alle modalità di costituzione delle società. Infatti, se si accetta la tesi privatistica l'ente locale ha piena libertà nella scelta degli azionisti privati. Diverse sono invece le conseguenze se si accoglie la tesi pubblicistica in quanto nel caso in esame la scelta dei soci privati deve essere necessariamente effettuata seguendo le procedure dell'evidenza pubblica, volte invece a scegliere i partners più fidati per gli enti locali. E' in questa direzione che vanno sia il Consiglio di Stato in sede consultiva (1-2-1995) che l'espressa previsione normativa della Legge 498/92 e del d.l. 26/95. Infatti, la tutela dell'interesse pubblico impone, una verifica adeguata

dell'affidabilità tecnico-finanziaria che non può essere rimessa a giudizi unilaterali di carattere soggettivistico.

Un altro problema riguarda gli strumenti da utilizzare per l'affidamento del servizio. Nel merito va rilevato che secondo la tesi maggioritaria non è necessaria l'adozione di un apposito provvedimento concessorio. Ciò in quanto ai sensi delle Leggi del 1990 e del 1992 il modulo concessorio è considerato alternativo e non propedeutico a quello dell'affidamento diretto a società a partecipazione pubblica, consistente nella stipula di appositi contratti di servizio. Peraltro, la Cassazione, con sentenza Sez. Un. 6/5/1995 n. 4989 (confermata da Cass. sez. 27-3-1997 n. 2738), ha accolto in pieno la tesi privatistica, osservando che le società in esame, anche se a prevalente partecipazione pubblica locale, devono essere ritenute soggetti di diritto privato del tutto distinti dall'amministrazione pubblica.

Pertanto, una volta esaurita la fase pubblicistica concernente la scelta del modello organizzatorio, non è più possibile per il soggetto pubblico interferire nella sfera di azione della società privata. Si è infatti in presenza di due soggetti ontologicamente distinti l'uno dall'altro che agiscono in sfere diverse, per fini diversi e con diversi strumenti giuridici. Conseguentemente, gli atti posti in essere da queste società devono essere sottoposti al regime privatistico e le relative controversie vanno devolute al giudice ordinario.

La soluzione adottata dalla Suprema Corte è stata contestata dal Consiglio di Stato (con la sent. 20/5/95 n. 498) che riguardava l'assoggettamento o meno delle società in esame alla speciale procedura comunitaria richiesta per la stipula dei contratti di appalto di lavori pubblici.

Nell'occasione è stato ritenuto che la figura in esame, insieme a quella del concessionario di servizi pubblici rientrasse nella comune accezione di organismo di diritto pubblico prevista da tale normativa, in considerazione dell'omogeneità del risvolto sostanziale del loro operare nella materia dei lavori pubblici.

Le argomentazioni addotte dal Consiglio di Stato a sostegno della tesi pubblicistica sono fondamentalmente tre:

- a) la partecipazione esclusiva o prevalente del Ministero del tesoro;
- b) il riconoscimento al Ministero del Tesoro di poteri speciali;
- c) la conservazione da parte di tali organismi di attività, compiti e funzioni tipicamente pubblicistiche.

Per quanto riguarda infine l'ambito territoriale di operatività delle società per azioni il Consiglio di Stato ha ritenuto che le società per azioni a partecipazione pubblica, svolgendo attività strumentale rispetto ai fini dell'ente pubblico di pertinenza, non possano operare al di fuori dell'ambito territoriale di quest'ultimo e per tale effetto non possano essere soci di altre società deputate alla gestione dei servizi pubblici relativi ad altro ente locale.

Società mista per la gestione di servizi pubblici locali: quali le procedure per la scelta del partner privato.

Una questione assai dibattuta in dottrina e Giurisprudenza è quella concernente le modalità e le procedure da adottare per la costituzione di società mista a prevalente capitale pubblico per l'esercizio di servizi pubblici.

E' bene sin d'ora premettere che la normativa che regola l'istituto in questione pone indubbi problemi interpretativi.

Il complesso delle disposizioni dalle quali risulta disciplinata la materia può così riepilogarsi:

- l'art. 113 co. 2 del d. lgs. 18.8.2000 n. 267 prevede che i Comuni e le Province possano costituire delle società miste a capitale pubblico-privato per la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, imponendo la partecipazione prevalente al capitale sociale dell'Ente Pubblico.

- l'art. 116 del d. lgs. 267/2000 ha altresì previsto la possibilità che gli Enti Locali costituiscano apposite società per azioni per l'esercizio, tra l'altro, di servizi pubblici, senza il vincolo della proprietà maggioritaria pubblica, espressamente stabilendosi, in tale ipotesi, che alla scelta del partner privato ed all'eventuale collocazione sul mercato dei titoli azionari deve provvedersi con procedura di evidenza pubblica.

Con il regolamento adottato con D.P.R. 16.9.1996 n. 533, è stato previsto, sempre con riferimento alle società di cui all'art. 116 d. lgs. n. 267/2000, che all'Ente Pubblico promotore della costituzione della società deve essere riservata una partecipazione non inferiore al quinto del capitale e che la partecipazione azionaria di maggioranza di tale società è assunta da imprenditori individuali o da società scelte mediante una procedura concorsuale ristretta, analiticamente disciplinata dal regolamento che rinvia, in proposito, anche al d. lgs n. 157/95.

Orbene dal quadro normativo delineato può innanzitutto desumersi che il Legislatore si è curato di disciplinare accuratamente le modalità procedurali di costituzione delle società miste a capitale pubblico minoritario, con particolare attenzione per la procedura di scelta del socio privato di maggioranza, nulla disponendo invece con riferimento alle società mista a capitale pubblico prevalente.

Del resto, che il complesso delle disposizioni sopra richiamate riguardino unicamente le società miste a capitale pubblico minoritario sembra potersi desumere dal chiaro intento del Legislatore di: a) voler distinguere le società costituite dall'art. 113 del d. lgs. 267/2000 da quelle costituite a norma dell'art. 116 del d. lgs. 267/2000; b) voler riferire le disposizioni di cui all'art. 113 unicamente alla costituzione di società miste con la partecipazione non maggioritaria degli Enti Locali; c) aver voluto disciplinare con il regolamento adottato con il D.P.R. 533/96 esclusivamente la costituzione delle società di cui all'art. 113 d. lgs. 267/2000; d) aver previsto e disciplinato, sempre con il medesimo regolamento, esclusivamente l'ipotesi della partecipazione azionaria privata di maggioranza delle predette società, e della relativa procedura di scelta del socio.

Qualche dubbio interpretativo però la normativa in esame pone: ed infatti, pur disciplinando la stessa materia (costituzione società miste per la gestione di servizi pubblici) diverse appaiono le modalità da eseguire per la scelta del partner privato, in quanto laddove il capitale sociale sia cooptato in misura minoritaria, e si limiti pertanto ad un mero apporto economico, la partecipazione pubblica esercita un controllo strategico operativo sulla società e conseguentemente, come peraltro stabilisce l'art. 113 del citato d. lgs. 267/2000, non richiede procedure selettive preordinate e legislativamente imposte; viceversa nel caso in cui il controllo della società sia demandato ai partners privati, questi vanno selezionati attraverso una procedura ad evidenza pubblica, dal momento che i compiti ed i fini che il socio maggioritario deve perseguire impongono che la selezione non sia limitata ad un carattere fiduciario, ma risponda ai principi di buon andamento ed imparzialità (art. 97 Cost.), garantibili esclusivamente con l'espletamento della procedura concorsuale.

Negli esatti termini di cui sopra, si è pronunciata la Corte di Appello di Milano con sentenza n. 708 del 24.6.1995.

Ha rilevato infatti la Corte che l'ambito di applicabilità dell'art. 12 L. 498/1992 così come sostituito dall'art. 116 d. lgs. 267/2000, che ha introdotto

l'obbligo di adozione della procedura ad evidenza pubblica nella scelta del partner privato, si circoscrive esclusivamente alle società miste con capitale privato maggioritario, dove è evidente l'interesse pubblico a procedere alla selezione con criteri di obiettività e trasparenza di soci privati maggioritari deputati effettivamente alla gestione del denaro pubblico immesso dall'Ente locale nella costituente società.

In particolare la Corte ha avuto modo di osservare che la natura associativa e non commutativa del contratto di società, in cui prevale l'elemento fiduciario, comporta che i soggetti tra i quali interviene il contratto si pongono in una posizione non di conflittualità e/o di contrapposizione, ma si attivano secondo un modello collaborativo finalizzato al comune perseguimento dello scopo sociale e pertanto in siffatte ipotesi va esclusa l'applicabilità della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Ed infatti, come ha avuto modo di ritenere alcuna dottrina specializzata, le norme dell'evidenza pubblica possono essere applicate ai soli contratti di scambio a prestazioni corrispettive laddove vi è una netta contrapposizione tra l'Ente Locale (committente), ed il privato che deve eseguire l'opera dietro il pagamento di un corrispettivo (cfr. G.CAIA "Società per Azioni a prevalente capitale pubblico locale: scelta dei soci e procedure di affidamento del servizio", 1995 p. 1083).

Viceversa nei contratti associativi, quali quello di società basato sull'intuitus personae, non si ravvede la necessità di seguire la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del partner privato di minoranza, tanto più ove si consideri che il controllo e la gestione della costituita società è demandato all'Ente Locale maggioritario.

Di parere decisamente contrario è stata sino ad oggi la Giurisprudenza amministrativa a tenore della quale anche in ipotesi di società miste a prevalente capitale pubblico la selezione del partner privato postula il necessario ricorso all'espletamento di una procedura concorsuale, dovendosi ritenere tale soluzione imposta, nel silenzio della Legge, dai principi di buona amministrazione e di concorrenzialità ormai immanenti nell'Ordinamento.

Invero, secondo i Giudici Amministrativi, non par dubitabile che l'affidamento ad un soggetto privato (qual è la società mista) di un servizio pubblico non potrebbe in alcun modo prescindere dal previo esperimento di una procedura concorsuale, atteso che il relativo obbligo scaturisce sia dall'art. 267 del R.D. 14.9.1931 n. 1175 (che prevede, per la concessione a terzi della gestione di servizi

pubblici comunali, il necessario ricorso, di norma, alla procedura di gara), sia dalle più pregnanti disposizioni del d. lgs. 17.3.1995 n. 157 che, in attuazione della direttiva 92/50/CEE, impongono il ricorso alla procedura di evidenza pubblica per l'appalto di servizi da parte, tra gli altri, degli enti pubblici territoriali.

FASE PRELIMINARE

La programmazione dell'indagine sulle attività svolte dagli enti locali per la costituzione e la partecipazione alle società per azioni e alle società a responsabilità limitata, al fine della gestione dei servizi pubblici locali, è maturata nell'ambito del maggior carico di compiti ed attività riversati sui comuni per via dei principi di decentramento e sussidiarietà.

Ampliamento di funzioni e servizi che si accompagna al prevedibile aumento della spesa pubblica e nel contempo al necessario mantenimento, se non miglioramento, di un livello adeguato di efficienza, da cui la necessità di condividere opportunità e responsabilità ricorrendo a forme di gestione associata, ai sensi degli articoli 112 e seguenti del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La fase istruttoria è stata preceduta dallo studio di fattibilità dell'indagine, che ha comportato una iniziale richiesta di informazioni agli Enti locali, volta ad effettuare una ricognizione di massima delle iniziative intraprese e delle attività svolte dagli stessi in merito alla costituzione e alla partecipazione a società per azioni e a responsabilità limitata, per la gestione dei servizi pubblici locali.

In questo stadio la questione prioritaria era di individuare una prima campionatura di Enti dalla quale estrapolarne, poi, un numero più ristretto da porre come modello rappresentativo della totalità degli stessi.

La richiesta, pertanto, è stata riferita a 35 comuni e alle 4 province curando che, i primi, fossero dotati dei seguenti criteri di massima:

popolazione superiore ai 10.000 abitanti

particolare rilevanza turistica ed economica.

Seguendo questo criterio i comuni selezionati sono stati:

Cagliari

Sassari

Quartu Sant'Elena

Olbia

Alghero

Nuoro

Oristano

Carbonia

Iglesias
Selargius
Assemini
Porto Torres
Monserrato
Capoterra
Villacidro
Sinnai
Sorso
Tempio Pausania
Sestu
Guspini
Sant'Antioco
Ozieri
Macomer
La Maddalena
Siniscola
Terralba
Quartucciu
Arzachena
Carloforte
Pula
Castelsardo
Muravera
Santa Teresa di Gallura
Palau
Villasimius

In un secondo momento, pervenute le note di risposta degli Enti, si è posto il problema della selezione del campione definitivo giacché numerosi comuni prospettavano l'utilizzo del modello societario, molti dei quali ancora in una fase iniziale, altri con procedure di costituzione portate a compimento, tuttavia con società non ancora operative.

Più nel dettaglio la situazione appare così articolata:

Enti		Costituiscono società	Non costituiscono società
Province	4	3	1
Comuni	35	19	16

La prosecuzione dell'attività istruttoria ha portato alla scelta di 8 enti tra quelli che hanno fatto ricorso al nuovo modello organizzativo, individuando 2 province e 6 comuni. Nel tentativo di raccogliere i dati che maggiormente partecipassero della reale applicazione di tale modulo, si sono individuati soggetti con procedure definite, possibilmente avviate e operanti, comunque tali da permettere un'analisi, seppure non ottimale, considerata la modesta attuazione pratica, quanto meno sufficiente ad una esposizione apprezzabile di questa fenomenologia nella regione Sardegna.

Il quadro dal quale si partiva, infatti, piuttosto differenziato nelle fattispecie prospettate, bene interpreta le difficoltà incontrate nella scelta del campione definitivo; pertanto è utile, a supporto di quanto sopra manifestato, visionare la tabella seguente, raggruppante tutti gli enti che hanno risposto positivamente alla richiesta formulata dalla Corte in questo primo approccio generato dall'analisi di fattibilità.

Si precisa che i dati riportati in tabella si riferiscono alle informazioni disponibili in quel preciso periodo, poi integrate nel prosieguo dell'indagine.

Provincia/ Comune	Tipo di Società	Denominazione	Oggetto	Capitale sociale % Ente	Data di avvio
Prov. Cagliari	S.p.A. con la INSAR	Pro-service	Manutenzione ordinaria edifici pubblici, strade prov.li, segnaletica, attività accessorie	500 milioni 51%	Del. G.P 693 del 28.12.2001 approva avvio attività
Prov. Nuoro	S.p.A. con la INSAR	Nugoro S.p.A.	Varie	€ 103.200 51%	Delib. C.C. 22.10.2001 Atto costitutivo 19.3.2002

Provincia/ Comune	Tipo di Società	Denominazione	Oggetto	Capitale sociale % Ente	Data di avvio
Prov. Sassari	S.p.A.	So.ge.a.al. S.p.A.	Gestione Aeroporti	£ 6.000.000.000 15%	
	Consorzio	A.T.P.	Trasporti		In corso di trasformazione in S.p.A.
	Risultano altre 5 società partecipate				
Comune di Cagliari	S.p.A.	CTM S.p.A.	Trasporti	£ 47.500.000.000 67,5%	
	S.p.A. con la INSAR	Multiservizi Cagliari S.p.A.	Assunzione e stabilizzazione occupazionale L.S.U.	€ 310.000 51%	27.02.2002 non operante
	S.p.A.	SAM S.P.A.	Gestione servizi igiene urbana. Servizio di raccolta R.S.U.		Inizio proced. 1998. Gestione provv. Ricorsi pendenti
Olbia	S.p.A.	Gallura Sviluppo S.p.A.	Promozione e gestione attività economico produttivo del Patto Territoriale della Bassa Gallura	€ 516.456,90 50%	18.07.2001
	S.r.l. unico socio	Olbia EXPO' S.r.L.	Gestione sede esposizione vendita prodotti artigianato sardo corso	€ 103.291,38 100%	1.08.2001 non operante
Oristano	S.r.l.	Marine Oristanesi S.r.L.	Gestione porticciolo turistico Torre Grande	£ 90.000.000 86%	Operativo
	S.p.A.	So.ge.a.or. S.p.A	Realizzazione gestione scalo aeroportuale di Fenosu	€ 1.290.000 15%	1996 sottoscrizione capitale non operativo
	S.r.l.	Oristano Ambiente S.r.L.	Gestione Impianto di depurazione	€ 15.600,00 31%	In fase di definizione
Carbonia	S.p.A. con INSAR	So.mi.ca.	Manutenzione edifici, strade e attività connesse (stabilizzazione L.S.U.)	51%	Sottoscrizione del capitale 5.4.2002
	Associazione senza scopo di lucro con Ecoclub srl	Agenzia energetica sulcitana	Riduzione emissione gas climalteranti. Uso risorse energetiche		1998
Iglesias	S.r.l Società consortile		Gestione interventi locali finalizzati allo sviluppo e all'occupazione		Delibera 30.11.2001 Fase iniziale

Provincia/ Comune	Tipo di Società	Denominazione	Oggetto	Capitale sociale % Ente	Data di avvio
S. Antioco Gestione commissariale dal 24.04.2001	S.r.L.	SPS	Ideazione progetti obiettivo: ciclo integrato acqua, centro storico, sviluppo economico territori del Sulcis		Delibera 18.03.1999
	S.r.L.	Società Maribiu	Bonifica stagno Is Pruinis		Atto c.c. 1/2001 (annullato con atto del commissario prefettizio n. 115 del 22.10.2001) In liquidazione
Macomer	Società mista S.r.L.	ST- gestione servizi pubblici territoriali	Pulizia uffici, manutenzioni, raccolta differenziata, gestione cimitero	€ 255.000,00 51%	Delibera C.C. 2.07.1998 inizio gestione 2001
	Società mista S.r.L.	Tamuli	Organizzazione mostre, fiere, promozione agriturismo	€ 15494,00 70%	Delibera C.C. n. 114 del 29.12.1999 operante dal 2001
La Maddalena	Società mista	Gallura Sviluppo	Patto Territoriale Bassa Gallura	€ 516.456 50%	Atto cost. 18/7/01
Castelsardo	S.p.A con INSAR				Delibera C.C. 28.09.2001 società in via di definizione
S. Teresa di Gallura	S.r.L. con unico socio	Silene Multiservizi S.U.R.L.	Gestione porto turistico (a rilevanza industriale)	€ 10.330 100%	Delib.797 del 21.12.2001 Operativa
Sassari	S.p.A.	S.I.I.NO.S	Servizio Idrico integrato Nord Sardegna	€ 103.200 99%	Delibera C.C.3.07.1998 Attività avviata
Quartu S.Elena	S.p.A.	C.T.M. S.p.A.	Trasporti	7,50%	Operativa dal 1.01.2001
Selargius	S.p.A.		Servizi Manutentivi L.S.U.	€ 655.000 55%	Delibera C.C. 30.11.1999 Non ancora costituita
Sorso	S.r.L.	Sorso Servizi S.r.L.	Turismo Ambiente Trasporti	60%	Delibera C.C. 15.05.1001 Contratto di servizio 23.04.02
Nuoro	S.p.A.	Nuoro Ambiente S.p.A	Rifiuti solidi urbani	€ 200.000.000 51%	Delibera C.C. 1993 Causa controversie legali avvio attività 1.5.1999
Villacidro	S.r.L. soc.consortile	Gal Monte Linas	Progetto sviluppo rurale Leader II		Delibera C.C. 22.12.1997
	S.r.L	Società Villacidro Ippica	Ippodromo		Delibera C.C. 13.05.1998 Non ancora costituita
Sinnai	S.p.A.	A.C.Q.U.A.	Servizio Idrico	€ 500.000.000	Delibera C.C.

Provincia/ Comune	Tipo di Società	Denominazione	Oggetto	Capitale sociale % Ente	Data di avvio
		V.I.T.A.N.A. S.p.A.	Integrato	49%	14.05.1999 Avvio attività 1.07.2000
Tempio	S.p.A.	Società Holding Centro vacanze salute Terme di Tempio Pausania	Turismo		Delibera C.C.9.09.1994 Sentenza fallimento 11.07.2001
Sestu	S.p.A.	Mercato Agroalimentare della Sardegna	Mercato agroalimentare	€ 200.000.000 51%	
	S.r.L.	Sestu 2000	Infrastrutture informatiche	€ 20.000.000 51%	

In questo contesto, la scelta è ricaduta sulle province di Cagliari e di Sassari e sui comuni di Oristano, Macomer, Sant'Antioco, Olbia, La Maddalena, Sassari, che costituiscono, pertanto, l'elemento fondamentale dell'indagine.

ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

Comune di Oristano

La prima richiesta di documentazione inviata al comune con nota n. 225/III/14, è datata 21 febbraio 2002. A questa fa riscontro la lettera n. 04114 del 14 marzo 2002 del Direttore Generale corredata della nota del Dirigente dell'area economico finanziaria comunicante la partecipazione dell'Ente nelle seguenti società per azioni e/o a responsabilità limitata:

-Marine Oristanesi S.r.l. – Sede legale Porto turistico Borgata Torregrande - nella quale il comune rappresenta l'86% del capitale Sociale per la gestione del porticciolo turistico sito in Torregrande;

-Società di Gestione Aeroporto Oristanese S.p.A. (SO.GE.A.OR.) – Sede località Fenosu- nella quale il comune di Oristano partecipa con il 15% del Capitale Sociale per la realizzazione e gestione dello scalo aeroportuale di Fenosu;

-Oristano Ambiente S.r.l. in fase di definizione l'acquisizione della quota del 31% della società per la gestione dell'impianto di depurazione consortile.

La nota inviata successivamente dalla Corte, n. 256 del 24 febbraio 2003, finalizzata ad avere un quadro completo dell'attività societaria dell'Ente, trova risposta il 19 marzo 2003 (n. 16-5281), ma produce come risultato, unicamente, la trasmissione di uno stralcio della relazione dell'Assessore al bilancio e patrimonio degli enti compartecipati del comune di Oristano. Tale atto, seppure contenente un gran numero di dati non è dotato del necessario corredo documentale, pertanto la Corte ha provveduto a richiedere la trasmissione del medesimo.

L'Ente ha inviato il materiale richiesto con nota del 3.11.2003 n. 19180. Peraltro, un'ulteriore nota della Corte (n. 22/III/14 del 12 gennaio 2004) ha prodotto la trasmissione di altra documentazione complementare a quella già ricevuta, in particolare relativamente agli ultimi bilanci (nota n. 2074 del 2 febbraio 2004).

Le informazioni ottenute sono di seguito riportate, distintamente per ciascuna società.

Società Gestione Aeroporti Oristanesi (So.Ge.A.Or. S.p.a.)

La Società Gestione Aeroporti Oristanesi (So.Ge.A.Or. S.p.a.) è stata costituita il 4.3.1997 con un capitale sociale di 200.000.000 di lire; il comune di Oristano partecipa con una quota corrispondente al 15% del capitale medesimo. La compagine sociale, rimasta la stessa per tutto il periodo considerato, è così formata:

- a) Regione Autonoma della Sardegna
- b) Provincia di Oristano
- c) Comune di Oristano
- d) C.C.I.A.A. Oristano
- e) Consorzio Industriale
- f) S.F.I.R.S. S.p.A.

Da sottolineare che dai patti parasociali si rileva che, in caso d'ingresso nella società di soci privati, la partecipazione azionaria degli enti pubblici e dei soggetti a prevalente capitale pubblico, potrà attestarsi in misura non superiore al 49% del capitale sociale, secondo quanto previsto dalla L. 498 del 23.12.92 riguardo alla costituzione di S.p.A. senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

Lo scopo sociale, come si evince dall'art. 3 dello Statuto, è "La costruzione, la manutenzione e la gestione complessiva o per piccole parti o settori di aeroporti, eliporti e strutture similari, nonché l'esercizio di attività riguardanti beni immobili e mobili, impianti, servizi, ed ogni altra attività industriale, commerciale, turistica e finanziaria, preliminare o susseguente, necessaria o utile, comunque connessa o complementare allo svolgimento dell'attività di trasporto e di lavoro aereo di qualunque tipo e specialità...".

L'obiettivo preminente della Società, è quello di realizzare il completamento dell'aeroporto di Fenosu - Oristano e assicurarne l'operatività.

Il Consiglio di Amministrazione, è composto da un numero variabile, compreso tra sei e dieci componenti, anche non soci. Agli Enti pubblici è riservata la facoltà di nomina di cui all'art. 2458 del Codice Civile (art.13 statuto)². Gli

² Lo Statuto è stato modificato nel corso dell'esercizio 2004 conformemente a quanto stabilito dal nuovo diritto societario

Amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili; salvo quanto disposto per gli Enti Pubblici, gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea.

Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea e durano in carica un triennio.

In merito ai compensi spettanti, l'art. 18 dello Statuto prevede che agli Amministratori, oltre al rimborso delle spese originarie dalla carica e da conteggiarsi nelle spese generali d'esercizio, compete, per indennità di carica, un assegno annuo determinato dall'Assemblea degli azionisti. Per i Sindaci, la retribuzione annuale spettante a ciascuno di loro, è stabilita dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'ufficio (art. 19 Statuto)³.

In ordine alle vicende societarie si sono susseguiti diversi mutamenti: l'Assemblea straordinaria del 27.10.1999 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da £. 200 milioni a 87,4 milioni, al fine di risanare le perdite per complessive £ 112.521.584, contemporaneamente ha stabilito l'aumento dello stesso capitale sociale fino a £ 600.000.000.

Il 16.12.1999 L'Assemblea delibera un ulteriore aumento che porta il medesimo capitale da 600.000.000 a £ 2.000.000.000. In quest'ultimo caso il motivo è da ascrivere all'inserimento del progetto per l'allungamento della pista, nell'ambito dei finanziamenti relativi ai Patti Territoriali, per un importo di 4 miliardi, di cui il 70% a carico del Patto territoriale ed il 30% a carico della So.ge.a.or. Le condizioni per accedere ai finanziamenti erano che i lavori fossero appaltati entro il 30.12.1999 e si provvedesse ad un aumento di capitale idoneo all'impegno di spesa imposto dalla realizzazione dei lavori. La percentuale di partecipazione del comune rimaneva del 15%, pari quindi ad un'ulteriore quota di £ 210.000.000.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 17.02.00 l'Ente comunale approva la partecipazione all'aumento di capitale sociale della SO.GE.A.OR. (reperimento della quota di £ 210.000.000 tramite mutuo).

Le partecipazioni azionarie, a seguito delle vicende societarie enunciate, erano così suddivise:

³ vedi nota precedente.

Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%
Regione Autonoma Sardegna	30.000	300.000.000	15%
Provincia Oristano	30.000	300.000.000	15%
Comune di Oristano	30.000	300.000.000	15%
C.C.C.I.A.A. Oristano	50.000	500.000.000	25%
Consorzio Industriale	30.000	300.000.000	15%
S.F.I.R.S. S.p.A.	30.000	300.000.000	15%
Totali	200.000	2.000.000.000	100%

Il 28.09.01 l'Assemblea Straordinaria della SO.GE.A.OR. deliberava sui seguenti argomenti:

-Riduzione del Capitale Sociale a € 1.020.500.000 per perdite (€ 979.474.069) ai sensi dell'art. 2446 c.c.

-Aumento a pagamento del Capitale sociale per una cifra non inferiore a € 2.500.000.000 mediante emissione a pagamento di n. 147.950 nuove azioni ordinarie da € 10.000 ciascuna.

A seguito dell'esercizio del diritto di opzione da parte dei soci, la ripartizione delle quote e delle percentuali di partecipazione al capitale risultavano così modificate:

Azionisti	N° Azioni	Capitale sociale (in euro)	%
Regione Autonoma della Sardegna	15.308	78.989,28	6,12%
Provincia Oristano	89.076	459.632,16	35,64%
Comune di Oristano	37.500	193.500,00	15,00%
C.C.C.I.A.A. Oristano	62.500	322.500,00	25,00%
Consorzio Industriale	30.308	156.389,28	12,12%
S.F.I.R.S. S.p.A.	15.308	78.989,28	6,12%
Totali	250.000	1.290.000,00	100%

Come risulta evidente, la quota percentuale del comune di Oristano rimane la medesima mentre, in termini assoluti, la partecipazione aumenta fino a 193.500,00 euro. Per reperire i fondi necessari a sottoscrivere le azioni il Comune ha contratto due mutui distinti: con il Banco di Napoli e con la Cassa DD.PP.

Alla chiusura del bilancio 2003, la Società ha accumulato perdite per complessivi 468.014,80 €, ossia oltre un terzo del capitale sociale, per questo, come anche si rileva dalla relazione al bilancio, l'Assemblea dei soci doveva provvedere in merito ad una riduzione del capitale sociale, nonché, secondo le

proposte del Consiglio di Amministrazione ad un aumento del Capitale stesso, fino ad una cifra non inferiore a 2.200.002,12 €.

La Società, al fine di realizzare il completamento dello scalo, ha finora fatto affidamento sui seguenti interventi finanziari:⁴

-1.000.000.000 di lire dalla Regione Autonoma Sardegna a far carico sul bilancio dell'anno 1997, utilizzati per l'acquisto di due mezzi antincendio e per la realizzazione del progetto relativo alle fasce di sicurezza della pista di volo;

-1.000.000.000 di lire dalla Regione Autonoma Sardegna a far carico sul bilancio dell'anno 1998, utilizzati per l'acquisto delle radioassistenze necessarie per l'aviazione commerciale, per un importo pari a 700 milioni di lire, mentre un residuo di circa 300 milioni di lire è stato riprogrammato per la realizzazione del progetto relativo alla pavimentazione e segnaletica della pista di volo;

-3.100.000.000 di lire dalla Regione Autonoma Sardegna a far carico sul bilancio dell'anno 1999, (fondi POP 94-99), di cui 2,450 miliardi destinati alla realizzazione dell'aerostazione e 650 milioni utilizzati, in parte, per l'acquisto di attrezzature, materiale, automezzi per assistenza a terra degli aeromobili e dei passeggeri, e in parte riprogrammati per la realizzazione del raccordo tra pista e piazzale di sosta aeromobili, la pavimentazione di quest'ultimo e la sistemazione della recinzione.

-2.632.800.000 di lire a valere sui fondi del Patto Territoriale di Oristano. Su tali risorse sembra siano stati già eseguiti i lavori relativi all'allungamento e all'allargamento della pista e alle fasce laterali (non è chiaro, dall'esame della documentazione pervenuta, se l'importo corrisponde all'ammontare dei lavori già appaltati).

Per ciò che concerne tali fondi, alla data del 31.12.1999 risultavano definitivamente assegnati i lavori per l'esecuzione delle opere (alla SA.CO.P. S.r.l.) ed individuati i soggetti aggiudicatari delle forniture di strumentazione di volo. I lavori sono stati consegnati con verbale sottoscritto il 18 febbraio 2000 e dovevano essere ultimati il 16.6.2000. Non sono ben specificate le cause dei ritardi nell'ultimazione dei lavori né è chiaro se questi attualmente siano conclusi. Esiste, tuttavia, un contenzioso tra l'impresa esecutrice dei lavori, il direttore dei lavori e la SO.GE.A.OR..

-5.000.000.000 di lire di risorse CIPE accordate all'Amministrazione Provinciale in data precedente la costituzione della società e sulla base di un piano di sviluppo aeroportuale che prevedeva investimenti per 10,7 miliardi di lire.

Tali risorse furono assegnate nel 1996 all'Amministrazione Provinciale; attualmente detto Ente ha già deliberato per il loro utilizzo da parte della SO.GE.A.OR. e dovrà essere stipulata apposita convenzione.

-Euro 5.165.000 autorizzati con legge finanziaria regionale 2003 (UPB S13.024- Cap.13064 00), per il completamento ed il potenziamento funzionale delle infrastrutture dell'aeroporto. L'attuazione degli interventi è data in concessione alla SO.GE.A.OR. previa stipula di apposita convenzione fra l'Assessore regionale dei trasporti e la medesima società che provvede alla realizzazione delle opere.

In data 13 marzo 2002 il collaudatore dell'ENAC, a conclusione dei lavori d'allargamento ed allungamento della pista di cui al contratto n. 176334 del 21.12.1999, nel dichiarare ultimate e collaudate quelle opere, disponeva che per l'utilizzo della pista, la società avrebbe dovuto provvedere a realizzare i seguenti interventi non previsti nell'appalto:

- risanamento e riqualificazione della pista esistente;
- segnaletica orizzontale;
- sistemazione idraulica;
- sistemazione delle strisce di sicurezza.

Sembra che a seguito di questi rilievi siano stati predisposti diversi progetti, alcuni già approvati dall'ENAC, miranti a risolvere le questioni segnalate.

In data 8 giugno 2002 la SO.GE.A.OR. ha conferito alla società abilitata Tecno Engineering di Roma l'incarico per la redazione del Piano di Sviluppo Aeroportuale.

La SO.GE.A.OR. ha ottenuto dall'ENAC solo in data 29 ottobre 2002 (provv. n. 420969) l'affidamento della gestione precaria e parziale dell'aeroporto Oristano-Fenosu. La società ha conseguentemente presentato istanza per la concessione della gestione totale aeroportuale per un periodo di 40 anni. All'istanza sono, tra l'altro, allegati la convenzione SO.GE.A.OR./ENAC, ed il contratto di programma entrambi redatti secondo gli schemi previsti dalla circolare ENAC n. 12479 del 20

⁴ La situazione finanziaria ha subito diverse modifiche a seguito delle numerose perenzioni riscontrate

ottobre 1999, a norma della delib. CIPE 24 aprile 1996 (linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità) nonché dal D.P.C.M. 30 dicembre 1998 (predisposizione della carta dei servizi pubblici del settore trasporti).

Rimane da rilevare quanto riportato nella relazione del C.d.A., inviata a tutti i soci in data 21.03.2003, la quale, pur trattando argomenti già affrontati nella presente esposizione, contribuisce a chiarire alcune situazioni createsi nella vita della società:

1) la SO.GE.A.OR.. non era affidataria della gestione aeroportuale neanche precaria e parziale, per non aver prodotto entro i termini la relativa domanda;

2) nonostante erano già stati acquistati beni ed attrezzature da destinare al servizio antincendio aeroportuale, ai servizi a terra per gli aeromobili, all'assistenza al volo ed al servizio passeggeri, con fondi regionali, del Patto Territoriale e con fondi propri della società per un totale di € 2.297.060.000.

3) l'assenza dell'affidamento della gestione anche precaria e parziale impediva alla Società l'utilizzo dei beni e delle attrezzature acquistate e disponibili in quanto la stessa non aveva legittimazione per lo svolgimento dei servizi aeroportuali;

4) con l'inizio dei lavori di allungamento ed allargamento della pista nel febbraio 2000 l'aeroporto, fino a quella data aperto al traffico dell'aviazione generale, è stato chiuso con provvedimento del D.C.A. di Cagliari per tre mesi (stima della durata dei lavori); il contenzioso tra le parti (società, direttore lavori e impresa appaltatrice) ha di fatto reso inagibile l'aeroporto che ancora oggi non può essere operativo per alcun tipo di traffico aereo.

Nella tabella che segue si mostrano le perdite d'esercizio rilevate dal 1997 al 2003, la copertura delle medesime e la percentuale a carico del comune di Oristano.

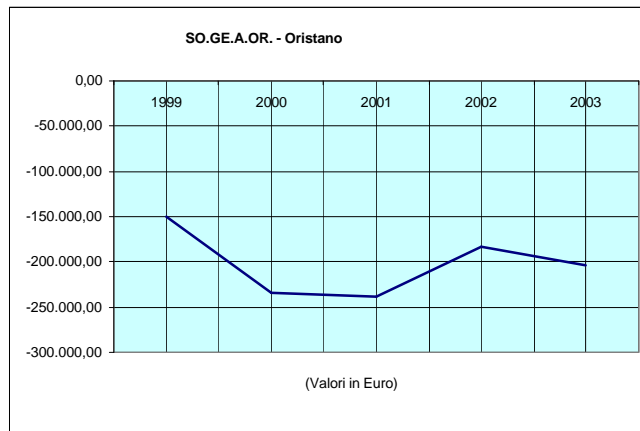
sulle risorse finanziate. Il quadro aggiornato è riportato nel paragrafo dedicato alle conclusioni.

PERDITE D'ESERCIZIO			COPERTURA PERDITE		15% a carico Comune	
	LIRE	EURO	LIRE	EURO	EURO	LIRE
1997	10.048.845	5.189,80				
1998	31.911.250	16.480,79				
1999	289.469.140	149.498,33	112.521.584	58.112,55	8.716,88	16.878.238
2000	454.988.584	234.981,99				
2001	461.261.355	238.221,61	979.474.069	505.856,14	75.878,42	146.921.110
2002	354.577.507	183.124,00				
2003	396.046.602	204.541,00	906.203.016	468.014,80	70.202,22	135.930.452
<u>TOTALE</u>	1.998.303.283	1.032.037,52	1.998.198.669	1.031.983,49	154.797,52	299.729.800

SO.GE.A.OR. S.p.A. - Oristano

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Immobilizzazioni	195.960.333	2.107.493.897	3.642.745.039		
		101.205,07	1.088.429,76	1.881.320,81	1.008.590,00	1.074.128,00
	Attivo circolante	546.090.075	523.378.824	550.908.322		
		282.031,99	270.302,60	284.520,40	346.801,00	184.863,00
	Ratei e risconti attivi	878.689	2.959.294	2.959.286		
		453,80	1.528,35	1.528,34	3.152,00	3.208,00
	Totale attivo	742.929.097	2.633.832.015	4.196.612.647		
		383.690,86	1.360.260,72	2.167.369,55	1.358.543,00	1.262.199,00
Passività	Capitale sociale	600.000.000	2.000.000.000	2.497.788.300		
		309.874,14	1.032.913,80	1.290.000,00	1.290.000,00	1.290.000,00
	Riserva legale	0	0	2.211.700		
		0,00	0,00	1.142,25	1.142,00	1.142,00
	Altre Riserve	70.639.905	0	305.682.181		
		36.482,47	0,00	157.871,67	1,00	-2,00
	Utili/Perdite a nuovo	0	-218.829.235	0		
		0,00	-113.015,87	0,00	-80.350,00	-263.474,00
	Utili/Perdite d'esercizio	-289.469.140	-454.988.584	-461.261.355		
		-149.498,33	-234.981,99	-238.221,61	-183.124,00	-204.541,00
	Patrimonio netto	381.170.765	1.326.182.181	2.344.420.826		
		196.858,27	684.915,94	1.210.792,31	1.027.669,00	823.125,00
	Fondo rischi ed oneri	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	I.F.R.	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	602,00	
Debiti	361.758.332	1.303.627.735	1.852.191.821			
	186.832,59	673.267,54	956.577,24	330.874,00	438.193,00	
Ratei e risconti	0	4.022.099	0			
	0,00	2.077,24	0,00	0,00	279,00	
Totale passivo	742.929.097	2.633.832.015	4.196.612.647			
	383.690,86	1.360.260,72	2.167.369,55	1.358.543,00	1.262.199,00	

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	5,00	9.398,00
Costi della produzione	-289.917.237	-465.799.336	-467.739.377		
	-149.729,76	-240.565,28	-241.567,23	-185.035,00	-214.070,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-289.917.237	-465.799.336	-467.739.377		
	-149.729,76	-240.565,28	-241.567,23	-185.030,00	-204.672,00
Proventi e oneri finanziari	448.097	10.810.752	6.477.773		
	231,42	5.583,29	3.345,49	1.935,00	416,00
Rettifiche	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0	0	249		
	0,00	0,00	0,13	-29,00	-285,00
Risultato prima delle imposte	-289.469.140	-454.988.584	-461.261.355		
	-149.498,33	-234.981,99	-238.221,61	-183.124,00	-204.541,00
Imposte su reddito d'esercizio	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile/Perdita d'esercizio	-289.469.140	-454.988.584	-461.261.355		
	-149.498,33	-234.981,99	-238.221,61	-183.124,00	-204.541,00



Compensi Amministratori e Sindaci:

	1999 £	2000 £	2001 £	2002 €	2003 €
Amministratori	74.400.000	113.578.598	90.736.173	30.367,82	36.336,93
Sindaci	15.238.000	23.923.450	32.528.400	7.153,6	16.452,37

Marine Oristanesi S.r.l.

Le prime informazioni documentate sulla società risalgono alla delibera del Consiglio Comunale n. 258 del 05.07.1989, con la quale si provvede ad approvare lo Statuto inerente al progetto di costituzione della società di gestione del porticciolo di Torregrande e dei Patti parasociali. In questi ultimi era prevista la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo. In quest'ottica le quote di capitale sociale, previsto in £ 90.000.000, avrebbero dovuto essere ripartite nel seguente modo:

- 51 % Comune di Oristano
- 14% Provincia di Oristano
- 14% Comune di Cabras
- 7% Consorzio Turistico
- 7% S.F.I.R.S. S.p.A.
- 7% Circolo Nautico

In un secondo tempo era prevista anche la partecipazione della Lega Navale.

Come riferito nella delibera successiva del C.C. n.22 del 24.01.1990, in forza dell'atto consiliare precedente, tutti gli Enti interessati sono stati invitati a dichiarare la loro disponibilità a partecipare alla costituzione della società; di fatto, la proposta è stata accolta unicamente dal Circolo Nautico di Oristano, il cui Consiglio Direttivo ha deliberato in data 21 maggio 1990 di partecipare alla costituenda società con una quota pari al 7% del capitale, e dalla S.F.I.R.S. che con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 6 ottobre 1989 aderisce con aliquota del 7% del capitale. Il comune di Cabras, invece, chiedeva una diversa ripartizione delle quote. Tuttavia, il comune di Oristano assume, in via provvisoria, tutte le quote della società già destinate all'Amministrazione Provinciale, al Consorzio Turistico e al comune di Cabras, impegnandosi, peraltro, ad assegnarle in un secondo tempo agli enti momentaneamente esclusi nel caso gli stessi avessero deciso di aderire. Nel contempo si delibera anche per aumentare il numero dei rappresentanti del comune nel Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia, in ogni caso, che nella documentazione pervenuta successivamente alla Corte non c'è alcun riferimento all'ingresso in società di altre parti, pertanto, la compagine sociale rimane limitata ai tre componenti menzionati.

L'atto costitutivo viene stipulato in data 29 giugno 1990 e la società è denominata Società Marine Oristanesi Servizi Portuali per il Turismo e la Pesca S.r.l.. Il capitale sociale dell'importo di € 90.000.000 è così suddiviso:

SOCI	CAPITALE SOCIALE	%
Comune di Oristano	77.400.000	86%
S.F.I.R.S. S.p.A.	6.300.000	7%
Circolo Nautico Oristano	6.300.000	7%
Totale	90.000.000	100%

Lo Statuto, modificato in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 5 maggio 1994, all'articolo 4 riporta l'oggetto societario così sintetizzato: "promozione di ogni attività volta alla realizzazione e alla gestione, nell'ambito della provincia di Oristano, di attrezzature portuali, con opportune dotazioni, destinate alla promozione del Turismo ed atte a favorire la pratica imprenditoriale della pesca. E' contemplata, altresì, la possibilità di svolgere nelle strutture portuali ottenute in concessione, attività di ristoro nonché la compravendita di prodotti inseriti in determinate tabelle merceologiche".

Per quanto concerne gli organi societari si evidenzia che la composizione del Consiglio di Amministrazione ha subito diverse modifiche nel corso degli anni: il primo statuto prevedeva un numero di membri variabile da nove a quindici e, effettivamente, la delibera n. 258 citata, considerava tale numero massimo da suddividere tra le parti sociali, poi ridimensionato a dodici nella delibera successiva, valutando la diversa compagine societaria posta in essere. Dall'atto costitutivo risulta che a comporre il primo consiglio di Amministrazione vengono nominati dodici consiglieri, mentre, con Assemblea Straordinaria del 5 maggio 1994 con la quale si provvede, tra l'altro, a modificare lo Statuto esistente e a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione si rettifica il numero dei consiglieri e si stabilisce che potrà variare da cinque a sette. In questo contesto la nomina è riservata a cinque membri.

Anche il Collegio sindacale, previsto nel primo statuto e composto da tre membri, viene soppresso a seguito della modifica allo Statuto medesimo avvenuta con Assemblea Straordinaria sopra citata, giusta la facoltà concessa dall'articolo 2488 del c.c. (capitale inferiore a 103.291 euro).

L'avvio dell'attività societaria ha luogo solamente a partire dal 1° aprile 1995, infatti solo nell'ottobre del 1994 si è perfezionato l'iter per il rilascio della concessione demaniale del porto da parte della Capitaneria di Cagliari con la registrazione dell'atto in data 20 marzo 1995. Non figurano verificate eventuali spese sostenute per il funzionamento della società nel corso di questi anni, mentre risultano reperiti 150 milioni di lire attraverso esposizione bancaria, garantita dal Presidente, per l'adeguamento e la sistemazione della struttura portuale.

Bilancio 1999

Il capitale sociale risulta aumentato a £ 198.000.000 mentre la percentuale dei soci aderenti rimane la medesima.

I fatti principali che hanno segnato l'andamento dell'esercizio 1999, chiuso con un risultato positivo di lire 2.898.200, sono rappresentati:

A) Dall'impegno compiuto dalla società nel coinvolgere tutte le forze sociali ed economiche della Provincia nelle problematiche legate al decreto ministeriale istitutivo dell'Area Protetta del Sinis-Isola Mal di Ventre. I vincoli posti dal decreto, che di fatto limitano il turismo in genere e quello nautico in particolare, sono stati oggetto di dibattiti e di incontri a seguito dei quali si è rafforzata la volontà e l'intenzione di insistere presso il Governo nel tentativo di ottenere una modifica al decreto istitutivo del Parco.

B) La Marine Oristanesi si è fatta promotrice di una iniziativa tendente ad associare tutti i porti turistici della costa occidentale dell'isola con lo scopo di attirare flussi di turismo nautico offrendo prestazioni e servizi competitivi. La nascita dell'Associazione dei Porti dell'Ovest della Sardegna è stata preannunciata e pubblicizzata dalla Società al Salone della Nautica di Genova. La partecipazione alla rassegna si è dimostrata un'ottima forma pubblicitaria considerato l'aumento delle barche in transito registrato nel corso dell'anno.

Permane il vecchio problema della mancanza delle strutture ricettive. Sull'argomento, di vitale importanza, sono sorti conflitti nel corso dell'esercizio tra il

Consiglio d'Amministrazione e il socio maggioritario rappresentato dal Comune di Oristano. Nella relazione al bilancio si è evidenziato, in modo particolare, il ritardo dell'Ente pubblico nel rilascio delle autorizzazioni per l'apertura delle strutture ricettive in pianta stabile.

Si sottolineano alcuni dati contabili: il patrimonio netto ammonta a lire 202.459.254, l'utile realizzato di lire 2.898.000 va a incrementare per il 5% il fondo di riserva legale mentre la differenza è riportata al nuovo esercizio. I ricavi realizzati superano i costi di produzione dove gli esborsi più rappresentativi sono da imputare alle materie prime, alle spese per i servizi e per il personale.

Il compenso fisso previsto per gli amministratori è di lire 24.000.000 annui incrementato dai gettoni di presenza. Nell'esercizio 1999 tale costo ricade sul bilancio nella misura di lire 30.000.000.

Bilancio 2000

Dall'esame della documentazione inviata non si evidenzia alcuna particolarità rilevante nella procedura contabile e gestionale del bilancio 2000. Si registra un utile d'esercizio pari a lire 51.103.562 ripartito per lire 2.555.178 al Fondo di Riserva Legale e per lire 48.548.384 ad un Fondo di Riserva facoltativo, incrementato ulteriormente dagli utili rinviati a nuovo degli esercizi precedenti corrispondenti a lire 3.824.208.

L'ammontare dei compensi spettanti all'Organo Amministrativo sembra corrispondere a lire 37.500.000, in aumento rispetto all'esercizio precedente. Si segnala, peraltro, una discordanza tra i dati rilevati nella nota integrativa al bilancio: i 24 milioni previsti per il 1999 in misura fissa aumentano a lire 26 milioni, ma di fatto nel prospetto del conteggio effettivo, figurano 32 milioni ai quali vengono sommati i gettoni di presenza per ulteriori 5,3 milioni.

Bilancio 2001

L'esercizio 2001 è contrassegnato dalla nomina del Nuovo Consiglio della Società che ha iniziato il proprio mandato con il convincimento che fosse necessario dare una svolta alle scelte operate fino a quel momento. Tutta l'attività è stata improntata sulla necessità di dare una diversa immagine del Porto Turistico come

polo attrattivo di attività turistiche, culturali e sportive, ma anche come protagonista dello sviluppo socio economico della Provincia di Oristano.

Si riportano i lavori eseguiti durante il 2001:

A) Analisi delle attività gestite all'interno dell'ambito portuale in grado di produrre utili e specificatamente la vendita del carburante, la gestione dello scalo di alaggio e varo, e i canoni di ormeggio. Le valutazioni economiche operate dal Consiglio e ritenute favorevoli hanno portato a decidere per una gestione esterna dei due servizi.

B) Costruzione del chiosco bar e ottenimento delle autorizzazioni per l'apertura dello stesso in tempi brevi. Approvazione del progetto di ampliamento dei chioschi da destinare a Ristorante- Bazar e Pescheria.

C) Gestione esterna del servizio bar ristoro.

D) Analisi delle strutture esistenti, che si sono concretizzate con la messa in opera di lavori di manutenzione ordinaria, ma soprattutto straordinaria sugli impianti elettrici e sulla pavimentazione, sui quali non si era mai intervenuti dalla costruzione della struttura. Queste opere hanno rappresentato un forte esborso economico, pari a circa 150.000.000 di lire, che sommati alle spese per la manutenzione ordinaria hanno notevolmente influito sul risultato negativo del bilancio, anche in considerazione del fatto che i nuovi servizi hanno generato ricavi solo nell'ultima parte dell'anno.

E) Predisposto dalla Società il Regolamento Pesca, approvato dalla competente Autorità Marittima: con questo atto si disciplina la presenza dei pescatori e si prevede un introito dato dal canone annuale pagato dagli stessi per il godimento dei servizi di cui si usufruisce (acqua, luce, pulizia).

Si mette in risalto che nel 2001 si sono attenuate le polemiche legate all'istituzione del Parco Marino, ma si è accentuato il problema legato all'eccessivo deposito di materiale limaccioso, con forte contenuto di alghe e posidonia, che sollevando esageratamente il fondale sta creando difficoltà e pericolo per l'utenza; si rende pertanto necessario un opportuno dragaggio del fondo, e la ricerca dei finanziamenti necessari per sostenere tale spesa preventivata sui 500 milioni di lire.

L'attività del porto ha fatto riscontrare, nel corso dell'esercizio in esame, un incremento sia come presenza di imbarcazioni stabile sia per quanto riguarda i transiti.

L'esito negativo prodotto di lire 31.981.356, è il risultato, o meglio la conseguenza, così come affermato in precedenza, dei costi sostenuti nell'anno dalla Marine Oristanesi per fissare le basi operative i cui effetti ricadranno negli esercizi futuri. Alla copertura della perdita si provvede con l'utilizzo della riserva facoltativa dotata degli utili realizzati nel precedente esercizio. Alla stessa riserva si accede, inoltre, per coprire l'aumento del capitale sociale a seguito della conversione dello stesso in euro. Il differenziale di conversione è pari a lire 1.358.359.

Si vuole rilevare quanto emerge in ordine ai costi sostenuti per il funzionamento dell'Organo Amministrativo, osservando che a differenza dell'esercizio precedente, la misura fissa rientra nei 24 milioni determinati inizialmente, e che la spesa totale per i compensi spettanti agli amministratori subisce un decremento di lire 3.700.000.

Nel 2001 La società ha tre dipendenti: 2 tecnici ed 1 amministrativo oltre al rapporto di collaborazione con la cooperativa che si occupa delle attività di pulizia, guardiania e ormeggi.

Bilancio 2002

Nel 2002 si è di fatto concretizzata la programmazione fatta nell'esercizio precedente.

Secondo quanto riportato nella relazione dal C.d.A., la conferma della validità delle scelte operate si riassume nei risultati positivi ottenuti sia in termini economici sia in termini d'immagine. E' notevolmente aumentato il numero di utenti locali e dei diportisti nazionali ed esteri, come si evince dal rapporto allegato alla relazione di bilancio ma permangono alcune problematiche affrontate nel corso dell'anno, che hanno riguardato:

A) l'insufficiente capienza della struttura dovuta all'aumento della flotta pesca;

B) la necessità di spazi da destinare a cantiere nautico per le operazioni di manutenzione vista la domanda per tale servizio;

C) il problema del basso fondale e delle opere di risanamento, ereditato dagli esercizi precedenti e di non facile soluzione vista la portata della spesa. La richiesta da parte della Società dell'intervento del Comune di Oristano o della Regione Sarda per un eventuale finanziamento eccezionale, non ha trovato risposta.

L'esercizio 2002 chiude con un utile di euro 316,07.

Si nutrono perplessità in ordine ai compensi e gettoni di presenza stabiliti per il 2002 e confermati per il 2003. Dalla lettura degli atti, ed esattamente dalla nota integrativa al bilancio e dalla delibera dell'Assemblea dei soci, datata 12 maggio 2003, gli oneri da erogare agli Amministratori risultano duplicati. Le cifre riportate sono sostanzialmente le medesime determinate negli anni precedenti ma espresse in euro e, precisamente: compensi in misura fissa 24.800 euro e gettoni di presenza 8.990 euro per un totale di 33.790 euro.

Bilancio 2003

L'esercizio chiude con una perdita d'esercizio di euro 16.454. Gli amministratori non ritengono negativo tale esito argomentando che dopo aver effettuato manutenzioni sui beni in concessione per euro 10.466 e versato imposte a carico dell'esercizio per euro 5.764 il risultato finale è da considerarsi in pareggio. Nel corso dell'esercizio la società ha perfezionato gli investimenti complementari (circa 24.000 euro) imputandone per competenza 4.831 all'anno in corso e, inoltre, ha iniziato il pagamento dei canoni di leasing delle strutture da adibire a bazar e ristorante. La differenza fra costi e ricavi è in perdita per euro 919 mentre a regime la contrapposizione tra costi e ricavi darà un utile, già nel 2004, quantificato in circa 7.500 euro. Alla fine della locazione la "Marine Oristanesi" sarà proprietaria di due beni a fronte di un prezzo di riscatto di modesta entità.

Il debito presunto nei confronti della Regione per la quota di canone demaniale calcolato sulla base del dato storico pagato negli anni precedenti, ammonta a euro 40.907,15 ai quali si sommano i residui 2002 per euro 6.817,86.

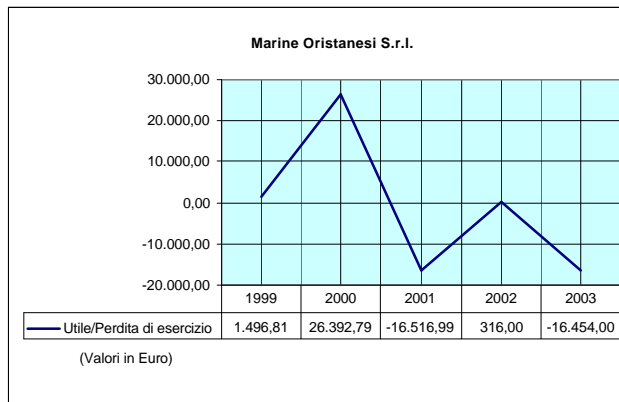
Il mandato del Consiglio di Amministrazione è scaduto il 31 dicembre 2003; su richiesta di tutta la compagine sociale il medesimo ha proseguito nell'amministrazione della società, non essendo state effettuate le nuove nomine nonostante la convocazione dell'Assemblea dei soci. Alla copertura della perdita d'esercizio si farà fronte con l'impiego dell'utile portato a nuovo di euro 300,26, delle altre riserve di euro 9.829,66 e della riserva legale di euro 1.663,42, mentre la parte residua della perdita, corrispondente a euro 4.660,85, sarà rinviata a nuovo.

Si evidenziano, infine, i compensi per gli amministratori, che ammontano a euro 31.930, di cui euro 7.130 per gettoni di presenza. I costi per il personale ascendono a euro 77.135.

Società Marine Oristanesi srl

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Immobilizzazioni	55.752.130	47.167.558	43.749.869		
		28.793,57	24.360,01	22.594,92	20.632,00	25.000,00
	Attivo circolante	245.221.534	307.973.406	273.698.093		
		126.646,35	159.054,99	141.353,27	142.933,00	171.545,00
	Ratei e risconti attivi	2.541.806	16.274.062	24.529.837		
		1.312,73	8.404,85	12.668,60	19.044,00	37.435,00
	Totale attivo	303.515.470	371.415.026	341.977.799	182.609,00	233.980,00
		156.752,66	191.819,85	176.616,79		
Passività	Capitale sociale	198.000.000	198.000.000	199.358.359		
		102.258,47	102.258,47	102.960,00	102.960,00	102.960,00
	Riserva legale	490.135	635.046	3.190.224		
		253,13	327,97	1.647,61	1.648,00	1.663,00
	Altre Riserve	0	0	51.014.233		
		0,00	0,00	26.346,65	9.829,00	9.828,00
	Utili/Perdite a nuovo	1.070.899	3.824.208	0		
		553,07	1.975,04	0,00	0,00	300,00
	Utili/Perdite d'esercizio	2.898.220	51.103.562	-31.981.356		
		1.496,81	26.392,79	-16.516,99	316,00	-16.454,00
	<u>Patrimonio netto</u>	202.459.254	253.562.816	221.581.460		
		104.561,48	130.954,27	114.437,27	114.753,00	98.297,00
	Fondo rischi ed oneri	4.000.000	4.400.538	4.000.000		
		2.065,83	2.272,69	2.065,83	2.066,00	0,00
<u>T.F.R.</u>	16.005.193	21.848.883	17.801.436			
	8.265,99	11.284,01	9.193,67	12.580,00	16.994,00	
<u>Debiti</u>	72.881.859	80.781.853	74.618.277			
	37.640,34	41.720,35	38.537,12	44.580,00	111.750,00	
<u>Ratei e risconti</u>	8.169.164	10.820.936	23.976.626			
	4.219,02	5.588,55	12.382,89	8.630,00	6.939,00	
Totale passivo	303.515.470	371.415.026	341.977.799	182.609,00	233.980,00	
	156.752,66	191.819,85	176.616,79			

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	859.340.773	984.789.610	681.376.465		
	443.812,47	508.601,39	351.901,58	307.441,00	335.109,00
Costi della produzione	819.261.473	880.139.518	705.974.949		
	423.113,24	454.554,13	364.605,63	-302.592,00	-344.028,00
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	40.079.300	104.650.092	-24.598.484		
	20.699,23	54.047,26	-12.704,06	4.849,00	-8.919,00
Proventi e oneri finanziari	-1.836.649	-1.165.820	-2.273.317		
	-948,55	-602,10	-1.174,07	-364,00	-1.667,00
Rettifiche	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	-16.270.431	2.459.828	473.445		
	-8.402,98	1.270,40	244,51	1.057,00	-104,00
<u>Risultato prima delle imposte</u>	21.972.220	105.944.100	-26.398.356		
	11.347,70	54.715,56	-13.633,61	5.542,00	-10.690,00
Imposte su reddito d'esercizio	-19.074.000	-54.840.538	-5.583.000		
	-9.850,90	-28.322,77	-2.883,38	-5.226,00	-5.764,00
Utile/Perdita d'esercizio	2.898.220	51.103.562	-31.981.356	316,00	-16.454,00
	1.496,81	26.392,79	-16.516,99		



Costo del personale		
Risultati dal bilancio 1999	L. 102.491.415	€ 52.932,40
Risultati dal bilancio 2000	L. 108.131.778	€ 55.845,40
Risultati dal bilancio 2001	L. 114.310.287	€ 59.036,34
Risultati dal bilancio 2002		€ 73.209,00
Risultati dal bilancio 2003		€ 77.135,00

PERSONALE IN SERVIZIO			
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 1999	non rilevabile		
Esercizio 2000	3		
Esercizio 2001	3		
Esercizio 2002			
Esercizio 2003	non rilevabile		

Oneri organi societari		
Risultati dal bilancio 1999	L. 30.000.000	€ 15.493,71
Risultati dal bilancio 2000	L. 37.500.000	€ 19.367,13
Risultati dal bilancio 2001	L. 33.800.000	€ 17.456,24
Risultati dal bilancio 2002		€ 33.790,00
Risultati dal bilancio 2003		€ 31.930,00

Oristano Ambiente S.r.l.

La Società Oristano Ambiente, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale ha lo scopo di operare nel settore delle acque reflue e primarie, dei rifiuti solidi urbani, dei fanghi biologici e di origine industriale nel settore dell'inquinamento atmosferico, nel settore energetico e di ogni campo che abbia attinenza alla salvaguardia, al risanamento dell'ambiente, attraverso la costruzione di nuovi impianti, il recupero, l'adeguamento e l'ottimizzazione di impianti esistenti, la gestione degli stessi e dei servizi, ed attività conseguenti.

La società è costituita nel 1990 con capitale sociale di £ 200.000.000, ripartito tra il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese e la società "EMAS – Ercole Marelli Servizi Tecnologici S.r.l." con sede in Milano, rispettivamente al 60 e 40%.

La carenza di documentazione non consente di avere una completezza di informazioni, ma dai pochi atti allegati si desume che successivamente la società riduce il capitale a £ 30.000.000 ed evidentemente la società "EMAS" cede la sua quota alla società SIBA, società italo-britannica S.p.A., partner privato, tanto che al 31.12.2000 le quote sociali risultano ripartite tra il Consorzio Industriale e la SIBA, nell'ordine, al 60% e al 40% .

Per quanto attiene all'ingresso nella società del comune di Oristano si riassumono le fasi prioritarie:

-Delibera C.C. n. 149 del 6 novembre 2000 di approvazione alla partecipazione societaria.

La necessità di riqualificare il sistema idrico integrato alla crescente domanda di servizi efficienti e di qualità, la mancanza di strutture interne da adibire alla gestione di tale servizio e la necessità di ridurre i costi, l'adeguamento alla legge Galli che prevede un processo di radicale trasformazione riguardante non solo l'impiantistica, ma anche gli aspetti finanziari- societari del settore, sono le considerazioni che hanno avallato la scelta operata dal Comune di Oristano di diventare socio nella Oristano Ambiente S.r.l.

Con la citata delibera si formalizza l'impegno per l'acquisizione di una quota non inferiore al 31% del capitale in modo da assicurare la prevalenza pubblica del capitale medesimo (non meno del 51% come previsto all'art. 6 dello Statuto

societario), e il Comune diviene, in tal modo, parte attiva nella gestione della depurazione.

-Delibera Commissario Straordinario n. 69 del 22 novembre 2001.

Dispone l'acquisizione di una quota pari al 31% della "Oristano Ambiente S.r.l.". La somma da versare, considerate le varie poste componenti il patrimonio netto, corrisponde a £ 60.000.000. Risulta, inoltre, dalle premesse alla delibera di cui sopra che la "SIBA" ha ceduto il 18% delle sue quote alla IDROENEL S.p.A. nel corso dell'esercizio 2001.

-Determinazione n. 51 del 11.03.2002 del Dirigente Area Economico-Finanziaria.

Si procede alla sottoscrizione di 9.300 quote azionarie, all'impegno e alla liquidazione dell'importo di 60 milioni di lire (30.987,41 euro), sulla base delle disposizioni contenute nell'atto Commissariale n.69/2001.

-Atto notarile del 14 marzo 2002. Cessione quota di € 4.836,00, pari al 31% del capitale, dal Consorzio al Comune.

-Deliberazione del Commissario n. 60 dell' 08.06.2002.

Approvazione dei patti parasociali fra il Comune e il Consorzio per il Nucleo d'Industrializzazione per la gestione della Società "Oristano Ambiente S.r.l..

Con tale atto le parti si impegnano, in occasione delle votazioni per l'elezione delle cariche sociali, ad esercitare concordemente in Assemblea dei Soci, il diritto di voto loro spettante in relazione alle rispettive quote, in maniera da determinare il seguente assetto organizzativo, nel rispetto delle disposizioni contemplate nello Statuto Sociale:

- Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da n. 7 membri (art. 17 Statuto) dei quali 2 espressi dal comune di Oristano e 2 dal Consorzio Industriale. Il Presidente sarà eletto tra i componenti di designazione/nomina pubblica, alternandosi ad ogni rinnovo delle cariche sociali.

- Il Collegio Sindacale sarà formato da due sindaci effettivi, espressi dal Comune e dal Consorzio, più il presidente che è eletto tra i componenti di designazione pubblica a condizione che tale carica non sia affidata all'Ente che esprime la Presidenza della società. In tal caso l'Ente interessato potrà indicare un sindaco supplente.

Il nuovo apparato societario risulta suddiviso tra quattro soci, considerato anche l'ingresso della società IdroEnel, titolari delle seguenti percentuali:

- Consorzio Industriale 29%
- Comune di Oristano 31%
- SIBA 22%
- IdroEnel 18%

Infine, con l'ultima documentazione pervenuta in data 25 maggio 2004, e, precisamente, nella relazione al bilancio 2003, si viene a conoscenza della cessione della totalità delle quote sociali da parte dei soci " Siba S.p.A." e " Enel Hydro S.p.A." alla Società " Ecosar Consorzio" che, pertanto, acquisisce la titolarità del 40% del Capitale Sociale.

Bilancio 2001

Il bilancio d'esercizio 2001 si chiude con un utile di lire 1.481.343. Il risultato, notevolmente inferiore rispetto alla precedente annualità, è destinato in parte ad incrementare il fondo di riserva legale, in parte per ammortamenti anticipati e, per lire 800.274, da riportare a nuovo.

Secondo quanto illustrato nell'esposizione contabile il risultato economico al 31.12.01 sarebbe dovuto, in primo luogo, all'incremento dei costi per servizi (£ 241.860.429 contro £ 181.494.894 del 2000) da addebitarsi all'aumento della produzione di fanghi di depurazione, originati dal maggior quantitativo di reflui in ingresso presso l'impianto e derivante dai nuovi allacci dei comuni di Cabras, Palmas Arborea e Santa Giusta. In secondo luogo dal decremento dei ricavi dovuti al mancato rinnovo dei contratti per la gestione degli impianti di depurazione del comune di Assolo e Senis.

Come già preannunciato, nel corso del 2001 la ORISTANO AMBIENTE ha subito importanti modifiche nella propria composizione societaria attraverso l'ingresso del nuovo socio ENEL.HYDRO e, altresì, il Comune d'Oristano, con provvedimento del Commissario Straordinario, ha deliberato per l'acquisizione del 31% delle quote del capitale sociale di proprietà del Consorzio (acquisto formalizzato nel 2002).

Altro fatto da segnalare è la conversione del capitale sociale in euro che ha dato origine ad un aumento nominale del Capitale di lire 205.812, coperto con l'utilizzo del fondo di riserva legale, e, inoltre, la conclusione dell'attività del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica.

Non è rilevabile il costo sostenuto per il pagamento dei compensi spettanti agli Organi Amministrativi poiché gli stessi sono compresi nei costi per servizi unitamente ad altre tipologie di spesa.

Bilancio 2002

Dello stesso contenuto della precedente è la relazione al bilancio 2002, nel senso che si addebita il risultato negativo ottenuto di 18.826 Euro all'aumento della produzione di fanghi di depurazione a seguito dei nuovi allacci ed, altresì, ai maggiori reflui adottati dal comune d'Oristano.

In questo contesto la società ha suggerito al Consorzio per il Nucleo d'Industrializzazione dell'Oristanese un adeguamento dell'importo di gestione dell'impianto di depurazione consortile, in considerazione del fatto che le attuali "portate in ingresso" determinano costi di gestione superiori a quelli riconosciuti attualmente e fermi al 1999.

Tra i fatti economici di maggior rilievo, verificatisi nel 2002, si segnala l'atto di transazione redatto tra la Società Oristano Ambiente e il Consorzio per il Nucleo d'Industrializzazione in riferimento al pagamento d'interessi di mora maturati negli anni precedenti e vantati dalla Oristano Ambiente.

L'accordo stipulato si è concluso con la totale estinzione del credito e la rinuncia della Società a una parte di tali crediti nella misura di 8.659,57 euro; l'ammontare è stato imputato al conto economico come onere straordinario.

Si è reso, inoltre, necessario attivare uno Studio Legale per il recupero di un rilevante credito, vantato nei confronti della Ditta Intercantieri Vittanello S.p.A., per il trattamento di percolato conferito negli anni 2001-2002. Risulta che tale operazione ha ottenuto esito positivo già nei primi mesi del 2003 con il totale recupero della somma.

Nel maggio del 2002 vengono eletti i nuovi rappresentanti dell'Organo Amministrativo, che rimarranno in carica per la durata di tre esercizi sociali e vengono stabiliti gli onorari spettanti ai medesimi (51.65 euro come gettone di presenza e 6.197,48 euro come compenso annuo per la carica di Presidente). Si eleggono, altresì, i membri del collegio sindacale e si definiscono gli emolumenti loro spettanti, determinati nella misura minima prevista dalle tariffe professionali dei dottori commercialisti; come per l'esercizio precedente non si è in grado di stabilire l'esatta imputazione di spesa in bilancio.

Bilancio 2003

L'esercizio chiude con una perdita di euro 9.278,36 alla quale si fa fronte utilizzando gli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti. La relazione del Consiglio di Amministrazione, allegata al bilancio, riprende le argomentazioni già prese in esame nei referti precedenti imputando il risultato negativo ai maggiori oneri derivanti dal trattamento dei reflui a seguito dei nuovi allacci e ai maggiori reflui prodotti dal comune di Oristano. Si ribadisce, altresì, la necessità di apportare un adeguamento dell'importo di gestione sussistendo costi notevolmente superiori a quelli riconosciuti.

E' importante segnalare la totale cessione delle quote sociali da parte dei soci "Siba S.p.A." e "Enel Hydro S.p.A." alla società " Ecosar Consorzio" che in tal modo acquisisce il 40% del Capitale. L'operazione descritta ha portato alle dimissioni dell'intero Consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2003.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha proposto la modifica dello statuto sociale e la necessità di stipulare delle Convenzioni dirette, in sostituzione di quella attuale, con i comuni di Oristano, Cabras, Palmas Arborea e Santa Giusta.

I Consiglieri ritengono che la società possa essere strutturata con modalità diverse da quelle attuali che le permetterebbero di partecipare, tra l'altro, alle gare d'appalto per la gestione del ciclo integrato dell'acqua su tutto il territorio di Oristano.

Si rappresenta, infine, il totale dei costi sostenuti per il personale equivalente a euro 237.409, mentre non appare chiaro quali siano i compensi finali dovuti ad Amministratori e Sindaci.

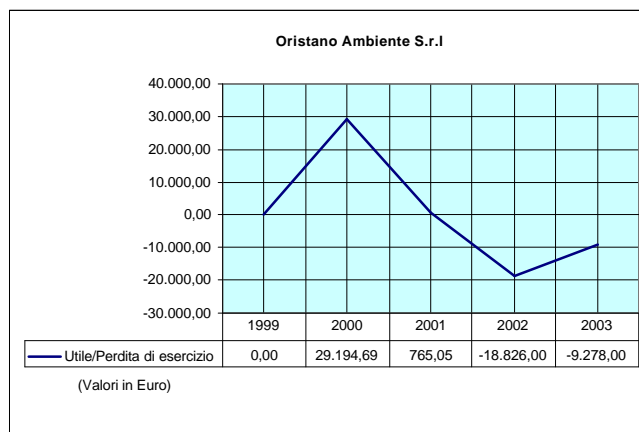
Nelle tabelle che seguono si mostrano, in modo sintetico, i dati più significativi dei bilanci 1998/2003, specificando che, le informazioni relative agli esercizi 1998-1999-2000 sono state estrapolate dalla relazione iniziale inviata dall'Amministrazione in data 19/03/2003: per questo periodo, infatti, non sono pervenuti altri documenti contabili; gli unici bilanci disponibili sono riferiti alle annualità 2001-2002-2003.

Società oristano Ambiente srl

Stato Patrimoniale		1998 <i>(Lire/Euro)</i>	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>	
Attività	Crediti vs soci	0	0	0	0			
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Immobilizzazioni	0	0	18.179.746	8.229.032			
		0,00	0,00	9.389,06	4.249,94	1.321,00	1.562,00	
	Attivo circolante	0	0	635.579.305	598.765.356			
		0,00	0,00	328.249,32	309.236,50	324.563,00	333.726,00	
Ratei e risconti attivi	0	0	4.692.974	1.031.216				
	0,00	0,00	2.423,72	532,58	779,00	5.382,00		
Totale attivo	0	0	658.452.025	608.025.604				
	0,00	0,00	340.062,09	314.019,02	326.663,00	340.670,00		
Passività	Capitale sociale	62.930.000	30.000.000	30.000.000	30.205.812			
		32.500,63	15.493,71	15.493,71	15.600,00	15.600,00	15.600,00	
	Riserva legale	0	0	3.738.154	5.794.188			
		0,00	0,00	1.930,60	2.992,45	3.145,00	3.145,00	
	Altre Riserve	0	0	7.998.381	5.128.316			
		0,00	0,00	4.130,82	2.648,55	820,00	4.677,00	
	Utili/Perdite a nuovo	26.575.407	0	63.026.548	116.621.212			
		13.725,05	0,00	32.550,50	60.229,83	60.643,00	41.818,00	
	Utili/Perdite d'esercizio	32.071.602	74.763.083	56.528.810	1.481.343			
		16.563,60	38.611,91	29.194,69	765,05	-18.826,00	-9.278,00	
	Patrimonio netto	4.282.991	104.763.083	161.291.893	159.230.871			
		2.211,98	54.105,62	83.300,31	82.235,88	61.382,00	55.962,00	
	Fondo rischi ed oneri	0	0	53.438.357	42.199.358			
		0,00	0,00	27.598,61	21.794,15	20.980,00	20.848,00	
T.F.R.	0	0	154.925.524	178.056.028				
	0,00	0,00	80.012,36	91.958,26	105.363,00	119.096,00		
Debiti	0	0	288.796.251	228.539.347				
	0,00	0,00	149.150,82	118.030,72	138.938,00	144.764,00		
Ratei e risconti	0	0	0	0				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale passivo	0	0	658.452.025	608.025.604				
	0,00	0,00	340.062,09	314.019,02	326.663,00	340.670,00		

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	0	883.301.928	832.949.624		
	0,00	456.187,37	430.182,58	457.876,00	453.914,00
Costi della produzione	0	-761.779.305	-817.030.862		
	0,00	-393.426,18	-421.961,23	-460.711,00	-449.356,00
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	0	121.522.623	15.918.762		
	0,00	62.761,20	8.221,35	-2.835,00	4.558,00
Proventi e oneri finanziari	0	-4.184.456	1.555.113		
	0,00	-2.161,09	803,15	1.706,00	-332,00
Rettifiche	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0	9.886.521	4.495.507		
	0,00	5.105,96	2.321,74	-7.680,00	-3.188,00
Risultato prima delle imposte	0	127.224.688	21.969.382		
	0,00	65.706,07	11.346,24	-8.809,00	1.038,00
Imposte su reddito d'esercizio	0	-70.695.878	-20.488.039		
	0,00	-36.511,37	-10.581,19	-10.017,00	-10.316,00
Utile/Perdita d'esercizio	0	56.528.810	1.481.343		
	0,00	29.194,69	765,05	-18.826,00	-9.278,00

n.b. i dati relativi all'esercizio 2000 sono ricavati dal bilancio 2001



Costo del personale		
Risultati dal bilancio 1999	non rilevabile	
Risultati dal bilancio 2000	L. 418.330.935	€ 216.049,90
Risultati dal bilancio 2001	L. 414.374.792	€ 214.006,72
Risultati dal bilancio 2002		€ 231.492,00
Risultati dal bilancio 2003		€ 237.409,00

PERSONALE IN SERVIZIO			
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 1999	non rilevabile		
Esercizio 2000	non rilevabile		
Esercizio 2001	non rilevabile		
Esercizio 2002	non rilevabile		
Esercizio 2003	non rilevabile		

Oneri organi societari	
Risultati dal bilancio 1999	non rilevabile
Risultati dal bilancio 2000	non rilevabile
Risultati dal bilancio 2001	non rilevabile
Risultati dal bilancio 2002	non rilevabile
Risultati dal bilancio 2003	non rilevabile

Considerazioni finali

Le partecipazioni del comune di Oristano alle società miste si presentano abbastanza diversificate tra loro sia come quota di adesione dell'Ente sia come risultati delle relative gestioni.

La prima esperienza viene realizzata nel 1990 con la Marine Oristanesi, alla quale segue la SO.GE.A.OR. nel 1997. La Oristano Ambiente, pur costituita nel 1990, non fa parte delle società partecipate dal Comune fino al 14 marzo 2002, data in cui si formalizza la cessione della quota da parte del Consorzio Industriale all'Ente.

Tra queste società l'Ente Comunale, attualmente, detiene la maggioranza azionaria solamente delle Marine Oristanesi, attestandosi all'86% del capitale sociale e corrispondente, in termini assoluti, a € 88.545,60. Le altre partecipazioni decrescono al 31% e al 20,26%, nell'ordine, rispetto alla Oristano Ambiente e alla SO.GE.A.OR. ed equivalgono in termini assoluti a € 4.836,00 e € 330.002,64.

Le percentuali di adesione sono rimaste le medesime per tutto il corso del tempo, ad eccezione di quanto si riscontra per la SO.GE.A.OR. nella quale ultimamente l'Ente ha aumentato la propria quota sociale, inizialmente limitata al 15% del capitale.

L'ammontare del capitale societario ha subito diverse variazioni per la SO.GE.A.OR., originariamente di 200 milioni di lire incrementato, a seguito di quattro ricapitalizzazioni fino a £ 3.154.308.835 (1.629.064,56 euro), mentre per la Marine Oristanesi si riscontra una crescita di capitale da £ 30.000.000 a £ 198.000.000, documentato nel primo bilancio allegato alla documentazione istruttoria e riferito all'esercizio 1999, ma che potrebbe essersi verificato anche negli anni precedenti. Nella Oristano Ambiente, invece, si costituisce la società con un capitale iniziale di £ 200.000.000 che viene successivamente diminuito a soli £ 30.000.000, con decorrenza dall'esercizio 1999. Quest'ultimo importo è sostanzialmente il medesimo riscontrabile nell'ultimo bilancio, leggermente modificato unicamente a seguito della conversione dalle lire agli euro.

Non è realizzabile una comparazione globale sull'attività svolta dalle tre società giacché le stesse presentano caratteristiche del tutto differenti,

conseguentemente, per quanto concerne il risultato delle gestioni, si mettono in evidenza le seguenti argomentazioni singolarmente per ciascuna società:

La Società Marine Oristanesi ha cominciato molto in ritardo la sua attività, infatti erano già trascorsi 5 anni dalla sua costituzione, e da tale inizio fino al 1998 compreso, non si conoscono i risultati contabili della gestione. Il quinquennio successivo si manifesta alquanto altalenante con variazioni, sia positive che negative, molto differenti tra loro. Il confronto finale tra i diversi risultati d'esercizio mostra che le perdite subite superano i risultati positivi, riscontrati negli anni 1999-2000-2002, per un valore di € 4.765,39.

Tuttavia, sembra che diversi obiettivi rientranti nell'oggetto sociale siano stati raggiunti ed i servizi offerti abbiano dato vita ad un notevole miglioramento. Rimangono, peraltro, da risolvere diversi problemi che una volta definiti dovrebbero consentire una condizione ottimale per lo sviluppo del porticciolo. Si tratta delle questioni relative al dragaggio del basso fondale, che attualmente ha un pescaggio di circa 2 metri, che necessita di interventi finanziari consistenti non sostenibili, secondo gli amministratori, senza l'intervento dei soci. Un altro argomento di grande interesse è riferibile all'ampliamento dell'attuale struttura ora insufficiente a coprire il fabbisogno dei posti barca, considerato che gran parte di questi sono destinati alla flotta pesca e, pertanto, lo spazio da dedicare alle imbarcazioni da diporto è piuttosto contenuto, in particolare, ma non solo, per le barche in transito che non hanno possibilità di sostare in altri porti vicini perché mancanti.

Secondo quanto dichiarato dalla società attualmente il porto può disporre di 440 posti per imbarcazioni fino a 30 metri. Da un prospetto riassuntivo allegato alla relazione del presidente del C.d.A. relativa all'attività 2002 si rilevano i seguenti dati:

Diporto

- imbarcazioni con contratto annuale
 - motore n. 159
 - vela n.96
- imbarcazioni con contratto stagionale o mensile
 - motore n.147
 - rimessaggio all'aperto n. 70
- imbarcazioni in transito
 - motore n.53

vela n.250

Pesca

- imbarcazioni stazionanti in porto

M/B da pesca n. 146

Presenze esterne M/B da pesca per lavori n. 163

Dalla medesima relazione si riscontrano, peraltro, dati differenti in merito al numero delle imbarcazioni stazionanti e di quelle transitate in porto.

L'ammontare del fatturato al 30.09.2002 è pari a € 307.846,34 includendo anche i proventi derivanti da attività varie, tipo corso patenti, canoni bar, carte nautiche ecc.

Le barche in transito corrispondenti a 302 unità producono un fatturato di soli € 14.590,13 palesando che la sosta delle imbarcazioni non sembra andare oltre la singola giornata e che probabilmente i servizi offerti hanno bisogno di essere ulteriormente migliorati.

Sembra opportuno che la società, trascorsi ormai 14 anni dalla sua costituzione, inizi ad operare con maggiore autonomia, senza attendere di risolvere i problemi tramite gli interventi finanziari dei propri soci per qualsivoglia questione venga a crearsi.

Della Oristano Ambiente non si conoscono i risultati contabili anteriori all'esercizio 1998; da questa data, fino all'ingresso in società del comune di Oristano, la società ha avuto esiti positivi come emerge dalla relazione trasmessa dall'Ente comunale in data 19 marzo 2003. Più precisamente l'utile ammonta a £ 32.071.602 nel 1998 a £ 74.763.083 nel 1999 a £ 56.528.810 nel 2000 e a £ 1.481.343 nel 2001. E' singolare che nei due esercizi che seguono si riscontrino perdite, abbastanza consistenti per € 18.826,00 e per € 9.278,00 pur giustificate, secondo gli amministratori, dall'aumento della produzione dei fanghi di depurazione, conseguente ai nuovi allacci, e dai mancati adeguamenti delle spese di gestione da addebitare ai soggetti fruitori del servizio.

E' bene ricordare che i soci privati appartenenti alla Oristano Ambiente hanno ceduto la loro quota all'Ecosar Consorzio, fatto che ha suscitato il malcontento della giunta comunale che sembra contasse di acquisire parte delle quote per arrivare a detenere il 51% delle azioni. A seguito di ciò sono state presentate le dimissioni del Consiglio di Amministrazione.

Da rimarcare, in senso positivo, che le due società in argomento, a differenza della stragrande maggioranza delle altre esaminate nel corso dell'istruttoria (che, pur considerandosi società miste, sono formate da soci pubblici), sono effettivamente partecipate da partners privati (per la Oristano Ambiente almeno fino al 2003!).

Un discorso a parte merita la So.ge.a.or che a sette anni dalla sua costituzione ha accumulato solo perdite, poi sanate tramite l'intervento finanziario dei soci, per l'ammontare di € 1.032.037,52; le stesse gravano sul bilancio del comune per € 154.797,52. Oltre alla quota versata per sanare le perdite l'Ente sta attualmente investendo circa 330.000 euro come compartecipazione azionaria.

E' inconfutabile, visti i risultati, che nel periodo di riferimento considerato la società non è stata in grado di gestire le risorse che pure erano state stanziare da Regione, Stato, Comunità Europea, seppure distribuite in diverse annualità. Ma se sommiamo i finanziamenti destinati all'aeroporto dal 1997 ad oggi possiamo constatare che si tratta di una cifra piuttosto ragguardevole: oltre 7,7 miliardi di lire (oggi in gran parte si tratta di somme perente!) ai quali si aggiungono altri 5 miliardi assegnati alla provincia che la medesima, malgrado le promesse, non ha mai messo a disposizione della società. Ma c'è di più. Anche in questo caso trattandosi di risorse stanziare da diversi anni le stesse potrebbero non essere ancora disponibili, come emergerebbe da comunicati su avvenute interrogazioni, in merito alla perenzione dello stanziamento. Rimangono da elencare gli ultimi stanziamenti previsti dalla finanziaria 2003 di € 5.165.000,00.

Per quanto concerne l'importo dei finanziamenti utilizzati per la realizzazione delle opere e per l'acquisto di strumentazioni varie dal 1997 al 2003, sussistono discordanze fra i dati estrapolati dalle diverse relazioni ai bilanci d'esercizio nonché tra queste ed i prospetti trasmessi direttamente dalla So.ge.a.or.

In via approssimativa, si può dire tuttavia, che dovrebbero essere state acquistate attrezzature e strumentazioni varie per circa 1,6 miliardi (è ipotizzabile che si considerino le somme effettivamente liquidate tralasciando gli acquisti effettuati in base a risorse che poi sono andate in perenzione, per i quali rimarrebbe comunque l'onere a carico della società) e spesi 2,2 miliardi di lire circa per la realizzazione dei lavori. Si ricorda che dette attrezzature e strumentazioni sono attualmente depositate in locali diversi, in certi casi presso lo stesso fornitore, in attesa del montaggio o installazione.

Come si può desumere da quanto enunciato tutte le altre risorse non utilizzate, escluso il finanziamento 2003, risultano andate in perenzione.

Di fatto finora la società sembra avere operato senza un programma preciso, a piccoli passi, realizzando nel tempo interventi infrastrutturali evidentemente inadatti a concretizzare lo scopo primario di rendere operativo lo scalo aeroportuale. A tutt'oggi parrebbe che siano stati ultimati i lavori per l'allungamento e allargamento della pista fino a 1300 metri per 30, appaltati nel 2000 e che dovevano concludersi entro giugno del medesimo anno, benché la stessa pista necessiti della relativa segnaletica e del raccordo con il piazzale di sosta degli aeromobili.

A dimostrazione dell'incuria della società basta ricordare che solo nell'anno 2002 la So.ge.a.or. prende atto di non essere affidataria della gestione dell'aeroporto, secondo quanto prevedono le norme in materia, ma solamente di essere concessionaria di alcuni beni demaniali tra i quali non sembrerebbe compresa neppure la pista! Tale situazione è poi risolta con l'affidamento alla società della gestione parziale e precaria dell'aeroporto avvenuta con provvedimento del 29 ottobre 2002.

Sembrerebbe, inoltre, che alcuni lavori siano stati appaltati senza la preventiva autorizzazione dell'ENAC (presumibilmente per le risorse derivanti dal Patto Territoriale in modo da non perdere i finanziamenti a causa dei termini previsti per il completamento delle opere).

L'insieme delle informazioni sulla società è stata comunque carente ed in parte contraddittoria, l'esposizione dei dati confusa e imprecisa, i soci appaiono disinformati e poco partecipi alle problematiche connesse allo sviluppo dell'aeroporto.

In occasione del sopralluogo effettuato dalla Corte il 21 settembre u.s. presso le strutture aeroportuali a Fenosu, si è avuto modo di conoscere maggiormente la situazione attuale, sia per quanto riguarda lo stato dei lavori sia per i programmi futuri per i quali sembrerebbe sussistere un certo fermento, anche incrementato da una nuova compagine di amministratori subentrato al precedente durante il mese di ottobre 2003.

In primo luogo c'è stata la presentazione del Piano di Sviluppo Aeroportuale destinato a modificare completamente la dislocazione degli stabili necessitanti allo svolgimento dell'attività. Più precisamente il PSA è stato realizzato dalla

Tecnoengineering 2C di Roma specializzata nella progettazione e realizzazione di aeroporti, piano che avrà la valenza di piano regolatore una volta approvato dall'ENAC. Si prevede lo sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto (aerostazione passeggeri, hangar, uffici, aree commerciali, ecc.,) che dovrà sorgere sul lato opposto rispetto all'attuale ubicazione degli edifici esistenti, area che verrà utilizzata per le esercitazioni dei vigili del fuoco e per l'impianto delle radioassistenze. E' previsto anche un nuovo accesso direttamente sulla strada statale 131. Il programma d'investimenti si profila realizzabile nel lungo periodo la cui conclusione è annunciata per il 2020, mentre le infrastrutture indispensabili per l'apertura dello scalo dovrebbero essere realizzate nel brevissimo periodo e corrisponderebbero alla prima fase del PSA. I lavori rientranti in questa prima fase consistono nella realizzazione del raccordo tra pista e piazzale di sosta aeromobili, pavimentazione della pista e relativa segnaletica. Questi interventi permetterebbero l'apertura dello scalo all'aviazione generale, mentre, per l'aviazione commerciale si rinvia ad una fase successiva.

Il presidente del C.d.A., presente all'incontro, sostiene che l'ultimo stanziamento in finanziaria sia sufficiente a supportare tale progetto nella sua prima fase, finalizzata a rendere operativo l'aeroporto.

In verità allo stato esistono tre progetti, elaborati da altrettanti professionisti: ing. Melis, ing. Licheri, ing. Manca. Con il primo è in corso una controversia legale legata a responsabilità dello stesso nella redazione progettuale riguardante varie opere: dalla progettazione dell'aerostazione al completamento della pista. Alcune di queste opere dovrebbero essere già realizzate. L'ing. Licheri ha progettato i lavori per l'adeguamento della pista, mentre l'ing. Manca si è occupato del progetto relativo all'impianto AVL per voli di notte.

Per l'esame di detti elaborati è stato dato ulteriore incarico ad un quarto ingegnere, dott. Allieri, che, a quanto risulta nel verbale del C.d.A. datato 22.07.2004, relaziona segnalando la necessità di apportare agli elaborati esistenti integrazioni, adattamenti, modifiche, e che, secondo la sua analisi e in base alla normativa vigente, al massimo possono essere connotati come progetti definitivi non come esecutivi. Ritiene perciò indispensabile procedere ad una progettazione unica completa, armonica ed organica, basata sui tre progetti, coerentemente con quanto prospettato dalla RAS, che condiziona l'erogazione del finanziamento di cui alla legge finanziaria 2003, all'adozione di tale accorgimento e al requisito di

progetto esecutivo. Per realizzare quanto manifestato, il C.d.A. approva il programma dell'ing. Allieri ed incarica il medesimo di attuare il prospettato disegno.

Dal punto di vista finanziario i tre progetti dovrebbero dar luogo ad un impegno di € 2.330.000,00 al quale si aggiungerebbe il progetto relativo alle ulteriori opere ed all'acquisto di apparati ed attrezzature per un impegno di € 2.835.000,00 corrispondenti all'ammontare stanziato nella finanziaria 2003. L'insieme di questi lavori dovrebbe rientrare nelle fasi iniziali prospettate dal PSA che, peraltro, non sembra sia ancora stato approvato dall'ENAC.

Nel corso della visita effettuata dalla Corte è emerso un ulteriore problema connesso alla concessione di una parte dell'area demaniale nella quale dovrebbe svilupparsi il nuovo progetto del PSA; risulta infatti che l'Agenzia del demanio ha destinato parte del sedime ad attività diversa da quella aeroportuale, e che addirittura nel settembre scorso ha concesso le aree cosiddette marginali all'aggiudicatario della licitazione privata per un periodo di sei anni.

Risulta ancora che la società ha provveduto a redigere il nuovo Statuto al fine di adeguarlo alle nuove norme del diritto societario; tra l'altro è previsto un capitale sociale di € 821.982,84. Lo statuto è stato registrato in data 5 maggio 2004.

E' doveroso ricordare che il Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio 2003, propose ai soci la riduzione del capitale sociale a € 821.982,84 per il risanamento delle perdite e l'aumento del medesimo fino a € 2.200.000,00 in modo da dotare la società di adeguati mezzi finanziari, fissando, altresì, per l'esercizio del diritto di opzione, la data del 10 maggio 2004 e del 25 maggio successivo quella del diritto di prelazione. Dagli ultimi verbali del Consiglio si deduce, invece, che alcuni soci (Camera di Commercio, S.F.I.R.S. e Consorzio Industriale) non hanno partecipato all'aumento di capitale, limitandosi a coprire la propria quota di perdite, né gli altri soci hanno esercitato il diritto di prelazione, per questa ragione la situazione attuale risulta rettificata così come rappresentata nelle tabelle seguenti: la prima mostra la soluzione prospettata dagli amministratori mentre la seconda indica l'effettiva ripartizione del capitale.

Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%
Regione Autonoma Sardegna	26.106	134.706,96	6,12%
Provincia Oristano	151.913	783.871,08	35,64%
Comune di Oristano	63.954	330.002,64	15,00%
C.C.C.I.A.A. Oristano	106.590	550.004,40	25,00%
Consorzio Industriale	51.688	266.710,08	12,12%
S.F.I.R.S. S.p.A.	26.106	134.706,96	6,12%
Totali	426.357	2.200.002,12	100%

Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%
Regione Autonoma Sardegna	26.106	134.706,96	8,27%
Provincia Oristano	151.913	783.871,08	48,12%
<u>Comune di Oristano</u>	63.954	330.002,64	20,26%
C.C.C.I.A.A. Oristano	39.825	205.497,00	12,26%
Consorzio Industriale	24.157	124.650,12	7,65%
S.F.I.R.S. S.p.A.	9.754	50.330,64	3,09%
Totali	315.709	1.629.058,44	100%

Si ricorda, ancora, che già in occasione della ricapitalizzazione avvenuta il 28.9.2001 i soci Banco di Sardegna, SFIRS, Consorzio Industriale, non parteciparono all'aumento di capitale limitandosi a risanare le perdite.

In quest'ultima ricapitalizzazione rileva soprattutto la posizione della Camera di Commercio che riduce il numero delle azioni da 62.500 a 39.825, mentre la Regione Sardegna, in questa circostanza a differenza della precedente, partecipa all'operazione aumentando, anche in termini percentuali, la propria quota sociale.

Da quanto sopra rappresentato risulta evidente che neppure tra la compagine sociale c'è accordo sui programmi prospettati ed i risultati positivi non appaiono così scontati.

Alcune delle voci che hanno influito particolarmente sul bilancio societario sono certamente individuabili nei costi sostenuti per consulenze, progettazioni e relative controversie, dei quali non è noto l'esatto ammontare, ma che sono rilevabili tra le spese di produzione, allocate alla voce servizi, costituite quasi esclusivamente da questa tipologia di spesa, cui si aggiungono, tra gli altri, gli emolumenti sorsati per Amministratori e Sindaci che dal 1997 al 2003 si quantificano in € 271.279,00.

Costi della produzione	1999 lire	2000 lire	2001 lire	2002 euro/lire	2003 euro/lire
Costi per servizi	276.469.599	446.432.661	442.899.261	172.381 333.776.158	179.708 347.963.209

Tabelle esplicative

Cronologia delle variazioni di capitale e ripartizione tra i soci

1997				
Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%	
Regione Autonoma Sardegna	3.000	30.000.000	15%	
Provincia Oristano	3.000	30.000.000	15%	
Comune di Oristano	3.000	30.000.000	15%	
C.C.C.I.A.A. Oristano	5.000	50.000.000	25%	
Consorzio Industriale	3.000	30.000.000	15%	
S.F.I.R.S. S.p.A.	3.000	30.000.000	15%	

27.10.1999 DA € 200.000.000 A 600.000.000				
Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%	
Regione Autonoma Sardegna	9.000	90.000.000	15%	
Provincia Oristano	9.000	90.000.000	15%	
Comune di Oristano	9.000	90.000.000	15%	
C.C.C.I.A.A. Oristano	15.000	150.000.000	25%	
Consorzio Industriale	9.000	90.000.000	15%	
S.F.I.R.S. S.p.A.	9.000	90.000.000	15%	
Totali	60.000	600.000.000	100%	

16 DICEMBRE 1999 CAPITALE DA £ 600.000.000 A £ 2.000.000.000				
Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%	
Regione Autonoma Sardegna	30.000	300.000.000	15%	
Provincia Oristano	30.000	300.000.000	15%	
Comune di Oristano	30.000	300.000.000	15%	
C.C.C.I.A.A. Oristano	50.000	500.000.000	25%	
Consorzio Industriale	30.000	300.000.000	15%	
S.F.I.R.S. S.p.A.	30.000	300.000.000	15%	
Totali	200.000	2.000.000.000	100%	

28.09.2001 AUMENTO A EURO 1.290.000,00 (£ 2.497.788.300)				
Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%	
Regione Autonoma Sardegna	15.308	78.989,28	6,12%	
Provincia Oristano	89.076	459.632,16	35,64%	
Comune di Oristano	37.500	193.500,00	15,00%	
C.C.C.I.A.A. Oristano	62.500	322.500,00	25,00%	
Consorzio Industriale	30.308	156.389,28	12,12%	
S.F.I.R.S. S.p.A.	15.308	78.989,28	6,12%	
Totali	250.000	1.290.000,00	100%	

2004 SE I SOCI ESERCITASSERO IL LORO DIRITTO DI OPZIONE				
Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%	
Regione Autonoma Sardegna	26.106	134.706,96	6,12%	
Provincia Oristano	151.913	783.871,08	35,64%	
Comune di Oristano	63.954	330.002,64	15,00%	
C.C.C.I.A.A. Oristano	106.590	550.004,40	25,00%	
Consorzio Industriale	51.688	266.710,08	12,12%	
S.F.I.R.S. S.p.A.	26.106	134.706,96	6,12%	
Totali	426.357	2.200.002,12	100%	

LUGLIO 2004 I SOCI NON HANNO OPTATO PER LE QUOTE PREVISTE		INOPTATE 110.648 AZIONI		
lug-04				
Azionisti	N° Azioni	Quota Capitale sociale	%	
Regione Autonoma Sardegna	26.106	134.706,96	8,27%	
Provincia Oristano	151.913	783.871,08	48,12%	
Comune di Oristano	63.954	330.002,64	20,26%	
C.C.C.I.A.A. Oristano	39.825	205.497,00	12,26%	
Consorzio Industriale	24.157	124.650,12	7,65%	
S.F.I.R.S. S.p.A.	9.754	50.330,64	3,09%	
Totali	315.709	1.629.058,44	100%	

FINANZIAMENTI							
		LIRE	EURO	UTILIZZAZIONI	PERENZIONI	attrezzature	opere
1997	RAS	1.000.000.000	516.456,90	utilizzati per acquisto di due mezzi antincendio e per realizzazione progetto relativo alle fasce di sicurezza pista di volo		810.000.000	190.000.000
1998	RAS	1.000.000.000	516.456,90	utilizzati in parte per acquisto delle radioassistenze necessarie per aviazione commerciale residuano 300 milioni previsti per pavimentazione segnaletica della pista di volo	£ 695.000.000 (50% pagati 50%-347.500.000-da pagare ma perenti) residuo £.305 .000.000 in perenzione	347.500.000	
POP 94-99 BILANCIO REGIONALE 1999	POP	3.100.000.000	1.601.016,39	2.450.000.000 destinati alla realizzazione aerostazione progetto che sarà appaltato a breve(?). £650.000.00 utilizzati in parte per acquisto attrezzature, materiale, automezzi per assistenza a terra aeromobili e passeggeri, e in parte riprogrammati per realizzare raccordo tra pista piazzale di sosta aeromobili, pavimentazione e recinzione.	£. 2.450.000.000 in perenzione £ 650.000.000 (£.412.950.000 attrezzature £.237.049.984 in perenzione)	412.950.000	
	PTO	2.632.800.000	1.359.727,72	realizzati lavori per allungamento e allargamento pista per £.1.800.000.000 LAVORI TERMINATI NOVEMBRE 2001 £. 2.047.885.993 utilizzati IMPRESA SACOP			2.047.885.993
	CIPE	5.000.000.000	2.582.284,50	furono assegnate alla provincia nel 1996 sembra che l'ente abbia deliberato per il loro utilizzo da parte della sogear e dovrà essere stipulata apposita convenzione.	PERENZIONE?		
LEGGE FINANZ. 2003	RAS	10.000.834.550	5.165.000,00				
TOTALE		22.733.634.550	11.740.942,40			1.570.450.000	2.237.885.993

Deduzioni dell'amministrazione

Con nota prot. n. 1218/III/14 del 30/12/04 è stata inviata all'Amministrazione copia della parte generale della proposta di relazione e la parte della stessa che si riferisce alla gestione delle società partecipate dal singolo ente locale.

Il Comune di Oristano, con nota n. 1395 del 25.01.2005, nel comunicare di aver preso atto del progetto di relazione, evidenzia la non sussistenza di ulteriori elementi integrativi o modificativi rispetto a quanto è stato esposto nella medesima.

Peraltro, in data 27.01.2005, è pervenuta via fax, per conoscenza, una comunicazione da parte della Società Gestione Aeroporti Oristanesi S.p.A. indirizzata all'Agenzia del Demanio di Cagliari e alla sezione staccata di Oristano, con la quale il Presidente della società esprime le sue preoccupazioni in relazione alla concessione in godimento a terzi, delle cosiddette "zone marginali"⁵comprese nella più vasta area assegnata fin dal 1980 al Ministero dei Trasporti per essere adibito ad aeroporto civile, nella specie all'aeroporto di Fenosu.

Come già accennato in questa relazione nella parte dedicata alle conclusioni, l'Agenzia del Demanio durante l'anno 2004 ha dato corso alle procedure di gara per l'assegnazione delle suddette zone ad uso pascolativo. Tale decisione consegue ad un lungo periodo di mancato utilizzo dell'area (circa 24 anni secondo il Demanio!) da parte dell'attuale società e ancora prima da parte degli Enti preposti a soprintendere su tali beni, senza che fosse data dimostrazione della effettiva ed attuale esigenza d'uso⁶.

Il Presidente della So.ge.a.or. S.p.A. con la nota citata, sostiene di non aver ricevuto finora comunicazione alcuna in relazione alla definizione dei confini tra le aree assegnate a terzi e quelle possedute dalla medesima, né esisterebbe, tra le stesse, alcuna delimitazione fisica. Tuttavia, secondo quanto riferito, si sarebbero verificate nelle zone di competenza della società, frequenti incursioni di bestiame provenienti da dette aree marginali, che hanno ripetutamente invaso pista e piazzali; in più, non ci sarebbe alcuna vigilanza sulla recinzione perimetrale. Quanto

⁵ Trattasi delle porzioni dell'immobile poste ai lati della pista di atterraggio e di alcuni fabbricati ad essa annessi; rientra, peraltro, nella denominata area marginale anche il fabbricato destinato ad uso Torre di controllo, ritenuto anch'esso "costantemente e visibilmente inutilizzato".

⁶ L'Agenzia del Demanio con nota n. 10553/04 inviata alla Corte il 18.11.2004 ha fornito dati e informazioni utili a conoscere gli elementi essenziali sull'argomento esaminato.

sopra evidenziato si reputa di estrema importanza considerata la visita incombente da parte dei funzionari ENAC - Direzione Circostrizionale Aeroportuale di Cagliari - tendente a verificare l'attuazione delle prescrizioni dai medesimi previste per poter procedere all'apertura dell'aeroporto in categoria B; tali prescrizioni risulterebbero così illustrate: "l'aeroporto dovrà risultare assolutamente privo di bestiame di qualsiasi specie ed a qualunque titolo....." dovrà avvenire " l'identificazione di tutte le persone che entrino in aeroporto..." oltre alla "...verifica dello stato delle recinzioni..".

La società ritiene di aver adempiuto, per quanto di sua competenza, a tutte le disposizioni impartite, ma esterna il timore che possano non essere concesse le autorizzazioni necessarie a causa dell'intempestività nella cessione delle predette aree marginali, effettuata dagli uffici demaniali.

In ogni caso, l'Agenzia del Demanio, in una nota indirizzata alla Circostrizione Aeroportuale di Cagliari, evidenzia il fatto che in caso di dimostrazione dell'effettiva, istituzionale, necessità dei beni in questione, provvederà alla consegna degli stessi in uso governativo.

Nell'adunanza del 24 febbraio 2005 della Sezione del controllo, per il Comune di Oristano sono comparsi i signori Antonio BARBERIO, Sindaco del comune di Oristano, Aldo CAPPAL, Segretario generale del Comune, Fabio PORCU, Assessore alla programmazione e bilancio.

I rappresentanti dell'amministrazione sono stati invitati a riferire sulle questioni sollevate dalla Corte e in particolare sulle perdite di bilancio degli esercizi considerati e sulle perenzioni amministrative dei finanziamenti assegnati.

Il Sindaco, Dott. A. Barberio, in riguardo alle conclusioni istruttorie sulla società SOGEAOR, nell'apprezzare la relazione, compiuta e circostanziata, ha rappresentato la difficoltà a replicare sulle valutazioni e sulle argomentazioni istruttorie; la permanente inattività operativa e gestionale è fatto addebitabile alla società, così come agli enti partecipanti. Riguardo alla specifica contestazione sulle perdite d'esercizio e sulle perenzioni, asserisce di non poter addurre motivazioni sul mancato utilizzo delle somme finanziate e rese disponibili; tiene a evidenziare la ridotta partecipazione azionaria e ritiene sia necessario interpellare sulle contestazioni in argomento, il maggiore azionista, ovvero la Provincia di Oristano.

Certamente, conclude, emerge la scarsa imprenditorialità del Consiglio di amministrazione.

Per quanto attiene alla Società Marine Oristanesi, il Sindaco condivide le considerazioni esposte in relazione, e precisa che la situazione operativa e gestionale è soddisfacente; consegna nuova documentazione integrativa e aggiornata. L'altra società partecipata dal Comune, la Oristano Ambiente non è allo stato attiva e funzionante, dopo l'uscita dalla compagine societaria dei soci privati e dopo le dimissioni del consiglio di amministrazione.

Su espressa richiesta del Cons. Leone, riguardo alla SOGEAOR e alla disponibilità dell'area dell'aeroporto, il Sindaco riferisce che la società rischia di non conseguire l'autorizzazione del Ministero e dell'ENAC qualora da parte dell'Agenzia del Demanio non venissero tempestivamente cedute le aree necessarie, comprese quelle marginali al momento adibite ad uso pascolativo.

Evidenzia ancora il Sindaco che pur persistendo l'inattività della società, per il Comune non sarà comunque facile disimpegnarsi da questa società, poiché l'iniziativa e la finalità sociale è ancora considerata valido strumento, stimolo e volano di sviluppo socio – economico per il territorio. Certamente da parte del Comune vi sarà l'impegno per un maggiore e puntuale controllo e vigilanza.

Riferisce infine il Sindaco che sull'aeroporto di Fenosu si profila l'interesse del Ministero dell'Interno per realizzare una base operativa per il gruppo – volo, tuttora di stanza ad Abbasanta; sarebbe questa una possibile prospettiva di sviluppo per questo ente "nato zoppo".

Valutazioni conclusive

Le deduzioni nulla sembrano togliere alla validità delle considerazioni finali più sopra esposte che vengono integralmente confermate.

La Maddalena

Gallura Sviluppo S.p.A.

Nell'esposizione che segue si esamina la "Gallura Sviluppo S.p.A.", società individuata quale soggetto responsabile per la gestione delle attività inerenti al Patto Territoriale della Bassa Gallura. La Gallura Sviluppo è partecipata, tra gli altri, sia dal comune di La Maddalena sia dal comune di Olbia, entrambi inclusi nel campione prescelto dalla Corte per la presente indagine.

La documentazione attinente all'istruttoria è stata, a suo tempo, richiesta separatamente ad ambedue gli Enti, i quali hanno provveduto parzialmente, e con scadenze differenti, alla trasmissione dei diversi atti, integrando l'un l'altro il materiale necessario per l'espletamento dell'istruttoria, anche se in modo non completamente esaustivo.

Tutto ciò premesso, l'analisi elaborata sulla società ha ovviamente carattere unitario interessando, tuttavia, i due comuni.

A seguito delle diverse richieste effettuate dalla Corte, a partire dal mese di febbraio del 2002, per concludersi a maggio 2004, sono pervenuti molteplici atti e informazioni che si possono così riassumere:

a) il Comune di La Maddalena comunica di aderire alla società "Gallura Sviluppo S.p.A.", peraltro unico esempio, per questo ente, dell'utilizzazione di tale modello societario. La documentazione acclusa consta di quattro deliberazioni del Consiglio comunale e di due determinazioni del Segretario Generale. Con la prima deliberazione, risalente al 24 febbraio 1999, l'Ente aderisce al Patto, mentre con le successive si perfeziona la partecipazione alla costituenda società mista. Più nel dettaglio, con la delibera n. 74 del 29 novembre 2000 si destina la somma di € 90.163.324 quale quota di partecipazione pubblica al capitale sociale della società mista, utilizzando parte dei finanziamenti derivanti dalla legge regionale 37/98 art.19. La deliberazione n.5 del 1° febbraio 2001 contempla l'adesione alla società mista pubblico privata denominata "Gallura Sviluppo S.p.A.", approva lo Statuto e i patti parasociali, assume l'impegno di spesa di €. 90.163.324, corrispondente alla quota sociale di spettanza del comune. Con la deliberazione del 30 maggio 2001 si approva un nuovo schema di Statuto Sociale e dei Patti Parasociali che

sostituiscono quelli precedentemente approvati. Per quanto riguarda, infine, le due determinazioni del Segretario Generale del 16 e del 17 maggio 2001, esse si riferiscono all'impegno e alla liquidazione della quota di partecipazione del comune di La Maddalena alla società.

b) Il Comune di Olbia trasmette esclusivamente copia dell'atto costitutivo ed il verbale dell'Assemblea Straordinaria del 7 maggio 2002 avente ad oggetto l'arrotondamento del capitale sociale.

Dall'insieme dei documenti rappresentati si traggono, nonostante l'incompletezza, numerose informazioni che di seguito si riferiscono delineando le vicende societarie più rilevanti.

L'atto costitutivo è stato redatto in data 18.7.2001; la società è composta per oltre l'80% dai comuni della Bassa Gallura e per il rimanente dalla parte privata, formata da imprenditori, istituti di credito e associazioni.

La distribuzione delle quote e delle percentuali è meglio specificata nel prospetto successivo:

Soggetti	Quota in euro	Quota in lire	Percentuale
Comune di Olbia	257.893,57	499.351587	49,94
Comune di Monti	15.048,67	29.138.287	2,91
Comune di Arzachena	36.151,98	70.000.000	7,00
Comune di Golfo Aranci	14.460,79	28.000.000	2,80
Comune di S. Antonio	11.825,76	22.897.861	2,29
Comune di Telti	13.143,28	25.448.941	2,54
Comune di La Maddalena	46.565,47	90.163.324	9,02
Banco di Sardegna	25.822,84	50.000.000	5,00
S.F.I.R.S.	51.645,69	100.000.000	10,00
Apisarda	7.746,85	15.000.000	1,50
Camera di Commercio	7.746,85	15.000.000	1,50
C.N.A.	2.582,29	5.000.000	0,50
Confindustria	15.493,71	30.000.000	3,00
Confartigianato	2.582,29	5.000.000	0,50
Confcommercio	2.582,29	5.000.000	0,50
C.I.S.L.	5.164,57	10.000.000	1,00
totali	516.246,90	1.000.000.000	100,00

Detta suddivisione è riportata nei patti parasociali (approvati insieme allo Statuto con deliberazione del C.C. del comune della Maddalena del 30 maggio

2001), ma differentemente da questi, l'atto costitutivo non conferma la partecipazione del Consorzio Pubblico Sviluppo Industriale Olbia (C.P.S.I.O.) ora Consorzio Industriale Nord Est Sardegna (CINES), al quale si assegnava una quota pari al 6,50% del totale. Questa percentuale risulta quindi attribuita al comune di Olbia che, già soggetto capofila nella promozione del Patto Territoriale, vanta una partecipazione alla società corrispondente a circa il 50% del capitale.

La società ha per oggetto (art. 5 Statuto) la promozione e, ove opportuno, la gestione di attività dirette allo sviluppo economico produttivo ed occupazionale del comprensorio territoriale aderente al Patto Territoriale della Bassa Gallura, anche con l'attivazione di risorse finanziarie provenienti da fonti comunitarie oltre che nazionali e regionali. A tal fine si propone di:

-Agire come soggetto responsabile del Patto Territoriale, svolgendo tutti i compiti ad esso affidati per la gestione e l'erogazione delle agevolazioni a seguito dell'ammissione ai benefici decretata dal Ministero del Tesoro ed in osservanza delle condizioni stabilite nell'apposito disciplinare predisposto da detto Ministero, finalizzato a regolare i compiti gestionali e le responsabilità del soggetto responsabile.

-Coadiuvare i soci nella individuazione e nella predisposizione di progetti di sviluppo che favoriscano la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso azioni tese a promuovere la nascita di nuove imprese ed il consolidamento di quelle esistenti.

-Supportare gli investimenti e le attività imprenditoriali locali al fine di assicurare la ripresa dei livelli occupazionali, agendo prioritariamente attraverso i suoi soci per l'attivazione di risorse finanziarie private, di finanziamenti del sistema creditizio, di contributi pubblici degli Enti locali e a valere su leggi nazionali, regionali o comunitarie, nonché per garantire l'assistenza tecnica nella fase di realizzazione degli investimenti e nelle fasi di avviamento delle attività imprenditoriali.

Si evidenzia che il Patto Territoriale comprende 33 iniziative, ripartite in nove comuni, per un totale di investimenti agevolati di circa 163 miliardi di lire. Si prevede, altresì, che a regime si possa determinare un incremento occupazionale di 611 unità. L'onere a carico dello Stato, inteso come contributi erogabili, ammonta a 88,7 miliardi di lire.

Il capitale sociale, inizialmente di euro 516.456,90, è stato arrotondato a euro 516.447 come da verbale dell'Assemblea Straordinaria datata 7 maggio 2002; è diviso in 516.447 azioni del valore di un euro ciascuna.

Per ciò che concerne gli organi sociali occorre rimarcare che l'Assemblea è composta da un rappresentante per ogni socio e che la stessa persona non può rappresentare in assemblea più di due soci, mediante apposita delega scritta, in deroga a quanto previsto dall'art. 2372 del c.c.

Il Consiglio di Amministrazione è formato da nove membri nominati anche tra non soci. E' prevista la riserva dei membri amministratori a favore degli Enti locali facenti parte della società, così come previsto dall'art. 116 del T.U. degli Enti Locali, e con le modalità di cui all'art. 2458 c.c., si stabilisce che tre componenti siano nominati dall'Assemblea su indicazione delle Associazioni private. La funzione di Presidente è invece affidata ad uno dei membri consiliari nominati dal comune di Olbia. L'organo amministrativo, che dura in carica tre anni, è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Gli amministratori sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti; anch'essi restano in carica tre anni e sono rieleggibili. Un sindaco effettivo ed un supplente sono nominati dal comune di Olbia, un sindaco effettivo ed un supplente da parte dei restanti comuni, mentre un sindaco effettivo con funzioni di presidente è nominato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del comune di Sassari.

Degli eventuali utili netti annuali la percentuale del 5% sarà destinata a costituire il fondo di riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. La parte rimanente sarà accantonata in apposito fondo per essere reinvestita in esercizi successivi, salvo diversa decisione dell'Assemblea.

I bilanci d'esercizio relativi agli anni 2001/2002 sono stati trasmessi a gennaio 2004, mentre la documentazione relativa al bilancio 2003 è pervenuta nel mese di giugno 2004. In quest'ultimo caso gli enti interessati hanno concordato tra loro per l'invio di un unico bilancio effettuato, in seguito, dal comune di La Maddalena.

Più precisamente dai singoli bilanci, per quanto concerne l'attività svolta, si rileva:

Il bilancio al 31/12/2001 della neo società chiude con un utile d'esercizio di 1.904,00 euro. Tale esito costituisce il risultato dei primi cinque mesi di gestione incentrata a formalizzare le necessarie comunicazioni al Ministero del Tesoro, e a predisporre il programma operativo finalizzato all'immediata attuazione degli interventi compresi nel comprensorio territoriale del patto della Bassa Gallura.

La società ha provveduto a trasmettere alla Cassa D.D. e P.P. l'elenco delle 33 iniziative individuate e ripartite in 9 comuni, comportanti complessivamente investimenti per circa 163 miliardi.

La Gallura Sviluppo valutate le specificità e i fabbisogni derivanti dal ruolo di soggetto responsabile delle iniziative di cui sopra, al fine di garantire l'immediata operatività della società, ha avviato la ricerca e la selezione di idonee figure professionali da inserire in organico, avvalendosi, inoltre, delle competenze riscontrabili nella compagine sociale come il Banco di Sardegna e la SFIRS, compagini che vantano esperienza nella gestione di analoghi interventi di programmazione negoziata.

L'Assemblea dei soci ha deliberato che l'utile d'esercizio sia destinato per un importo di 95,20 euro (5%) a Fondo Riserva Legale mentre la restante parte di euro 1.808,80 a Fondo Riserva Straordinaria.

Il bilancio al 31/12/2002. L'esercizio 2002, così come il precedente, chiude con un risultato economico positivo di 2.909,00 euro.

I valori riportati nel conto economico mostrano un incremento rispetto all'esercizio dell'anno anteriore, mentre in conto patrimonio si evidenzia la nuova posta rappresentata dall'acquisto delle immobilizzazioni materiali per 15.774 euro, al netto del fondo d'ammortamento, costituito per le stesse, pari a 1.234 euro, per un totale di 14.540 euro.

L'attività svolta dalla società può così essere riassunta:

↳ Organizzazione della sede e della struttura, la quale ha assicurato la piena operatività della Gallura Sviluppo a partire dai primi mesi dell'anno. Questa fase si è concretizzata con l'individuazione dei locali dell'ex scuola alberghiera di Poltu Quadu, con l'adeguamento e predisposizione degli impianti generici e specifici indispensabili per rendere funzionali gli uffici, con l'acquisto di mobili e attrezzature informatiche e software essenziali per la gestione dell'attività, ed infine, con la

formalizzazione dell'assunzione di due addetti laureati in economia che rappresentano l'organico della società.

⇒ Assistenza tecnica e di controllo. Come accennato precedentemente, per l'esercizio dell'attività di assistenza tecnica la società è stata affiancata dal Banco di Sardegna e dalla SFIRS, che nel corso dell'esercizio hanno costituito un'Associazione Temporanea di Imprese, con la quale la Gallura sviluppo ha stipulato una convenzione per un compenso annuo il cui importo non può eccedere i 54.000,00 euro. Con tale collaborazione si è favorita anche un'adeguata formazione del nuovo organico della società. In relazione all'attività di controllo, che riguarda esclusivamente le rettifiche delle prescrizioni istruttorie errate, la società ha operato con il Mediocredito Centrale. Per questa collaborazione è stata elaborata una convenzione che prevede il pagamento di un corrispettivo fisso, di 1.500,00 euro, e di uno variabile in riferimento all'importo dell'investimento ammesso ad agevolazione. Nel corso dell'esercizio sono stati richiesti due supplementi di istruttoria che hanno comportato per la società un costo di 7.008,81 euro, onere che ha trovato copertura nel contributo globale previsto.

⇒ Monitoraggio delle iniziative produttive inserite nel Patto Territoriale. Nel 2002 è stato avviato un sistema di monitoraggio di fondamentale importanza per il rilevamento degli investimenti realizzati e dell'occupazione attivata. Il sistema, impostato grazie alla collaborazione di tutti gli imprenditori beneficiari delle agevolazioni, ha fornito gli elementi di base per le relazioni semestrali obbligatorie da inviare al Ministero delle Attività Produttive.

Bilancio 2003.

Il bilancio chiuso il 31 dicembre mostra un utile netto di euro 9.714, a fronte di un risultato positivo di euro 2.909 rilevato nell'esercizio precedente. L'assemblea ha disposto che l'utile d'esercizio sia destinato per il 5% (€ 485,70) al Fondo di Riserva Legale e per la restante parte al Fondo di Riserva Straordinaria.

Come risulta dalla relazione del Consiglio di Amministrazione la gestione è stata caratterizzata da diverse attività connesse con:

- l'attivazione delle procedure di verifica sull'avvio dei programmi di investimento nei termini indicati dalla normativa specifica;
- la valutazione delle richieste di proroga del termine di riferimento per l'ultimazione delle iniziative agevolate;

-il monitoraggio finanziario, fisico e occupazionale delle iniziative produttive inserite nel patto territoriale;

-l'attivazione della procedura di rimodulazione delle risorse derivanti da rinunce, revoche ed economie conseguite in sede di attuazione dello strumento negoziale;

-operatività diversa.

In merito al monitoraggio finanziario e fisico è opportuno evidenziare che in relazione al totale degli investimenti agevolabili, quantificati originariamente in circa € 85.329.000 ma ridotti a causa di rinunce e revoche a € 71.461.000, al 31.12.03 risultano realizzati investimenti per circa € 28.420.000 corrispondenti al 39,77% degli investimenti netti agevolabili. E' pertanto notevole la percentuale di investimenti ancora da realizzare, pari al 69,23% di quelli netti.

Alla stessa data le risorse pubbliche erogate ammontano a € 13.638,46, corrispondenti al 35,29% degli stanziamenti pubblici previsti a favore del patto, sempre considerate al netto di revoche e rinunce; pertanto il 64,71% delle risorse deve essere ancora concesso (€ 25.006,82).

Relativamente al monitoraggio fisico, alla fine dell'anno risultano disposte complessivamente 25 erogazioni di cui 7 per stato avanzamento lavori e 18 per anticipazione. Le erogazioni effettuate nel corso del 2003, al netto delle 7 iniziative che hanno già concluso il programma di spesa, ammontano a 8.

Risulta, inoltre, che il termine ordinario entro il quale ultimare il programma agevolato era previsto per il 21 settembre 2003 mentre a quella data erano solo 7 le iniziative ultimate; alcune imprese hanno già ottenuto uno slittamento di 12 mesi del termine per la conclusione dei lavori ma allo stato sembra che alcune di queste, vista la scarsità degli investimenti finora realizzati ed il tempo a disposizione, dovranno rinunciare alle agevolazioni.

L'occupazione prodotta dai programmi agevolati incide per il 26,7% (133,3 unità) sul totale dell'occupazione ammissibile in sede istruttoria, al netto delle revoche e rinunce, pari a 498,9.

La Gallura Sviluppo nel corso del 2003 ha infine:

-sostenuto e partecipato al progetto "SAPIENS" (struttura di assistenza permanente per interventi educativi a supporto della Negoziazione e dello Sviluppo);

-aderito al progetto "CAeSAR" (Calabria e Sardegna) promosso dal Formez su mandato del Dipartimento della Funzione Pubblica; si tratta di un progetto pilota rivolto alle agenzie di sviluppo locale che operano sul territorio, con l'obiettivo di promuoverne il miglioramento e la crescita occupazionale;

-partecipato al progetto "GIOVE" (gestione integrata degli organismi a valenza economica) promosso dal comune di Olbia nell'ambito del POR Sardegna, con l'obbiettivo di favorire l'integrazione fra le zone costiere e le zone interne per un migliore sviluppo del territorio.

Per quanto concerne i compensi agli amministratori ed ai sindaci, si rileva:

compensi	2001	2002	2003
Amministratori	0	20.980	21.735
Sindaci	5.421	15.076	19.874
totale	5.421	36.056	41.609

Gli Amministratori, relativamente all'anno 2001, hanno fatto rinuncia ai compensi spettanti per l'attività svolta nel corso di quell'esercizio.

Conformemente a quanto previsto nell'art. 14 dello Statuto, che richiama l'art. 2389 del codice civile, l'Assemblea ordinaria del 7 maggio 2002 ha deliberato, tra l'altro, che l'ammontare complessivo da corrispondere ai componenti l'organo amministrativo sia pari al 15% della quota di contributo annuale da erogare. Lo stesso principio viene ribadito dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio successivo.

Per quanto concerne i Sindaci la medesima delibera precisa che per la misura dei loro compensi si è fatto riferimento alle tariffe professionali stabilite per i dottori commercialisti giacché non è prevista dall'atto costitutivo la sua determinazione né è stata convocata alcuna assemblea. Anche in questo caso la regola è stata adottata per i compensi futuri.

Considerazioni finali

Nonostante i risultati contabili di fine esercizio, sebbene di modesta entità, siano positivi, è bene mettere in evidenza gli esiti più manifestamente tangibili dell'attività sociale della Gallura Sviluppo, realizzati in questi primi tre esercizi decorsi dalla sua costituzione.

In tale ottica, e più precisamente, in relazione all'obiettivo primario della società, correlato al suo essere soggetto responsabile del Patto Territoriale, appare decisamente in ritardo il completamento delle iniziative ammesse agli investimenti agevolati, considerato che alla scadenza prevista, del 21.09.2003, sono solo sette le iniziative che hanno ultimato il programma agevolato, pertanto, la gran parte delle imprese interessate ha fatto ricorso alla richiesta di proroga, che comunque non potrà superare i 12 mesi.

Il monitoraggio effettuato al 31.12.2003 mostra realizzati investimenti pari al 39,77% dell'ammontare complessivo ammissibile, al netto di revoche e rinunce, per cui rimangono da completare ben il 60,23% dei lavori previsti nel programma, equivalenti a € 28.420.000,00.

Anche in merito alle rinunce si rilevano percentuali importanti (il 16,25%, del totale degli investimenti originariamente ammessi in sede di istruttoria, corrispondente a € 13.868.930,00), tanto è vero che la società si è già attivata per la rimodulazione delle risorse finanziarie residue. Sembra, addirittura, che il numero delle imprese rinunciatarie sia destinato a crescere.

Non è possibile riscontrare in quale misura il ritardo nell'avanzamento delle procedure, necessarie per ottenere le erogazioni, sia ascrivibile ad eventuali lungaggini dell'apparato societario o, invece, sia determinato dall'esiguità degli investimenti finora realizzati dalle imprese beneficiarie. Non dovrebbe influire sui risultati il personale impiegato dalla società, limitato solamente due unità, giacché la società medesima ha usufruito dell'assistenza tecnica dell'A.T.I., costituita tra la S.F.I.R.S. ed il Banco di Sardegna, ed altresì, per quanto riguarda l'attività di controllo, del servizio di assistenza del Medio Credito Centrale, stipulando apposite convenzioni. Tuttavia, da un articolo pubblicato in data 22 maggio 2001 sul quotidiano L'Unione Sarda si evince che la delegazione gallurese dell'Api Sarda, socia della Gallura Sviluppo, denunciava il ritardo nella costituzione della società di gestione necessaria per far decollare il Patto Territoriale della Bassa Gallura,

rilevando la responsabilità del comune di Olbia che si era accollato, a suo tempo, il ruolo di capofila. Com'è noto l'atto costitutivo fu stipulato il 18.07.2001.

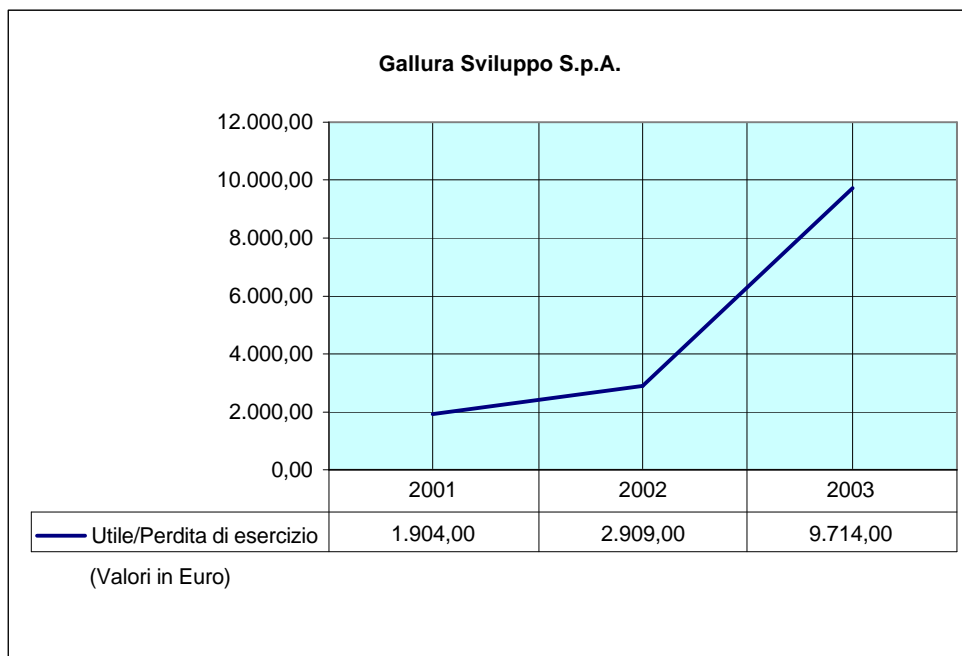
Si vuole, infine, evidenziare il problema riportato dagli organi di stampa in merito alla presunta incompatibilità esistente tra la carica di presidente del C.d.A. e la carica di sindaco di Olbia, concentrate nella medesima persona, (art. 60 del T.U. Enti Locali); attualmente è in corso il giudizio in Cassazione⁷.

⁷ Da un articolo apparso sul Giornale di Sardegna del 27.11.2004 risulta che la Cassazione ha rigettato il ricorso presentato in merito all'ineleggibilità del Sindaco di Olbia Nizzi e all'annullamento delle elezioni 2002.

Società Gallura Sviluppo spa

Stato Patrimoniale		2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0 0,00	0,00	0,00
	Immobilizzazioni	14.349.697 7.411,00	22.176,00	17.924,00
	Attivo circolante	1.003.446.756 518.237,00	618.367,00	655.744,00
	Ratei e risconti attivi	0 0,00	160,00	7.598,00
	Totale attivo	1.017.796.453 525.648,00	640.703,00	681.266,00
	Passività	Capitale sociale	1.000.000.195 516.457,00	516.457,00
Riserva legale		0 0,00	95,00	241,00
Altre Riserve		-1.936 -1,00	1.819,00	4.581,00
Utili/Perdite a nuovo		0 0,00	0,00	0,00
Utili/Perdite d'esercizio		3.686.658 1.904,00	2.909,00	9.714,00
Patrimonio netto		1.003.684.917 518.360,00	521.270,00	530.983,00
Fondo rischi ed oneri		0 0,00	0,00	0,00
T.F.R.		0 0,00	1.380,00	4.181,00
Debiti		14.111.536 7.288,00	116.309,00	144.939,00
Ratei e risconti		0 0,00	1.744,00	1.163,00
Totale passivo		1.017.796.453 525.648,00	640.703,00	681.266,00

Conto Economico	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	17.236.676 8.902,00	151.947,00	167.361,00
Costi della produzione	-17.236.676 -8.902,00	-142.635,00	-152.536,00
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	0 0,00	9.312,00	14.825,00
Proventi e oneri finanziari	5.758.467 2.974,00	10.370,00	5.517,00
Rettifiche	0 0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	1.936 1,00	-1,00	-8,00
<u>Risultato prima delle imposte</u>	5.760.403 2.975,00	19.681,00	20.334,00
Imposte su reddito d'esercizio	-2.073.745 -1.071,00	-16.772,00	-10.620,00
Utile/Perdita d'esercizio	3.686.658 1.904,00	2.909,00	9.714,00



Costo del personale

Risultati dal bilancio 2001	0
Risultati dal bilancio 2002	€22.801,00
Risultati dal bilancio 2003	€43.253,00

PERSONALE IN SERVIZIO

	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 2001	0	0	0
Esercizio 2002	2	0	0
Esercizio 2003	2	0	0

Oneri organi societari

Risultati dal bilancio 2001	€5.421,00
Risultati dal bilancio 2002	€36.056,00
Risultati dal bilancio 2003	€41.609,00

Deduzioni dell'amministrazione

Con nota prot. n. 1219/III/14 del 30/12/04 è stata inviata all'Amministrazione copia della parte generale della proposta di relazione e la parte della stessa che si riferisce alla gestione delle società partecipate dal singolo ente locale.

L'ente locale non ha dedotto e non ha presenziato all'adunanza del 24 febbraio 2005 della Sezione del controllo.

Valutazioni conclusive

Nulla essendo stato opposto, eccepito e dedotto dall'Amministrazione, si conferma quanto già esposto nelle considerazioni sopra riportate.

Provincia di Cagliari

PROSERVICE S.p.A.

Alla prima richiesta di documentazione da parte della Corte dei conti, n. 329/III/14 del 11.03.02, fa riscontro la nota della Provincia n. 15497 del 12 aprile 2002. La lettera contiene le prime informazioni sulla costituzione della società mista "Pro Service S.p.A." unico esempio, peraltro, dell'utilizzazione di tale modulo organizzativo da parte della provincia.

Successivamente all'individuazione del campione la Corte invia una seconda richiesta di atti in data 24.02.03 prot. 252/III/14, specificando l'esigenza di voler acquisire tutta la documentazione utile, idonea a conoscere in maniera approfondita le diverse vicende caratterizzanti la nascita, l'evoluzione ed i risultati ottenuti attraverso l'impiego di tale modello organizzativo.

La risposta è pervenuta il 2 aprile 2003 (prot. 14967) e contiene i seguenti atti:

-Deliberazione della giunta provinciale n. 831 del 12.11.98 avente ad oggetto la costituzione di una società per azioni a prevalente capitale della Provincia di Cagliari per la gestione dei servizi di manutenzione e pulizia degli edifici provinciali e l'assunzione dell'impegno di spesa per il versamento del capitale sociale. Il socio minoritario risulta individuato nell'IN.SAR.

-Deliberazione della giunta provinciale n. 545 del 29.12.00 relativa all'approvazione del contratto di servizio della società mista "Proservice".

-Deliberazione della giunta provinciale n. 686 del 30.12.02 con la quale si affida il servizio quinquennale di manutenzione ordinaria degli stabili scolastici alla "Proservice".

-Atto costitutivo stipulato il 10 marzo 1999, ed il relativo Statuto, tra la Provincia di Cagliari e l'INSAR (INIZIATIVE SARDEGNA SOCIETA' PER AZIONI). Sono allegati all'atto costitutivo alcuni documenti che costituiscono parte integrante dell'atto medesimo: delega del Presidente della Provincia all'Assessore della pubblica istruzione (05.05.98); deliberazione del Consiglio provinciale n. 56 del 01.07.1997 in merito al modello societario da adottare per la gestione dei servizi di manutenzione ordinaria conservativa degli edifici appartenenti al patrimonio della

provincia e per l'individuazione del socio minoritario e, altresì, per l'approvazione delle bozze dei patti parasociali⁸ e dello Statuto; stralcio della delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'INSAR del 21 maggio 1996 attinente alle attività da intraprendere per l'attuazione della società mista.

La documentazione esistente viene integrata in data 6 febbraio 2004, a seguito della richiesta prot. n. 18/III/14 del 12 gennaio 2004, con i bilanci attinenti agli esercizi 1999/2002 ed altresì con la deliberazione della G.P. n. 603 del 28/12/01, il programma operativo della Società 2002/2006 ed una breve relazione sull'attività da essa svolta; il bilancio 2003 viene invece trasmesso nel giugno successivo.

Si evidenzia, dagli atti, che l'Ente Provinciale ha inoltrato all'Assessorato Regionale competente una richiesta di contributo, ai sensi della L.R. 24.12.1998 n. 37 e successive modificazioni, previsto a favore degli Enti Locali per la costituzione delle società miste, pari al 90% della propria quota di partecipazione al capitale sociale.

Dall'atto costitutivo risulta che la società è denominata "PROSERVICE S.P.A." ed ha per oggetto la gestione di servizi pubblici provinciali, in particolare:

- Manutenzione ordinaria degli edifici pubblici provinciali, di natura edile, idrosanitaria, elettrica; la manutenzione delle aree esterne agli edifici e delle aree verdi nonché la manutenzione d'impianti termici;
- La manutenzione delle strade provinciali e della segnaletica stradale;
- Altre attività complementari e sussidiarie alle precedenti.

La società può svolgere attività di studio e di ricerca, purché strumentale all'oggetto sociale ed altresì potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, industriali, commerciali e finanziarie ritenute necessarie o utili per il raggiungimento delle finalità propostesi, compresa l'assunzione di finanziamenti e mutui, l'assunzione d'interessenze e partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto analogo od affine al proprio, escluso il rilascio di garanzie di qualsiasi genere nell'interesse di terzi.

Il capitale sociale è di lire 500 milioni, pari ad euro 258.228,449, ed è diviso in 50.000 azioni del valore nominale di lire 10.000 ciascuna. La ripartizione tra le parti è la seguente: Provincia di Cagliari per lire 255.000.000 pari a 25.500

⁸ Tra la documentazione pervenuta alla Corte non è riscontrabile alcun atto contenente i Patti Parasociali.

azioni e corrispondente al 51% del capitale sociale, IN.SAR. per lire 245.000.000 pari a 24.500 azioni corrispondente al rimanente 49% del capitale.

Risulta, dallo statuto e dall'atto costitutivo, che la società è costituita ai sensi dell'art. 3 (Disposizioni per dipendenti delle società costituite dalla Gepi e dall'IN.SAR) comma 11, del decreto legge 1.10.1996 numero 510 convertito con Legge n. 608 del 28.11.1996.

Le spese di costituzione della società ammontano a lire 12 milioni e sono a carico della medesima.

La società potrà ricevere finanziamenti dai propri soci ed erogare finanziamenti a favore delle società partecipate nel rispetto delle condizioni previste dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (delibera del 3 marzo 1994 pubblicata sulla G.U. n. 58 dell'11 marzo 1994).

Le azioni sono nominative. La detenzione delle stesse da parte dell'INSAR ha natura transitoria. Il loro trasferimento sarà regolato da una procedura ad evidenza pubblica, fatto salvo il diritto di prelazione spettante alla Provincia di Cagliari. Invero, ad eccezione di tale prescrizione contemplata dall'atto costitutivo, non figura, tra i documenti trasmessi alla Corte, alcun riferimento a precisi limiti temporali di detenzione delle azioni da parte dell'INSAR.

In sede d'aumento di capitale, gli azionisti, nella sottoscrizione di azioni di nuova emissione, hanno diritto d'opzione in proporzione alle azioni di cui siano titolari ed in conformità di quanto previsto dall'art. 2441 del c.c.

Per ciò che riguarda gli organi amministrativi, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre ad un massimo di sette consiglieri. Il numero è stabilito dall'assemblea all'atto della nomina; i componenti durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Il primo C.d.A., peraltro, è nominato nell'atto costitutivo ed è formato da tre membri.

Al Consiglio d'amministrazione spettano i più ampi poteri d'ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo statuto riservano all'assemblea. Tra i compiti del consiglio vi è l'obbligo di convocare il medesimo, almeno ogni tre mesi, per una periodica relazione sullo svolgimento delle attività aziendali.

Ai componenti del C.d.A. spetta un compenso annuo fisso determinato dall'assemblea, oltre al rimborso delle spese documentate sostenute in relazione

alla carica, mentre la remunerazione degli amministratori investiti di cariche particolari è stabilito dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale.

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti iscritti al Registro dei Revisori contabili. Anch'essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Gli eventuali utili d'esercizio saranno ripartiti nel seguente modo:

- il 5% al fondo di riserva legale;
- la rimanenza a disposizione dell'assemblea che approva il bilancio.

Gli eventuali dividendi non riscossi nel quinquennio si prescrivono a favore del fondo di riserva della società.

Con l'ausilio della breve relazione allegata alla nota n. 5220 si tenta di ricostruire la cronologia delle vicende societarie, alcune delle quali già accennate in occasione della descrizione degli atti pervenuti a quest'Ufficio:

-Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 545 del 29.12.2000 e successivo contratto di servizio n. 7 del 10.02.01⁹ sono state avviate le attività propedeutiche all'attuazione dei lavori; per tale scopo figura impegnata la somma di £ 80.000.000 a favore della società.

-Mediante deliberazione della Giunta Provinciale n. 693 del 28.12.01 è stato approvato il programma operativo per il periodo 2002-2006, presentato dal C.d.A. della società, nonché l'avvio dell'attività secondo lo schema contrattuale allegato alla deliberazione medesima, limitatamente, tuttavia, ad un primo bimestre, nell'attesa dell'approvazione del bilancio 2002. Si mette in evidenza che con il contratto di servizio la società s'impegna, per conto della Provincia, a gestire i lavoratori socialmente utili che non sono stati ancora stabilizzati e sono impegnati per progetti connessi alla manutenzione degli edifici scolastici. Nella premessa alla delibera si precisa, inoltre, che il funzionamento della società comporterà per l'ente i seguenti oneri: £. 2.004.000.000 + IVA per la manutenzione degli stabili scolastici e £ 85.000.000. + IVA per il coordinamento e direzione dei lavoratori LSU non stabilizzati.

⁹ I dati identificativi del contratto sono deducibili solamente dalla nota citata nel testo, la convenzione definitiva non è stata allegata.

- Con delibera del Consiglio Provinciale n. 28 del 28.03.02 viene inserito nel Piano triennale il finanziamento necessario per il funzionamento della società¹⁰;
- Con nota n. 3 del 27.12.02 la PROSERVICE comunica all'Ente che il C.d.A. ha deliberato la rimodulazione del Piano delle attività già presentato nel 2001 e oggetto della Delibera G.P. 693 per adeguarlo alle mutate condizioni generali per il quinquennio 2003-2007.
- Con deliberazione n. 686 del 30.12.2002 la Provincia dispone l'affidamento del servizio di manutenzione degli stabili scolastici, per il quinquennio 2003-2007, al fine di non perdere le opportunità di stabilizzazione offerte dalla legislazione vigente, ma rimanda ad ulteriore atto deliberativo l'approvazione del relativo contratto di servizio (l'affidamento è condizionato dallo stanziamento delle somme in bilancio da parte del Consiglio Provinciale).
- Il 28 marzo 2003, con atto n. 69, la Giunta Provinciale delibera la stipula del contratto di servizio con la PROSERVICE per la gestione delle manutenzioni ordinarie e conservative degli edifici scolastici e, in data 11 giugno 2003, è firmato il contratto di servizio ad integrazione e sostituzione del precedente.
- Dal mese di novembre 2003 è stata avviata la selezione del personale con la previsione dell'avvio dell'attività entro febbraio 2004.

Risulta dalla relazione del Collegio Sindacale al bilancio 2003 che, di fatto, l'attività sociale ha avuto inizio nei primi mesi del 2004.

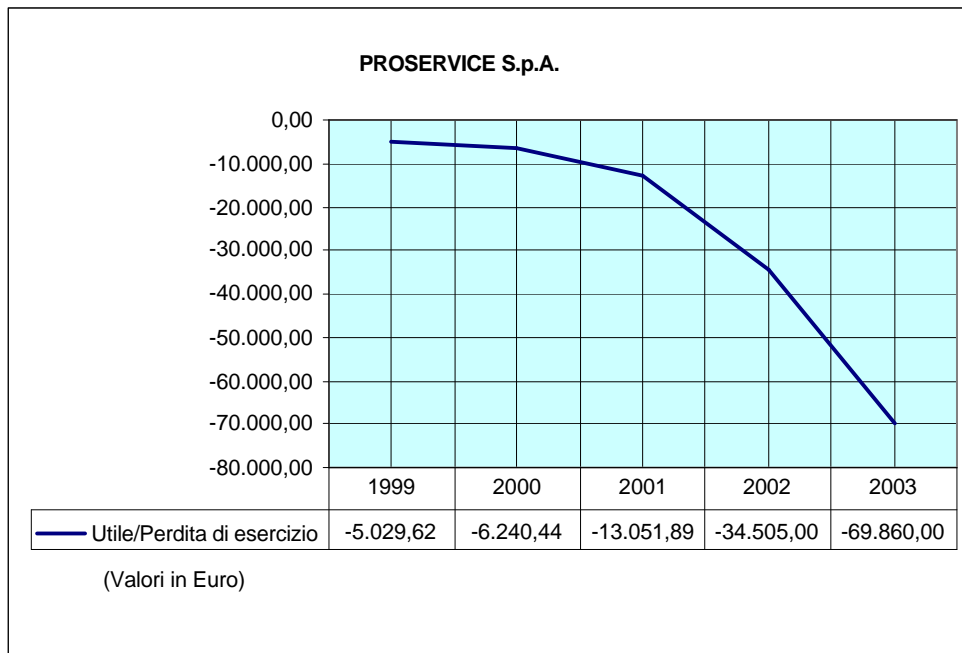
Notizie sull'INSAR

L'INSAR è stata costituita nel 1981 per far fronte all'emergenza dovuta ai processi di ristrutturazione delle grosse imprese industriali negli anni '70 e '80. Si prevedeva la realizzazione di un programma di reimpiego di lavoratori del gruppo SIR collocati in Cassa Integrazione Guadagni. In seguito l'INSAR si è occupata di altre aziende in crisi industriale operanti in Sardegna, e di altre categorie di lavoratori, come i disoccupati ed i lavoratori in cerca di prima occupazione.

¹⁰ La delibera non è stata allegata, pertanto il contenuto integrale non è noto.

Nel 1997 è stata designata con il d. lgs. n. 280 "Agenzia di promozione del Lavoro e dell'Impresa".

Il capitale sociale dell'INSAR, di oltre 18 milioni di euro, era detenuto per l'83% dalla Società Italia Lavoro SPA., agenzia del Ministero del Lavoro, e per l'8% ciascuno dalla Fintecna SPA (che ha incorporato l'IRI in liquidazione) e dall'EFIM; una piccola quota residuale, infine, era di proprietà della Banca CIS.; la Giunta regionale, anche in esecuzione della Legge 402 del 1994 sul Piano di Rinascita, ha deliberato, nel corso del mese di gennaio 2003, di partecipare al capitale sociale dell'INSAR con un importo di 7.386.000 euro diventando azionista per una quota di capitale pari al 25%;



Società PROSERVICE spa

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	350.000.000	350.000.000	350.000.000		
		180.759,91	180.759,91	180.759,91	180.760,00	0,00
	Immobilizzazioni	11.700.000	11.700.000	21.150.000		
		6.042,55	6.042,55	10.923,06	9.330,00	6.850,00
	Attivo circolante	150.054.945	138.425.463	183.185.455		
		77.496,91	71.490,79	94.607,39	172.561,00	278.320,00
	Ratei e risconti attivi	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale attivo	511.754.945	500.125.463	554.335.455		
		264.299,37	258.293,25	286.290,37	362.651,00	285.170,00
	Passività	Capitale sociale	500.000.000	500.000.000	500.000.000	
		258.228,45	258.228,45	258.228,45	258.000,00	258.000,00
Riserva legale		0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	228,00	228,00
Altre Riserve		0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	2,00	2,00
Utili/Perdite a nuovo		9.738.705	9.738.705	21.821.887		
		5.029,62	5.029,62	11.270,06	24.322,00	58.825,00
Utili/Perdite d'esercizio		490.261.295	12.083.182	25.271.974		
		253.198,83	6.240,44	13.051,89	34.505,00	69.860,00
Patrimonio netto		490.261.295	478.178.113	452.906.139		
		253.198,83	246.958,39	233.906,50	199.403,00	129.543,00
Fondo rischi ed oneri		0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T.F.R.		0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti	21.493.650	21.947.350	101.429.316			
	11.100,54	11.334,86	52.383,87	161.296,00	154.163,00	
Ratei e risconti	0	0	0			
	0,00	0,00	0,00	1.952,00	1.464,00	
Totale passivo	511.754.945	500.125.463	554.335.455			
	264.299,37	258.293,25	286.290,37	362.651,00	285.170,00	

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	0	214	899		
	0,00	0,11	0,46	34.918,00	488,00
Costi della produzione	-9.886.650	-14.484.140	-26.817.040		
	-5.106,03	-7.480,43	-13.849,85	-43.574,00	-72.095,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-9.886.650	-14.483.926	-26.816.141		
	-5.106,03	-7.480,32	-13.849,38	-8.656,00	-71.607,00
Proventi e oneri finanziari	147.945	2.798.644	1.544.167		
	76,41	1.445,38	797,50	173,00	983,00
Rettifiche	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0	-397.900	0		
	0,00	-205,50	0,00	-26.022,00	764,00
Risultato prima delle imposte	-9.738.705	-12.083.182	-25.271.974		
	-5.029,62	-6.240,44	-13.051,89	-34.505,00	-69.860,00
Imposte su reddito d'esercizio	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utile/Perdita d'esercizio	-9.738.705	-12.083.182	-25.271.974		
	-5.029,62	-6.240,44	-13.051,89	-34.505,00	-69.860,00

Considerazioni finali

La documentazione trasmessa dalla provincia di Cagliari è manchevole da tutti i punti di vista e non permette di ricostruire compiutamente l'evolversi della società. Diversi atti, così come impostati, lasciano spazio a perplessità: ad esempio le deliberazioni provinciali in materia di dotazioni finanziarie, programmate ma, sembrerebbe, non assegnate alla società; oppure in relazione al primo contratto di servizio, del quale non si comprende esattamente in che cosa consistano "le attività d'avviamento" e la "tempestiva organizzazione dei servizi di manutenzione" anche in considerazione dei risultati ottenuti e dei tempi di realizzazione.

La società sembra costituita principalmente per adempiere l'obbligo della provincia di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, e, altresì, per usufruire dei finanziamenti esistenti in merito, piuttosto che per conseguire l'oggetto sociale indicato nell'atto costitutivo e nello statuto. Si osserva che le deliberazioni provinciali inerenti alla società ricadono, regolarmente per ogni esercizio, negli ultimi giorni del mese di dicembre, come a significare lo scarso interesse e l'altrettanto stentata volontà di far partire l'attività ma cercando di salvare il salvabile.

Si ricorda che durante gli esercizi precedenti al 2004, l'attività non era ancora iniziata a causa della mancata firma del contratto di affidamento del servizio da parte dell'Amministrazione Provinciale, tanto è vero che la società, per il periodo 1999/2001 e, altresì, per l'anno 2003, non ha conseguito alcun ricavo; mentre nel 2002 appaiono inseriti, sotto la voce ricavi delle vendite e delle prestazioni, 34.430 euro, per i quali la nota integrativa non chiarisce la provenienza.

I ritardi ravvisati nell'avviamento dell'attività, protrattisi così a lungo, hanno determinato in ogni caso delle spese, giacché i soli movimenti contabili degni di rilievo, ad eccezione del ricavo citato, sono riferibili alle spese per amministratori e sindaci. Si sottolinea, ancora, che le spese sostenute per amministratori e sindaci non figurano quantificate in modo unitario ma sono incluse tra i costi per servizi; i quali, a loro volta, concorrono alla formazione dei costi di produzione che per gli esercizi in esame, non esistendo un'attività sociale ben avviata, sono quasi completamente assorbiti da tali compensi.

In questo contesto è inevitabile riscontrare una perdita d'esercizio in crescita di anno in anno; gli ultimi due bilanci manifestano un disavanzo raddoppiato

rispetto all'esercizio che li precede, tanto che, se consideriamo esclusivamente il bilancio 2003 l'ammontare della perdita di euro 69.860 costituisce da sola il 27% del capitale sociale nominale ed il 53,92% del patrimonio netto. Conseguentemente, la situazione accertata alla fine dell'esercizio 2003 appare critica: il capitale è diminuito di oltre un terzo e, pertanto, in base all'articolo 2246 del codice civile, se entro l'esercizio successivo, la perdita non risulta ricondotta a meno di 1/3 si dovrebbe procedere alla riduzione del capitale medesimo. Tale eventualità non sembra, tuttavia, trasparire dalla documentazione esaminata.

Deduzioni dell'amministrazione

Con nota prot. n. 1213/III/14 del 30/12/04 è stata inviata all'Amministrazione copia della parte generale della proposta di relazione e la parte della stessa che si riferisce alla gestione delle società partecipate dal singolo ente locale.

L'Amministrazione ha trasmesso, con nota n. 2231 del 20 gennaio 2005 una relazione elaborata dal dirigente del settore Edilizia Scolastica, a significare, tra l'altro, la tipologia degli interventi avviati dalla società concentrati in quest'unico ambito.

L'esposizione delle informazioni ottenute consente di avere un quadro più preciso dei fatti societari, un requisito che era mancato nelle descrizioni precedenti le quali difettavano di completezza.

La relazione presenta in ordine cronologico i diversi contratti posti in essere tra l'Amministrazione Provinciale e la Proservice S.p.A. completati dai relativi importi e dall'I.V.A., dalle date e dall'ammontare della spesa corrisposta dall'Ente alle dovute scadenze. Sono stati evidenziati, altresì, gli adempimenti previsti nei contratti ed è stato comunicato che sono stati stabilizzati, tra febbraio e aprile 2004, quaranta unità lavorative selezionate tra i lavoratori socialmente utili. A tale proposito si rende noto, infine, che la Regione ha erogato i contributi spettanti ai sensi della L.R. 37/98 e successive modificazioni, ai datori di lavoro privati che assumono a tempo indeterminato i lavoratori socialmente utili. Tali contributi ammontano a € 325.370,42 e sono stati inseriti tra i proventi straordinari nel bilancio 2004; fattispecie che, insieme ai ricavi derivanti dai contratti citati,

consentirebbe di chiudere il bilancio 2004 (bilancio provvisorio) con un utile di € 348.186,00 e conseguentemente farebbe venire meno la necessità di dover ridurre il capitale sociale così come paventato alla luce dei risultati contabili relativi agli esercizi precedenti (perdite per € 128.685,54) e come posto in evidenza da questa Corte.

Nell'adunanza del 24 febbraio 2005 della Sezione del controllo, per l'Amministrazione provinciale di Cagliari, è intervenuta la Dott.ssa Adriana ZUDDAS, nella sua qualità di segretario generale della Provincia.

Il Magistrato relatore, nell'espone le valutazioni conclusive dei risultati istruttori e le controdeduzioni proposte dall'amministrazione, ha evidenziato la carenza documentale in atti che non ha consentito di ricostruire compiutamente l'evolversi della gestione della società nel periodo considerato dall'indagine (1999/2003). Le notizie acquisite in sede di controdeduzioni non chiariscono in ordine alla convenienza dell'iniziativa societaria, all'economicità e all'efficienza; emerge in atti l'avvio dell'attività nei primi mesi del 2004, l'affidamento dei servizi di manutenzione degli immobili scolastici di proprietà dell'amministrazione provinciale alla società PROSERVICE che avendo beneficiato delle provvidenze regionali ex l.r. 37/98, ha assunto (stabilizzato) 40 unità lavorative selezionate tra i lavoratori socialmente utili.

Il Presidente Cons. Longu ha invitato il rappresentante dell'Amministrazione della Provincia, il Segretario generale D.ssa A Zuddas, a chiarire i motivi del rilento dell'attività e la ragione delle spese esclusivamente per amministratori e sindaci.

IL Segretario generale precisa che il rilento dell'avvio dell'attività della società è riconducibile a motivi meglio argomentabili da un rappresentante politico, di cui evidenzia l'assenza. Riguardo alla carenza documentale chiede se vi sia la possibilità di integrazione di ulteriori elementi chiarificatori del reale andamento della gestione. Ritiene comunque che la relazione di controdeduzioni predisposta dal Dirigente sia esaustiva dei fatti e delle azioni riguardanti il funzionamento della società; asserisce la difficoltà a motivare il risultato non soddisfacente finora conseguito da questa partecipazione societaria e dalla gestione della società, contrassegnate da scarsa capacità imprenditoriale.

Il Cons. Leone rappresenta che essendo giunti alla fase finale dell'attività dell'indagine, non si possono riaprire i termini per integrazioni documentali e che pertanto si procederà in base agli elementi allo stato forniti, fatta salva la possibilità per l'amministrazione di comunicare, in sede di misure consequenzialmente adottate rispetto ai fatti negativi della gestione, gli atti e i fatti correttivi e integrativi realizzati.

Il Cons. Marcia chiede di acquisire un elenco dei lavori incaricati alla società, dato che fino al 2003 sembrerebbe non essere avviata alcuna attività. Il Segretario generale in risposta, conferma il dubbio espresso dal Cons. Marcia.

Valutazioni conclusive

Quanto sopra rappresentato non impedisce di ribadire le perplessità enunciate nella proposta di relazione in merito ai ritardi accumulati per avviare la società, comprese le lungaggini riscontrate tra la stipula dei contratti e l'effettivo inizio dei lavori previsti dagli stessi.

Ancora di più si accentuano i dubbi sulla reale validità della società stessa dato atto di quanto prospettato nella deliberazione n. 56 del 1.07.1997: "la costituzione della società intende prioritariamente soddisfare l'esigenza di ottimizzare la gestione di quei servizi per i quali sia evidente la convenienza in termini di economicità, efficienza e ricaduta positiva in termini occupativi e di rafforzamento del sistema imprenditoriale locale costituito per lo più da piccole e medie imprese" ed, inoltre, "che l'erogazione dei predetti servizi comporta l'osservanza di procedimenti amministrativi (c.d. procedura ad evidenza pubblica) la cui durata media di circa 60-90 gg. si presenta scarsamente rispondente alle esigenze di tempestività del servizio.....considerato che i servizi di manutenzione ordinaria e di pulizia degli edifici di competenza della provincia di Cagliari, per la tempestività richiesta nel realizzarli, costituiscono il primo e più urgente scopo per il quale costituire la S.p.A.". A tale proposito si rappresenta che non è stato finora dimostrato né il vantaggio economico né l'efficienza del servizio e, tantomeno, il rafforzamento del sistema imprenditoriale. Su quest'ultimo punto è bene ricordare quanto predisposto dall'art. 5 dello Statuto in merito alle azioni dell'INSAR che avrebbero dovuto avere natura transitoria in capo a detto istituto ma non sembra, in base ai dati disponibili, che si sia effettuata alcuna cessione a favore di altri soci o, eventualmente della stessa Amministrazione Provinciale in virtù del diritto di prelazione.

A parte l'opportunità di stabilizzazione per i lavoratori ex LSU che certamente costituisce un traguardo importante per la realtà occupazionale sarda e le agevolazioni delle quali si può usufruire a seguito della loro assunzione, non sembra che la costituzione della società mista abbia portato risultati apprezzabili e certamente, è oltremodo difficile comparare una situazione con queste caratteristiche ad un'altra fattispecie svincolata da siffatti obblighi occupazionali.

Rimane infine discutibile, lo scarso interesse dimostrato dall'Ente provinciale nell'approccio al modulo societario riscontrabile sia per il caso in esame, piuttosto

trascurato nel suo tentativo di evoluzione, sia per il fatto che la Proservice è rimasta in questi anni l'unico esempio di società mista posta in essere nonostante l'Ente abbia delle potenzialità applicative di spessore e probabilmente sarebbe stato utile confrontare diverse società.

Comune di Olbia

La nota n. 232/III/14 del 21.02.2002 dà l'avvio alla prima richiesta della Corte diretta a conoscere l'attività svolta dal comune di Olbia, relativamente alla costituzione ed alla partecipazione alle società per azioni e alle società a responsabilità limitata, per la gestione dei servizi pubblici locali. In questa prima fase la risposta dell'Ente, pervenuta il 19.03.2002 (Prot. 14312) evidenziava due società diversificate, così denominate: "Gallura Sviluppo S.p.A." e "Olbia Expo' S.r.l."

La seconda nota, inviata il 24.02.03 (prot. 256/III/14), e diretta a completare la documentazione istruttoria necessaria all'indagine, a seguito della scelta del campione, trova riscontro il 03.04.03 (prot.17521). Quest'ultima firmata dal Segretario Generale, come peraltro la precedente, elenca due nuove società per azioni L'"A.S.P.O. S.p.A." (Azienda Servizi Pubblici Olbia S.p.A.) Società "Idrica Gallura S.p.A.", costituite, come risulta dagli atti allegati, nel corso dell'anno 2002, senza alcun riferimento alle società preesistenti descritte nella citata nota dell'anno anteriore.

Con ulteriore richiesta del 17/09/2003 (prot. n. 1122/III/14), la Corte ha sollecitato la trasmissione della documentazione mancante relativamente alle prime due società dichiarate, Gallura Sviluppo S.p.A. e Olbia Expo S.r.l. e, altresì, tutti gli atti relativi alle due nuove riferite nella nota.

La risposta è pervenuta con lettera del 19.09.03, protocollo n. 46960, corredata dell'atto costitutivo, dello statuto sociale e di un verbale dell'Assemblea straordinaria per le prime due società; in più per la Olbia Expo' si conferma il mancato avvio dell'attività come già enunciato nel precedente contatto. Si trasmettono, inoltre, l'atto costitutivo e lo Statuto della Idrica Gallura mentre per l'Aspo s'invita a rivolgersi direttamente alla società stessa.

I bilanci d'esercizio delle quattro società sono, invece, sopraggiunti nell'anno 2004.

Nell'esposizione che segue si riportano, disgiuntamente per ogni società, le risultanze dell'insieme degli atti ricevuti dall'ente comunale.

Gallura sviluppo S.p.A. (rinvio)

Per la trattazione di questa società si richiama quanto esposto nella parte dedicata al comune di La Maddalena giacché la Gallura Sviluppo è compartecipata, tra gli altri, da entrambi i comuni, a loro volta inclusi nel campione selezionato per la presente indagine.

Olbia Expo S.r.l.

"Olbia Expo S.r.l. Società con unico socio". Così denominata nell'atto costitutivo del 1 agosto 2001, la società è dotata di capitale sociale pari a euro 103.291,00 ed ha per oggetto:

- La gestione di una sede permanente per l'esposizione e la vendita dei prodotti dell'artigianato Sardo-Corso;

- La gestione diretta e indiretta nonché la locazione di spazi espositivi per la vendita e l'esposizione di prodotti artigianali;

- Affitto sala convegni e organizzazione degli stessi;

- Servizi di assistenza commerciale e di marketing;

- Servizi d'assistenza all'Import Export;

- Servizi di video-conferenza;

- Affitto box comprensivo di tutti i servizi secondo la formula "All Inclusive";

- Servizio di ristoro;

- La gestione in proprio e per conto di terzi di negozi e punti vendita di qualsiasi superficie per la vendita sia al minuto sia all'ingrosso di prodotti e merci di qualsiasi genere.

Degli atti allegati, rappresentati dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e da un verbale dell'Assemblea straordinaria (di modifica allo Statuto), si evidenziano diversi elementi caratterizzanti la Società:

- L'intero capitale risulta versato;

- La durata della società è fissata al 31 dicembre 2050 mentre il primo esercizio si chiude il 31 dicembre 2001;

- Il Sindaco nella sua qualità di legale rappresentante del Comune socio unico costituisce l'Assemblea dei soci;

- Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero minimo di due al massimo di tre membri, di cui uno con funzioni di presidente, designati dal sindaco per il periodo determinato di volta in volta al momento della nomina; il Consiglio è investito per la gestione dei poteri di ordinaria amministrazione mentre la straordinaria amministrazione è affidata all'Assemblea¹¹; il compenso dei consiglieri è determinato dalla Giunta Comunale;
- Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei soci ed è formato da tre Sindaci effettivi e due supplenti;
- Il capitale sociale è diviso in quote che possono essere vendute solo a soggetti istituzionali.

A seguito della nota Prot. n. 21/III/14 del 12/01/04, la società ha trasmesso i bilanci redatti per gli esercizi 2001-2002, corredati dalle note integrative e dalle relazioni del collegio sindacale, integrati nel maggio successivo anche dal bilancio 2003.

Dall'insieme del materiale esaminato in sede istruttoria, si evince che la Olbia Expo' non ha ancora dato inizio all'attività sociale vera e propria; più precisamente già con nota 14312 del 20.09.2002 l'Ente comunicava di essere in attesa dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione dei locali destinati alla sede sociale, circostanza che avrebbe impedito l'avvio dell'attività societaria. Detta motivazione veniva ribadita anche in occasione della nota successiva (n. 46960 del 19.09.2003), con la quale si faceva pervenire documentazione aggiuntiva attinente alle diverse società.

La Corte, in data 12.01.2004, ritenuto di dover conoscere in maniera più puntuale le attività svolte dalle società oggetto dell'indagine in trattazione, ha sollecitato l'invio, tra l'altro, di una breve relazione che illustrasse l'evoluzione societaria nel tempo. In risposta il comune notificava che la Olbia Expo era in procinto di stipulare un contratto di comodato, con l'Ente medesimo, avente per oggetto l'immobile da adibire a sede sociale ed operativa. Precisava, altresì, che il predetto contratto avrebbe costituito il titolo legittimante la società ad esercitare presso i locali di detto immobile le attività societarie, e, ancora, che la S.r.l. si

¹¹ Considerato che l'Assemblea dei soci è costituita dal Sindaco, rappresentante del comune come socio unico, e tenuto conto, altresì, della straordinaria amministrazione, affidata all'Assemblea, potrebbero ravvisarsi problemi di incompatibilità.

occupava, nello stesso tempo, principalmente della fase preparatoria ed organizzativa.

In questa situazione sembra ovvio che nel corso delle annualità esaminate la società abbia sostenuto solo dei costi che hanno determinato perdite d'esercizio¹². Entrando nel dettaglio si riportano gli elementi più significativi dei bilanci 2001-2002-2003.

Alla fine del primo anno la perdita è di € 2.343,26, rappresentata da costi sostenuti per consulenze tecniche e legali (1.032,91 euro) e per emolumenti dovuti ai membri del collegio sindacale (1.310,35 euro).

Al 31.12.2002 la perdita d'esercizio si accentua, attestandosi su € 6.465; l'aumento riguarda soprattutto le consulenze tecniche e legali, pari a € 5.165, mentre i compensi dovuti agli organi sociali si equivalgono con quelli dell'anno precedente.

Alla chiusura del terzo esercizio si riscontra una perdita di € 5.247, rappresentata principalmente, anche in questo caso, da costi per servizi.

Si evidenzia, infine, che per i tre esercizi esaminati le perdite subite sono state riportate a nuovo.

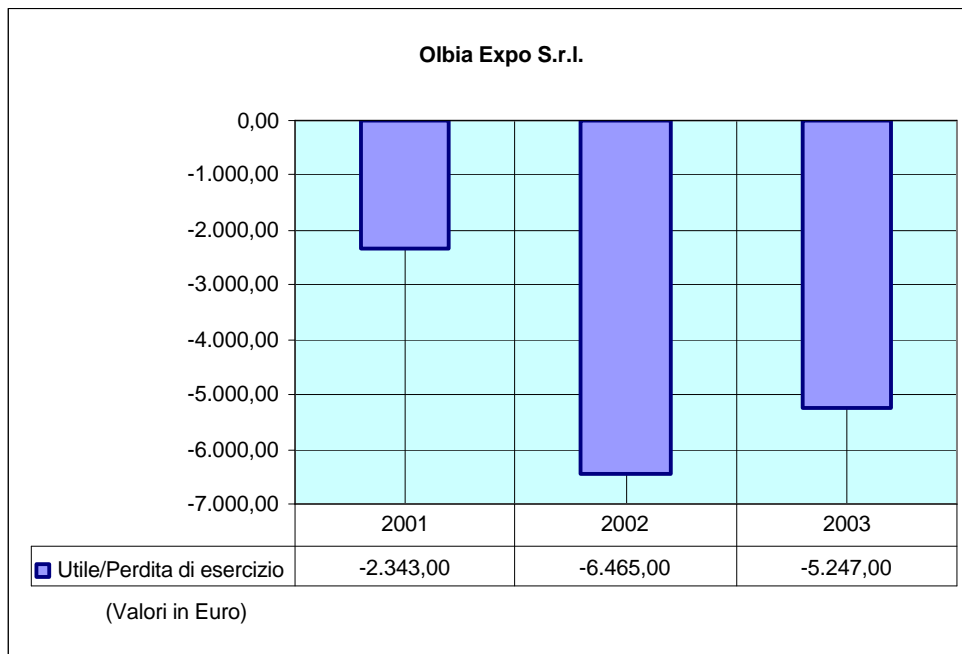
Osservazioni

Dal sito Internet w.w.w.comune.Olbia.ss.it/ risulta che "il centro culturale ed espositivo polifunzionale Olbia Expo" è stato inaugurato nel mese di marzo 2003, avvenimento che induce a ipotizzare la sussistenza di una struttura funzionante. Per di più, in base ad articoli pubblicati nel medesimo sito ma anche nei quotidiani regionali, sembra che siano stati organizzati diversi congressi nella sala conferenze del centro e, altresì, alcune mostre. Dalla documentazione trasmessa alla Corte si riterrebbe invece che non ci sia stata alcuna attività sociale ad eccezione di una "fase preparatoria ed organizzativa" (così chiamata nella nota dell'Ente) che non si comprende in che cosa consista.

¹² Vedere paragrafo successivo "osservazioni".

Società Olbia Expo SRL				
Stato Patrimoniale	2001 (Lire/Euro)	2002 (Euro)	2003 (Euro)	
Attività	Crediti vs soci	0 0,00	0,00 0,00	
	Immobilizzazioni	7.702.482 3.978,00	5.478,00	5.478,00
	Attivo circolante	199.999.264 103.291,00	94.295,00	87.591,00
	Ratei e risconti attivi	0 0,00	0,00	0,00
	Totale attivo	207.701.746 107.269,00	99.773,00	93.069,00
	Passività	Capitale sociale	199.999.264 103.291,00	103.291,00
Riserva legale		0 0,00	0,00	1,00
Altre Riserve		0 0,00	0,00	0,00
Utili/Perdite a nuovo		0 0,00	-2.343,00	-8.809,00
Utili/Perdite d'esercizio		-4.536.680 -2.343,00	-6.465,00	-5.247,00
Patrimonio netto		195.462.584 100.948,00	94.483,00	89.236,00
Fondo rischi ed oneri		0 0,00	0,00	0,00
T.F.R.		0 0,00	0,00	0,00
Debiti		12.239.162 6.321,00	5.289,00	3.834,00
Ratei e risconti		0 0,00	0,00	0,00
Totale passivo		207.701.746 107.269,00	99.772,00	93.070,00

Conto Economico	2001 (Lire/Euro)	2002 (Euro)	2003 (Euro)
Valore della produzione	0 0,00	0,00	0,00
Costi della produzione	-4.536.680 -2.343,00	-7.873,00	-5.672,00
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	<u>-4.536.680</u> <u>-2.343,00</u>	<u>-7.873,00</u>	<u>-5.672,00</u>
Proventi e oneri finanziari	0 0,00	1.417,00	424,00
Rettifiche	0 0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0 0,00	-9,00	-1,00
<u>Risultato prima delle imposte</u>	<u>-4.536.680</u> <u>-2.343,00</u>	<u>-6.465,00</u>	<u>-5.249,00</u>
Imposte su reddito d'esercizio	0 0,00	-6.465,00	-5.247,00
Utile/Perdita d'esercizio	-4.536.680 -2.343,00	-6.465,00	-5.247,00



Costo del personale	
Risultati dal bilancio 1999	0
Risultati dal bilancio 2000	0
Risultati dal bilancio 2001	0
Risultati dal bilancio 2002	0
Risultati dal bilancio 2003	0

Oneri organi societari	
Risultati dal bilancio 1999	0
Risultati dal bilancio 2000	0
Risultati dal bilancio 2001	1.310,00
Risultati dal bilancio 2002	1.311,00
Risultati dal bilancio 2003	

A.S.P.O. S.p.A (Azienda Servizi Pubblici Olbia)

La documentazione allegata dall'Ente per la fase istruttoria si compone di due decreti del sindaco, datati 31.12.2002, coi quali vengono nominati i membri del Collegio Sindacale e quelli del Consiglio di Amministrazione, di una deliberazione del Commissario Prefettizio che approva la proposta di deliberazione del Direttore Generale di trasformazione dell'Azienda speciale A.S.P.O. in società per azioni, dello statuto adottato dalla medesima, di una relazione tecnica (della quale non è indicato l'autore) dove figurano presentate in dettaglio le motivazioni a sostegno della decisione di costituire la società per azioni.

Come risulta dagli atti l'A.S.P.O. trae le sue origini dall'azienda municipalizzata di trasporto urbano costituita dal comune di Olbia nel 1976 e trasformata in azienda speciale dal 1.7.1996.

Motivazioni giuridiche ed economiche in materia di servizi pubblici locali hanno, poi, indotto l'Ente Comunale a modificare ulteriormente l'azienda speciale in società per azioni.

La società è stata costituita con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 57 del 22 maggio 2002.

In questa situazione specifica la neo-società per azioni usufruisce di un'esemplificazione procedurale, rispetto alle altre società costituite ex novo, in virtù dell'art.17 della Legge 127/1997 e successive modificazioni; infatti, la deliberazione di trasformazione, nel caso, del Commissario Prefettizio, tiene luogo di tutti gli adempimenti in materia di costituzione delle società previsti dalla normativa vigente, inoltre il comune non deve revocare l'azienda, che continua la propria attività sotto la nuova forma giuridica.

Per quanto riguarda le altre disposizioni previste in caso di trasformazione queste risultano applicate a cominciare dal capitale iniziale della società che non deve essere inferiore al valore del capitale di dotazione risultante dall'ultimo bilancio dell'A.S.P.O. corrispondente, al 31 dicembre 2001, a euro 1.054.762,48 (n. 10.547 azioni nominali da euro 100 ciascuna).

Il socio iniziale è solo l'ente locale cui appartiene l'azienda speciale e rimane socio unico per un periodo non superiore a due anni dalla trasformazione. Tale partecipazione non comporta ulteriori esborsi per il comune giacché le spese attinenti alla trasformazione saranno sostenute dalla nuova società

per azioni, inoltre il conferimento e l'assegnazione di beni dagli Enti alle suddette società sono esenti da imposizioni fiscali (art. 115 del d. lgs. 267/2000).

Lo Statuto, oltre ad illustrare i requisiti della società, riferisce le norme relative al funzionamento della medesima. Se ne riportano gli elementi essenziali in parte già evidenziati nella parte che precede:

- La denominazione è "Azienda Servizi Pubblici Olbia S.p.A."
- L'oggetto sociale consiste nell'organizzazione, la gestione e l'esecuzione in proprio o per conto di terzi di servizi d'utilità sociale e tutela ambientale, di trasporto pubblico e più in generale dei servizi destinati a soddisfare esigenze pubbliche. Più nel dettaglio si tratta di:
 - a) Gestione dei trasporti pubblici;
 - b) Gestione dei servizi per la mobilità nel territorio;
 - c) Gestione dei servizi ambientali e d'igiene del territorio;
 - d) Gestione dei servizi del ciclo delle acque;
 - e) Gestione dei servizi energetici;
 - f) Gestione dei servizi funebri e cimiteriali;
 - g) Esercizio delle attività connesse alla gestione del servizio farmaceutico;
 - h) Gestione dei servizi d'accertamento e riscossione tributi;
 - i) Gestione del servizio di manutenzione, fornitura e posa in opera di segnaletica orizzontale e verticale;
 - j) Servizi diversi.
- Il capitale sociale è di euro 1.054.700 corrispondente a 10.547 azioni del valore nominale di euro 100. La quota di partecipazione del comune di Olbia nella società, a prevalente capitale pubblico, non potrà essere inferiore al 60% del capitale sociale e complessivamente la quota di partecipazione degli Enti territoriali non dovrà essere inferiore al 70 %.
- La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, compreso il presidente, anche non soci. I primi Amministratori sono nominati per la prima volta nell'atto costitutivo nel numero di cinque e durano in carica due anni. Il comune ha diritto di procedere alla nomina diretta di un numero di amministratori, tra cui il presidente, in base alla propria partecipazione azionaria; più precisamente alla nomina di 1 amministratore per ogni quota posseduta di un quinto del capitale sociale o frazione superiore al 50% di tale quota; il Comune di Olbia

si asterrà, quindi, dalla votazione dei restanti consiglieri di nomina assembleare. Nel caso l'Ente non dovesse deliberare nei termini di legge, alla nomina provvederà l'assemblea dei soci. Gli amministratori successivi durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Il loro compenso è stabilito dall'Assemblea dei soci e si aggiunge alle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Il Consiglio d'amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società essendo l'organo deputato a compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano riservati all'assemblea dei soci. Il Consiglio può peraltro sottoporre alla deliberazione assembleare ogni atto ritenuto essenziale per l'attività sociale.

Il Presidente del C.d.A. ha la rappresentanza attiva e passiva della società di fronte a terzi e in giudizio nonché l'uso della firma sociale.

Il C.d.A. può nominare un Direttore generale il quale eserciterà i poteri di ordinaria amministrazione che gli sono delegati dal Consiglio.

L'art. 25 dello Statuto illustra la composizione e le funzioni del Collegio sindacale. Esso è formato da tre membri effettivi e due supplenti scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia. Le funzioni di Presidente sono svolte da uno dei membri effettivi. I Sindaci durano in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta. Il Comune di Olbia ha diritto a procedere alla nomina diretta di un numero di Sindaci effettivi e supplenti nella stessa proporzione e modalità previste per la nomina degli Amministratori. Il compenso spettante ai Sindaci è determinato dall'Assemblea.

Per quanto concerne l'esercizio sociale, l'art. 26 dispone che abbia inizio il 1° gennaio e si chiuda il 31 dicembre di ogni anno, alla fine del quale il C.d.A. provvede alla formazione del bilancio d'esercizio; quest'ultimo sarà trasmesso ai Sindaci e quindi all'approvazione dell'Assemblea dei soci.

Eventuali utili netti di bilancio, dopo aver provveduto alla riserva legale e a quella facoltativa, saranno ripartiti tra i soci salvo che l'Assemblea non decida diversamente.

Risultati di Bilancio

Per quanto concerne i documenti contabili, poiché la società è stata costituita a maggio 2002, l'unico bilancio disponibile della società per azioni è relativo all'esercizio 2003, mentre, ovviamente, sono stati redatti i bilanci

dell'azienda speciale per il periodo anteriore. Conseguentemente, come previsto dalla normativa vigente, il bilancio 2003 è stato compilato indicando il corrispondente importo del periodo precedente.

L'esercizio 2003 si chiude con un utile di 2.150 euro destinato in misura del 5% a riserva legale mentre la parte residua è devoluta per nuovi investimenti.

Secondo quanto riportato nella relazione degli Amministratori, la situazione della Società si presenta buona sia sotto il profilo patrimoniale, sia sotto il profilo economico-finanziario.

Il patrimonio netto, il cui valore è pari a 4.728.083 euro mostra l'alta capitalizzazione raggiunta, rendendo ipotizzabile un'eventuale e significativa espansione delle passività nei confronti dei terzi. La struttura del capitale investito è rappresentata in massima parte da valori liquidi (cassa e banche) per 3.891.979 euro mentre le rimanenze e i prodotti finiti ammontano a 103.087 euro. Le passività a breve termine, pari a 926.607 euro, sono rappresentate da esposizioni nei confronti di fornitori, da debiti tributari e nei confronti degli Istituti di Previdenza.

Il margine di tesoreria che scaturisce dalla differenza tra l'attivo circolante, diminuito delle disponibilità di magazzino, e il passivo a breve termine, avvala maggiormente la buona struttura patrimoniale della Società, infatti, gli impegni a breve termine sono interamente coperti dalla cassa e dai crediti a breve termine verso i clienti.

Il valore della produzione derivante dai ricavi ottenuti dalle prestazioni di servizi e dall'attività tipica dell'Azienda, quantificato in complessivi 3.834.340 euro, mostra un incremento rispetto al 2002 mentre, rispetto alla previsione si rileva una variazione in meno. Tra le voci che lo compongono rilevano i contributi in conto esercizio per 1.848.078 euro, di cui 1.831.009 erogati dalla Regione. Complessivamente il valore attivo del conto economico ha subito una variazione in più del 6.27% rispetto all'esercizio precedente e, riguardo alle previsioni, una differenza in meno del 15.53%.

Si evidenzia che le entrate derivanti dal servizio di trasporto urbano di persone, nonostante l'aumento dell'utenza trasportata, presentano una flessione d'incassi dovuta alla mancata copertura dei costi sociali da parte del Comune, e dal mancato svolgimento del servizio notturno di navetta a Porto Rotondo.

Si rileva ancora, che il costo per la mano d'opera incide in modo sensibile sul risultato dell'esercizio: l'ammontare complessivo dei salari e degli oneri sociali è di 2.628.237 euro, con un incremento dello 0.55% rispetto all'anno 2002. I dipendenti in forza al 31/12/03 sono 101 mentre nel 2002 ne risultavano 99.

Fra gli investimenti realizzati, per complessivi 497.797 euro, si segnala l'acquisto del terreno per la realizzazione dell'officina deposito, impianti generici e specifici e attrezzature industriali e commerciali, risulta, inoltre, aumentato il valore delle immobilizzazioni equivalente alla rivalutazione economica.

Per un miglior quadro della situazione si ritiene utile riportare il conto economico suddiviso tra i diversi servizi, funzionanti, della società.

	Totale	Servizio Trasporto Sovvenzionato	Servizio Trasporto non Sovvenz.	Servizio Trasporto Scuola bus	Servizio Trasporto non abili e disagiati	Servizio Accertamento Riscossione Tributi	Servizio Gestione Parcheggi	Servizi complem .ri Igiene Urbana	Servizio Gestione Segnaletica
Valore della Produzione	3.834	2.281	32	251	310	210	166	186	399
Costi della Produzione	4.040	2.689	20	206	302	161	209	173	279
Proventi e oneri finanziari	84	47	0	2	4	23	2	2	4
Proventi e oneri straordinari	239	204	0	16	5	0	6	7	0
Imposte su Reddito d'esercizio	115	63	1	9	11	7	5	6	12
Utile d'esercizio	2	-221	12	54	5	65	-39	15	112

VALORI ESPRESSI IN MIGLIAIA DI EURO

Come emerge dalla tabella la parte più cospicua dei valori sopra rappresentati si riferisce al servizio trasporto sovvenzionato che si attesta, rispetto all'ammontare complessivo, al 60% del valore della produzione e al 66,6% dei costi della produzione.

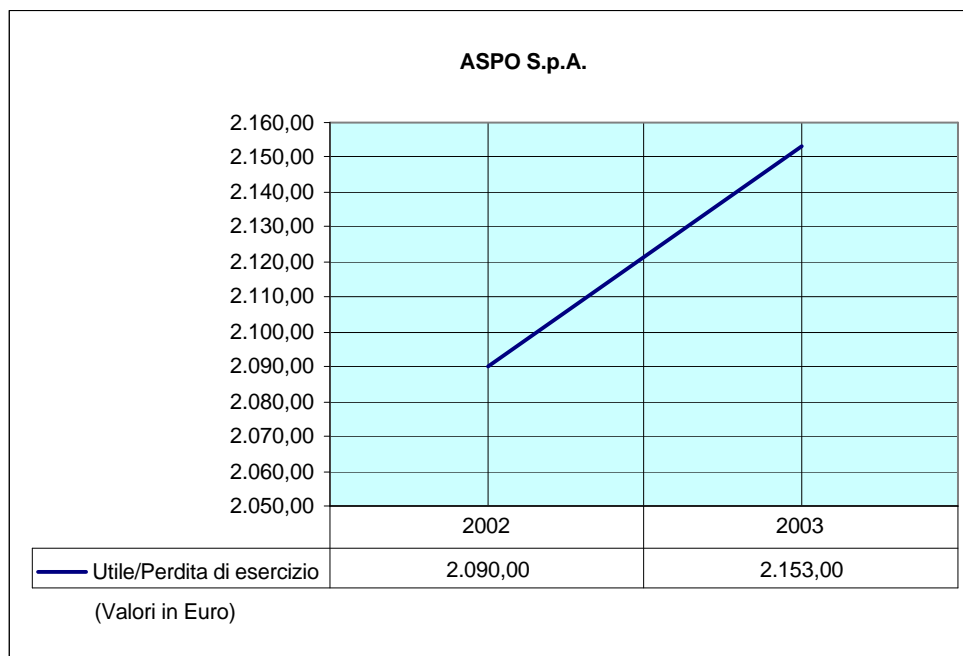
Interessante è anche la ripartizione, tra i servizi, dell'utile/perdita d'esercizio realizzati; infatti, a fronte di un utile complessivo di 2.150 euro, il servizio trasporto sovvenzionato, unitamente al servizio gestione parcheggi a pagamento, mostrano, nell'ordine, una perdita di circa 221.000 e 39.000 euro. L'utile più rilevante è stato, invece, conseguito dal servizio gestione segnaletica pari a circa 112.000 euro e, secondariamente, dal servizio accertamento riscossione tributi per circa 65.000 euro.

Si rileva, infine, che dei molteplici servizi enunciati nello statuto sociale la maggior parte non risulta avviata e l'attività è, al momento, quasi monopolizzata dal settore trasporti.

Società ASPO SpA

Stato Patrimoniale		2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0,00	0,00
	Immobilizzazioni	1.975.421,00	2.441.343,00
	Attivo circolante	5.002.696,00	4.620.519,00
	Ratei e risconti attivi	10.082,00	10.272,00
	Totale attivo	6.988.199,00	7.072.135,00
Passività	Capitale sociale	1.054.762,00	1.054.762,00
	Riserva legale	39.554,00	39.658,00
	Altre Riserve	3.121.302,00	3.631.512,00
	Utili/Perdite a nuovo	471.185,00	0,00
	Utili/Perdite d'esercizio	2.091,00	2.150,00
	<u>Patrimonio netto</u>	4.688.894,00	4.728.083,00
	<u>Fondo rischi ed oneri</u>	249.175,00	237.744,00
	<u>T.F.R.</u>	1.100.660,00	1.176.830,00
	<u>Debiti</u>	944.794,00	926.607,00
	<u>Ratei e risconti</u>	4.677,00	2.870,00
	Totale passivo	6.988.199,00	7.072.135,00

Conto Economico	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	3.608.177,00	3.834.340,00
Costi della produzione	-3.863.048,00	-4.040.417,00
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	-254.871,00	-206.077,00
Proventi e oneri finanziari	72.893,00	83.871,00
Rettifiche	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	294.475,00	239.053,00
<u>Risultato prima delle imposte</u>	112.497,00	116.847,00
Imposte su reddito d'esercizio	-110.407,00	-114.697,00
Utile/Perdita d'esercizio	2.090,00	2.150,00



Costo del personale	
Risultati dal bilancio 2002	€2.613.936,00
Risultati dal bilancio 2003	€2.628.237,00

PERSONALE IN SERVIZIO			
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 2002	non rilevabile	non rilevabile	
Esercizio 2003	13	88	

Oneri organi societari	
Risultati dal bilancio 2002	non rilevabile
Risultati dal bilancio 2003	non rilevabile

Idrica Gallura S.p.A.

La documentazione inviata concernente la suddetta società è rappresentata, in un primo tempo, solamente dalla proposta del sindaco al consiglio comunale di adesione alla costituenda società, datata 13 dicembre 2002, dal verbale n. 14 della IV e VII Commissione consiliare (Bilancio, Consorzi e società, Statuto), dalla seguente deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2002 di approvazione della proposta e dello Statuto. Ad integrazione è inviato, successivamente, l'atto costitutivo e l'ordinanza del Sindaco del comune di Olbia (n. 24 del 14.05.03) con la quale si ordina, tra l'altro, alla "Idrica Gallura S.p.A." di provvedere alla gestione dell'impianto di depurazione sito in località Murta Maria, comprese le fasi transitorie di avvio, entro il giorno 19.05.2003.

La richiesta dei documenti contabili, relativi all'unico esercizio trascorso dalla nascita della società, formulata a maggio 2004 trova riscontro nello stesso mese.

La società è costituita il giorno 27 dicembre 2002, tra i comuni di Olbia, Monti, Arzachena, San Teodoro, Buddusò e Golfo Aranci; trattasi pertanto di soci unicamente pubblici.

Il capitale sociale è di euro 180.000. È rappresentato da n. 180.000 azioni nominative di un euro e sottoscritto dal comune di Olbia per euro 130.000 e per l'importo rimanente dai restanti comuni in parti uguali, corrispondenti a 10.000 euro ciascuno.

Le altre informazioni ricavabili sia dall'Atto Costitutivo quanto dallo Statuto riguardano, fra l'altro, l'oggetto sociale che consiste nella gestione del servizio idrico integrato nelle aree di pertinenza degli enti locali azionisti ai sensi della normativa prevista dall'art. 113 del d. lgs. 267/2000 e dalla L. n. 36/94; la società potrà assumere interessenze, quote e partecipazioni in società o imprese aventi oggetto simile o compatibile con il proprio, ricevere o prestare avalli, fidejussioni ed altre garanzie anche reali, in favore di terzi. Potrà, inoltre, compiere tutte quelle operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che saranno ritenute utili per il raggiungimento dello scopo sociale, esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, compreso il suo presidente, sono nominati dall'Assemblea dei soci, salve speciali norme di legge

per la nomina dei rappresentanti del comune in seno a società in cui il comune stesso è partecipante. L'Assemblea ne decide anche i compensi spettanti. Più nel dettaglio l'art. 15 dello Statuto stabilisce che il C.d.A. è composto di un numero dispari di membri, rieleggibili, pari a nove e che durerà in carica tre anni.

Il Collegio Sindacale è formato da tre membri effettivi e due supplenti; anch'essi durano in carica tre anni e possono essere revocati esclusivamente per giusta causa.

Il bilancio di esercizio, redatto dal C.d.A., è sottoposto all'Assemblea unitamente ad una relazione che dovrà illustrare l'andamento della gestione. Eventuali utili di esercizio sono devoluti, come per legge, in misura del 5% al fondo di riserva legale mentre un'altra quota decisa dall'assemblea sarà destinata ad un fondo da utilizzarsi per investimenti, specie con riferimento alle attività culturali, sociali ed ai beni strumentali (immobili, attrezzature e impianti). L'utile residuo potrà essere ripartito tra soci salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Come risulta dallo statuto il primo esercizio termina il 31 dicembre 2003. Nel corso dell'anno, come già accennato, il comune ha affidato la gestione del depuratore di Murta Maria all'Ibrica Gallura dietro la corresponsione di un canone annuo di euro 112.192. Nella relazione del C.d.A. si specifica che la manutenzione del depuratore è stata affidata al CINES (Consorzio Industriale Nord Est Sardegna) per 70.128,00 euro e si sostiene che ciò ha permesso delle economie di gestione.

Nella medesima relazione si dà notizia che il Consiglio, nella riunione del 24.03.2003 ha deciso di commissionare uno studio alla S.G.I. (non figura il nome per esteso) per l'avviamento della società. Il lavoro risulta già consegnato e si tratta di uno studio analitico del sistema idrico integrato dei Comuni facenti parte della compagine sociale, che valuta le potenzialità e le prospettive della Ibrica Gallura nel territorio.

Risulta, ancora, che nel 2004, usufruendo di un finanziamento di 500.000 euro del comune di Olbia potranno essere completati i lavori per il depuratore, in maniera che l'impianto possa raggiungere una potenzialità di allacci per 3000 abitanti equivalenti, al posto degli attuali 1500.

Dal documento contabile si riportano i dati ritenuti più significativi: tra le immobilizzazioni immateriali sono inserite spese organizzative per € 74.250 (che dovrebbero comprendere le spese sostenute per lo studio affidato alla S.G.I.) e spese per impianto e ampliamento per € 3.649; voci inserite all'attivo del bilancio

in quanto ritenute produttive di utilità economica per più esercizi. Tra i ricavi figurano € 46.748 relativi alla gestione impianto depurazione di Murta Maria mentre tra i costi si riscontrano i compensi per i Sindaci pari a € 7.060. Non sono riportati eventuali emolumenti a favore di Amministratori.

In sintesi, dal conto economico si rileva il valore della produzione pari a € 46.748 a fronte dei costi della produzione di € 92.233; considerato il valore positivo di € 1.278 per proventi e oneri finanziari si determina una perdita d'esercizio di € 44.208. Dallo stato patrimoniale si evidenzia il totale attivo di € 247.741, l'ammontare dei debiti, corrispondente a € 111.949 ed il patrimonio netto pari a € 135.792.

Società Idrica Gallura SpA

Stato Patrimoniale		2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	"
	Immobilizzazioni	80.118,00
	Attivo circolante	167.623,00
	Ratei e risconti attivi	"
	<u>Totale attivo</u>	247.741,00
Passività	Capitale sociale	180.000,00
	Riserva legale	0,00
	Altre Riserve	0,00
	Utili/Perdite a nuovo	0,00
	Utili/Perdite d'esercizio	-44.208,00
	<u>Patrimonio netto</u>	135.792,00
	<u>Fondo rischi ed oneri</u>	0,00
	<u>T.F.R.</u>	0,00
	<u>Debiti</u>	111.949,00
	<u>Ratei e risconti</u>	0,00
	<u>Totale passivo</u>	247.741,00

Conto Economico	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	46.748,00
Costi della produzione	-92.233,00
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	-45.485,00
Proventi e oneri finanziari	1.278,00
Rettifiche	0,00
Proventi e oneri straordinari	-1,00
<u>Risultato prima delle imposte</u>	-44.208,00
Imposte su reddito d'esercizio	0,00
<u>Utile/Perdita d'esercizio</u>	-44.208,00

Considerazioni finali

Quanto rappresentato nelle pagine precedenti c'induce a trarre alcune valutazioni in primo luogo in merito al contributo apportato dall'Ente nella fase di reperimento della documentazione istruttoria necessaria allo svolgimento dell'indagine e, secondariamente, nel tener conto dei risultati ottenuti dalle società e quindi dall'Ente medesimo a seguito dell'utilizzazione del modello societario nella gestione dei servizi pubblici locali.

Per quanto attiene al primo punto si manifesta la difficoltà di una puntuale analisi delle società partecipate dal comune, in ragione della scarsità del materiale documentale trasmesso. Alcune informazioni sono state ricavate da siti Internet o da articoli di stampa; nel caso della Gallura Sviluppo con l'ausilio degli atti inviati dal comune di La Maddalena, anch'esso aderente alla stessa società.

In secondo luogo è la recente costituzione delle società in esame che non permette di avere una visione realistica degli effetti prodotti o, eventualmente, ancora in fase di perfezionamento.

Tuttavia si può evidenziare che ad eccezione della A.S.P.O. S.p.A. che mostra nel suo primo anno di attività un risultato positivo, seppure poco rilevante, le altre due società chiudono i loro esercizi in perdita. In verità la A.S.P.O. sta portando avanti principalmente l'attività che le era propria come azienda speciale: i trasporti; più marginalmente risulta funzionante il servizio riscossione tributi, il servizio gestione parcheggi a pagamento, i servizi complementari di igiene urbana, ed il servizio di gestione segnaletica; per quanto concerne gli altri servizi, enunciati nell'oggetto sociale, non sembra ci siano stati sviluppi. In questo contesto è d'obbligo segnalare anche la particolarità di una società avente un oggetto sociale così eterogeneo e così vasto che potrebbe essere controproducente per una buona gestione.

Anche per la Idrica Gallura nel corso dell'esercizio d'esordio, corrispondente al 2003, l'unica attività esercitata è ascrivibile alla gestione dell'impianto di depurazione, mentre la manutenzione del medesimo è affidata ad altro soggetto. Al momento, tutte le altre attività legate alla gestione del servizio idrico integrato, rappresentative dell'oggetto sociale riportato nello Statuto, non hanno avuto inizio. Ma vi è di più: non si comprende in che cosa si differenzi l'oggetto sociale della società in argomento, rispetto al medesimo della A.S.P.O. che contempla, tra i

diversi servizi, la gestione del servizio idrico integrato, trattamento e distribuzione dell'acqua; trasporto e smaltimento delle acque di rifiuto urbane e industriali; servizio di autospurgo, pulizia e mantenimento di collettori e fognature nonché trattamento depurativo delle acque reflue.

Un ulteriore problema si pone con riferimento alle convenzioni esistenti tra il comune e l'ESAF per la depurazione delle acque, delle quali non si conoscono le condizioni ma che potrebbero avere attinenza con l'attività di gestione del depuratore di Murta Maria e, altresì, con l'eventuale attivazione dei servizi collegati al ciclo dell'acqua previsti, come riferito, dall'A.S.P.O..

Per la Expo S.p.A. si ripropone quanto già evidenziato, concernente la pubblicità data ad alcune manifestazioni realizzate in tale struttura ma non riscontrabili nella documentazione inviata alla Corte. Si ricorda, inoltre, il ruolo rivestito dal sindaco del comune di Olbia in relazione alle cariche societarie della Expò e della Gallura Sviluppo.

Rimane ancora da sottolineare l'elevata percentuale di adesione alle società da parte del comune di Olbia rispetto agli altri soci. Con l'eccezione della Olbia Expo dove è socio unico, e pertanto l'Ente è rappresentato al 100%; nelle altre compagini la quota societaria si attesta al 100% per i primi due anni e, almeno, al 60% in quelli successivi, nella A.S.P.O. S.p.A.¹³, al 72% nella Idrica Gallura e a circa il 50% nella Gallura Sviluppo.

Per concludere, al momento, non si può certamente affermare che il comune abbia tratto giovamento economico dall'adozione del modello societario, né sembra possibile formulare alcuna previsione riguardo l'evoluzione, sia in senso positivo sia in senso negativo, di tale formula organizzativa.

¹³ Si ricorda che l'ente comunale può rimanere socio unico fino a due anni dalla trasformazione dell'Azienda Speciale in Società per azioni, avvenuta il 22 maggio 2002.

Deduzioni dell'amministrazione

Con nota prot. n. 1216/III/14 del 30/12/04 è stata inviata all'Amministrazione copia della parte generale della proposta di relazione e la parte della stessa che si riferisce alla gestione delle società partecipate dal singolo ente locale.

L'Amministrazione ha proposto, con nota n. 2712 del 17/1/05 le proprie deduzioni, pervenute in data 21 gennaio 2005. Le osservazioni ivi contenute fanno riferimento alla Olbia Expò, alla Idrica Gallura e alla Gallura Sviluppo; nessun cenno viene fatto per la A.S.P.O. S.p.A..

In relazione alla prima società l'Ente pone in evidenza che con contratto Repertorio n. 1842 del 28.01.2004, decorrenza 1° febbraio 2004, è stato assegnato in comodato gratuito alla Olbia Expò S.r.l. l'immobile per l'espletamento da parte della medesima delle attività sociali. La controparte, in quest'operazione, è rappresentata dal Comune di Olbia, il quale precisa, tra l'altro, le uniche operazioni svolte fino a quella data dalla società, consistenti unicamente in attività preparatorie ed organizzative, ovverosia tutto quanto concerne l'allestimento dei locali, delle attrezzature e strumenti necessari, l'attivazione dei contatti e canali istituzionali per poter iniziare l'attività vera e propria conformemente a quanto previsto dall'oggetto sociale. In relazione invece alle manifestazioni di diverso genere poste in essere nell'immobile in epoca anteriore alla data del contratto di comodato, le stesse sarebbero state organizzate direttamente dal Comune giacché, appunto, la società era ancora inattiva. Solamente dal 1 febbraio 2004, pertanto, la Olbia Expò S.r.l. ha potuto concretamente operare e secondo l'Ente Comunale la struttura, per quanto attiene all'anno 2004, ha già gestito diversi eventi ed ha posto le basi per una forte crescita delle attività e dei servizi offerti. Tra i risultati attesi si valuta che possa diventare, nel suo settore, un centro al quale far riferimento a livello regionale e possibilmente a livello nazionale.

Per la Idrica Gallura S.p.A. l'Ente comunale riferisce che dal 1° settembre 2004 la società gestisce in modo autonomo, con personale proprio, l'impianto di depurazione in località Murta Maria. La novità attiene alla manutenzione del depuratore, ambito che nel corso dell'esercizio 2003 era stato affidato al Consorzio Industriale Nord Est Sardegna e che ora è invece di competenza diretta della società.

Sono citati, altresì, i lavori per il completamento dell'impianto in argomento, attualmente in fase di esecuzione e realizzati grazie ad un finanziamento del comune di Olbia, mentre per quanto concerne l'insieme delle attività legate al servizio idrico integrato si richiama la problematica in atto a livello regionale.

In merito, infine, alla Gallura Sviluppo si dà notizia solamente dell'adeguamento dello Statuto sociale alla nuova normativa in materia di diritto societario e della creazione di un sito Internet dedicato alla società medesima.

Nell'adunanza del 24 febbraio 2005 della Sezione del controllo, per il Comune di Olbia è comparso il Dott. Giovanni ACHENZA, nella sua qualità di Segretario generale del comune di Olbia.

Dopo l'esposizione delle considerazioni finali e delle controdeduzioni dell'amministrazione da parte del Cons. Leone, il Presidente Cons. Longu chiede chiarimenti in ordine alla rilevata inattività delle società partecipate dal Comune, ad eccezione di una fase preparatoria ed organizzativa delle tre società che è opportuno circostanziare.

Il rappresentante del Comune, Dott. Giovanni Achenza, Segretario generale, riguardo alla società Olbia Expo s.r.l. chiarisce che trattasi di un società sorta per la gestione di un immobile di pregio architettonico, ristrutturato per adibirlo ad attività convegnistica, a spazi espositivi, nonché quale sede dell'assessorato alle attività produttive per servizi reali al settore delle imprese artigiane. Lungaggini e complicazioni procedurali hanno ritardato la consegna dell'edificio, che attrezzato e arredato è stato messo a disposizione della società in comodato. La società è attiva dal febbraio 2004, e ha gestito in corso d'anno diversi eventi che hanno permesso di coinvolgere 8 unità lavorative fisse, di cui una dipendente.

Contesta la segnalata insufficienza documentale, sia per Olbia Expo srl che per le altre due società, sostenendo di aver trasmesso in fase istruttoria quanto disponibile, in rapporto, peraltro, alla esigua attività realizzata.

Comunica che per la società Gallura sviluppo sono intervenute le dimissioni del Sindaco dal consiglio di amministrazione a causa di incompatibilità; mentre per la Olbia Expo, in quanto sussiste il medesimo problema, si ricerca una soluzione.

Alle richieste del Presidente Cons. Longu sulle perdite d'esercizio del 2001,2002,2003, attinenti quasi esclusivamente a consulenze tecniche e legali, il

Segretario generale ammette di non essere in grado di precisare sul punto, su procedure, finalità e quantità.

Il Cons. Marcia in riguardo alle unità lavorative pone il problema del reclutamento del personale nel caso di società nelle quali il Comune abbia la maggioranza azionaria

Il Segretario generale evidenzia che le assunzioni di fatto hanno riguardato una sola unità lavorativa per Olbia Expo, le altre invece hanno un rapporto di collaborazione a progetto. Precisa inoltre che, in particolare per Olbia Expo, il Comune ha interesse a cedere quote azionarie e a coinvolgere soggetti privati e soggetti istituzionali, quali la CNA e altri che sostengono l'attività artigiana. Nell'eventualità di diversa configurazione societaria a maggioranza privata, il Comune provvederà a rivedere l'uso dell'edificio in comodato, salvaguardando la proprietà comunale.

Il Cons. Leone chiede di delineare il ruolo della Società Idrica Gallura, che gestisce il servizio idrico del comune, in relazione al sistema unificato in via di perfezionamento a cura della Regione, di gestione delle acque.

Il Segretario riferisce che fanno parte della compagine sociale alcuni dei comuni che fanno parte dell'altra società Gallura Sviluppo s.p.a. e che a loro volta hanno sottoscritto il patto territoriale e il PIT - Sassari 7. Il comune di Olbia ha assunto il ruolo di promotore di attività di concertazione e partenariato con i comuni vicini. Idrica Gallura è una società che nasce in un contesto di sviluppo del territorio in vista dell'affidamento del servizio idrico integrato; in un momento di normativa alquanto fluida e di incertezza di orientamento delle politiche idriche in ambito regionale, Idrica Gallura ha lo scopo di gestire a livello locale il servizio idrico presso ogni singola realtà locale, in sostituzione dell'attuale gestore ESAF, che rende un servizio non soddisfacente. Idrica Gallura spa sta acquisendo inoltre l'incarico della gestione di un impianto di depurazione in fase di realizzazione nel comune di Golfo Aranci. Il Comune di Olbia non esclude che Idrica Gallura possa essere liquidata qualora nel contesto generale di avvio del servizio idrico integrato di livello regionale non potesse assolvere alla funzione per cui è sorta.

Valutazioni conclusive

Si rileva che nessun riferimento viene fatto in relazione alle perplessità esposte dalla Corte sui ritardi riscontrati sull'attività sociale specie sulla percentuale

degli investimenti realizzati, e neppure sui dubbi relativi alla presunta incompatibilità esistente tra la carica di presidente del C.d.A. della Gallura Sviluppo e la funzione di sindaco del Comune di Olbia attribuite alla medesima persona. Su tale questione si inserisce la notizia riportata dal quotidiano locale Il Giornale Di Sardegna in data 23 gennaio 2005 che annuncia la decisione del sindaco di dimettersi dall'incarico di presidente del C.d.A., ponendo fine, di fatto, alla discussa questione dell'incompatibilità; tale notizia è stata confermata in sede di adunanza dal Segretario generale del comune di Olbia.

Comune di Sassari

S.I.I.N.O.S.

Nella nota pervenuta alla Corte nella fase relativa allo studio di fattibilità dell'indagine, l'Ente comunicava la costituzione della Società per azioni S.I.I.N.O.S. (Servizio idrico integrato per il nord Sardegna) con la partecipazione azionaria del comune di Sassari per il 99 per cento e del Consorzio della zona industriale regionale di Predda Niedda per l'1 per cento.

La richiesta successiva, inoltrata il 24.02.2003, con prot. 253/III/14, trovava riscontro in data 3.04.2003, prot. 19203. In tale contesto si ribadiva la costituzione dell'unica società già descritta e si allegava la seguente documentazione:

- Deliberazione del C.C. n. 58 del 3.7.1996 sulla costituzione della società;
- L'atto costitutivo;
- Lo statuto;
- L'atto di concessione in uso dei beni e dei rapporti alla S.I.I.NO.S. S.p.A. per la gestione del servizio idrico integrato (rep. 24438 in data 16.2.2000);
- Convenzione tra il comune di Sassari e la S.I.I.NO.S. S.p.A. per la disciplina dei reciproci diritti ed obblighi per l'espletamento della gestione del Servizio Idrico Integrato (atto rep. 24439 in data 16.2.2000);
- Atto rep. N. 24940 in data 17.9.2002 aggiunto e modificativo della concessione rep. 24438 del 16.02.2000;
- Bilanci della Società per gli anni 1998-1999-2000-2001 contenenti, per alcune annualità, la relazione sulla gestione, la nota integrativa, la relazione del collegio sindacale.

Dagli atti risulta che la società, costituita il 23 ottobre 1998 e denominata "Servizio Idrico Integrato Nord Sardegna S.p.A." ha sede legale in Sassari, il capitale sociale è di € 200.000.000, suddiviso di 200 azioni del valore nominale di lire 1.000.000 ciascuna. Il Comune ne detiene il 99 per cento, pari a lire 198.000.000 e il Consorzio Industriale Regionale Predda Niedda il rimanente 1 per cento, corrispondente a € 2.000.000.

All'articolo 3 dello Statuto, dopo la breve premessa che la società ha il fine di assicurare il governo integrato dell'acqua ed il risparmio delle risorse naturali per la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale nel territorio su cui opera, si descrive l'oggetto sociale che ha riguardo a :

↳ "l'impianto e la gestione dell'intero ciclo dell'acqua, produzione e distribuzione, raccolta nelle fognature e depurazione dell'acqua per usi multipli, per la progettazione e costruzione di nuovi impianti, per il controllo, trattamento e difesa delle risorse idriche dall'emungimento al rilascio nel territorio degli enti locali associati/convenzionati".

↳ "La gestione degli impianti e delle strutture, destinate ad uso pubblico, comunque interessate all'utilizzo delle risorse idriche nell'ambito del comune e degli altri enti locali soci".

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto di cinque amministratori, compreso il presidente, eletti dall'Assemblea generale. Gli amministratori sono scelti tra persone che abbiano una particolare conoscenza tecnica o amministrativa, durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e gli sono riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano riservate all'Assemblea dei soci. In particolare per ciò che concerne il bilancio, provvede alla sua compilazione unitamente ad una relazione esplicativa sull'andamento delle gestione.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea dei soci. I Sindaci restano in carica tre anni e sono rieleggibili.

La ripartizione degli utili derivanti dal bilancio avrà luogo previa deduzione del 5% da destinare a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale, salva diversa deliberazione da parte dell'Assemblea.

La deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 03.07.1998 offre numerosi spunti di riflessione sulla decisione da parte dell'Ente di costituire la società per azioni. L'esigenza si è posta, in primo luogo, per poter ricorrere ai finanziamenti dell'Unione Europea, a rischio di revoca per lo scadere dei termini di utilizzo e, quindi, per adeguare le reti idriche alla legge Galli e alle direttive UE che prevedono la costituzione delle società per la gestione del servizio idrico integrato.

Nella medesima deliberazione si stabiliva che entro il 31.12.1998 il Consiglio comunale avrebbe definito le modalità attraverso le quali potevano essere associati

soggetti privati nella gestione della società, le caratteristiche e gli apporti tecnico finanziari che avrebbero dovuto possedere; tuttavia, nel frattempo, per garantire la pluralità dei soci si ravvisava la necessità di costituire la società per azioni con un altro socio pubblico: il Consorzio Regionale Zona Industriale Predda Niedda, considerati i tempi ristretti disponibili per poter utilizzare una procedura di evidenza pubblica occorrente per individuare il socio privato.

E' bene ricordare che detto consorzio è a sua volta ente partecipato dal Comune di Sassari.

Bilanci. Dalla nota integrativa al bilancio chiuso il 31.12.1998 si evince che la società non ha ancora iniziato ad operare compiutamente giacché a quella data non era stato attuato il trasferimento dei beni strumentali necessari per l'inizio dell'attività né si era provveduto a ricapitalizzare il capitale per consentire alla società di operare concretamente. Dagli atti contabili si palesa che l'esercizio 1998 si chiude con una perdita di lire 46.469.291.

Perdura, nel corso dell'anno 1999, il mancato avvio delle attività, per le medesime argomentazioni già manifestate per l'esercizio precedente. Il bilancio straordinario predisposto il 30.09.1999 faceva emergere una perdita d'esercizio di lire 225.491.607, a seguito della quale l'assemblea deliberava l'abbattimento del capitale e la contemporanea ricostituzione ad un valore pari al minimo di legge, coprendo le perdite. Dal 30.09.1999 al 31.12.1999 si sono rilevate ulteriori perdite, pari a lire 86.216.350. La nota integrativa a quest'ultimo bilancio (non allegato) pone in luce l'esigenza che la società sia dotata di un capitale adeguato agli obiettivi previsti, anche per evitare nuove ricapitalizzazioni conseguenti alle perdite che si potranno manifestare e, inoltre, che vengano versate le somme destinate a riserva per la copertura delle perdite di esercizio. Si dà rilevanza poi all'imminente trasferimento di competenze a favore della SIINOS nonché alla bollettazione dei consumi idrici relativi al secondo trimestre 2000.

A decorrere dal 1° aprile 2000 il comune di Sassari ha trasferito alla società la gestione del servizio idrico integrato ed è pertanto da questa data che di fatto si registra l'inizio della gestione operativa.

L'esercizio chiuso al 31.12.2000 riporta un risultato negativo di lire 7.812.751.838. L'esito è considerato comunque migliorativo rispetto a quello preventivato di lire 8.146.711.066, grazie all'incremento dei ricavi che ha

contribuito a ridurre la perdita. I costi della produzione sono da addebitarsi all'acquisto dell'acqua, dell'energia elettrica e ai costi del personale ed hanno inciso per complessive lire 17.254.971.936; ricavi realizzati sono stati pari a 9.433.389.899 di lire, prodotti per 9.352.575.939 dalle vendite e per la parte rimanente dai proventi costituiti dai rimborsi per spese postali addebitate agli utenti.

Per quanto concerne gli investimenti si evidenzia che nel corso dell'esercizio non ne sono stati attuati, tuttavia il C.d.A. ha ritenuto di effettuare gli accantonamenti per la ricostituzione dei beni ricevuti in concessione dal Comune e gli ammortamenti per migliorie dei medesimi.

Dalla documentazione risulta, tra l'altro, che l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci, risulta pari, rispettivamente, a lire 272.452.536 e 32.334.000 complessivi.

In data 19.02.2001 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato il ripianamento delle perdite maturate fino al 15.02.2001, per un importo di lire 6.397.099.600, e la ricostituzione del capitale sociale fino a lire 200.000.000.

Il bilancio al 31.12.2001 chiude con una perdita di lire 5.239.662.509. L'Assemblea straordinaria dei soci, tenutasi in data 19 febbraio 2002 ha deliberato la copertura delle perdite sulla base della situazione patrimoniale-economica alla data della chiusura del bilancio 2001 e la ricostituzione del capitale sociale ai minimi legali. In merito alle retribuzioni di sindaci e amministratori, la nota integrativa riferisce che la spesa ammonta a lire 54.187.500 per i primi e a lire 348.770.868 per i secondi.

Con riguardo ai dati sull'occupazione, risulta che l'organico aziendale è aumentato da 20 unità del 2000 a 64 unità nel 2001.

Il comune di Sassari, inoltre, in occasione della trasmissione degli atti istruttori, comunicava tra l'altro alla Corte che è in corso una vertenza a seguito dell'assegnazione, in via giudiziaria, della totalità delle azioni ad una società privata. Dagli organi di stampa risulta che ciò è avvenuto a seguito di una denuncia presentata da una Società privata, la Prolat, la quale avendo sanato il deficit della società in argomento sarebbe in condizioni di reclamare il controllo della S.I.I.NO.S.. Il giudice ha provveduto, al momento, all'assegnazione, tramite ordinanza cautelare, della totalità delle azioni S.I.I.NO.S. S.p.A. alla Prolat.

All'ultima nota della Corte del 12.01.04 n. 23/III/14, contenente la richiesta del bilancio d'esercizio 2002 corredato dei relativi allegati nonché di una breve relazione sull'attività svolta e in corso di svolgimento da parte della società, il Comune (nota n. 04246 del 23.01.04) ha risposto confermando che la S.I.I.NO.S. S.p.A. è attualmente totalmente partecipata da un privato in forza di procedura giudiziaria ex art. 700 c.p.c. a seguito della quale è in corso un giudizio di merito. L'Ente precisa, peraltro, di dover comunque "esercitare ogni consentita forma di controllo sull'espletamento del servizio e sull'utilizzo dei beni ed impianti di proprietà civica". In questo contesto ha acquisito presso la Camera di Commercio di Sassari copia del bilancio 2002, corredato del relativo verbale dell'assemblea dei soci, della relazione sulla gestione al 31.12.2002 e della relazione del collegio sindacale.

Dal bilancio d'esercizio 2002 emerge in primo luogo l'utile conseguito, pari a euro 1.258.926. E' evidente l'inversione di tendenza rispetto ai risultati negativi riportati negli anni pregressi e che può essere considerata conseguenza della ricostituzione del capitale sociale e del correlato ripiano delle perdite degli esercizi precedenti, oltre che della differente impostazione della gestione aziendale.

La gestione della Società dal 1998 al 2001 è appunto contrassegnata da risultati negativi, che ammontano a complessivi £ 13.138.632.697 (£ 86.218.350 per il 1999; £ 7.812.751.838 per il 2000; £ 5.239.662.509 per il 2001) a fronte dei quali il socio, Comune di Sassari, ha provveduto al ripiano della propria quota societaria, pari al 99%, sostenendo degli oneri ingentissimi. Risulta dagli atti, come già surriferito, il ripiano delle perdite maturate fino al 15.02.2001 per l'importo di £ 6.397.099.600, disposto con deliberato dell'assemblea straordinaria dei soci, nonché la ricostituzione del capitale sociale.

Il Collegio dei Sindaci, già in occasione del bilancio 2001 ha osservato che "la mancata dotazione di un capitale proprio adeguato continuerà a richiedere per il futuro l'adozione di provvedimenti di cui agli artt. 2446 e 2447 del C.C.". Il Consiglio di amministrazione ha invece mantenuto invariata tale dotazione preoccupandosi di ripianare le ingenti perdite d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2002 è avvenuto un fatto determinante per la Società: l'ingresso di un nuovo socio privato, che ha ripianato una parte residuale delle perdite d'esercizio pregresse e ha poi rilevato l'intero capitale sociale. Il Comune di Sassari, quale socio di maggioranza, non ha provveduto a reintegrare

interamente le perdite d'esercizio, né ha esercitato il proprio diritto di opzione sulle quote sociali in occasione della prescritta ricostituzione del capitale sociale. Ne è scaturito uno sconvolgimento dell'assetto societario che acquisisce rilevanza:

- in ordine alle vicende gestionali della società di servizio idrico,
- in ordine al ruolo e alle funzioni del Comune quale socio di parte pubblica,
- in ordine alla configurazione societaria della società mista,
- in ordine alla titolarità di siffatto servizio pubblico,
- in ordine alla vicenda giudiziaria avviata dal nuovo socio privato,
- in ordine anche al futuro ruolo del Comune di Sassari e della Società

SIINOS, in vista dell'avvio del Piano d'Ambito e dell'Autorità d'Ambito per la gestione dell'intero settore idrico in Sardegna, che nell'anno 2002 ha coinvolto le vicende politiche e l'assemblea del Consiglio regionale sardo.

Una vicenda che nel 2002 ha registrato un passaggio di consegne nella gestione della società, che compromette la presenza e il ruolo del Comune il quale, di fatto, ne viene escluso. Tuttavia il Comune, come già riferito, non rinuncia ad esercitare ogni consentita forma di controllo sull'espletamento del servizio idrico e sull'utilizzo dei beni e degli impianti di proprietà civica.

La controversia giudiziaria ha complicato le vicissitudini amministrative del Comune di Sassari fino a tutto il 2003, con l'assegnazione, tramite ordinanza cautelare, in attesa del giudizio di merito, della titolarità della Società al nuovo socio privato, PROLAT S.p.A.. Con successiva sentenza nel merito del Tribunale di Sassari del 02.03.2004 viene ripristinato l'originario assetto societario, per cui la S.I.I.NO.S. riacquisisce la connotazione di società mista a partecipazione maggioritaria del Comune di Sassari.

La gestione aziendale, relativamente all'esercizio 2002, riporta un risultato utile che, come già affermato, costituisce un importante segno di discontinuità rispetto agli esercizi precedenti, se raffrontata al risultato positivo conseguito dalla società a gestione interamente privata. Dalla relazione dei Revisori dei conti si evince una delle situazioni derivate dalle scelte aziendali del nuovo corso societario, e cioè il differente regime di utilizzo dei beni strumentali non più in concessione, bensì in locazione, che ha determinato un minor costo a carico della società per l'ammortamento delle migliorie sui beni di terzi. Dalla relazione al bilancio predisposta dal C.d.A si ricava che hanno contribuito ad un positivo risultato anche gli interventi di installazione di nuovi contatori sui collettori principali consentendo

di accertare differenze delle letture di misura dei consumi fatturati dal fornitore ESAF; inoltre i maggiori ricavi sono derivati da un miglioramento degli accertamenti sulle bollettazioni.

La Società differisce ad altro periodo nuovi investimenti produttivi, con conseguenti minori spese che non vengono iscritte al bilancio 2002; nuovi investimenti produttivi e infrastrutturali saranno attivati a seguito di attenta analisi della situazione delle reti che presentano pesanti perdite idrauliche.

Va precisato che l'avvicendamento nel Consiglio di amministrazione ha indotto i nuovi amministratori ad una rivisitazione della bozza di bilancio 2002 già predisposta e a nominare una Società di Revisione che procedesse ad appropriata verifica delle risultanze contabili già approntate.

Va evidenziata la differente destinazione dell'utile d'esercizio approvata dal consiglio di amministrazione rispetto alla proposta del collegio sindacale che appunto indicava l'opportunità di disporre l'integrale accantonamento dell'utile fra le riserve del patrimonio netto; viene invece approvato un prelievo dalla riserva versamento soci in conto capitale nella misura del 20%, destinandolo alla riserva legale, e viene distribuito un dividendo pari a 920.000 euro attribuendo un credito d'imposta (canestro A, cioè in rapporto alle imposte effettivamente pagate); sulla restante somma di utile pari a euro 338.926 l'utilizzo è rinviato a successiva deliberazione.

Il Comune di Sassari, invitato dall'Ufficio istruttore a trasmettere la documentazione inerente al bilancio dell'esercizio 2003, con nota del 19.05.2004, si premura di inviare copia della richiesta che il medesimo ha inoltrato al Presidente della società SIINOS in data 26 maggio 2004 con invito a provvedere con urgenza.

Il bilancio dell'esercizio 2003 e gli atti correlati non sono stati ancora trasmessi.

Le recenti vicende giudiziarie che hanno ripristinato la precedente configurazione societaria non hanno, o non avrebbero, modificato, di fatto, gli organismi sociali se non dopo le procedure di rito della sentenza e relativa notificazione. Da queste, di certo, deriva l'incombenza delle procedure di approvazione del bilancio 2003. L'Ufficio non ha, allo stato, alcun riscontro.

Recentissime notizie di stampa informano che il bilancio 2003 è stato approvato dalla assemblea dei soci della SIINOS, con la partecipazione anche del Sindaco del Comune di Sassari. Non si conosce il risultato d'esercizio; di certo

emergono discrepanze contabili che coinvolgono il Comune nella doppia veste di socio – SIINOS e di amministrazione concessionaria.

Queste ultime considerazioni possono valere quali valutazioni conclusive sulla gestione dell'amministrazione comunale di Sassari, che si è rivelata alquanto distratta in relazione al servizio da rendere al cittadino e in relazione all'uso delle risorse finanziarie pubbliche.

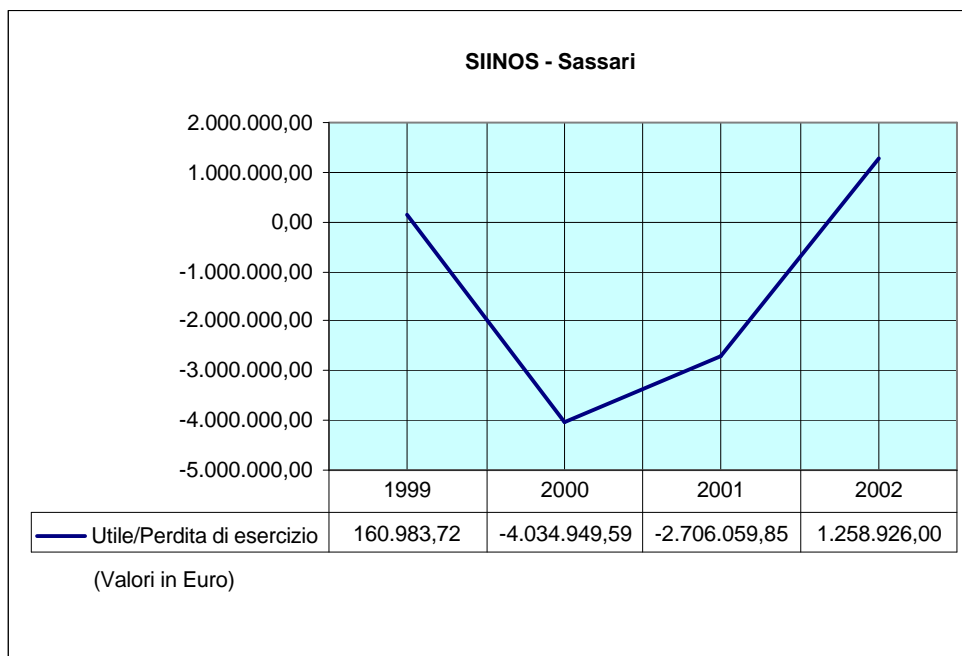
Una prima ricognizione delle tariffe idriche, reperita dal sito ufficiale della RAS – Emergenza Idrica e che peraltro è incompleta seppur apprezzabile per la mole di dati già catalogati, non permette allo stato alcuna valutazione sulla congruità delle tariffe applicate ai cittadini del Comune di Sassari.

Si profila la necessità di un approfondimento specifico d'indagine mirato sulla SIINOS e sulle attuali vicende societarie e aziendali, e eventualmente sulle tariffe idriche secondo criteri di comparazione territoriale, di area demografica, di gestori e di gestori – fornitori dell'acqua.

Società S.I.I.N.O.S

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>	
Attività	Crediti vs soci	271.874.080	0	6.503.795			
		140.411,24	0,00	3.358,93	0,00	non pervenuto	
	Immobilizzazioni	9.200.000	750.981.226	1.176.719.505			
		4.751,40	387.849,44	607.724,91	1.109.515,00	0,00	
	Attivo circolante	140.285.559	11.054.999.045	22.539.620.356			
		72.451,44	5.709.430,53	11.640.742,44	12.163.394,00	0,00	
	Ratei e risconti attivi	0	4.429.076	45.535.367			
		0,00	2.287,43	23.517,05	34.835,00	0,00	
	Totale attivo	421.359.639	11.810.409.347	23.768.379.023			
		217.614,09	6.099.567,39	12.275.343,33	13.307.744,00	0,00	
	Passività	Capitale sociale	200.000.000	200.000.000	199.823.064		
			103.291,38	103.291,38	103.200,00	103.200,00	0,00
		Riserva legale	0	0	0		
			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre Riserve		271.874.080	0	4.517.642.730			
		140.411,24	0,00	2.333.167,76	194.954,00	0,00	
Utili/Perdite a nuovo		46.382.473	86.216.350	0			
		23.954,55	44.527,03	0,00	0,00	0,00	
Utili/Perdite d'esercizio		-311.707.957	-7.812.751.838	-5.239.662.509			
		-160.983,72	-4.034.949,59	-2.706.059,85	-1.258.926,00	0,00	
Patrimonio netto		113.783.650	7.698.968.188	522.196.715			
		58.764,35	3.976.185,24	269.692,10	-1.557.080,00	0,00	
Fondo rischi ed oneri		0	2.681.184.482	6.405.126.045			
		0,00	1.384.716,22	3.307.971,54	3.345.313,00	0,00	
T.F.R.	0	25.508.337	111.899.020				
	0,00	13.173,96	57.791,02	158.626,00	0,00		
Debiti	307.575.989	16.778.460.216	17.696.337.836				
	158.849,74	8.665.351,53	9.139.395,76	8.137.020,00	0,00		
Ratei e risconti	0	24.244.500	77.212.837				
	0,00	12.521,24	39.877,10	109.705,00	0,00		
Totale passivo	421.359.639	11.810.409.347	23.768.379.023				
	217.614,09	6.099.567,39	12.275.343,33	13.307.744,00	0,00		

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	1.389	9.433.389.899	19.429.148.439		
	0,72	4.871.939,30	10.034.317,75	11.155.308,00	0,00
Costi della produzione	-313.852.140	-17.254.971.936	-24.283.155.562		
	-162.091,10	-8.911.449,30	-12.541.203,22	-10.231.272,00	0,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-313.850.751	-7.821.582.037	-4.854.007.123		
	-162.090,39	-4.039.510,00	-2.506.885,47	924.036,00	0,00
Proventi e oneri finanziari	2.142.794	38.781.121	-109.684.394		
	1.106,66	20.028,78	-56.647,26	117.229,00	0,00
Rettifiche	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0	-29.950.922	-402.352.593		
	0,00	-15.468,36	-207.797,77	905.168,00	0,00
Risultato prima delle imposte	-311.707.957	-7.812.751.838	-5.146.675.322		
	-160.983,72	-4.034.949,59	-2.658.035,98	1.946.435,00	0,00
Imposte su reddito d'esercizio	0	0	-92.987.187		
	0,00	0,00	-48.023,87	-687.509,00	0,00
Utile/Perdita d'esercizio	311.707.957	-7.812.751.838	-5.239.662.509		
	160.983,72	-4.034.949,59	-2.706.059,85	1.258.926,00	0,00



Costo del personale		
Risultati dal bilancio 1999	non rilevabile	
Risultati dal bilancio 2000	L. 746.130.010	€ 385.343,99
Risultati dal bilancio 2001		€ 1.025.068,00
Risultati dal bilancio 2002		€ 1.904.513,00

PERSONALE IN SERVIZIO			
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 1999	non rilevabile	non rilevabile	non rilevabile
Esercizio 2000	20		
Esercizio 2001	64		
Esercizio 2002	72		

Oneri organi societari		
Risultati dal bilancio 1999	non rilevabile	
Risultati dal bilancio 2000	L. 304.786.536	€ 157.409,11
Risultati dal bilancio 2001		€ 28.165,00
Risultati dal bilancio 2002		€ 203.524,00

Deduzioni dell'amministrazione

Con nota prot. n. 1214/III/14 del 30/12/04 è stata inviata all'Amministrazione copia della parte generale della proposta di relazione e la parte della stessa che si riferisce alla gestione delle società partecipate dal singolo ente locale.

L'Amministrazione ha proposto, con nota n. 04936 del 25.01.2005 le proprie deduzioni che di seguito si sintetizzano.

Le osservazioni rappresentate, oltre che aggiornare l'Ufficio istruttore sugli sviluppi dell'attività e sulla configurazione societaria intervenuta a seguito della sentenza del Tribunale di Sassari del 26.02.2004, precisano anche il ruolo dell'amministrazione comunale sui risultati raggiunti dalla società controllata e sul rifinanziamento delle perdite di esercizio.

Il corredo documentale ora prodotto è al riguardo esaustivo, e comprende anche gli atti relativi al bilancio d'esercizio 2003.

Il Comune di Sassari, a significare la riammissione a pieno titolo nella compagine societaria produce copia della sentenza del Tribunale di Sassari n. 233/04 del 26.02.2004. Il Giudice, definitivamente, revoca l'ordinanza cautelare emessa in data 04.02.2003 che assegnava la titolarità della SIINOS alla società PROLAT che aveva acquisito le quote societarie del Comune; dichiara il Comune di Sassari titolare della quota di partecipazione pari al 99% del capitale della SIINOS spa.. La titolarità di socio e l'iscrizione nel libro dei soci ha avuto un ulteriore sviluppo; due ordinanze del Tribunale civile di Sassari riconoscono in favore alla PROLAT e alla SIINOS la esclusione della iscrizione nel libro dei soci, operata da ufficiale giudiziario in esecuzione della precedente sentenza, del Comune di Sassari quale socio detentore del 99% del capitale della SIINOS. Una terza ordinanza del 15.06.2004 revoca le due precedenti e conferma così la precedente sentenza 233 del 26.06.04 e in definitiva attribuisce al Comune di Sassari la titolarità di socio al 99% della SIINOS, rimanendo la residua quota del 1% in capo al Consorzio ZIR Predda Niedda di Sassari e, di fatto, escludendo dalla compagine sociale la PROLAT.

Queste vicende come è evidente hanno intralciato il proseguo dell'attività sociale.

La società SIINOS ricostituita con la titolarità della quota al 99% del Comune di Sassari avvia la procedura di acquisizione della residua quota del 1%, allo scopo di adeguare la propria compagine sociale alla normativa L. 267/2000, art. 113, e alle direttive dell'Autorità d'ambito regionale, che prevedono l'affidamento della gestione del servizio idrico a società a capitale interamente pubblico. Con deliberazione del Consiglio comunale del 28.12.2004 è disposta l'acquisizione della quota azionaria del 1% del Consorzio ZIR ; con altra deliberazione in pari data il Consiglio comunale approva lo schema di nuovo statuto societario in adeguamento alla nuova normativa di diritto societario.

La società SIINOS, concluse le vicende giudiziarie, con assemblea ordinaria del 14 luglio 2004 provvedeva ad approvare il bilancio e atti correlati al 31.12.2003, nonché alla nomina di nuovi amministratori in sostituzione di quelli dimissionari rivenienti dalla società a maggioranza PROLAT.

La situazione conflittuale che ha investito la società trova riscontro negli atti di bilancio. La relazione sul bilancio 2003, ora trasmessa, evidenzia che il bilancio presentato all'assemblea è stato sottoposto a revisione volontaria, incaricandone la società Deloitte & Touche spa, e rimarca il limitato ruolo del consiglio di amministrazione che ha assunto la carica solo a maggio 2003, in un periodo in cui erano già operativi contratti pluriennali già stipulati e una politica del personale ormai impostata e i programmi operativi ed organizzativi ormai in stato avanzato.

La controversia giudiziaria, è detto in relazione, ha condizionato i risultati d'esercizio, conseguenza di atteggiamenti non collaborativi del Comune di Sassari. Il C.d.A. SIINOS/PROLAT, poi dimessosi, contesta infatti al Comune di non aver reso in tempo utile la comunicazione di aumento tariffario non consentendone così il ribaltamento sull'utenza finale; il Comune ha fatturato volumi di consumo superiori a quelli che risultano dai contatori fatti installare dalla società e fatti certificare da un perito indipendente; il Comune ha disposto la chiusura della diga del Bunnari, costringendo la SIINOS a utilizzare maggiormente le forniture ESAF notoriamente onerose; il Comune ha impedito l'utilizzo dell'acqua della diga e ha anzi richiesto il pagamento di forniture di acqua provenienti da questo bacino per periodi pregressi, fino alla chiusura dell'impianto disposta dal Comune stesso. La diga, contesta la SIINOS, è una struttura che il Comune avrebbe dovuto consegnare alla società in quanto è una opera e struttura funzionale alla gestione del servizio idrico e affidata

in concessione alla società medesima, come da accordi contrattuali tra Comune e SIINOS.

Il bilancio chiude con un utile di esercizio di € 24.474,00, nettamente inferiore rispetto all'utile del 2002 che si attestò in € 1.258.926,00. Lo stato patrimoniale riporta un valore attivo e a pareggio per la parte passiva di € 16.120.435,00. Il conto economico registra un valore della produzione di € 10.770.402,00, di cui i ricavi delle vendite sono pari a € 10.570.776,00. I costi della produzione ascendono a € 10.812.931, di cui 6.428.454 (pari al 61,19%) derivano da acquisto di materie prime, e specificamente acquisto di acqua dall'ESAF per il tramite del Comune di Sassari. Il costo dell'acqua, sostiene il C.d.A. nella relazione al bilancio, è gravato dell'incremento tariffario disposto dal Comune di Sassari con effetto retroattivo al 2° semestre 2002; detto incremento non ha un corrispondente riscontro di ricavo, poiché, avendo il Comune comunicato in ritardo i nuovi costi, non è stato possibile ribaltarli sull'utenza. La positiva situazione di cassa è data soprattutto dal buon andamento della riscossione dagli utenti e dal recupero degli arretrati di bollettazione.

Riguardo agli investimenti la relazione evidenzia che questi hanno riguardato migliorie su beni di terzi in concessione eseguite in aderenza ad obblighi contrattuali verso il Comune e necessarie per la buona gestione della rete idrica cittadina, che peraltro si sono limitati alle normali migliorie e sostituzioni d'uso, avendo il Comune avocato a sé tutti gli interventi che la convenzione ha invero affidato alla SIINOS.

Le questioni fin qui trattate sono riprese anche dalla relazione della Società di revisione Deloitte.

La nota di controdeduzioni del Comune di Sassari tiene a precisare che in merito ai rilievi dell'Ufficio istruttore sull'evolversi della situazione finanziaria della società, l'utile di esercizio del 2002 è stato prodotto in vigenza della gestione partecipata dall'ente pubblico e che tali utili sono stati introitati dagli enti partecipanti. Sui risultati negativi segnalati dall'Ufficio relativi al periodo 1998/2001, precisa il Comune che in base al progetto di massima tecnico finanziario allegato alla deliberazione n. 68/1998 (ora acclusa in atti) del consiglio comunale istitutiva della società, era previsto che "la società potrà raggiungere una situazione di utile a partire dal quinto anno d' esercizio", pertanto incombeva sul Comune l'onere di partecipare al ripiano delle perdite iniziali.

Come già riferito, nel corso del 2004 il Comune, riammesso nella compagine societaria, ha provveduto all'acquisizione della quota del 1% dal Consorzio per la zona industriale Predda Niedda; ha approvato il nuovo statuto della società per adeguarlo alle disposizioni del nuovo diritto societario, e che poi sarà approvato dall'assemblea dei soci della SIINOS.

Il Comune ha autorizzato la partecipazione della SIINOS alla società consortile a responsabilità limitata denominata S.I.D.R.I.S., costituita quale soggetto che dovrà promuovere la fusione delle società partecipanti al fine di assicurare la gestione unitaria del servizio idrico integrato nell'ambito unico regionale.

Nell'adunanza del 24 febbraio 2005 della Sezione del controllo, per il Comune di Sassari sono comparsi i signori Dott. Franco PAGLIAZZO, delegato dal Sindaco, accompagnato dal Dott. Salvatore STANGONI, ex Dirigente del settore Bilancio del Comune di Sassari.

Nel corso dell'adunanza il Direttore generale ha accennato ad alcuni aspetti riguardanti lo sviluppo della situazione dei rapporti con la Società. Una volta che il Comune è venuto in possesso della totalità delle quote azionarie ha verificato lo stato dei rapporti finanziari con la società. E' in corso un notevolissimo contenzioso, instaurato con la precedente gestione, in quanto il Comune vanta crediti certi, liquidi ed esigibili nei confronti della vecchia società per quanto riguarda le anticipazioni che aveva erogato per l'utilizzo del personale comunale che era stato trasferito in posizione di comando per circa un anno e una serie di crediti che riguardano le manutenzioni, servizi, locazioni che avrebbe dovuto prendere in carico la SIINOS e tutta una serie di crediti che non possono essere contestati. A sua volta SIINOS vanta dei crediti nei confronti del Comune per quanto riguarda i consumi relativi alle utenze comunali. Si sta cercando di pervenire a una risoluzione amichevole dei rapporti anche attraverso una serie di operazioni di compensazione di debito-credito.

Nonostante le compensazioni, tuttavia, il Comune risulta ancora creditore di notevoli somme. Si sta cercando un componimento amichevole, anche perché, attualmente, la compagine societaria è gestita direttamente dall'Amministrazione Comunale e si prospettano anche problemi d'urgenza, dal momento che è in corso

una procedura avviata dall'autorità d'ambito attraverso una deliberazione dell'assemblea, che prevede la fusione di alcune società che dovrebbero gestire il servizio idrico integrato. Attraverso la costituzione di questa società consortile, la SIDRIS, è prevista una tempistica per quanto concerne gli adempimenti che riguardano la fusione in un unico ente gestore ad ambito regionale del servizio idrico integrato. Le società dovrebbero essere 5: SIM (Comune di Cagliari), SIINOS, ESAF, Società UNIACQUE, costituita dall'autorità d'ambito, e il Consorzio Govossai che comprende una ventina di comuni del nuorese. Dal punto di vista finanziario c'è l'esigenza di concludere i rapporti con la SINOS prima che si pervenga alla fusione; dal punto di vista dei rapporti politico-gestionali, la costituzione della società SIDRIS ha trovato qualche opposizione specie da parte dei comuni del nuorese. Si ha ragione di ritenere che la deliberazione dell'Assemblea dell'atto di costituzione non sia completamente in linea con le norme che governano questo servizio. Per cui si prospetta il pericolo di un'impugnativa della delibera dell'Autorità d'ambito.

Esiste anche un problema di carattere giuridico molto importante, per cui si avrebbe la necessità di sottoporre questo argomento al Consiglio comunale: dall'esame degli atti dell'Autorità d'ambito non si evince quali potranno essere gli sviluppi di questa operazione, perché l'Autorità d'ambito individua una tempistica di adempimenti per cui occorre partecipare senza conoscere i risvolti delle operazioni di concambio ecc. Si sta andando verso la nomina del perito nominato dal Tribunale, perito che dovrà poi esaminare le situazioni delle varie Società per arrivare ad una conclusione nei tempi previsti. Si tratta di un'operazione di là da venire, per cui ci sono molte incertezze sulla sorte di questo nuovo soggetto gestore in ambito regionale. Per quanto riguarda i rapporti che ancora si devono tenere con SIINOS, nella prospettiva di una fusione, l'Amministrazione comunale sta già impostando l'atto d'indirizzo per cui, in base al decreto tagliaspese del 1994, le Società costituite a totale capitale pubblico devono adeguarsi alla normativa prevista per gli Enti locali, per quanto riguarda gli affidamenti di incarichi, consulenze e studi.

C'è già stata una lettera, una comunicazione informale sulla necessità che SIINOS si dovesse adeguare a questa nuova normativa, ma non è stato fatto formalmente in quanto esisteva il problema dell'1% della ZIR, per cui non era fattibile in quel momento un'operazione del genere.

Un altro problema che si sta affrontando è quello relativo all'instaurazione ed istituzione di un adeguato sistema di controlli. Una procedura abbastanza nuova prevista dalla legge in quanto gli affidamenti alle società costituite esclusivamente da capitale pubblico possano essere fatti a condizione che l'ente locale eserciti una forma di controllo analoga a quella che esercita sui propri servizi.

E' un tema molto importante perché si inserisce anche la questione civilistica dei rapporti tra forma di controllo da parte dell'ente e gestione di tipo civilistico da parte della società. Quindi si cercherà di concordare con la Società una forma che sia condivisa anche per evitare ulteriori momenti di frizione sulle modalità di gestione dei servizi, questo nella previsione di una fusione sulla quale però non vi è la certezza di poter arrivare a un risultato favorevole.

In merito ai rapporti debito- credito con la SIINOS e al problema che essendo il Comune l'unico azionista ciò può portare a delle perdite per il Comune stesso, il Direttore generale del Comune ha precisato che questa situazione abbastanza difficile si è verificata già dall'inizio quando il Comune aveva deciso di assegnare un certo numero di dipendenti in posizione di comando con l'obbligo da parte della società di ripianare. La società in quel periodo era in evidente situazione di difficoltà finanziaria, per cui non si poteva pretendere che all'inizio, nel primo anno rifondesse quanto il Comune aveva anticipato.

I rappresentanti del Comune hanno altresì affermato che vi è una contestazione sulla quantificazione della somma che dovrebbe essere restituita al Comune per le spese del personale. Il primo Consiglio di Amministrazione sosteneva che il personale, nel primo anno di servizio, aveva lavorato parzialmente per SIINOS, in quanto ha continuato a gestire alcune questioni di tipo tecnico (Direzione lavori). C'è quindi una contestazione sul quantum, e si sta verificando la situazione. Vi è inoltre la questione del rimborso delle spese per la locazione dei locali, custodia vigilanza, manutenzione, le spese di illuminazione.

L'ordine di grandezza dei crediti del Comune, inizialmente ammontava a circa 6 milioni di euro.

Fra questi debiti e crediti erano anche ricomprese le bollette che il Comune anticipava all'ESAF per l'acquisto dell'acqua e il riaddebito alla stessa. Per quanto riguarda gli altri aspetti dare-avere erano delle partite già previste nel bilancio comunale e nel bilancio SIINOS e le relative contestazioni riguardavano la quantificazione esatta.

Prudentemente la SIINOS evidenziava come certo quello che riteneva di dover dare e poi a riserva il fondo rischio. In realtà si tratta di un problema che non riguarda solo la SIINOS ma tutte le società partecipate degli Enti locali: il Comune ha una doppia veste di proprietario e di responsabile della propria contabilità. Perciò se la società va in perdita il Comune deve ripianare ma è anche vero che la correttezza della contabilità dell'Ente impone che le perdite della società vadano evidenziate come perdite che derivano da costi, spese del servizio e che i crediti del Comune verso la Società, altro soggetto, vadano riscossi nel modo dovuto e se necessario reimpiegati come ripiano di perdite.

Per quanto riguarda la questione giudiziaria PROLAT il rappresentante del Comune ha evidenziato che è in corso un appello per il quale si è svolta alla Corte d'appello un'udienza recentemente, e si attende la decisione.

Valutazioni conclusive

Le deduzioni nulla tolgono alla validità delle considerazioni finali più sopra esposte che vengono integralmente confermate.

Provincia di Sassari

SO.GE.A.AL S.p.A.

Con deliberazione del 05.07.1993, n. 61, il Consiglio Provinciale di Sassari ha disposto l'approvazione dello Statuto e dei Patti Parasociali della costituenda Società di Gestione dell'Aeroporto di Alghero, nonché l'adesione della Provincia alla medesima e autorizzato l'impegno della spesa relativa all'acquisizione della quota parte del capitale sociale per £ 30 milioni.

La società ha per scopo (art. 3 dello statuto) la costruzione, la manutenzione e la gestione complessiva o per piccole parti o settori di aeroporti, eliporti e strutture similari, nonché l'esercizio di attività connessa o complementare allo svolgimento dell'attività di trasporto e di lavoro aereo. Per il conseguimento dello scopo sociale la Società potrà istituire, organizzare e gestire, in proprio o per conto o per mezzo di terzi, tutti i servizi collaterali connessi all'attività aerea, quali servizi a terra, trasporti, depositi, pulizie, rifornimenti, riparazioni, assistenza, ristorazione.

Il capitale sociale è rappresentato da azioni nominative, che possono essere sottoscritte dalla Regione Sardegna, dalla Provincia di Sassari, dai Comuni di Alghero e di Sassari, dalla CCIAA di Sassari, da istituti di credito finanziari di diritto pubblico, da società finanziarie a prevalente capitale pubblico, da società esercenti il traffico aereo, da società esercenti attività del settore turistico, da società del settore dei servizi aeroportuali. E' assicurata la prevalente partecipazione degli enti pubblici e dei soggetti a prevalente capitale pubblico - RAS, Comuni di Alghero e di Sassari, Provincia di Sassari, CCIAA, SFIRS - che anche in caso di future variazioni, in caso di ingresso di soci privati non potrà essere inferiore al 51% dell'intero capitale.

Il capitale sociale di 200 milioni, alla costituzione, risultava così ripartito (art. 2 dei Patti Parasociali) :

Regione Autonoma della Sardegna	15%	(pari a £ 30 milioni)		
S.F.I.R.S. S.p.A.	15%	"	"	"
Camera di Commercio di Sassari	25%	"	50	"
Provincia di Sassari	15%	"	30	"

Comune di Sassari	15%	"	30	"
Comune di Alghero	15%	"	30	"

Con assemblea straordinaria del 20.10.1998 la Società delibera di elevare il capitale sociale a £ 6.000 milioni, in adesione alle nuove disposizioni del Regolamento, adottato con decreto del Ministro dei Trasporti di concerto con il Ministro del Tesoro n. 521 del 12.12.1998, n. 521, che stabilisce i criteri per la costituzione delle società per la gestione dei servizi e per la realizzazione delle infrastrutture negli aeroporti. Vengono conseguentemente modificati lo Statuto e i patti parasociali in ordine al nuovo assetto societario, fermo restando l'oggetto sociale, e ne consegue una nuova ripartizione azionaria e una nuova configurazione societaria :

RAS	34%	£ 2.040 milioni	1 consigliere, 1 sindaco effettivo
CCIAA	12,75%	£ 765	" 1 consigliere
Comune di Sassari	8,25%	£ 495	" 1 consigliere
Comune di Alghero	10%	£ 600	" 1 consigliere
Provincia di Sassari	15%	£ 900	" 1 consigliere, 1 sindaco supplente
SFIRS	20%	£ 1.200	" 1 consigliere, 1 sindaco supplente

I Patti parasociali avranno valore (art. 2) ed efficacia tra le parti contraenti, sino all'ingresso nella compagine del socio privato, il quale, a seguito del raggiungimento della posizione di azionista di maggioranza relativa, riceverà i poteri per la gestione della Società.

Il Consiglio di amministrazione sceglierà tra i suoi membri il presidente; il presidente del Collegio sindacale sarà nominato dal Ministro dei Trasporti, secondo quanto disposto dal Decreto 521/1997, art. 3.

La Provincia di Sassari, con propri atti di consiglio (16.10.1998 n. 100 e 19.01.1999 n. 2) e di giunta (19.01.1999 n. 1 e 07.04.1999 n. 144), approva la nuova partecipazione azionaria e dispone il conseguente nuovo impegno di spesa di £ 870 milioni.

Le vicende societarie riferite in atti evidenziano il protrarsi della fase iniziale di avvio dell'attività effettiva: La Società, costituita con atto del 10.02.1994, è

iscritta al Registro delle imprese della CCIAA in data 19.02.1996. Le novità normative intervenute hanno indotto a una rideterminazione del capitale e dell'assetto societario. Permane nella compagine sociale l'assenza del socio privato, che costituisce invero elemento caratterizzante la società mista, quale istituto normativo (L. 142/90 e s.m.) previsto per la gestione di servizi pubblici locali.

La situazione societaria della SOGEAAL è comunque conforme al disposto ministeriale D.M. 521/97, art. 2 "le società di gestione aeroportuali sono costituite esclusivamente sotto forma di società di capitale, secondo la disciplina del codice civile, ed in qualità di soci possono partecipare, senza il vincolo della proprietà maggioritaria, anche le regioni, le province, i comuni e gli enti locali nonché le camere di commercio, industria e artigianato interessati". "La scelta del socio privato di maggioranza avviene sulla base di procedure ad evidenza pubblica attivate mediante confronto concorrenziale... ai sensi del D.P.R. 533/16.09.1996, recante norme sulla costituzione di società miste in materia di servizi pubblici degli enti territoriali, che tenga in particolare conto le capacità tecniche e finanziarie dei soggetti interessati".

Risalta l'assenza dell'imprenditoria privata in una società di gestione di un servizio pubblico determinante per lo sviluppo economico – sociale – turistico dell'area: sopperisce l'ente pubblico, in particolare la Regione Sardegna, accollandosi gli oneri gestionali e finanziari d'investimento a supporto di un settore ritenuto strategico per il territorio dell'intera regione, a sostegno anche delle politiche regionali per la continuità territoriale, come si evince dall'analisi dei bilanci societari degli anni 1999/2001.

Bilancio 1999. L'esercizio chiuso al 31.12.99 riporta un risultato positivo di £ 56.912.812 che viene destinato a riserva straordinaria e parte alla riserva legale del 5%. La situazione patrimoniale iscrive per la voce attivo e in pareggio per il passivo un totale di £ 14.227.011.373; il conto economico espone ricavi per £ 6.862.050.873 e costi della produzione per £ 6.878.078.776, nonché proventi e oneri che determinano il risultato utile suindicato.

La relazione al bilancio, approvata dal Consiglio di amministrazione, evidenzia che nel 1999 la Società è stata autorizzata, a termini della L. 137/1997, art. 17, alla riscossione dei diritti aeroportuali, con vincolo di destinazione agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture aeroportuali; ha proceduto all'adeguamento dello Statuto e all'aumento del capitale

sociale in applicazione del D.M. 521/97; ha ottenuto dall'ENAC l'affidamento in concessione dell'espletamento dei servizi di sicurezza aeroportuale e ha avviato le procedure di selezione e addestramento del personale.

Il 1999 chiude quindi la prima fase del programma d'avvio dell'attività, realizzata anche attraverso importanti fatti gestionali, quali il potenziamento della struttura aeroportuale, l'inversione del trend negativo del traffico dei passeggeri, l'aumento dell'occupazione, la redazione del piano di sviluppo.

Nel 1999 si registra un incremento del 48% dei movimenti aerei, del 29% dei passeggeri e del 100% delle merci movimentate; il dato riferito alle merci consegue all'attivazione del collegamento con il vettore DHL Aviation, azienda leader in Europa per le spedizioni courier.

I principali costi della gestione risultano così dati :

costo per il personale	£ 1.641.428.296
costo per materie prime e sussidiarie	£ 76.511.999
costo per servizi	£ 1.253.406.339
costi gestione infrastrutture	£ 3.046.347.818
interessi e oneri finanziari	£ 20.122.754

I ricavi realizzati sono stati di lire 6.862.050.873, così determinati :

ricavi handling (servizi a terra)	£ 3.336.568.495
ricavi di gestione ex art 17 L.. 137/97	£ 3.046.347.818
proventi vari	£ 479.134.560

A fronte di finanziamenti regionali, sono stati realizzati i seguenti investimenti per £ 3.720.000.000 :

realizzazione della nuova sala partenze	£ 220.000.000
realizzazione delle strisce di sicurezza (STR)	£ 800.000.000
informatizzazione aeroportuale	£ 1.600.000.000
attrezzature, automezzi speciali e arredi	£ 1.100.000.000

I compensi e spese per gli amministratori, esposti nel conto economico – servizi generali ascendono a £ 45.198.762, quelli per il collegio sindacale a £ 50.429.709.

Bilancio 2000. Il bilancio 2000 chiude con un risultato negativo di £ 62.409.870, cui si fa fronte attingendo dalle riserve straordinarie iscritte in bilancio, accantonate negli esercizi precedenti.

La relazione al bilancio espone lo stato patrimoniale attivo e passivo, in pareggio, per £ 15.782.646.618; il conto economico riporta la perdita d'esercizio di £ 62.409.870 risultante dalla somma algebrica del valore della produzione di £ 8.958.486.790, dai costi della produzione di £ 8.968.203.826 e dai proventi ed oneri finanziari e imposte sul reddito.

Nel 2000 la Società, in collaborazione con il Ministero dei Trasporti, con l'ENAC e la Regione Sardegna ha avviato il processo di riammodernamento e riqualificazione dell'aerostazione di Alghero; con finanziamento CIPE di £ 40 miliardi, mediante convenzione con l'ENAC, sono stati aggiudicati e consegnati i lavori di costruzione della nuova aerostazione passeggeri ed area terminale, capace di servire un traffico di 1.200.000 passeggeri entro l'anno 2001.

In applicazione del D.M. 85/99 del 29.01.99 alla Società è stato affidato in concessione il servizio di sicurezza aeroportuale di controllo passeggeri e bagagli a mano.

In data 22.06.2000 la Società ha siglato un accordo con la Compagnia Ryanair per un collegamento giornaliero fra l'aeroporto di Londra Stansted e la Sardegna. L'avvio dell'iniziativa ha richiesto un notevole impegno finanziario sulla situazione patrimoniale societaria.

Il volume di traffico aereo gestito dalla SOGEAAL registra un risultato positivo riguardo al traffico passeggeri (incremento del 59% rispetto al 1999), mentre ha un lieve decremento il movimento merci. Gli effetti legati alla liberalizzazione dei voli e la strategia commerciale della Società hanno determinato il trend di crescita in termini di traffico complessivo aeroportuale.

I costi della gestione più significativi possono così evidenziarsi :

costo per il personale	£ 2.140.829.872
costo per materie prime e sussidiarie	£ 182.327.022
costo per servizi	£ 1.350.292.588
costo gestione infrastrutture	£ 3.933.775.364

I ricavi realizzati ammontano a £ 8.958.486.790, derivati da :

ricavi handling	£ 4.326.649.123
altri ricavi e proventi	£ 698.062.303

ricavi gestione art.17

£ 3.933.775.360

Per il conto economico alla voce costi – servizi generali, si evidenziano i compensi e spese amministratori per £ 55.694.232 e compensi sindaci e rimborso spese per £ 70.452.077.

La relazione al bilancio del Collegio sindacale da conto della validità del rapporto attivato con la compagnia Ryanair per il collegamento giornaliero con Londra e del risultato conseguito, ma segnala che lo stesso comporta degli oneri contrattuali che, sia sotto il profilo qualitativo, che quantitativo, non possono a regime essere compatibili con le funzioni e con le dimensioni economiche del bilancio della Società. Detti oneri, aldilà della classificazione contabile (onere di ammortamento o costo del conto economico) costituiscono una spesa a carico della Società per sostenere un regime di tariffe agevolate per i passeggeri, per finalità pubbliche di promozione e sviluppo del territorio; finalità che non rientrano negli scopi societari, bensì in quelli delle istituzioni pubbliche competenti. Il Collegio sindacale pertanto rappresenta all'assemblea dei soci la necessità di una decisione delle istituzioni o dei soci (che nel caso sono coincidenti) per una assunzione diretta o adeguata partecipazione finanziaria agli impegni assunti dalla SOGEAAL con il contratto stipulato con la Ryanair.

Da segnalare la variazione dell'organico del personale della Società nelle diverse qualifiche, passato da 40 a 51 addetti al 31.12.2000, e il conseguente incremento dei costi del personale (£ 499.401.576 in più rispetto al 1999).

Bilancio 2001 Il bilancio 2001 chiude con una perdita d'esercizio di £ 1.530.960.048, cui la Società fa fronte mediante l'utilizzo del fondo di riserva straordinaria (198.395.499), della riserva contributi c/capitale (354.525.834), della riserva legale (11.040.453) e riportando a nuovo la restante parte per £ 966.998.262.

Lo stato patrimoniale riporta per la parte attiva e per quella passiva, a pareggio, un totale di £ 24.108.439.653.

Il conto economico registra, per il valore della produzione, il totale di £ 9.432.320.106, e per i costi un totale di £ 11.886.796.505; il risultato differenziale, comprensivo dei proventi e oneri finanziari e imposte determina la perdita di £ 1.530.960.048.

Nell'esercizio 2001 è proseguita la proficua attività della tratta su Londra della compagnia Ryanair, che con un traffico di circa 100.000 passeggeri ha rappresentato il secondo vettore per importanza sullo scalo. La relazione del C.d.A. evidenzia, al riguardo, i benefici sul territorio e il vantaggio derivato a tutti gli operatori locali e non, che si sono avvalsi del notevole incremento turistico, e sottolinea il fatto che l'operazione Ryanair, pur non apportando i dovuti ricavi alla Società, rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi aziendali, quali il favorire e sostenere l'aumento del traffico aereo e la ripresa economica del territorio.

Sulla perdita d'esercizio risulta notevole l'incidenza delle spese di supporto e di marketing sostenute a favore della compagnia Ryanair. In merito a queste, finora poste interamente a carico della SOGEAAL, la Giunta regionale ha formalmente assunto l'impegno a sostenere direttamente tutti i costi gravanti sulla Società per l'attivazione e il mantenimento del collegamento per Londra e per altre destinazioni internazionali.

La perdita d'esercizio è direttamente connessa con gli eventi di terrorismo internazionale dell'11 settembre e dell'8 ottobre 2001. Infatti dopo un promettente avvio nei primi mesi dell'anno con trend di crescita in linea con i periodi precedenti, a seguito di detti eventi il settore aeroportuale ha subito una brusca e pesante battuta d'arresto, provocando un calo generale di passeggeri e movimenti che hanno generato cadute di fatturato e perdite sensibili sul reddito. La Società ha dovuto sostenere azioni e provvedimenti legati alla sicurezza in generale con conseguenti rilevanti responsabilità e costi.

Le voci più significative, per i costi, del conto economico sono così date :

costo per il personale	£ 2.887.839.805
costo per materie prime e sussidiarie	£ 147.171.335
costo per servizi	£ 1.463.581.340
costi per gestione infrastrutture	£ 2.920.169.641
interessi e oneri finanziari	£ 8.541.500

I ricavi ammontano complessivamente a £ 9.432.320.106, così ripartiti

Ricavi handling e sub concessioni	£ 4.732.299.298
Proventi vari	£ 670.565.337

Ricavi gestione art. 17

£ 4.029.455.471

Nel corso dell'esercizio sono stati fatti investimenti per un valore di circa 1,2 miliardi, a gravare sui fondi ex art. 17, che riguardano il ricondizionamento del manufatto merci II° lotto, lavori per il bird strike II° lotto, il rifacimento della recinzione aeroportuale.

In chiusura d'esercizio la Società ha attivato la procedura di individuazione di un nuovo vettore, a seguito dei nuovi orientamenti scaturiti dal dibattito politico sulla continuità territoriale. Procedura conclusa nel 2002 con l'aggiudicazione al vettore Air One, che ha di fatto sostituito il vettore Alitalia per le tratte in essere sullo scalo. Il nuovo vettore nella fase di start-up si è avvalso della collaborazione di Sogeaal facendosi assistere in tutte le operazioni di handling.

Nel 2001 si registra un ulteriore incremento dell'organico, che da 51 si assesta in 63 addetti.

I compensi e i rimborsi spesa per gli amministratori sono pari a £ 47.548.100; quelli per il collegio sindacale a £ 71.267.020.

Bilancio 2002. La Provincia di Sassari, in risposta alla nota del 19.01.2004 dell'Ufficio istruttore con la quale si richiedeva documentazione inerente alla gestione e al bilancio per l'anno 2002, ha trasmesso, con propria nota del 05.02.2004, la documentazione acquisita dalla Società SOGEAAL relativa al bilancio dell'annualità in questione.

L'esercizio chiuso al 31.12.2002 riporta un risultato negativo di euro 47.260,21, di cui 4.819,21 quale risultato prima delle imposte.

La Società SOGEAAL ha continuato ad operare in regime di concessione a termini dell'art. 17 della L. 537/1993, per cui l'introito delle tasse aeroportuali deve essere destinato a spese di gestione, manutenzione ed interventi strutturali, in base ad un piano annuale presentato all'ENAC. Dal regime concessorio, è detto nella relazione al bilancio, deriva il mancato introito dei cosiddetti ricavi extra aeronautici (pubblicità, royalties, sub concessioni...) che invece assicurerebbero liquidità da utilizzare per abbattere i costi di gestione e favorire l'attività dei vettori.

Dagli introiti di concessione, pari a euro 2.437.136,06, è derivata una differenza positiva rispetto al piano annuale degli investimenti, che è stata accantonata al fondo investimenti per il 2003. E' questo un risultato positivo che

ribadisce le potenzialità di sviluppo dell'aeroporto di Alghero, e rappresenta una gestione accorta e tesa alla redditività aziendale.

Il trend di forte crescita operativa è continuato nel 2002 con incrementi del traffico passeggeri alquanto vicini ai livelli medi nazionali: 806.000, pari a +18,6% (-2% sulla media nazionale). L'incremento è attribuibile all'aumento del traffico internazionale e come conseguenza della Continuità Territoriale. Al riguardo, proprio per favorire l'avvio del regime di continuità territoriale, la Società ha affrontato rilevanti costi di personale e di gestione.

Notevoli costi di personale per le attività di sicurezza e di interventi di manutenzione sono stati sostenuti per l'adeguamento strutturale finalizzato alla prevenzione degli eventi di terrorismo, e al miglioramento della sicurezza del traffico aereo dopo gli eventi dell'11 settembre 2001 e dell'incidente di Linate.

La RAS, a fine esercizio, ha assicurato il reintegro degli importi anticipati dalla Società per l'azione di marketing territoriale; nel corso dell'anno sono stati avviati studi e azioni idonei a ridurre i pericoli legati alle operazioni a terra (bird stike, friction test, ecc.); è aumentata l'attività correttiva sulle infrastrutture di volo per ridurre il degrado strutturale.

E' stata redatta la Carta dei Servizi aeroportuali; è stata conseguita la Certificazione di Qualità per "supervisione, coordinamento ed erogazione dei servizi di assistenza a terra per i passeggeri, per i bagagli e per gli aeromobili, per la gestione dei controlli di sicurezza pre-imbarco e per l'informativa a terra". Risultati ottenuti grazie a un rinnovato modello organizzativo e da appropriata settorializzazione e specializzazione d'area, con il coinvolgimento di tutto il personale, che peraltro ha fruito di considerevoli periodi di formazione professionale.

Altro rilevante fatto gestionale è dato dalla ricapitalizzazione societaria, per la quale il capitale sociale è stata assestato in euro 7.755.000,00. Operazione effettuata nell'esercizio 2003 in occasione dell'approvazione del bilancio, congiuntamente anche al ripiano delle perdite del 2002.

Il bilancio, per la stato patrimoniale, registra un attivo di euro 20.815.737,13 e un passivo a pareggio, di cui va evidenziata la perdita d'esercizio di euro 47.260,21 che si somma alla precedente di euro 499.412,91 (546.673,12).

Il conto economico riporta un valore della produzione di euro 7.718.375,76, derivante in misura prevalente, dai ricavi per operazioni di assistenza e

subconcessioni e da ricavi di gestione ex art.17; i costi ascendono a euro 7.861.029,27, tra i quali si evidenziano quelli per servizi, euro 1.659.154,90, per oneri del personale, euro 2.611.462,42., nonché quelli per lavori eseguiti per opere infrastrutturali di cui all'art. 17 (realizzazione della nuova aerostazione). La differenza di euro 142.653,51, previa applicazione di oneri e proventi finanziari e delle imposte, determina una perdita di esercizio di 47.260,21.

Come su accennato, congiuntamente all'approvazione del bilancio, l'assemblea dei soci ha deliberato il ripiano delle perdite maturate nell'esercizio 2002, nonché di quelle pregresse, fino alla concorrenza di euro 546.000, rinviando al nuovo esercizio la residua differenza di 673,12 e facendo gravare l'onere sul capitale sociale, che viene conseguentemente diminuito a euro 2.556.000. Nella medesima seduta è deliberato il valore di nuove azioni, e mantenendo il medesimo rapporto percentuale di quote, il capitale viene rideterminato in euro 7.754.000, che viene offerto ai soci per la immediata sottoscrizione.

La ricapitalizzazione della Società, a giudizio dell'assemblea dei soci e del consiglio di amministrazione, muove dalla impellente necessità che la stessa venga dotata di ulteriori mezzi propri, per renderla idonea ad affrontare le nuove e crescenti esigenze di ammodernamento dell'aerostazione.

L'aspetto della gestione totale e non più in regime di concessione è una delle problematiche più rilevanti della gestione 2002, unitamente a quella della continuità territoriale. Infatti a seguito dell'espletamento da parte dell'ENAC della gara sulla continuità territoriale e la conseguente assegnazione al vettore AIR ONE delle tratte su Roma e Milano, l'aerostazione e quindi la Sogeaal provvede ai nuovi maggiori servizi per le nuove tratte.

La continuità territoriale dopo un avvio complicato ha funzionato in modo soddisfacente, conseguendo finalmente per i cittadini sardi o residenti nell'isola la tanto attesa riduzione tariffaria sia pur limitata alle tratte per Roma e Milano.

Le vicende societarie e gestionali della SOGEAAL nell'esercizio 2002, ma soprattutto nel 2003, risentono delle controversie insorte in riguardo agli aspetti del regime della gestione (concessione o gestore unico) dello scalo Algherese, e in riguardo alla titolarità delle tratte agevolate.

La relazione del Collegio dei revisori dei conti evidenzia il ripiano delle perdite e l'incremento del capitale sociale, che auspica possano assicurare alla Società un'adeguata dimensione finanziaria per conseguire le condizioni per la

concessione della gestione totale. Il Collegio rimarca che detti obiettivi necessitano di appropriato e costante sostegno della Regione e delle altre Istituzioni per favorire lo sviluppo dei traffici nell'interesse della Società e soprattutto del territorio.

Il Collegio segnala infine che riguardo agli organi societari, le Istituzioni responsabili non abbiano ancora provveduto a formalizzare il rinnovo dei mandati ormai scaduti.

In adempimento alla richiesta dell'Ufficio istruttore del 17.05.2004 l'amministrazione provinciale ha trasmesso gli atti della SOGEAAL S.p.A. inerenti il bilancio 2003 e l'organigramma societario.

Bilancio 2003. L'esercizio chiuso al 31.12.2003 riporta un risultato negativo di euro 951.011,18, di cui 875.582,18 saldo negativo prima delle imposte.

La relazione al bilancio evidenzia che l'Azienda, anche per il 2003, ha operato in regime concessorio ex L. 135/97, per cui l'introito delle tasse aeroportuali è destinato a spese di gestione, manutenzione e ad interventi sulla struttura aeroportuale, in base ad un piano annuale presentato all'ENAC. Detto introito corrisponde ad euro 2.632.303,21.

L'attività aziendale consegue importanti traguardi: il trend di crescita del traffico, con notevoli incrementi dei passeggeri, + 10% sul 2002; l'attivazione della nuova rotta per Francoforte, che oltre che favorire lo sviluppo dell'aeroporto stimola anche lo sviluppo turistico del territorio; l'apertura della nuova aerostazione passeggeri nel mese di maggio.

La nuova aerostazione è certamente una infrastruttura strategica per lo sviluppo del sistema aeroportuale, che, precisa la relazione, è stata conseguita anche attraverso significativi impegni finanziari della Società, inclusi quelli imprevidi derivati da una controversia e da connesso accordo bonario con l'impresa, che non potevano gravare sui fondi dell'appalto. Significative anche le spese di avvio all'esercizio dell'aerostazione.

Di concerto con la RAS, Assessorato dei trasporti, sono state individuate risorse finanziarie per 42 milioni di euro, da impiegare nei prossimi due esercizi e finalizzati ad interventi sulle infrastrutture di volo.

Nel 2003, la Società ha dovuto provvedere al controllo di sicurezza dei bagagli da stiva, con forti costi, a partire dal febbraio ma remunerati solo dal giugno. E' stato avviato il processo di certificazione aeroportuale previsto dall'ENAC, che proseguirà nel corso del 2004. Sono in atto progetti di sviluppo di nuove rotte

internazionali . Sono stati definiti gli studi atti a ridurre i pericoli delle operazioni di terra (bird strike, friction test...). E' stata redatta la Carta dei servizi aeroportuale.

E' stata portata a termine la fase di ricapitalizzazione della Società con l'aumento del capitale sociale a euro 7.754.000, interamente versato entro la fine dell'anno 2003.

Lo stato patrimoniale presenta una voce attiva di euro 30.149.421,28; di pari importo la voce passiva, comprensiva della perdita di euro 951.011,18.

Il conto economico riporta un valore della produzione di euro 8.351.235,99, di cui si segnalano ricavi per operazioni di assistenza e subconcessioni per euro 4.011.947,62 e ricavi di gestione art. 17 per euro 2.632.303,21. I costi della produzione si attestano in euro 9.890.145,79. La differenza negativa risultante di 1.538.909,80, cui si applicano proventi e oneri finanziari e imposte si attesta in definitive euro 951.011,18 quale perdita d'esercizio.

L'andamento della gestione evidenzia tra i costi principali :

- costo per il personale	euro	3.330.651,81
- costo per servizi	"	2.378.059,71
- costo per gestione infrastrutture	"	2.629.450,97

I ricavi più significativi sono così rappresentati :

- ricavi handling e subconcessioni	euro	4.011.947,62
- ricavi gestione art. 17 L. 135/97	"	2.632.303,21
- proventi vari	"	1.706.985,16

Relativamente ai ricavi il C.d.A. evidenzia nella relazione al bilancio il limite operativo costituito dal regime concessorio che comporta limitate entrate dai cosiddetti ricavi extra aeronautici (pubblicità, royalties, subconcessioni...).

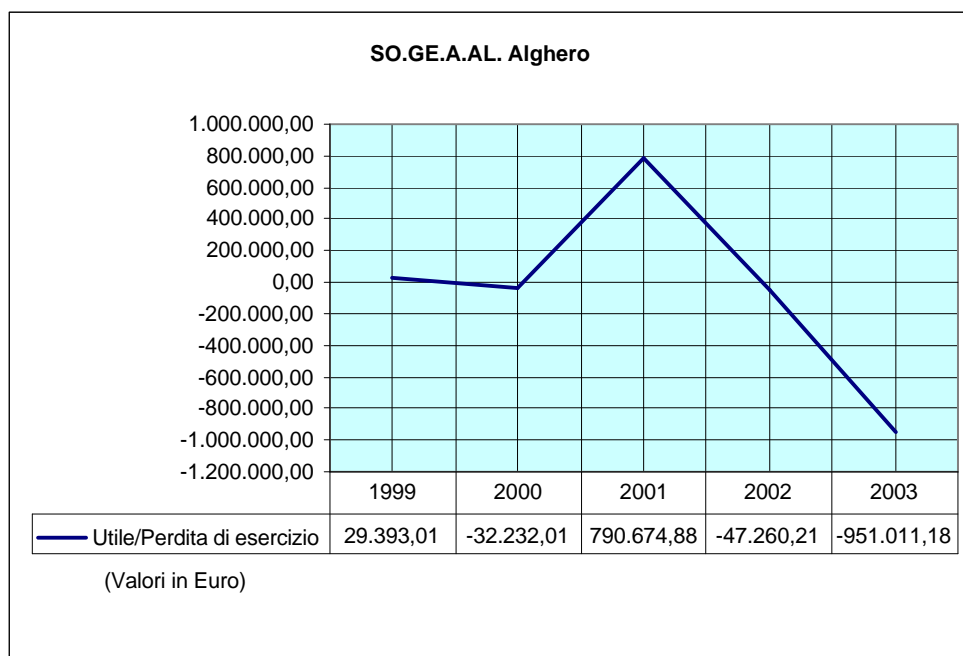
Da segnalare gli investimenti per la realizzazione di opere infrastrutturali e per attrezzature, di cui, lavori per la realizzazione della nuova aerostazione per euro 8.136.495,49 e acquisizione di attrezzature per euro 629.911,57.

La relazione del C.d.A. e quella dei revisori dei conti esprimono conclusivamente l'auspicio di conseguire la gestione totale della struttura aeroportuale superando l'attuale regime concessorio, in modo da pervenire sotto il profilo finanziario aziendale ad una gestione economica positiva.

Società SO.GE.A.AL S.p.A. Società Gestione Aeroporti Algheresi SASSARI

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>	
Attività	Crediti vs soci	0	0	0			
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Immobilizzazioni	8.503.962.089	8.746.343.810	13.199.230.832			
		4.391.929,89	4.517.109,60	6.816.833,83	13.274.481,53	21.179.528,75	
	Attivo circolante	5.713.829.824	6.897.865.872	10.807.582.909			
		2.950.946,83	3.562.450,42	5.581.650,76	7.498.954,29	8.607.388,84	
	Ratei e risconti attivi	9.219.460	138.436.936	101.625.912			
		4.761,45	71.496,71	52.485,40	42.301,31	362.503,69	
	Totale attivo	14.227.011.373	15.782.646.618	24.108.439.653			
		7.347.638,18	8.151.056,73	12.450.969,99	20.815.737,13	30.149.421,28	
	Passività	Capitale sociale	6.000.000.000	6.000.000.000	6.006.309.540		
			3.098.741,39	3.098.741,39	3.102.000,00	3.102.000,00	7.754.000,00
		Riserva legale	8.194.813	11.040.453	11.040.453		
			4.232,27	5.701,92	5.701,92	0,00	0,00
		Altre Riserve	567.573.571	621.640.743	552.921.333		
		293.127,29	321.050,65	285.560,04	0,00	0,00	
Utili/Perdite a nuovo		0	0	0			
		0,00	0,00	0,00	-499.412,91	-673,12	
Utili/Perdite d'esercizio		56.912.812	-62.409.870	-1.530.960.048			
		29.393,01	-32.232,01	-790.674,88	-47.260,21	-951.011,18	
Patrimonio netto		6.632.681.196	6.570.271.326	5.039.311.278			
		3.425.493,96	3.393.261,96	2.602.587,08	2.555.326,88	6.802.315,70	
Fondo rischi ed oneri		39.997.200	19.999.200	0			
		20.656,83	10.328,72	0,00	0,00	0,00	
T.F.R.		191.712.651	320.044.363	484.569.712			
	99.011,32	165.289,12	250.259,37	351.569,35	473.404,14		
Debiti	5.385.321.952	6.453.410.293	12.104.843.216				
	2.781.286,68	3.332.908,27	6.251.629,79	9.309.723,32	7.434.571,82		
Ratei e risconti	1.977.298.374	2.418.921.436	6.479.715.447				
	1.021.189,39	1.249.268,66	3.346.493,75	8.599.117,58	15.439.129,62		
Totale passivo	14.227.011.373	15.782.646.618	24.108.439.653				
	7.347.638,18	8.151.056,73	12.450.969,99	20.815.737,13	30.149.421,28		

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	6.862.050.873	8.958.486.790	9.432.320.106		
	3.543.953,52	4.626.672,31	4.871.386,79	7.718.375,76	8.351.235,99
Costi della produzione	-6.878.078.776	-8.968.203.826	-11.886.796.505		
	-3.552.231,24	-4.631.690,74	-6.139.018,06	-7.861.029,27	-9.890.145,79
Differenza tra valori e costi della produzione	-16.027.903	-9.717.036	-2.454.476.399		
	-8.277,72	-5.018,43	-1.267.631,27	-142.653,51	-1.538.909,80
Proventi e oneri finanziari	2.558.852	5.764.817	15.145.746		
	1.321,54	2.977,28	7.822,13	17.039,89	-5.088,15
Rettifiche	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	151.496.863	54.277.349	72.981.605		
	78.241,60	28.031,91	37.691,85	120.794,41	668.415,77
Risultato prima delle imposte	138.027.812	50.325.130	-2.366.349.048		
	71.285,42	25.990,76	-1.222.117,29	-4.819,21	-875.582,18
Imposte su reddito d'esercizio	-81.115.000	-112.735.000	835.389.000		
	-41.892,40	-58.222,77	431.442,41	-42.441,00	-75.429,00
Utile/Perdita d'esercizio	56.912.812	-62.409.870	-1.530.960.048		
	29.393,01	-32.232,01	-790.674,88	-47.260,21	-951.011,18



Costo del personale

Risultati dal bilancio 1999	L. 1.641.428.296	€ 847.726,97
Risultati dal bilancio 2000	L. 2.140.829.872	€ 1.105.646,36
Risultati dal bilancio 2001	L. 2.887.839.805	€ 1.491.444,79
Risultati dal bilancio 2002		€ 2.611.464,42
Risultati dal bilancio 2003		€ 3.330.651,81

PERSONALE IN SERVIZIO

	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 1999	10	40	
Esercizio 2000	10	51	
Esercizio 2001	15	63	5
Esercizio 2002	20	91	
Esercizio 2003	24	103	4

Costi oneri amministrativi

Risultati dal bilancio 1999	L. 55.999.188	€ 28.921,17
Risultati dal bilancio 2000	L. 68.127.000	€ 35.184,66
Risultati dal bilancio 2001	L. 61.632.595	€ 31.830,58
Risultati dal bilancio 2002		€ 58.496,08
Risultati dal bilancio 2003		€ 50.383,09

PROMIN

La Società per la Promozione Industriale del Nord Sardegna, o PROMIN, società consortile per azioni, con sede in Sassari, è stata costituita il 18 aprile 1996.

Al fine di meglio individuare le finalità della Società si riporta integralmente l'art. 4 dello statuto: "La Società consortile ha per oggetto la promozione di attività dirette allo sviluppo produttivo ed occupazionale del Nord Sardegna occidentale ed in particolare "dell'area di crisi" Sassari – Alghero - Porto Torres, anche nel quadro delle risorse rivenienti da fondi nazionali, comunitari e regionali. A tal fine la Società provvederà all'individuazione ed alla valutazione di nuove iniziative riguardanti in particolare piccole e medie imprese, alla verifica della fattibilità tecnico-economica delle stesse sulla base di proposte provenienti da soggetti imprenditoriali idonee a realizzarle e gestirle. La società fornirà inoltre, alle imprese, anche attraverso i suoi soci, assistenza nella individuazione ed utilizzazione di finanziamenti e contributi a valere su leggi nazionali, regionali e comunitarie, nonché assistenza tecnica nella fase di realizzazione degli investimenti e nella prima fase di avviamento. Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Società potrà stipulare, in qualità di intermediario professionale, apposite convenzioni a livello nazionale, regionale e comunitario per la gestione di sovvenzioni globali o analoghi strumenti destinati a cofinanziare iniziative industriali nell'area, svolgendo in tal caso attività di informazione e pubblicità, di istruttoria, di valutazione e selezione dei progetti presentati dai destinatari di gestione e controllo dell'impiego delle risorse assegnate ed ogni altro adempimento inerente e/o connesso previsto dalle convenzioni suddette. La Società potrà altresì compiere qualsiasi operazione necessaria o utile per il raggiungimento dei fini sociali; potrà inoltre prestare in favore del Ministero del Tesoro o altri competenti Enti avalli e fideiussioni ed altre garanzie connesse alla attuazione dell'oggetto sociale, nonché stipulare accordi di collaborazione, con società e/o organismi di qualsiasi natura, di interesse per l'attività societaria."

Possono far parte della Società Consortile (art. 5 dello Statuto) Enti pubblici territoriali dell'area di Sassari – Alghero – Porto Torres, nonché Enti pubblici in genere, Associazioni imprenditoriali, Società finanziarie pubbliche, Investitori istituzionali.

Il capitale sociale, pari a L. 1 miliardo, alla data della sottoscrizione, veniva rideterminato, in 516.000 euro e ripartito tra i soci secondo il seguente prospetto:

-Provincia di Sassari	5%
-Comune di Sassari	1%
-Comune di Alghero	1%
-Comune di Porto Torres	1%
-Camera di Commercio di Sassari	14%
-SFIRS SpA, finanziaria regionale	36%
-ENISUD S.p.A	15%
-INSAR S.p.A	10%
-Consorzio ASI per aree sviluppo industriale	10%
-API sarda	3%
-Associazione industriali provincia di Sassari	3%
-Confcommercio	0,5%
-Confartigianato	0,5%

Con Patti parasociali del 03.04.1996 e del 18.04.1996 viene ribadito lo scopo sociale e, in considerazione della stretta connessione esistente fra i ruoli istituzionali rispettivamente svolti e gli obiettivi della PROMIN, viene assunto l'impegno, da parte dei soci, a svolgere azione di sostegno e di coordinamento sinergico per l'elaborazione e definizione delle procedure di acquisizione delle sovvenzioni finanziarie comunitarie, nazionali, a sostegno delle iniziative industriali. Sempre dalla lettura dei patti parasociali si evince che i soci, sulla base delle loro finalità istituzionali e delle competenze proprie di ciascuno di essi, compatibilmente con le specificità degli interventi da realizzare, contribuiscano all'attuazione degli stessi attraverso le rispettive strutture operative. In particolare, la Camera di commercio di Sassari, si è impegnata a fornire alla PROMIN i locali e l'assistenza operativa sotto il profilo logistico, mentre SFIRS, ENISUD e INSAR, devono assicurare il supporto tecnico-professionale per il compimento delle istruttorie tecniche ed economico finanziarie.

Gli organi societari, consiglio di amministrazione e collegio sindacale, a termini dei Patti parasociali, art. 6, sono composti in ragione della partecipazione azionaria:

- SFIRS socio di maggioranza relativa (36%), esprime 2 consiglieri e tra essi l'amministratore delegato e 1 sindaco supplente;
- ENISUD titolare del 15%, esprime 1 consigliere di amministrazione e il presidente del collegio sindacale;
- CCIAA titolare del 14% esprime 1 consigliere e 1 sindaco effettivo;
- ASI titolare del 10% designa 1 consigliere e 1 sindaco effettivo;
- INSAR titolare del 10% designa 1 consigliere e 1 sindaco supplente;
- Provincia di Sassari socio di riferimento degli enti locali, esprime 1 consigliere con funzioni di Presidente;
- Associazione industriali titolare del 3% esprime 1 consigliere;
- API SARDA titolare del 3% esprime 1 consigliere.

Le attività più rilevanti poste in essere dalla PROMIN nel periodo 1999 – 2002, che comunque verranno meglio analizzate nel prosieguo della presente trattazione, riguardano in primo luogo l'attivazione e la successiva gestione del contratto d'area Sassari – Alghero – Porto Torres ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. c) della Legge 662/96 e della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 21 marzo 1997, punto 3.

Altro consistente impegno della PROMIN, nel periodo considerato, è rappresentato dall'attuazione del "programma di sviluppo per l'area di crisi di Sassari, Alghero e Porto Torres", ammesso ai benefici del Fondo per lo Sviluppo costituito ai sensi dell'art. 1 ter della Legge 236/92.

Con riguardo all'aspetto economico, dalla gestione del 1998 è stata riportata all'esercizio 1999 la perdita di £ 53.386.753; per gli anni 1999/2002 i bilanci espongono un risultato positivo, al netto delle imposte, pari a £ 12.523.918 (1999), £ 747.986 (2000), £ 25.317.119 (2001), € 8.592 (2002).

Bilancio 1999. I ricavi esposti nel conto economico 1999, comprendono il contributo regionale, pari a £ 500.000.000, previsto dall'art. 5 della L.R. n. 37 del 24 dicembre 1998, quale corrispettivo forfetario per le attività svolte dalla PROMIN, "quale intermediario finanziario per il contratto d'area di Sassari – Alghero – Porto Torres, per il supporto tecnico - operativo in relazione agli interventi statali e regionali nell'ambito territoriale del contratto d'area, sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale".

Con riguardo ai costi della produzione, le voci più significative riguardano servizi resi dai soci per un ammontare complessivo di £ 310.000.000 e servizi resi da terzi per £ 30.000.000, in ambedue i casi per lo svolgimento di alcune attività, su contratto d'Area e Legge 236/93, che richiedevano specifiche competenze, quali azioni di promozione, a livello locale e nazionale, delle opportunità offerte dal territorio e delle opportunità di incentivazione costituite dallo strumento di programmazione negoziata attivato localmente, nonché attività di informazione, orientamento e preselezione, consistenti nella assistenza ai numerosi imprenditori che, per effetto delle attività di promozione, hanno proposto la realizzazione di nuove iniziative, gran parte delle quali si sono successivamente candidate al secondo protocollo aggiuntivo. La voce "Servizi resi a terzi" comprende i compensi per attività specialistiche rese dalla Demos S.p.A, società controllata dalla Provincia di Sassari, che ha curato l'aggiornamento del documento a suo tempo predisposto per la richiesta di agevolazioni a valere sulla L. 236/93, art. 1 ter.

Bilancio 2000. Il bilancio 2000 espone un risultato positivo di € 386,30 (£ 747.986). I ricavi si riferiscono principalmente a prestazioni di servizi rese al BIC Sardegna riguardo al progetto Interreg II, per un importo pari a 22.328,76 euro. I costi della produzione ammontano a 68.278,83 euro, con una differenza negativa tra valore e costo della produzione pari a -45.950,07 euro, compensati da proventi finanziari per 12.146,28 euro derivanti da proventi su titoli e da interessi attivi su conti correnti bancari, nonché da proventi straordinari per 35.170,16 euro dovuti, per lo più, a rimborso di imposte. Da segnalare, per lo stato patrimoniale – attivo, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a € 413.273,14 (£ 800.208.377) relative alla sottoscrizione di quote di Fondi Carifondo Tesoreria, Globale e Libra, interamente ceduti nel mese di febbraio 2001; i depositi bancari presentano un saldo degli e/c dei conti correnti aperti presso alcuni istituti di credito, di £ 324.973.683 e subiscono un decremento di 335.764.249 rispetto al 1999. Per il passivo si rileva il valore dei conti d'ordine, che peraltro non incidono sulle componenti patrimoniali, che ammonta a £ 3.009.200.000 e che si riferiscono alle fidejussioni assicurative rilasciate dalla società R.A.S. S.p.A. per conto della PROMIN a favore del Ministero del lavoro a garanzia dell'anticipazione del 20% sui contributi a carico del fondo Sociale Europeo e del fondo di rotazione assegnati in base alla L. 236/93.

La Nota integrativa al bilancio evidenzia che l'anno 2000 è stato caratterizzato da intense attività connesse all'attivazione del secondo protocollo aggiuntivo al contratto d'area, già avviato a fine esercizio 1999; e dall'attività di rimodulazione del Programma di sviluppo per l'area di crisi di Sassari, Alghero, Porto Torres, ammesso ai benefici del Fondo per lo Sviluppo e dalla sottoscrizione della convenzione con il Ministero del Lavoro per l'attuazione dello stesso.

Sempre secondo quanto può rilevarsi dalle relazioni al bilancio, i risultati dell'attività di animazione economica svolta a supporto del secondo protocollo aggiuntivo appaiono soddisfacenti, riguardo sia alla quantità delle proposte pervenute in fase di preselezione, a testimonianza della vivacità delle imprese dell'area e del grado di attrattività del sistema territoriale nei confronti degli operatori esterni all'area stessa.; sia con riguardo alla qualità dei progetti, il 64% dei quali ha superato una valutazione istruttoria caratterizzata da criteri rigorosi, circa i contenuti di innovazione delle proposte.

Bilancio 2001. Il bilancio 2001 è stato oggetto di certificazione volontaria, per la quale è stato conferito incarico alla società di revisione Grant Thornton S.p.A.; presenta un risultato in utile di euro 13.075 (€ 25.317.119), destinato alla parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Le voci significative riguardo all'attivo concernono i crediti verso l'erario e verso il Ministero del Lavoro per le risorse di cui alla L. 236/93, quali contributi d'esercizio, pari a 181.770 euro (€ 351.955.767); mentre altri ricavi per complessivi 49.851 euro sono riferiti a prestazioni rese alla Provincia di Sassari per assistenza al Responsabile unico del contratto d'area, ricavi relativi al progetto relativo al programma Interreg II in partenariato con il BIC Sardegna, nonché ricavi di competenza dell'Associazione Temporanea di Imprese costituita con Enisud per il Piano d'Area Zona Industriale Porto Torres.

I cosiddetti costi della produzione ammontano a 256.862 euro, con una differenza negativa tra valore e costo della produzione pari a meno 25.241 euro, compensati da proventi finanziari per 19.744 euro e proventi straordinari per 19.217 euro al netto rispettivamente degli oneri finanziari e degli oneri straordinari.

Consistenti le disponibilità liquide, corrispondenti ai saldi dei conti correnti bancari per 1.952.522 euro (€ 3.780.609.769), che registrano un incremento di 1.784.220 euro (€ 3.454.732.718), dovuto all'incasso della prima tranche dei contributi sulla L. 236/93 e ai connessi proventi finanziari pari a € 3.046.469.428.

L'analisi della nota integrativa al bilancio evidenzia che nel corso del 2001 sono proseguite le attività già avviate nel 2000, quali monitoraggio delle iniziative del primo protocollo, attivazione del secondo protocollo, attuazione del programma di sviluppo, redazione del piano d'area per Porto Torres, operatività del programma Interreg II di animazione economica e marketing industriale, in collaborazione con il BIC Sardegna.

Il programma di sviluppo per l'area di crisi, a seguito dell'erogazione della prima quota di contributo avvenuta ad agosto 2001 ha potuto avere concreto avvio; sono state stipulate convenzioni sia con soci della PROMIN che con terzi, che impegnano complessivamente 1.994 milioni di lire per attività di ricerca e di assistenza alle imprese e per la realizzazione di strumenti di comunicazione di supporto al marketing territoriale.

Bilancio 2002 Anche il bilancio 2002 è stato oggetto di certificazione volontaria, per la quale è stato conferito incarico alla medesima società di revisione incaricata nel precedente esercizio. I dati contabili espongono un risultato in utile pari a 8.592 €.

Il conto economico evidenzia ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni pari a 51.667 euro, relativi alle attività per servizi di assistenza al responsabile unico - Provincia di Sassari - per il contratto d'Area. Significativa la voce concernente i contributi di competenza relativi all'attuazione del "programma di sviluppo per l'area di crisi Sassari – Alghero – Porto Torres, di cui alla legge 263/63.

Fra i costi della produzione, la voce più significativa è rappresentata dai costi per servizi, pari a 261.093 euro e tra i quali, in particolare, figurano i costi per attività di ricerca e per servizi alle imprese, riconducibili, rispettivamente alla Misura 1 e 6 di cui alla legge 263/63.

Dall'esame del bilancio risulta una differenza negativa tra valore e costo di produzione pari a meno 2.880 euro, compensati da proventi finanziari per 11.710 euro.

Le attività svolte dalla Società nel corso del 2002, che saranno meglio analizzate più avanti nella parte specificamente riservata alle attività della PROMIN, hanno riguardato principalmente:

■ il monitoraggio delle iniziative comprese nel primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Sassari, Alghero, Porto Torres;

~~b~~-il percorso di attivazione del secondo protocollo aggiuntivo allo stesso contratto d'area, sottoscritto nel mese di luglio 2002;

~~e~~-il percorso di attivazione del cofinanziamento regionale al secondo protocollo aggiuntivo;

~~e~~-l'attuazione del "programma di sviluppo per l'area di crisi di Sassari, Alghero e Porto Torres, ammesso ai benefici del Fondo per lo Sviluppo costituito ai sensi dell'art. 1 ter della L. 236/92;

Bilancio 2003. Il bilancio relativo all'anno 2003, certificato da parte della società di revisione Auditors Associati S.r.l., espone un risultato positivo pari a 180 €. Il valore della produzione ammonta a 146.897 €, mentre i relativi costi risultano pari a 152.389 €, quindi, con una differenza tra valore e costi di produzione pari a 5.942 € a favore di questi ultimi. Il risultato positivo è pertanto determinato, principalmente, da proventi finanziari per 7.312 €, relativi ad interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Circa i valori della produzione, il bilancio della Società PROMIN per il 2003, evidenzia che la voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", complessivamente pari a 44.850 €, è determinata per la maggior parte (39.166,67 €) dall'attività di assistenza prestata alla provincia di Sassari quale Responsabile unico per il contratto d'area. La voce più rilevante del valore della produzione è rappresentata dai "Contributi in conto esercizio", pari a 102.034 €, relativi ai contributi di competenza per l'attuazione del "Programma di sviluppo per l'area di crisi Sassari-Alghero-Porto Torres" ammesso ai benefici del Fondo per lo Sviluppo di cui alla L. 236/93.

Per quanto concerne i costi della produzione, le voci più rilevanti concernono i costi per l'acquisizione di servizi, tra i quali risultano ricomprese, in particolare le spese relative alle misure di cui alla predetta L. 236/93, quali spese per attività di ricerca (9.867,18 €), per attività di promozione (10.906,60 €), per servizi alle imprese (7.859,86 €) e per attività di monitoraggio (1.534 €). Risultano ricompresi nella voce "Costi per servizi", tra gli altri, i costi relativi a Polizze fidejussorie (9.128,87 €), per rimborso spese e compensi al Consiglio di Amministrazione (9.316,14 €), per rimborso spese e compensi al Collegio Sindacale (9.577,92 €) e per la certificazione del bilancio (3.639 €).

Di un certo rilievo la voce relativa ai costi sostenuti per il godimento di beni di terzi, pari a 6.200 €, interamente riferiti alla locazione degli uffici, di proprietà, parrebbe, del Socio Camera di Commercio di Sassari.

Notevolmente lievitata le spese relative al personale, passate da 17.343 € del 2001, a 39.257 € nel 2002 e pari a 69.496 € nel 2003.

Le attività svolte dalla Società nel corso del 2002, che saranno meglio analizzate più avanti nella parte specificamente riservata alle attività della PROMIN, hanno riguardato principalmente:

a- il monitoraggio delle iniziative comprese nel primo e nel secondo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Sassari, Alghero e Porto Torres;

b- il percorso di attivazione del cofinanziamento regionale al secondo protocollo aggiuntivo;

c- l'attuazione del "programma di sviluppo per l'area di crisi di Sassari, Alghero e Porto Torres, ammesso ai benefici del Fondo per lo Sviluppo costituito ai sensi dell'art. 1 ter della L. 236/92;

Attività della PROMIN

Contratto d'area

La legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente Misure di razionalizzazione della finanza pubblica¹⁴, dispone, all'art. 2, comma 203, che gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli enti locali, possono essere regolati attraverso l'attivazione di determinati strumenti di programmazione negoziata, tra i quali intese istituzionali di programma, accordi di programma quadro, patti territoriali, contratti di programma e contratti d'area. Intesi, questi ultimi, quale "Strumento operativo, concordato tra le amministrazioni, anche locali, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché eventuali altri soggetti interessati, per la realizzazione delle azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di una nuova occupazione in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi, delle aree di sviluppo industriale e dei nuclei di industrializzazione situati nei territori di cui

¹⁴ pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 1996

all'obiettivo 1". Il comma 208 dello stesso articolo 2 dispone poi che "Il Comitato interministeriale per la programmazione economica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con deliberazione adottata su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, approva le intese istituzionali di programma" .

In attuazione del disposto legislativo, con deliberazione del 21 marzo 1997 il CIPE ha approvato la disciplina del contratto d'area, definito al punto 3 della stessa deliberazione quale "Espressione del principio del partenariato sociale", e "Strumento operativo funzionale alla realizzazione di un ambiente economico favorevole all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e alla creazione di nuova occupazione". La deliberazione prevede altresì, tra i requisiti necessari per l'attivazione dei contratti d'area, la presenza di "Un soggetto intermediario che abbia i requisiti per attivare sovvenzioni globali da parte dell'U.E."

In data 13 maggio 1998, venne stipulato il Contratto d'area Sassari - Alghero – Porto Torres, con l'individuazione della Società PROMIN quale soggetto intermediario, con il ruolo di ente promotore di nuove iniziative imprenditoriali da realizzare nell'area interessata dal contratto d'area, nonché di soggetto erogatore di servizi di assistenza tecnica e di tutoraggio alle imprese, avendo i già menzionati requisiti per attivare sovvenzioni globali da parte dell'U.E in quanto la stessa Società ha presentato un programma di interventi sul Fondo per lo Sviluppo di cui alla L. 236/93 e ottenuto finanziamenti per 15,046 miliardi. Nello stesso contratto d'area si disponeva che: "PROMIN svolgerà i compiti relativi alla preistruttoria prevista dall'art. 3 dell'accordo fra le amministrazioni stipulato in data 4 maggio 1998" facente, a norma dell'art. 4 del contratto d'area, parte integrante dello stesso.

Con l'art. 2 del contratto d'area venivano individuate le iniziative imprenditoriali da realizzare, definite "Un insieme significativo, valido sotto l'aspetto industriale, foriero di positivi futuri sviluppi". Gli interventi previsti si riferivano a progetti già positivamente istruiti, da finanziare con risorse pubbliche nazionali e comunitarie già stanziare, e prevedevano investimenti complessivi per 32.029 milioni di lire di cui 18.965 milioni di risorse pubbliche, con una occupazione a regime prevista in 221 unità lavorative.

Nel corso del 1999, come risulta dalla Relazione al bilancio della Società relativo allo stesso anno, la PROMIN svolse il ruolo di referente tecnico locale per le

istruttorie eseguite dai Ministeri del Lavoro, dell'Industria e del Tesoro nell'ambito delle procedure preliminari alla sottoscrizione del primo protocollo aggiuntivo al Contratto d'area di Sassari, Alghero e Porto Torres.

Detto Protocollo, sottoscritto il 19.03.1999 prevedeva l'attivazione di 40 nuove iniziative imprenditoriali, comportanti investimenti per 161.056 milioni di lire e 601 addetti a regime, con un contributo pubblico pari a 113.432 milioni di lire. La Provincia di Sassari, quale Responsabile unico per la realizzazione del Contratto d'area costituì uno specifico comitato tecnico con il compito di procedere ad una prima verifica di correttezza formale della documentazione prodotta, ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'insediamento, con la partecipazione della PROMIN che svolse un ruolo di raccordo tra i soggetti deputati al rilascio delle autorizzazioni richieste.

Come ancora risulta dalla relazione al bilancio, nel corso del 1999 la PROMIN ha svolto attività di promozione, stabilendo contatti con imprenditori interessati ad insediare nuove iniziative nell'Area di crisi, in vista dell'assegnazione di nuove risorse finanziarie nell'ambito del Contratto d'Area e, a novembre del '99, vista l'entità e la qualità dei contatti ha provveduto, su mandato del Comitato per l'area di crisi e assenso del Responsabile unico, all'apertura di un bando per la preselezione delle candidature, conclusosi il 28 febbraio 2000, in vista della stipulazione di un secondo protocollo aggiuntivo al contratto d'area. Le domande delle imprese interessate furono 179, relative ad investimenti per 1.285,98 miliardi di lire e 4.877 occupati previsti a regime. Il numero di domande, ampiamente eccedente il budget di investimenti ammessi per il secondo protocollo¹⁵, indusse la PROMIN, preliminarmente a qualunque valutazione di merito, a trasmettere al Responsabile unico, per la successiva approvazione da parte del Comitato per l'area di crisi, un documento contenente i criteri e le procedure per la selezione delle domande. La richiesta formale di attivazione del secondo protocollo aggiuntivo venne inoltrata al Ministero del Tesoro e alla presidenza del Consiglio dei Ministri in data 29 marzo 2000 e, nel contempo, lo stesso Responsabile unico individuava nel Banco di Sardegna l'istituto di credito incaricato delle istruttorie tecniche. La

¹⁵ La delibera del CIPE del 9/7/98 n. 70 stabilisce che, per ciascun contratto d'area, venga fissato un limite massimo di investimenti di 300 miliardi di lire; considerato che il primo protocollo aggiuntivo, al netto delle revoche e delle rinunce, comporta investimenti per 108.724 milioni, il budget del secondo protocollo viene stabilito in 191.253 milioni di lire (fonte: PROMIN)

successiva preistruttoria, condotta dalla PROMIN e dal Banco di Sardegna, portò alla selezione e, infine all'approvazione delle graduatorie relative a 98 domande, delle quali 54 ammesse e, fra queste, solo 27 incentivate a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie disponibili.

Secondo quanto riportato nella relazione al bilancio 2000, nell'ambito del percorso di attivazione del secondo protocollo aggiuntivo, le attività della PROMIN si svilupparono prevalentemente in azioni di promozione, orientamento e assistenza. Le azioni di promozione hanno riguardato la divulgazione e illustrazione delle opportunità connesse con la localizzazione nel territorio della Sardegna nord – occidentale, tramite la fornitura di informazioni riguardanti, in particolare, le caratteristiche generali del territorio e le dotazioni infrastrutturali dello stesso e delle singole aree industriali, le caratteristiche del sistema dei trasporti e del sistema economico locale, le caratteristiche del mercato del lavoro, le caratteristiche del sistema dei servizi reali, con particolare riferimento all'offerta di servizi proposta dai soggetti istituzionali che operano nel territorio, le caratteristiche e le modalità di accesso degli strumenti di incentivazione finanziaria nazionali e/o regionali. Le predette iniziative sono state svolte sia attraverso le attività istituzionali svolte dai soci, che hanno provveduto a fornire una prima indicazione sulle opportunità di insediamento nell'area, canalizzando verso PROMIN le eventuali manifestazioni di interesse; sia attraverso la attività "di sportello", svolte da PROMIN nei propri uffici tramite risorse professionali proprie o messe a disposizione dai soci. Sono state intraprese, inoltre attività mirate, consistenti in seminari o incontri a carattere promozionale, promossi o tenuti da PROMIN e svolti presso la sede dei soci o di altri soggetti istituzionali (Promocamera,).

Le attività di orientamento hanno principalmente teso a valorizzare le opportunità connesse con l'insediamento negli agglomerati industriali dell'area di crisi, non trascurando tuttavia le possibilità offerte da localizzazioni alternative. L'attività di orientamento è stata svolta da PROMIN con un servizio di sportello, che ha visto impegnati l'amministratore delegato e un addetto che, dopo un periodo di tirocinio di circa 15 mesi, ha raggiunto la necessaria competenza.

L'assistenza alle imprese è consistita nel supporto alla predisposizione dei documenti necessari alla presentazione delle candidature sui diversi strumenti di incentivazione. Particolare attenzione è stata riservata alla puntuale definizione dell'idea d'impresa; alla definizione del programma degli investimenti, con

riferimento ai limiti di ammissibilità previsti dalle norme di volta in volta attivate; alla definizione della struttura e dei contenuti del piano d'impresa; alla corretta compilazione della modulistica prevista dallo strumento attivato; alla correttezza e completezza della documentazione a corredo. L'attività di assistenza è stata svolta da PROMIN con un servizio di sportello che ha visto impegnato direttamente l'amministratore delegato. In taluni casi, l'attività di PROMIN è stata affiancata da quella del socio SFIRS, che ha fornito il necessario supporto informativo e consulenziale per gli strumenti di incentivazione dalla stessa gestiti, e dal Banco di Sardegna, che ha supportato la Società di promozione nella assistenza alle imprese candidate al secondo protocollo aggiuntivo.

Sempre secondo quanto si può evincere dalle relazioni della PROMIN, i risultati delle attività di animazione economica svolta a supporto della attivazione del secondo protocollo aggiuntivo sono stati di sicuro rilievo e consentono di esprimere alcune considerazioni:

• una prima valutazione induce la piena soddisfazione sulla quantità delle proposte pervenute in fase di preselezione, che da un lato testimonia la vivacità delle imprese autoctone e, dall'altro, conforta sulla attrattività del sistema territoriale nei confronti degli operatori esterni all'area;

- una seconda valutazione viene riservata alla qualità dei progetti, il 64% dei quali (54 sugli 84 in possesso dei requisiti di accoglibilità) ha superato una valutazione istruttoria caratterizzata dall'estremo rigore;
- una terza valutazione riguarda i contenuti di innovazione delle proposte, che hanno confermato la validità della scelta, effettuata dal tavolo di concertazione, di individuare delle direttrici prioritarie nello sviluppo del territorio;

L'attivazione del secondo protocollo aggiuntivo ha consentito il raggiungimento del limite di 300 miliardi di investimenti stabilito per ciascun contratto d'area, determinando il completo utilizzo delle risorse finanziarie disponibili da parte di un complesso di iniziative che, sulla base degli elementi verificati in sede istruttoria, appare caratterizzato da un elevato livello qualitativo.

Le iniziative comprese nel contratto d'area e nel primo protocollo aggiuntivo sono state oggetto, a partire dal mese di dicembre 2000, di un progetto di monitoraggio sullo stato di avanzamento, a cura della PROMIN, al fine di consentire la valutazione dell'efficacia dell'intervento e dell'efficienza delle procedure adottate.

valutazione dei risultati dell'intervento, primo protocollo aggiuntivo

situazione al 31-12-03	Investimenti			
	n.	previsti	realizzati	%
imprese che hanno confermato i programmi	33	55.418.924,02	59.831.274,87	108%
imprese per le quali è stata disposta l'erogazione a saldo del contributo	11	17.494.461,00	18.779.731,13	107,3%
imprese per le quali è stata disposta l'erogazione dell'ultima quota di contributo (fino al 90%)	14	25.681.852,22	26.609.000,04	103,6%
imprese la cui documentazione finale di spesa è al vaglio del soggetto istruttore inviata alla Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione del contributo	3	5.610.271,30	9.137.042,44	162,9%
imprese che hanno trasmesso la dichiarazione di ultimazione del programma	2	2.850.842,08	2.704.202,79	94,9%
imprese ancora impegnate nella realizzazione degli investimenti	3	3.781.497,42	2.601.298,48	68,8%

fonte: Promin

Nel corso dell'esercizio 2002 si pervenne alla sottoscrizione del secondo protocollo aggiuntivo, per il quale la PROMIN manifestò numerosi dubbi sulla possibilità che tale intervento potesse replicare i successi ottenuti con il primo protocollo aggiuntivo. Le perplessità manifestate dalla PROMIN già nella relazione di accompagnamento al bilancio 2002, sono state confermate dalla stessa Società nella relazione relativa al 2003, dove si evidenziano i risultati apparentemente deludenti del secondo protocollo aggiuntivo.

Secondo protocollo aggiuntivo – valutazione dei risultati dell'intervento

	previsti	Valore al 31/12/03	SAL
Investimenti	87.969.520,36	7.260.946,80	8,25%
Addetti	765	61	7,97%

fonte: Promin

Le cause dell'insuccesso sarebbero principalmente da attribuire, a detta della PROMIN, all'eccessivo protrarsi dei tempi di attesa tra la fase istruttoria e la sottoscrizione del secondo protocollo aggiuntivo, nonché alla qualità delle istruttorie svolte dal Banco di Sardegna. Nella relazione di accompagnamento al Bilancio 2003, la Società, infatti, sottolinea in particolare, la connessione tra i risultati

parzialmente deludenti del secondo protocollo aggiuntivo e il pesante ridimensionamento subito dalla stessa PROMIN nell'attività di avviamento del secondo protocollo, specie per quanto riguarda i rapporti con le imprese.

Programma di sviluppo per l'area di crisi di Sassari, Alghero e P.Torres.

L'art. 1/ter del decreto legge 20 maggio 1993, convertito con L. legge 19 luglio 1993, n. 236, ha previsto l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali) di un Fondo per lo sviluppo al fine di favorire la realizzazione di programmi di reindustrializzazione, di interventi per la creazione di nuove iniziative produttive e di riconversione dell'apparato produttivo esistente. L'intervento è stato attuato attraverso tre successivi bandi che hanno selezionato complessivamente 66 Programmi di sviluppo nell'intero territorio nazionale, per un importo globale di contributi pari a 340.397.759,61 euro (L. 659.101.970.000).

I criteri e le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo sono stati stabiliti, come previsto dal secondo comma del citato art. 1 ter, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 novembre 1994, n. 773, che, tra l'altro, prevedeva l'istituzione di un'apposita struttura tecnica per l'esame e l'istruttoria dei programmi e con il compito, altresì, di predisporre uno schema di convenzione per stabilire finalità, modalità e tempi di attuazione del programma, nonché "ogni elemento utile alla definizione della configurazione degli interventi". Tale struttura ha elaborato gli schemi di convenzione, che prevedevano, tra l'altro, la presenza di un soggetto convenzionato per la gestione dei programmi e nove ipotesi di misure, con relativi tassi di attribuzione del contributo.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.P.C.M. citato, sono state stipulate con le società titolari dei programmi approvati, le relative convenzioni.

La PROMIN è il "soggetto convenzionato per la gestione" del programma denominato "programma per lo sviluppo per l'area di crisi di Sassari, Alghero e Porto Torres", che beneficia dei contributi sul citato Fondo per lo Sviluppo, con convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro in data 31 luglio 2000.

Il programma, come evidenziato nelle relazioni ai bilanci di PROMIN, si articola in 9 misure, 3 delle quali sono considerate "misure principali", (misure 5, 6 e 7) mentre le restanti 6 sono considerate "misure complementari", funzionali allo svolgimento di quelle principali:

misure	investimento totale	contributo richiesto	tasso di contribuzione
attività di ricerca, studi di fattibilità e programmazione	247.899,31	247.899,31	100,0%
attività di promozione, informazione e pubblicità	87.797,67	87.797,67	100,0%
attività di valutazione e di istruttoria tecnico-economica per la selezione delle iniziative industriali ed imprenditoriali	201.418,19	201.418,19	100,0%
attività di assistenza tecnico amministrativa e di tutoraggio	-	-	-
iniziative imprenditoriali	101.772.996,53	3.098.741,39	3,0%
servizi comuni alle imprese	1.032.913,80	1.032.913,80	100,0%
opere ed infrastrutture di supporto nell'area di intervento: fabbricati industriali per prima accoglienza PMI	3.991.695,37	2.582.284,50	64,7%
attività di monitoraggio sorveglianza e controllo in fase di attuazione del programma di sviluppo	278.886,73	278.886,73	100,0%
costi di gestione del soggetto convenzionato, ivi compresi gli oneri fiscali della convenzione ed i costi finanziari ausiliari	387.859,13	240.668,91	62,1%
totale	108.001.466,74	7.770.610,50	

Fonte Promin

La PROMIN ha avuta accreditata la prima quota di contributo nel mese di agosto 2002, mentre, gli impegni formalmente assunti dalla Società al 31 dicembre 2003, corrispondono al 66% della prima tranche del contributo erogato, pari a € 1.554.142,76.

La prima misura avviata dalla PROMIN, la misura 5, relativa alla concessione di contributi alle imprese, ha interessato 36 dei 90 comuni della provincia di Sassari. Gli interventi previsti vedono come destinatarie delle agevolazioni le piccole imprese che occupano meno di dieci dipendenti, operanti nei settori manifatturiero (industriale o artigiano), del turismo e dei servizi, sia per programmi relativi alla realizzazione di nuove unità produttive, che per ampliamenti, mentre è prevista la concessione sia di contributi in conto impianti, sia di contributi in conto esercizio.

La PROMIN ha provveduto altresì all'avvio della misura n. 7, riguardante la realizzazione di fabbricati di prima accoglienza per le piccole e medie imprese, che ha visto l'esame e l'avvio delle procedure ai consorzi industriali operanti nell'area Sassari – Alghero – Porto Torres per la realizzazione dei fabbricati.

Piano d'area della zona industriale di Porto Torres

Dalla relazione al bilancio 2000 presentata dalla PROMIN si evince che nel dicembre 2000, la Società, in associazione temporanea d'impresa con Enisud Spa, si è aggiudicata la gara per la redazione di un piano d'area e la individuazione di linee strategiche di marketing territoriale per la riqualificazione del territorio comunale di Porto Torres. Il progetto deriva dall'esigenza di inglobare una consistente area industriale in disuso in un processo di riqualificazione ambientale e di rilancio turistico, potenziando il sistema infrastrutturale di supporto e creando il sistema di connessione con gli ambiti urbani circostanti.

La consegna del rapporto finale concernente l'incarico ricevuto è avvenuta nel corso del 2001. Il compenso a favore della PROMIN è stato pari a 35,4 milioni di lire.

Protocollo BIC Sardegna – PROMIN

A fine esercizio 2000, a seguito di conferimento di formale incarico da parte del Responsabile Unico, venne predisposto un progetto per la ricognizione sullo stato di avanzamento delle iniziative inserite nel contratto d'area, per la verifica dell'efficacia dell'intervento di programmazione negoziata e dell'efficienza delle procedure adottate. Per lo svolgimento di tale attività la Società ha sottoscritto apposito protocollo col BIC Sardegna.

Il protocollo BIC Sardegna – PROMIN, si riferisce alla gestione della linea di attività 1 del programma Interreg II avente ad oggetto animazione economica e marketing industriale e, secondo quanto riferito dalla Società, ha comportato lo svolgimento delle seguenti attività:

-il coordinamento di un programma di ricognizione delle imprese comprese nel contratto d'area e nel primo protocollo aggiuntivo, finalizzato ad affiancare i risultati del monitoraggio sullo stato di avanzamento fisico delle stesse con elementi che consentissero la definizione:

• di eventuali correttivi utili a migliorare l'efficacia delle procedure previste nella stesura originaria del contratto d'area;

• di eventuali fabbisogni di servizi reali delle imprese di nuovo insediamento, utili nella fase di progettazione degli interventi futuri.

L'attività, che ha generato ricavi per 7,24 milioni di lire, si è conclusa con la redazione di un corposo rapporto finale, che illustra i risultati dell'indagine svolta.

-l'acquisizione e la sistematizzazione dei dati socio economici del territorio rappresentato dai comuni di Sassari, Alghero e Porto Torres e la realizzazione di una base-dati dell'area di riferimento, resa disponibile su supporto cartaceo e digitale. L'attività ha generato ricavi per 14 milioni di lire, a totale copertura dei costi sostenuti.

-la predisposizione di un marchio "Sardegna Nord occidentale", con il quale ci si propone di caratterizzare gli elaborati, gli eventi e, più in generale, le attività realizzate da soggetti diversi e finalizzate allo sviluppo economico del territorio. L'attività ha generato ricavi per 7,65 milioni di lire, a totale copertura dei costi sostenuti.

Altre attività svolte dalla PROMIN

Dalle relazioni annuali allegate al bilancio possono evincersi le numerose altre iniziative messe in atto dalla PROMIN. Più specificamente, dalla relazione al bilancio 2001, si rileva quanto segue:

→Attivato un rapporto con il BIC Toscana SpA e la Chambre de Commerce Corse du-Sud di Ajaccio per verificare la possibilità di predisporre dei progetti comuni, con i quali concorrere in partnership ai bandi previsti per l'attuazione del programma Interreg III. Tale rapporto di collaborazione, secondo quanto può rilevarsi dalla relazione al bilancio 2002, si è concretizzata nel progetto denominato Comet.net, accolto nei primi mesi del 2003, ma successivamente non affidato direttamente alla PROMIN ma assunto in proprio dalla Provincia di Sassari.

→predisposto, in collaborazione con Enaip Sardegna e Porto Conte Ricerche, il progetto "negotium", che è stato presentato al Ministero del Lavoro a seguito del bando 9/2001 "interventi per la promozione della formazione continua" della L. 236/93. Il progetto prevedeva un costo complessivo di 900 milioni di lire.

→partecipato alla predisposizione, in collaborazione con Enaip Sardegna, IAL CISL, CNOS e CIOFS, di un progetto comprendente 9 percorsi formativi, che è stato presentato all'Assessorato al lavoro della RAS a seguito del bando POR Sardegna - misura 3.3 "interventi finalizzati all'occupazione nell'ambito della programmazione negoziata". Il programma prevedeva un costo di 394 milioni di lire per ciascun percorso formativo.

→svolto la consueta attività di animazione economica, sviluppatasi prevalentemente in azioni di:

- promozione, relative alla divulgazione e illustrazione delle opportunità connesse con la localizzazione nel territorio della Sardegna Nord-occidentale;
- orientamento, relative alla definizione della scelte più appropriate sulla base dei fabbisogni espressi dalla impresa;
- assistenza, relative al supporto professionale nelle fasi di attivazione delle procedure di insediamento e di accesso agli strumenti di incentivazione.

Dalla lettura della relazione al bilancio 2002, invece si possono evidenziare le seguenti iniziative assunte dalla PROMIN:

- è presentato i propri servizi nell'ambito della convention annuale dei direttori di Confindustria, tenutasi in Costa Smeralda nel mese di ottobre scorso. In quella occasione è stato anche distribuito, a cura del socio Associazione degli Industriali di Sassari, il materiale promozionale predisposto per le azioni di marketing territoriale.

- è presentato i propri servizi nell'ambito di un incontro della commissione mista Italia-Lituania per lo sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi. All'incontro, tenutosi nel novembre 2002 presso il Ministero degli Esteri Lituano, la Società è stata rappresentata dal socio API Sarda;

- è partecipato al meeting "Israel business conference" tenutosi nel mese di dicembre a Tel Aviv. In quella occasione, la Società, rappresentata dal socio In.Sar., ha avviato interessanti contatti con numerose imprese interessate ad investire in Europa e con diversi soggetti istituzionali;

- è svolto la consueta attività di animazione economica, sviluppatasi prevalentemente in azioni di:

- promozione, relative alla divulgazione e illustrazione delle opportunità connesse con la localizzazione nel territorio della Sardegna Nord-occidentale;
- orientamento, relative alla definizione della scelte più appropriate sulla base dei fabbisogni espressi dalla impresa;
- assistenza, relative al supporto professionale nelle fasi di attivazione delle procedure di insediamento e di accesso agli strumenti di incentivazione.

Conclusioni

Le attività svolte dalla PROMIN, la cui istituzione è dovuta principalmente all'attivazione del contratto d'area di Sassari, Alghero e Porto Torres, sono orientate

allo sviluppo e all'incentivazione delle attività produttive nell'area del nord Sardegna, per la quale, oltre al già citato contratto d'area sono state avviate, sia su iniziativa degli enti locali presenti nella compagine societaria, sia su iniziativa degli altri partners, sia a cura della stessa PROMIN le iniziative di cui si è riferito. La partecipazione azionaria degli enti locali (provincia di Sassari, comune di Sassari, comune di Alghero, comune di Porto Torres), ammonta complessivamente al 12% del capitale, mentre il 10% è rappresentato dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale.

L'andamento economico della Società è fortemente legato alle iniziative di volta in volta intraprese, e appare perciò caratterizzato da una notevole elasticità per quanto concerne i valori di bilancio più significativi, sebbene, almeno per gli anni presi in considerazione, sempre con valori di chiusura in attivo. Non sembra superfluo sottolineare come lo statuto sociale preveda che: "Gli eventuali utili netti dell'esercizio non saranno distribuiti ai soci, ma andranno a costituire un fondo di riserva straordinario da utilizzarsi per il conseguimento degli scopi sociali". Tale disposizione appare ampiamente giustificata dal carattere istituzionale dei soci della PROMIN, i quali, tuttavia, sembrerebbe che percepiscano regolare remunerazione per le attività prestate a favore della Società, anche per quanto concerne il supporto logistico prestato. Infatti tutte le attività della PROMIN, come può anche desumersi dallo statuto, vengono svolte attraverso le strutture operative e le competenze dei soci, per cui l'organizzazione della società risulta estremamente snella anche dal punto di vista occupazionale, dato che il personale impiegato presso la PROMIN risulta estremamente ridotto, in quanto, almeno fino all'esercizio 2002, limitato alle sole incombenze amministrative, mentre i locali, come si rileva dai patti parasociali sono messi a disposizione dal socio Camera di commercio di Sassari, la quale, comunque, come sembra potersi rilevare dalla lettura dei bilanci, percepisce regolarmente il relativo canone di affitto.

Le entrate ordinarie della Società sono costituite prevalentemente da prestazioni di servizi operate nell'ambito di programmi realizzati principalmente in partnership con il BIC Sardegna o per l'assistenza prestata al Responsabile unico per il contratto d'Area, oltre ai contributi percepiti in alcuni degli anni considerati e di cui si è riferito in precedenza.

Le voci più rilevanti relative ai costi della produzione riguardano, come peraltro già rilevato, la remunerazione delle prestazioni rese sia dai soci sia da partners esterni.

Dall'esame della documentazione pervenuta sembrerebbe potersi rilevare come l'attività della PROMIN appare caratterizzata da una notevole vivacità per quanto concerne le iniziative di promozione, alcune delle quali hanno assunto anche carattere autonomo rispetto agli adempimenti strettamente connessi al Contratto d'Area, attraverso la partecipazione ai diversi progetti di cui si è fatto cenno in precedenza e che, effettivamente, potrebbero aver contribuito, quantomeno, ad alleviare la situazione di crisi in cui versa il comparto industriale nella Sardegna nord-occidentale. Non sembra inoltre potersi rilevare l'esistenza di problematiche societarie, sotto il profilo economico o amministrativo, che possano rappresentare un ostacolo per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

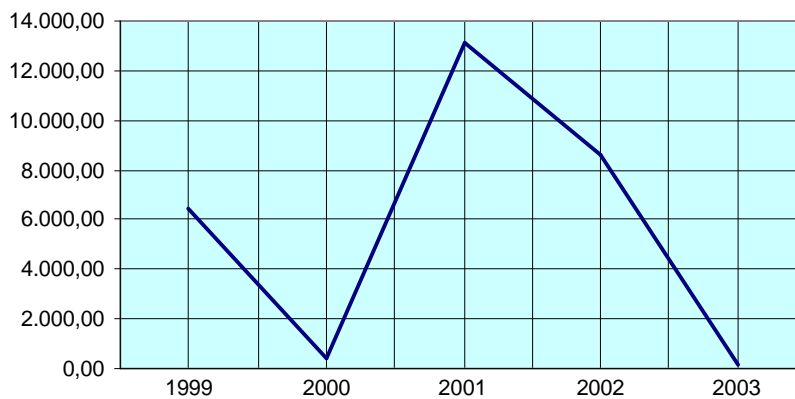
Non appare possibile, al momento, ed esula, in parte, dall'oggetto della presente indagine, la valutazione dell'impatto sul territorio, sotto il profilo economico e soprattutto occupazionale, dei progetti di sviluppo di cui la PROMIN è stata promotrice, data la necessità di un più lungo periodo di valutazione delle iniziative imprenditoriali insediate sul territorio e della tenuta delle stesse alla "prova del mercato", in uno con la valutazione, da parte degli enti pubblici interessati, dell'incidenza dell'attività di promozione rispetto al numero di investimenti realizzati e quindi, in definitiva, sull'opportunità di ricorrere agli strumenti societari fin qui descritti.

Società PROMIN S.c.p.A.

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00
	Immobilizzazioni	24.592.122 12.700,77	19.167.490 9.899,18	16.408.327 8.474,19	7.996,00	7.099,00
	Attivo circolante	1.599.803.080 826.229,34	1.275.148.633 658.559,31	4.350.757.102 2.246.978,52	1.979.695,00	2.010.966,00
	Ratei e risconti attivi	1.561.000 806,19	55.741.575 28.788,12	39.503.427 20.401,82	12.575,00	22.041,00
	Totale attivo	1.625.956.202 839.736,30	1.350.057.698 697.246,61	4.406.668.856 2.275.854,53	2.000.266,00	2.040.106,00
	Capitale sociale	1.000.000.000 516.456,90	1.000.000.000 516.456,90	999.115.320 516.000,00	516.000,00	516.000,00
	Riserva legale	0 0,00	0 0,00	884.680 456,90	457,00	1.406,00
	Altre Riserve	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
	Utili/Perdite a nuovo	-53.386.753 -27.571,96	-40.862.835 -21.103,89	-40.114.849 -20.717,59	7.642,00	0,00
	Utili/Perdite d'esercizio	12.523.918 6.468,06	747.986 386,30	25.317.119 13.075,20	8.592,00	180,00
	Patrimonio netto	959.137.165 495.353,01	959.885.151 495.739,31	985.202.270 508.814,51	517.407,00	517.586,00
	Fondo rischi ed oneri	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
T.F.R.	623.227 321,87	2.747.058 1.418,74	5.108.468 2.638,30	4.063,00	7.264,00	
Debiti	666.061.860 343.992,24	387.425.489 200.088,57	3.416.358.118 1.764.401,72	1.478.796,00	1.515.256,00	
Ratei e risconti	133.950 69,18	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00	
Totale passivo	1.625.956.202 839.736,30	1.350.057.698 697.246,61	4.406.668.856 2.275.854,53	2.000.266,00	2.040.106,00	

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	500.001.376 258.229,16	43.234.517 22.328,76	448.481.256 231.621,24	311.807,00	146.897,00
Costi della produzione	-507.400.822 -262.050,66	-132.206.255 -68.278,83	-497.353.837 -256.861,82	-314.087,00	-152.389,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-7.399.446 -3.821,49	-88.971.738 -45.950,07	-48.872.581 -25.240,58	-2.280,00	-5.492,00
Proventi e oneri finanziari	26.003.655 13.429,77	23.518.487 12.146,28	38.229.329 19.743,80	11.710,00	7.312,00
Rettifiche	-6.535.154 -3.375,13	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	1.907.525 985,15	67.399.237 34.808,80	37.209.371 19.217,04	-48,00	-912,00
Risultato prima delle imposte	13.976.580 7.218,30	1.945.986 1.005,02	26.566.119 13.720,26	9.382,00	908,00
Imposte su reddito d'esercizio	-1.452.662 -750,24	-1.198.000 -618,72	-1.249.000 -645,05	-790,00	-728,00
Utile/Perdita d'esercizio	12.523.918 6.468,06	747.986 386,30	25.317.119 13.075,20	8.592,00	180,00

Società PROMIN S.c.p.A.



Utile/Perdita di esercizio 6.468,06 386,30 13.075,20 8.592,00 180,00
(Valori in Euro)

Costo del personale	Lire	Euro
Risultati dal bilancio 1999	9.642.399	4.979,88
Risultati dal bilancio 2000	37.466.117	19.349,63
Risultati dal bilancio 2001	36.258.148	18.725,77
Risultati dal bilancio 2002		39.256,74
Risultati dal bilancio 2003		69.496,00

Costi organi amministrativi*	Lire	Euro
Risultati dal bilancio 1999	8.123.862	4.195,62
Risultati dal bilancio 2000	28.076.287	14.500,19
Risultati dal bilancio 2001	65.606.408	33.882,88
Risultati dal bilancio 2002		30.486,66
Risultati dal bilancio 2003		18.894,06

*rimborso sp. Cons. Amm.ne

*rimborso sp. Collegio Sind.

*Compensi Cons. Amm.ne

*Compensi Collegio Sind.

Multiss S.p.a.

Costituita con atto del 5 giugno 1997, a seguito della decisione assunta dal Consiglio Provinciale di Sassari con delibera n. 17 del 18/03/1997, e iscritta alla Camera di Commercio nel registro dell'impresе dal 31/07/1997 sotto forma giuridica di società per azioni, la Multiss, ha come oggetto la gestione dei servizi pubblici provinciali secondo le disposizioni di cui all'art. 22 della L. 142/90 e successive modificazioni, occupandosi principalmente della manutenzione delle strade della Nurra e della custodia degli edifici scolastici provinciali.

I soci fondatori si prefiggono come obiettivo, oltre chiaramente al raggiungimento di una maggiore produttività, l'ottimizzazione nella prestazione dei servizi offerti sia in termini qualitativi sia quantitativi.

Il capitale sociale di Lire 300.000.000 è suddiviso in n. 30.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Lire 10.000. Sono indivisibili, danno diritto ad un voto e conferiscono al loro possessore eguali diritti. Le quote sono ripartite nel seguente modo:

- quota pubblica della Provincia di Sassari pari al 51% del capitale divise in 15.300 azioni per un valore di £ 153.000.000.
- quota privata della Società In.Sar corrispondente al 49% del capitale divise in 14.700 azioni per un valore di £ 147.000.000.

Dal 11 dicembre 2003 la Provincia di Sassari detiene il 100% del capitale sociale.

L'eventuale trasferimento delle azioni detenute dal privato sarà regolamentato attraverso una procedura ad evidenza pubblica, fatto salvo il diritto di prelazione spettante alla Provincia di Sassari.

La società ha sede legale in Sassari in Piazza d'Italia n. 31 e ha durata fino al 31 dicembre 2050, con possibilità di proroga espressa.

Secondo lo statuto la Multiss ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici provinciali, e in particolare:

- la manutenzione degli edifici pubblici provinciali; la verifica e manutenzione degli impianti termici; la manutenzione delle strade provinciali e della segnaletica stradale; il monitoraggio, la verifica e il controllo ambientale.

Contestualmente con il dipartimento Punto Energia Provincia di Sassari ha, inoltre, la funzione di:

- promuovere l'uso razionale dell'energia e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, avviare l'attività di certificazione e diagnosi energetica degli edifici, promuovere attività di formazione degli operatori del settore, rendere note le opportunità di finanziamento in campo energetico presso l'Unione Europea, svolgere, in qualità di soggetto attuatore, progetti comunitari perseguenti finalità di risparmio energetico e uso razionale dell'energia.

La società può in ogni caso effettuare le operazioni accessorie o connesse a quelle indicate ritenute necessarie e utili dall'organo Amministrativo, per il conseguimento dell'oggetto sociale.

E' opportuno porre in evidenza che lo Statuto sopra descritto risulta modificato nell'oggetto rispetto al primo schema allegato all'atto costitutivo, mostrando un contenuto più ampio del precedente. Non è nota, tuttavia, la data alla quale occorre far riferimento. Inoltre, in sede di Assemblea Straordinaria del 9.05.2003 è disposta un'ulteriore rettifica finalizzata ad adeguare lo Statuto in vigore, alla nuova normativa intervenuta in materia ed in previsione dell'affidamento di nuovi servizi in capo alla Società. In questo quadro si provvede ad un ulteriore ampliamento dell'oggetto sociale previsto dall'articolo 3.

Gli Organi Amministrativi sono rappresentati dal Consiglio di Amministrazione, composto di tre membri due dei quali compreso il presidente designati dalla Provincia di Sassari ed un consigliere nominato dall'In.Sar., e dal Collegio Sindacale composto di tre membri effettivi, due per la Provincia e uno per la società privata, mentre la presidenza spetta all'Ente pubblico, entrambi gli organi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

In materia di Assemblee sia ordinarie sia straordinarie lo statuto riporta agli art. del codice civile.

Le adunanze sono tenute presso la sede sociale e la loro convocazione avviene con l'indicazione del giorno, ora, ed elenco delle materie da trattare mediante la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea. Ai soci è inviata inoltre una lettera raccomandata riportante lo stesso comunicato.

In mancanza delle suddette formalità, l'assemblea si reputa costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e sono intervenuti tutti i Consiglieri e Sindaci.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio d'Amministrazione provvede alla formazione del progetto di bilancio sociale. Gli utili, dopo il prelievo del 5% da accantonarsi nel fondo di riserva legale, sono ripartiti fra i soci secondo le modalità stabilite di volta in volta dalla Assemblea a norma dell'art. 2433 c.c.

In materia di scioglimento, e liquidazione della società si richiamano le disposizioni previste dall'art. 2448 del c.c..

L'attività societaria, regolata da specifici contratti di servizio, ha inizio nel 1998 limitatamente alla manutenzione ordinaria di un primo lotto d'edifici scolastici provinciali e di una parte della rete viaria provinciale.

Nel corso del medesimo esercizio con la stesura di un nuovo contratto di servizio si accresce l'azione d'intervento della società su tutti gli istituti scolastici provinciali, passando dai 31 iniziali a 64; inoltre, considerata la dimensione territoriale della Provincia di Sassari, la Multiss apre una nuova sede ad Olbia per coordinare gli interventi in Gallura.

La gestione dell'esercizio 1999 presenta risultati positivi sia in termini economici sia in termini sociali, si sottolinea in particolare l'aumento in organico di 66 operai a tempo determinato, la stipula di contratti di collaborazione per completare la struttura dirigenziale dell'azienda, e l'assunzione di due operai specializzati ad integrazione del personale addetto alla manutenzione delle scuole.

Sotto l'aspetto tecnico contabile, il bilancio del terzo esercizio d'attività chiude al 31/12/99 esponendo un risultato netto positivo di 958.164.603 da destinare a riserva straordinaria. Tale risultato è stato possibile anche grazie al riconoscimento degli sgravi contributivi connessi alle leggi di incentivazione occupazionale, e alle agevolazioni fiscali previste. Sono stati attivati, nel corso dell'esercizio, i contratti stipulati nel 1998 riguardanti la manutenzione degli edifici scolastici e di parte della rete stradale, mentre in riferimento al dipartimento Punto Energia Provincia di Sassari si sono attuate le indicazioni contenute dal progetto comunitario DASEA, attuando le iniziative al fine di consolidare la presenza dell'Agenzia sul territorio. In particolare P.E.P.S. si è reso promotore, insieme con altre agenzie italiane, della costituzione della Rete Nazionale delle Agenzie Energetiche Locali.

Si riportano di seguito le voci più significative del conto economico:

- il totale dei ricavi di £ 5.309.817.663 è dato dalle entrate derivanti dagli interventi di manutenzione scuole per £ 3.265.061.232 e dagli introiti per la manutenzione strade per £ 1.305.135.333;
- i costi della produzione ammontano a £ 4.196.620.90, tra questi il 50% circa è costituito dalle spese sostenute per il personale, fra retribuzioni e oneri sociali, e dai costi per servizi pari a £ 1.015.575.714. Questa categoria comprende diverse voci: consulenze tecniche, assicurazioni, e ad altre spese varie inclusi i compensi per gli amministratori e il collegio sindacale (131 milioni + 21 milioni circa).
- contributi in conto esercizio, concessi dalla Regione Sarda e dall'U.E. che rappresentano il rimborso per i costi di gestione sostenuti e ammontano a £ 319.861.307.

Nell'esercizio 2000 la MULTISS ha ampliato l'attività di manutenzione degli edifici pubblici provinciali, curando anche le aree esterne e le aree verdi, ha intrapreso l'attività di monitoraggio verifica e controllo ambientale con particolare riferimento al controllo delle acque e delle emissioni atmosferiche, e ha attivato la manutenzione di alcune aree archeologiche della Gallura e nel nord-ovest della Sardegna.

Per lo svolgimento di questo nuovo servizio, la Società ha dovuto costituire il 26/10/2000 un'Associazione Temporanea d'Impresa con l'Ales S.p.A., –società partecipata dal Ministero per i Beni e per le Attività Culturali- alla quale è affidato il compito di verificare il corretto adempimento degli obblighi contrattuali da parte della Multiss. Il contratto ha durata annuale ed è rinnovabile per ulteriori quattro anni; prevede una commessa di 825 milioni di lire per anno. Nel corso del 2000 è proseguita, inoltre, la collaborazione con il Punto Energia Provincia di Sassari, e la conclusione della gestione del progetto comunitario DASEA attuando tutte le indicazioni in esso contenute. Il dipartimento ha in questo campo esteso l'attività rispetto alle iniziative previste nel piano comunitario creando importanti opportunità per il futuro.

Altro fatto rilevante da evidenziare è la consegna ai soci, da parte dell'Amministrazione della società, di un documento contenente un'analisi del lavoro svolto nei tre anni di attività, e la descrizione delle varie opportunità da realizzarsi nel breve e medio periodo, con una rivisitazione degli aspetti finanziari e funzionali dei contratti di servizio in essere, per i diversi campi d'intervento. Nello stesso

documento si richiama l'approssimarsi del termine di scadenza entro il quale il socio In.Sar. è chiamato a cedere l'intera partecipazione azionaria, e si pongono in rilievo le connessioni fra tale data e quelle dei contratti di servizio.

Con riferimento a questi ultimi la Giunta Provinciale ha disposto, con tre diverse delibere, la proroga dei contratti principali al 31/maggio/ 2001, e nel bilancio di previsione per l'esercizio 2001 ha previsto uno stanziamento complessivo pari a lire 4.924.600.000 al fine di garantire per tutto l'esercizio il proseguo delle attività di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, e, in parte, della rete viaria provinciale.

La gestione finanziaria non si discosta in modo apprezzabile dai corrispettivi dall'esercizio precedente, i ricavi sono aumentati del 2,7% mentre i costi del 1,9%. L'azione di mantenimento dei costi è stata esercitata in particolare sui materiali di consumo – 34,1% sul personale – 4,5%, in correlazione con la diminuzione degli interventi di manutenzione nei periodi di chiusura delle scuole effettuati con personale a chiamata.

Il costo sostenuto per il personale costituisce la voce più significativa di spesa con un'incidenza complessiva sul fatturato del 46,8 %.

L'esercizio chiuso al 31/12/2000 espone un risultato netto positivo di 583 milioni di lire, 64 dei quali conseguiti dal Dipartimento Energia.

Con riferimento all'esercizio 2001 si rileva che l'Amministrazione Provinciale di Sassari non ha inviato i documenti contabili richiesti.

L'Ente ha trasmesso unicamente copia di un documento interno predisposto al fine di fornire ai soci informazioni sulla situazione economico-patrimoniale, e sulla gestione al 31/07/2001. Tale proiezione, datata 6 settembre 2001, è stata recapitata ai soci per metterli in grado di valutare e assumere decisioni in merito alla destinazione della Riserva Straordinaria dove, fino a quella data, sono confluiti gli utili d'esercizio.

La relazione fornisce il quadro complessivo dei contratti in essere alla data della medesima:

- Contratto del servizio di manutenzione ordinaria degli istituti scolastici provinciali. Stipulato il 23/08/2001.
Durata: 12 mesi dal 1 giugno 2001 al 31 maggio 2002;

Fatturato: lire 1.646.846.000 + Iva dal 1.6.2001 al 31.12.2001 canone mensile pari a 235.263.800 + Iva.

Lire 946.610.665 + Iva dal 1.1.2002 al 30.5.2002, canone mensile pari a lire 189.322.133 + Iva.

- Contratto del servizio di manutenzione ordinaria dei circoli stradali n. 2, 3 e 4 della Nurra. Il contratto risulta in fase di stipula e prevede:

Durata: 7 mesi. Dal 1 giugno al 31 dicembre 2001;

Fatturato: Lire 716.800.000 + Iva canone mensile pari a 102.400.000 + Iva.

- Contratto del servizio di aggiornamento del catasto provinciale degli scarichi e di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Stipulato durante il mese di luglio 2002 prevede:

Durata: 7 mesi. Dal 2 luglio al 31 gennaio 2002;

Fatturato: Lire 145.833.332 + Iva canone mensile pari a lire 20.833.332.

- Contratto del servizio di manutenzione delle aree archeologiche comprese nei territori dei comuni della Gallura costiera e del nord ovest della Sardegna. Stipulato il 26 ottobre 2000 prevede:

Durata: 12 mesi rinnovabile di anno in anno fino alla durata complessiva di 60 mesi.

Fatturato: lire 825.000.000 + Iva canone mensile pari a lire 68.750.000 + Iva. (già visto nell'esercizio 2000 nella sua fase iniziale).

I dati finanziari al 31/12/2001, di seguito analizzati, sono stati estrapolati dal bilancio 2002 che li richiama, e si riassumono in euro 3.120.041 come valore della produzione, e in euro 2.329.987 come costi. Il risultato differenziale, comprensivo dei proventi, oneri finanziari, e imposte determina un utile di 384.327 euro.

Le voci indicative, per i costi del conto economico, sono così date:

- costi per servizi	euro	647.129
- costi per personale	euro	1.346.115
- oneri diversi di gestione	euro	27.631

I ricavi sono rappresentati da:

- vendite e prestazioni	euro	3.006.235
-- contributi in conto esercizio	euro	83.666

Ricavi per 19.459 euro sono stati inoltre prodotti dall'esecuzione di lavori non previsti nel contratto di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici, il cui importo è stato stabilito facendo riferimento al prezziario regionale delle Opere Pubbliche.

Dal mese di ottobre 2003 l'Azienda ha acquisito il servizio di conduzione e manutenzione degli impianti termici. La complessità del nuovo servizio, rispetto all'ordinaria manutenzione gestita sinora, ha reso necessaria l'organizzazione di uno specifico corso formativo per il personale.

Il corso per conduttori di impianti termici è stato seguito da 14 lavoratori impegnati nel settore manutenzione, sette di questi hanno superato l'esame presso la Direzione Provinciale del Lavoro conseguendo l'abilitazione.

Si sottolinea la gestione, da parte della Società, tramite l'Agenzia per l'Energia della Provincia di Sassari, dei vari progetti cofinanziati dalla Comunità Europea in materia di energia e fonti alternative, e l'introduzione in Azienda del sistema di gestione della qualità conforme alla normativa UNI EN ISO 9001: 2000 per l'erogazione del servizio di gestione calore, conduzione e manutenzione di impianti e centrali termiche.

Fra i fatti maggiormente significativi riscontrati nel corso dell'esercizio 2003, si segnala la conclusione della gara ad evidenza pubblica bandita da socio InSar S.p.A. per la cessione delle azioni della Multiss. In seguito all'esito della gara la Provincia di Sassari ha deliberato di esercitare il diritto di prelazione, previsto all'art. 5 dello Statuto societario, divenendo il socio unico della società per azioni con il contratto di cessione delle stesse perfezionato in data 11 dicembre 2003. Avverso la decisione della Provincia di Sassari, di esercitare il diritto di prelazione, sono stati presentati dei ricorsi il cui iter è tuttora in corso.

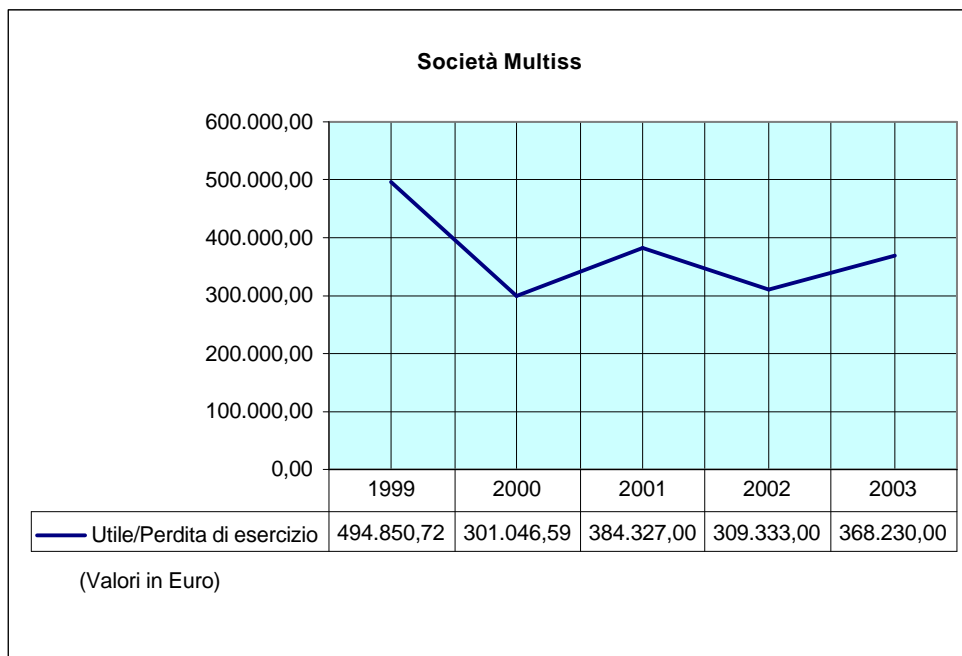
Altro fatto di rilievo è stato l'assegnazione, da parte del Consorzio della Zona Industriale Predda Niedda, di un lotto della superficie di mq. 1898 dove sarà possibile, entro i prossimi due esercizi, realizzare la sede aziendale. A tal fine in data 15 dicembre 2003 è stata presentata la richiesta di finanziamento ai sensi della L. 488/92.

Società Multiss spa

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Immobilizzazioni	449.782.854	442.400.834	350.158.939		
		232.293,46	228.480,96	180.842,00	224.253,00	340.501,00
	Attivo circolante	3.299.452.039	4.476.023.260	4.061.043.630		
		1.704.024,77	2.311.673,09	2.097.354,00	2.485.527,00	2.773.538,00
	Ratei e risconti attivi	17.748.947	14.293.459	24.759.084		
		9.166,57	7.381,96	12.787,00	4.567,00	5.285,00
	Totale attivo	3.766.983.840	4.932.717.553	4.435.961.653		
		1.945.484,79	2.547.536,01	2.290.983,00	2.714.347,00	3.119.324,00
Passività	Capitale sociale	300.000.000	300.000.000	299.734.596		
		154.937,07	154.937,07	154.800,00	154.800,00	154.800,00
	Riserva legale	60.000.000	60.000.000	60.264.467		
		30.987,41	30.987,41	31.124,00	31.124,00	31.124,00
	Altre Riserve	792.320.224	1.750.484.827	1.314.853.188		
		409.199,25	904.049,97	679.065,00	1.063.392,00	1.372.725,00
	Utili/Perdite a nuovo	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utili/Perdite d'esercizio	958.164.603	582.907.472	744.160.840		
		494.850,72	301.046,59	384.327,00	309.333,00	368.230,00
	Patrimonio netto	2.110.484.827	2.693.392.299	2.419.013.091		
		1.089.974,45	1.391.021,03	1.249.316,00	1.558.649,00	1.926.879,00
	Fondo rischi ed oneri	555.750	126.069.700	146.678.261		
		287,02	65.109,57	75.753,00	66.107,00	50.633,00
	T.F.R.	192.950.403	297.657.519	422.315.977		
	99.650,57	153.727,28	218.108,00	294.849,00	355.215,00	
Debiti	1.462.992.860	1.815.598.035	1.447.286.310			
	755.572,76	937.678,13	747.461,00	794.397,00	781.560,00	
Ratei e risconti	0	0	668.013			
	0,00	0,00	345,00	345,00	5.037,00	
Totale passivo	3.766.983.840	4.932.717.553	4.435.961.653			
	1.945.484,79	2.547.536,01	2.290.983,00	2.714.347,00	3.119.324,00	

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	5.309.817.663	5.453.150.307	6.041.241.787		
	2.742.291,96	2.816.317,10	3.120.041,00	2.848.114,00	3.572.864,00
Costi della produzione	4.196.620.901	-4.277.536.634	-4.511.483.928		
	2.167.373,82	-2.209.163,31	-2.329.987,00	-2.233.106,00	-2.920.963,00
Differenza tra valori e costi della produzione	1.113.196.762	1.175.613.673	1.529.757.859		
	574.918,15	607.153,79	790.054,00	615.008,00	651.901,00
Proventi e oneri finanziari	-8.885.159	-6.829.201	7.661.820		
	-4.588,80	-3.526,99	3.957,00	5.459,00	10.063,00
Rettifiche	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0	0	-108.222.003		
	0,00	0,00	-55.892,00	-36.884,00	-36.094,00
Risultato prima delle imposte	1.104.311.603	1.168.784.472	1.429.197.676		
	570.329,35	603.626,80	738.119,00	583.683,00	655.010,00
Imposte su reddito d'esercizio	-146.147.000	-585.877.000	-685.036.836		
	-75.478,63	-302.580,22	-353.792,00	-274.250,00	-286.780,00
Utile/Perdita d'esercizio	958.164.603	582.907.472	744.160.840		
	494.850,72	301.046,59	384.327,00	309.333,00	368.230,00

ulteriori



Costo del personale

Risultati dal bilancio 1999	L. 2.418.249.853	€ 1.248.921,82
Risultati dal bilancio 2000	L. 2.308.930.847	€ 1.192.463,27
Risultati dal bilancio 2001	L. 2.606.442.091	€ 1.346.115,00
Risultati dal bilancio 2002		€ 1.523.947,00
Risultati dal bilancio 2003		€ 1.773.138,00

PERSONALE IN SERVIZIO

	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 1999	11+ 66 unità nel periodo estivo	43	
Esercizio 2000	65		
Esercizio 2001		62	
Esercizio 2002		69	
Risultati dal bilancio 2003		103	

Oneri organi societari

Risultati dal bilancio 1999	L. 152.600.292	€ 78.811,47
Risultati dal bilancio 2000	L. 175.564.536	€ 90.671,52
Risultati dal bilancio 2001	non rilevabile	
Risultati dal bilancio 2002		€ 88.517,00
Risultati dal bilancio 2003		€ 95.813,00

Porto Conte Ricerche

Fondata nel 1995 tra il Consorzio 21 e l'Associazione degli Industriali della Provincia di Sassari, la società consortile è stata istituita con l'obiettivo di svolgere un ruolo fondamentale all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna indirizzato in particolare alle tecniche biotecnologiche applicate ai settori agroalimentari e ambientali. Più precisamente l'articolo 2 dello Statuto sociale stabilisce che la società ha per oggetto:

- a) la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito delle biotecnologie applicate, in particolare ma non esclusivamente, dell'ambiente, dell'agroalimentare, della maricoltura e della biologia genetica e molecolare;
- b) l'organizzazione del collegamento con le imprese del territorio regionale per consentire la diffusione dei risultati della ricerca, il trasferimento tecnologico e le ricadute produttive;
- c) lo svolgimento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica di interesse generale e con risultati diffusibili, sperimentazioni, sviluppo ed acquisizione di tecnologie;
- d) attività di assistenza tecnologica, informazione, consulenza e prestazione di servizi;
- e) Attività di formazione professionale dei ricercatori nei settori in cui la società opera e più in generale nei settori tecnologicamente rilevanti;
- f) La gestione di strutture, infrastrutture, impianti e servizi di ricerca e formazione.

La durata della società consortile è stabilita fino al 31 dicembre del 2050, ha sede legale a Tramariglio – S.P. 55 Porto Conte e non ha scopo di lucro.

Possono far parte della società i soggetti pubblici o privati in possesso di rilevanti ed approfondite conoscenze, capacità ed esperienza nel campo delle tematiche connesse con l'oggetto sociale, ovvero i soggetti disponibili a rilevanti apporti finanziari per il conseguimento dei fini sociali.

Nell'eventualità che tra i soci siano compresi la Regione Autonoma della Sardegna o altri enti pubblici, è loro attribuita una rappresentanza nel Consiglio d'Amministrazione, in misura adeguata alla quota posseduta (L.R. n. 11/95). Nel

rispetto delle norme vigenti possono far parte della società anche le Università. La sottoscrizione di partecipazione in altre società, o la costituzione di società derivate è subordinata all'assenso dei soci.

Il capitale sociale, fissato inizialmente in lire 100.000.000 è diviso in quote che possono essere di diverso ammontare, ma in nessun caso inferiori a lire 1000 o diverse da multipli di 1000.

Gli organi societari sono:

- l'Assemblea dei soci, che rappresenta l'universalità dei soci ed è convocata dal Consiglio d'Amministrazione;
- il Consiglio d'Amministrazione. In base all'art. 16 dello Statuto la società può essere amministrata da un Amministratore Unico¹⁶ o da un Consiglio di amministrazione composto da un numero di membri variabile da tre a sette in carica per tre anni ed eletti anche tra i non soci; requisito richiesto per assolvere l'incarico è una comprovata capacità professionale nell'ambito della ricerca scientifica, dei sistemi industriali e della pubblica amministrazione;
- il Collegio Sindacale composto di tre membri effettivi e due sindaci supplenti, gli stessi sono nominati dall'Assemblea dei soci e scelti nel registro dei revisori contabili, durano in carica tre anni e sono rieleggibili;
- il Comitato tecnico scientifico che rappresenta l'organo consultivo del Consiglio d'Amministrazione ed è composto da almeno cinque membri.

I soci, gli amministratori e i componenti il Comitato tecnico devono garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa vigente e dei comuni principi di etica professionale.

Sono altresì chiamati, nei rapporti commerciali, al rispetto dei seguenti principi fondamentali:

equità di trattamento commerciale fra organizzazioni, enti, società e imprese in genere che si trovino in condizioni similari;

utilizzo legittimo delle dimensioni aziendali, dell'immagine, o nome dei soci senza trarne vantaggi commerciali per la società non giustificabili;

corretta gestione e uso delle informazioni riservate o confidenziali ricevute da terzi, in modo tale da non falsare la concorrenza;

¹⁶ Attualmente la società è amministrata da un Amministratore Unico.

adozione di pratiche commerciali e contrattuali nel pieno rispetto della libera concorrenza e dei canoni di correttezza.

Il bilancio viene chiuso il 31/12 di ogni anno, le eventuali perdite d'esercizio, ad esclusione del socio Università, sono sanate con conferimenti in danaro o in natura proporzionalmente alle quote sociali e su proposta ai soci del Consiglio di Amministrazione. La società può ricevere finanziamenti dai propri soci ed erogare finanziamenti a favore delle società partecipate a condizione che: a) i soci siano iscritti nel libro dei soci da almeno tre mesi, b) i finanziatori siano titolari di almeno il 2% del capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio approvato.

La carenza di documentazione trasmessa alla Corte nel corso della fase istruttoria ha impedito una conoscenza esaustiva delle diverse fasi che hanno determinato l'attuale assetto societario: sorgono perplessità sulle discordanze riscontrate in merito alle quote sociali, all'aumento del capitale e alla compagine sociale stessa. Nonostante le difficoltà sopra riferite, nel tentativo di ricostruire l'evoluzione societaria si rappresentano le fasi più significative ed i documenti di riferimento seguendone l'ordine cronologico.

- In data 2 aprile 1998, l'Assemblea dei soci esprime gradimento per l'eventuale ammissione di nuovi associati che vengono individuati nella Provincia di Sassari, nell'Università degli studi di Sassari e nel Comune di Alghero. Il Consorzio 21 rinuncia al diritto di opzione fino al 42% del capitale a favore della Provincia di Sassari, e rappresenta la sua disponibilità verso l'Università di Sassari.

Si dispone inoltre l'aumento del capitale sociale fino a 500 milioni di lire, di cui 260 milioni sottoscritti dal Consorzio 21, mentre l'ulteriore 48%, pari a 240 milioni, da sottoscrivere.

- In data 4 maggio 1999 il Consiglio Provinciale di Sassari delibera l'adesione della Provincia alla società consortile, conferendo una quota di capitale pari a € 240 milioni; tuttavia la Giunta Provinciale in data 13.07.99 dispone la limitazione temporanea della propria quota di conferimento riducendola a soli 100 milioni di lire rinviando a provvedimenti successivi l'eventuale aumento. Un differente assetto societario è desunto da copia dei patti parasociali (peraltro senza date e senza firme) così articolato:

Consorzio 21: 51%, pari a lire 260.000.000;

Consorzio 21: 3% pari a lire 15.000.000 da assegnare all'Università;

Provincia di Sassari: 42% pari a lire 210.000.000;

La restante quota di capitale sociale è mantenuta a disposizione per altri potenziali soci. Nel documento non vi è nessun riferimento all'Associazione degli Industriali, detentrici di una quota pari al 5% del capitale.

E' comunque un dato di fatto che l'aumento del capitale sociale fino a 500 milioni di lire non sia mai stato sottoscritto, come si evince dagli atti esposti nel prosieguo, tra i quali, peraltro, si rilevano discordanze tra quote di capitale e soci, dovute, con ogni probabilità, ad errori materiali.

- Dalla nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 1999 si riporta quanto segue: con deliberazione dell'assemblea straordinaria del 14 luglio 1999 si è provveduto all'aumento del capitale sociale da lire 260 a 375 milioni, detto capitale risulta sottoscritto per 250 milioni¹⁷ dal Consorzio 21, per lire 100 milioni dall'Amministrazione Provinciale di Sassari, e per lire 5 milioni dall'Associazione degli Industriali di Sassari.

- Dalla relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2000 si rileva che nel corso del 2000 ha avuto definitivo compimento l'operazione di aumento del capitale sociale deliberata nel corso dell'esercizio 1999, così che il capitale sociale, a seguito della sottoscrizione da parte del Comune di Alghero di una quota di lire 5 milioni, pari al 1,32% del totale, è stato fissato in 380 milioni di lire. Più precisamente il capitale risulta sottoscritto per € 270.000.000 dal Consorzio 21, per € 100.000.000 dall'Amministrazione Provinciale di Sassari, per € 5.000.000 dall'Associazione degli Industriali e per lo stesso importo dal comune di Alghero. Dalla nota integrativa al bilancio chiuso il 31 dicembre 2001 si rileva, inoltre, che in data 6 dicembre 2001 è stata deliberata la conversione del capitale sociale da lire in euro, secondo le modalità di cui al d. lgs. n. 213/1998. Il capitale è stato fissato in euro 197.600,00 corrispondente a lire 382.606.952 e risulta sottoscritto per euro 140.400,00 dal Consorzio 21 (71,05%), per euro 52.000,00 dall'Amministrazione Provinciale di Sassari (26,31%), per euro 2.600,00 dall'Associazione degli Industriali (1,32%), e per euro 2.600,00 dal Comune di Alghero (1,32%).

A seguito della nota Prot. n. 24/III/14 del 12/01/2004 l'Amministrazione ha provveduto all'invio della documentazione relativa alla gestione dell'esercizio 2002 e dell'attività aggiornata al 2004. La documentazione aggiuntiva conferma l'assetto

¹⁷ Trattasi presumibilmente di 270 milioni.

societario come sopra delineato, specificando il versamento della quota di conferimento disposto dalla Provincia, e il versamento dei 3/10 da parte del Consorzio 21 e dell'Associazione degli Industriali.

L'Amministrazione ha trasmesso inoltre: l'elenco delle grandi attrezzature di ricerca acquistate e le sue applicazioni, le attività relative alla formazione già terminate, l'elenco dei progetti in corso nel periodo 98-2002, e i progetti formativi e di ricerca in corso d'esecuzione.

E' recente il piano di investimenti per l'acquisizione di apparecchiature scientifiche.

Il nuovo programma colma le gravi lacune rilevabili sotto l'aspetto delle dotazioni scientifiche e accresce il richiamo del Centro quale luogo privilegiato di sperimentazione delle applicazioni biologiche in Sardegna.

Bilancio al 31/12/99

Il bilancio al 31/12/1999 chiude con un saldo negativo di lire 1.173.025.338. I soci deliberano di provvedere alla copertura della perdita emersa mediante l'utilizzo della riserva costituita con i versamenti in conto capitale. I criteri utilizzati nella formazione del bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri di prudenza e competenza e nella prospettiva della continuazione delle attività.

Si sottolinea, rispetto all'esercizio precedente, la variazione in positivo del dato occupazionale rappresentato da 19 unità contro le 9 del 1998. Tra i costi per servizi si evidenzia la spesa più significativa costituita dai compensi per gli amministratori, il collegio sindacale, e il comitato tecnico scientifico infatti, su un totale di lire 499.575.002, il 37,3% è rappresentato da tali emolumenti corrispondenti a lire 186.630.788.

Bilancio 2000

E' stato raggiunto alla chiusura dell'esercizio il risultato positivo di lire 12.920.115. Accantonato il 5% al fondo di riserva legale e il residuo come riserva straordinaria indivisibile destinata esclusivamente al perseguimento degli scopi consortili.

Nel corso del 2000 la società ha operato secondo le linee stabilite nel piano strategico aziendale avviando diversi progetti di ricerca che riguardano tematiche quali: la standardizzazione ed il miglioramento della qualità dei prodotti caseari, lo

studio di sostanze naturali con attività antiossidante, l'acquacoltura, i pani tipici. Nei progetti operano circa 20 ricercatori e varie sono le imprese locali coinvolte quali utenti dei risultati di tali programmi.

Sono proseguite le operazioni di organizzazione delle diverse funzioni di polo con l'insediamento delle imprese presso l'incubatore agroalimentare, l'installazione di buona parte delle attrezzature di ricerca e trasferimento tecnologico, e la realizzazione del capannone per il Centro Impianti Pilota.

Si evidenzia un aumento del 36% circa del valore della produzione rispetto all'esercizio precedente, e una diminuzione del costo di produzione del 17,5% malgrado l'aumento del costo per il personale.

Bilancio 2001

Il bilancio chiuso al 31/12/2001 evidenzia un risultato economico positivo di lire 904.206. Tale esito appare modesto in termini economici, ma in concreto la Società, nel corso dell'esercizio, ha raggiunto gli obiettivi programmatici e gestionali prefissati. Si sono poste le basi per l'avvio delle diverse attività che il polo intende favorire e che prevedono il potenziamento e la nascita di nuove imprese di ricerca e di produzione di servizi, all'interno delle aree artigiane e industriali dei comuni di Sassari, Alghero e dintorni.

La Porto Conte Ricerche ha inoltre potenziato l'organico, reperendo sul mercato del lavoro forze giovani e qualificate, ed ha avviato e ampliato rapporti di lavoro e di collaborazione con giovani ricercatori.

Rispetto all'esercizio 2000 il valore totale della produzione presenta un incremento del 33,40%, mentre i costi di produzione evidenziano un aumento del 35% dovuto in parte all'aumento degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e al costo per i servizi.

Bilancio al 31/12/2002

L'esercizio 2002 è stato chiuso con un utile di 7.413 euro, mostrando un incremento rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è dovuto sostanzialmente a due fattori:

- 1) il piano di investimento operato negli anni precedenti ha permesso alla Società di disporre di un apparato tecnico amministrativo di buon livello per l'attività del quale sono stati stabilizzati due ricercatori che seguono i progetti già approvati, e in particolare i nuovi progetti.

- 2) l'erogazione di un contributo aggiuntivo previsto nella finanziaria regionale 2001 che ha consentito di sviluppare e completare ulteriormente le attività sociali.

Per quanto riguarda la destinazione dell'utile di esercizio, non si rilevano particolari discordanze con i dati economici del 2001, nel senso che l'utile viene accantonato nel fondo di riserva legale per il 5% e il residuo come riserva straordinaria indivisibile destinata esclusivamente al perseguimento degli scopi consortili.

Bilancio 2003

Il 2003 è stato caratterizzato dal rinnovo del Consiglio d'Amministrazione, che nei primi mesi di lavoro ha predisposto e approvato il piano annuale di attività con il relativo budget.

Le dimissioni, a marzo, di due componenti il C.d.A. e i tempi necessari per la sostituzione degli stessi, ha di fatto rallentato l'attività nel settore della ricerca, tuttavia, pur con le difficoltà evidenziate, la Società ha operato secondo le linee stabilite nel piano strategico ed in coerenza con il piano di attività approvato.

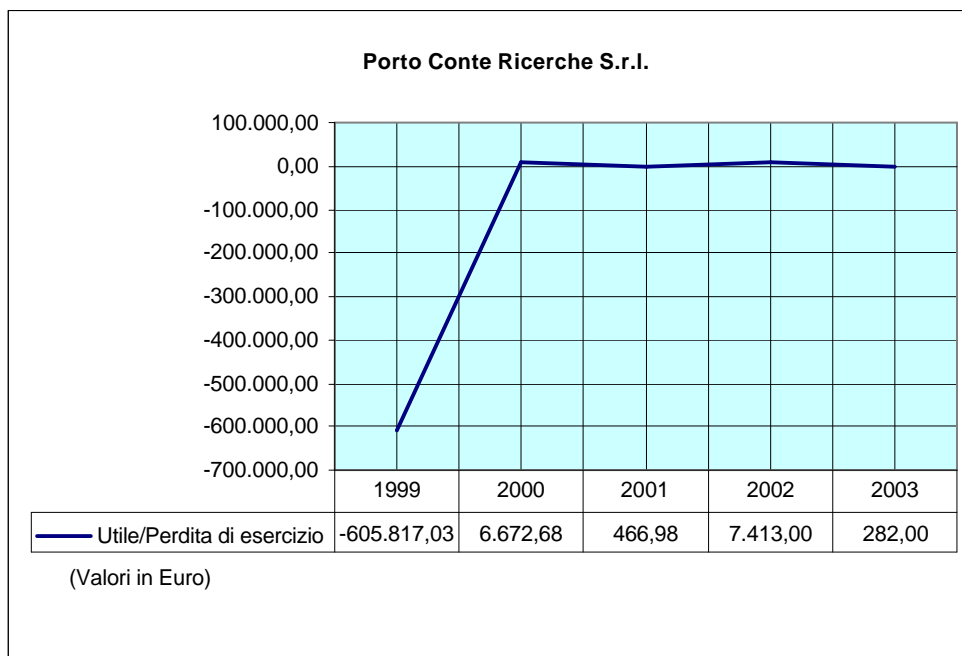
Si è incrementata l'attività di ricerca nel campo dell'agroalimentare, rafforzato il settore ambientale, e implementata la funzione della Porto Conte Ricerche in materia di erogazione di ospitalità, servizi e trasferimento tecnologico.

Sono stati avviati direttamente 9 progetti di cui 2 di alta formazione e 7 tra ricerca e servizi, coinvolgendo le imprese locali sia come utenti sia come partecipanti alla sperimentazione. Estesi inoltre i rapporti con altri soggetti operanti nella ricerca e nella produzione, come l'Università di Sassari, il sistema Polaris, gli enti strumentali della regione, le associazioni di categoria e i consorzi di imprese. Per l'attuazione dei progetti sono coinvolte circa 50 persone tra dipendenti, collaboratori e professionisti, in grado di fornire consulenza specialistica alle imprese nei settori di riferimento.

Società Porto Conte Ricerche

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00
	Immobilizzazioni	2.423.943.245 1.251.862,21	2.556.847.709 1.320.501,64	2.790.173.222 1.441.004,21	1.368.222,00	1.181.505,00
	Attivo circolante	4.064.936.473 2.099.364,49	5.525.031.788 2.853.440,78	6.915.226.567 3.571.416,47	4.565.624,00	3.239.450,00
	Ratei e risconti attivi	22.523.792 11.632,57	16.012.101 8.269,56	18.786.816 9.702,58	6.266,00	10.654,00
	Totale attivo	6.511.403.510 3.362.859,27	8.097.891.598 4.182.211,98	9.724.186.605 5.022.123,26	5.940.112,00	4.431.609,00
	Capitale sociale	375.000.000 193.671,34	380.000.000 196.253,62	382.606.952 197.600,00	197.600,00	197.600,00
	Riserva legale	0 0,00	0 0,00	646.006 333,63	357,00	728,00
	Altre Riserve	3.901.495.691 2.014.954,37	2.728.470.353 1.409.137,34	3.065.402.365 1.583.148,20	1.583.592,00	1.522.236,00
	Utili/Perdite a nuovo	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
	Utili/Perdite d'esercizio	-1.173.025.338 -605.817,03	12.920.115 6.672,68	904.206 466,98	7.413,00	282,00
	Patrimonio netto	3.103.470.353 1.602.808,67	3.121.390.468 1.612.063,64	3.449.559.529 1.781.548,82	1.788.962,00	1.720.846,00
	Fondo rischi ed oneri	0 0,00	0 0,00	0 0,00	19.302,00	5.640,00
	T.F.R.	44.233.778 22.844,84	91.140.155 47.069,96	128.367.910 66.296,49	64.459,00	72.411,00
	Debiti	3.018.978.290 1.559.172,17	4.185.726.715 2.161.747,44	5.212.625.053 2.692.096,17	3.586.141,00	2.240.706,00
Ratei e risconti	344.721.089 178.033,58	699.634.260 361.330,94	933.634.113 482.181,78	481.248,00	392.006,00	
Totale passivo	6.511.403.510 3.362.859,27	8.097.891.598 4.182.211,98	9.724.186.605 5.022.123,26	5.940.112,00	4.431.609,00	

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	1.933.495.708 998.567,20	2.633.874.063 1.360.282,43	3.513.529.496 1.814.586,55	2.017.154,00	1.394.368,00
Costi della produzione	3.075.578.972 1.588.403,98	2.537.184.532 1.310.346,46	3.448.554.974 1.781.030,01	-1.911.047,00	-1.442.705,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-1.142.083.264 -589.836,78	96.689.531 49.935,98	64.974.522 33.556,54	106.107,00	-48.337,00
Proventi e oneri finanziari	-3.563.451 -1.840,37	12.649.140 49.935,98	10.784.351 5.569,65	10.226,00	18.229,00
Rettifiche	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	12.787.377 6.604,13	52.820.556 27.279,54	7.325.667 3.783,39	2.169,00	69.687,00
Risultato prima delle imposte	-1.132.859.338 -585.073,02	56.518.115 29.189,17	68.433.206 35.342,80	98.050,00	3.121,00
Imposte su reddito d'esercizio	40.166.000 20.744,01	43.598.000 22.516,49	67.529.000 34.875,82	-90.637,00	-2.839,00
Utile/Perdita d'esercizio	-1.173.025.338 -605.817,03	12.920.115 6.672,68	904.206 466,98	7.413,00	282,00



Costo del personale		
Risultati dal bilancio 1999	L. 544.647.830	€ 281.287,13
Risultati dal bilancio 2000	L. 1.142.707.340	€ 590.159,09
Risultati dal bilancio 2001	L. 1.196.089.737	€ 617.728,80
Risultati dal bilancio 2002		€ 592.095,00
Risultati dal bilancio 2003		€ 422.537,00

PERSONALE IN SERVIZIO			
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 1999	19		
Esercizio 2000	22		
Esercizio 2001	20		
Esercizio 2002	14		
Risultati dal bilancio 2003	11		

Oneri organi societari		
Risultati dal bilancio 1999	L. 158.370.788	€ 81.791,69
Risultati dal bilancio 2000	L. 182.045.469	€ 94.018,64
Risultati dal bilancio 2001	L. 181.818.540	€ 93.901,44
Risultati dal bilancio 2002		€ 73.150,00
Risultati dal bilancio 2003		€ 83.846,00

Demos

Demos è l'agenzia operante nella provincia di Sassari per la programmazione e lo sviluppo locale sostenibile. Nata nel 1998 come società consortile per azioni, su iniziativa della Provincia di Sassari e di alcuni enti locali e di altri organismi territoriali, con l'obiettivo di attivare un'agenzia di sviluppo locale capace di operare un'azione di "accompagnamento" e di assistenza tecnica agli enti locali e alla provincia, concepita come struttura funzionalmente collegata e però autonoma nella propria gestione aziendale.

Finalità qualificanti della proposta costitutiva della società :

- puntare strategicamente su un modello di sviluppo sostenibile caratterizzato dalla valorizzazione delle risorse locali, dal più ampio coinvolgimento dei soggetti locali e dalla modernizzazione delle procedure istituzionali e amministrative;
- incrementare l'azione di programmazione del territorio e dell'ambiente;
- accrescere il patrimonio di competenze e di relazioni delle amministrazioni;
- favorire ed accelerare il processo di decentramento delle funzioni di programmazione da parte della Regione;
- puntare sulla ottimizzazione del patrimonio e delle risorse produttive.

La Società ha appunto come scopo principale l'accompagnamento ed il supporto all'attività di programmazione socio – economica e territoriale e rappresenta uno strumento a disposizione del sistema degli enti locali, delle autonomie funzionali, delle imprese e del settore no profit, per favorire la promozione di un modello di crescita che sia concertato, durevole e ambientalmente sostenibile (art. 5 Statuto).

Demos si caratterizza, quindi, come agenzia per lo sviluppo locale : un centro di servizi capace di fornire assistenza tecnica e consulenza particolarmente qualificata.

L'atto costitutivo¹⁸ della Società, del 16.07.1998, enumera gli enti che secondo le finalità consortili dello statuto hanno aderito quale soci; i patti parasociali determinano le quote sociali sottoscritte. A seguito di rideterminazione del capitale sociale, utilizzato per ripianare perdite d'esercizio, le quote sociali sono assestate nella seguente configurazione, riferita in atti, ed espressa in euro a seguito dell'intervenuta introduzione della nuova moneta :

Provincia di Sassari	77,28%	105.018,00
Comunità Montana n.6	2,24%	3.044,00
Comunità Montana n. 7	3,68%	5.000,00
Comune di Sennori	1,12%	1.522,00
Comune di Sorso	2,24%	3.044,00
Comune di Villanova M.Leone	1,12%	1.522,00
Consorzio ZIR	5,04%	6.849,00
Confcommercio	1,12%	1.522,00
Confindustria	1,12%	1.522,00
Sudgest S.C.p.A	5,04%	6.849,00
Totale	100%	135.892,00

La scheda in atti illustra le attività della società che rivestono particolare interesse sia in riguardo agli scopi statutari sia in riguardo all'attività effettivamente realizzata :

- a) predisporre procedure e modalità di progettazione e di programmazione secondo i criteri dello sviluppo sostenibile, a supporto dell'attività progettuale locale e delle funzioni di stazione appaltante degli enti locali dell'area;
- b) assicurare supporto tecnico – organizzativo all'informazione e promozione di programmi e progetti comunitari per accrescere l'acquisizione dei finanziamenti europei, e per fornire sostegno all'Ufficio Europa dell'Amministrazione provinciale;

¹⁸ L'atto costitutivo è incompleto: la copia inviata manca di alcune pagine, pertanto non si conoscono le quote percentuali al momento della costituzione della società. E' noto tuttavia che il capitale ammonta a € 600 milioni.

- c) predisporre iniziative di alta formazione tese alla qualificazione delle funzioni pubbliche e in sintonia con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali e mirate a interventi nelle aree depresse o in ritardo di sviluppo;
- d) approntare un sistema informativo territoriale con annessa rete civica provinciale in grado di acquisire, elaborare e diffondere esperienze e dati a supporto delle politiche locali di sviluppo;
- e) attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione dei programmi comunitari e delle iniziative pubbliche promosse a livello provinciale.

Bilancio 1999

Il bilancio del 1999 chiude con una perdita d'esercizio di £ 112.263.989, che si somma alla perdita del 1998 di £ 34.279.241. Le relazioni del consiglio di amministrazione della società e del collegio dei revisori evidenziano che trattasi del primo esercizio a regime dopo la costituzione avvenuta nel 1998, e che pertanto è stato caratterizzato dal completamento della fase di organizzazione e di acquisizione di tutti gli elementi strumentali idonei a consentire il pieno svolgimento dell'attività produttiva ordinaria. Tra questi è di particolare rilevanza la selezione delle risorse umane necessarie allo sviluppo ed esecuzione delle commesse ottenute. Uno degli scopi della DEMOS è appunto quello di dotarsi di un gruppo di giovani in possesso delle indispensabili qualità di base, sui quali investire in termini di qualificazione, aggiornamento e professionalità, in modo da proporsi quale supporto per lo sviluppo di quelle politiche di eccellenza in cui la Provincia e l'intero territorio stanno costruendo il loro modello di crescita e sviluppo socio economico. A seguito delle assunzioni effettuate nel corso del 1999 la Società ha avuto mediamente un numero di dipendenti pari a 5 di cui 1 dirigente e 4 impiegati, tutti a tempo determinato.

Nel corso del 1999 la DEMOS ha acquisito 16 commesse per conto dell'Amministrazione provinciale di Sassari, del Comune di Alghero e del Comune di Villanova Monteleone, ricorrendo, oltre che al proprio personale, anche a collaborazioni di società di consulenza ed istituti di settore, di professionisti e collaboratori esperti.

Il conto economico evidenzia ricavi derivati dalle commesse suddette pari a £ 383.040.610; il valore della produzione si attesta in £ 802.291.908.

I costi attengono principalmente all'acquisizione di servizi da terzi, per un valore di £ 682.005.236, e alla copertura dei costi della struttura operativa della società che ammontano a complessive £ 196.436.000 dei quali £ 125.630.000 attengono agli oneri per il personale.

Complessivamente i costi della produzione riportati nel conto economico ammontano a £ 917.639.920, che dedotti dai ricavi producono una perdita d'esercizio di £ 115.348.012; applicato il valore degli oneri finanziari e delle imposte, la perdita è infine determinata in £ 112.263.989.

Il patrimonio netto per conseguenza della perdita dell'esercizio e di quella precedente che vanno ad intaccare il capitale sociale di £ 600.000.000, risulta ridotto a £ 453.456.760.

Bilancio 2000.

Il bilancio del 2000 riporta una perdita d'esercizio di £ 276.600.462.

La relazione del Consiglio di amministrazione segnala che l'esercizio è stato caratterizzato dalla ricerca di un radicamento della Società nel territorio e dall'intensificazione dei rapporti contrattuali con il socio di maggioranza. Per quanto sia cresciuto il portafoglio delle commesse, la gestione aziendale ha risentito di eventi non esclusivamente societari che hanno determinato un rallentamento delle attività affidate dal socio di maggioranza, la Provincia di Sassari. Il ricambio politico amministrativo della Provincia ha portato all'avvicendamento della direzione dell'azienda, ma soprattutto ha rallentato l'iter delle commesse già in essere.

Il valore della produzione registra un incremento del 10% rispetto al 1999, al quale però si contrappone un incremento dei costi della produzione del 25% rispetto all'esercizio precedente. L'aumento dei lavori e la tipologia dei medesimi ha comportato una forte esternalizzazione dei servizi prestati, dovuta all'utilizzo di figure specialistiche non presenti nella società. A questo va aggiunto l'inserimento in pianta organica della figura dell'economista e dei contratti di collaborazione coordinata e continuata necessari a rendere operativa la sede ed a smaltire il carico di lavoro.

Le attività della Società si sono svolte, in particolare, su tre direttrici: assistenza tecnica all'ente locale, studi e ricerche a carattere pianificatorio e programmatico, alta formazione. Si segnalano le attività più significative:

assistenza tecnica

- assistenza all'amministrazione provinciale per la stesura dei complementi di programmazione da proporre alla RAS;
- contributo all'amministrazione provinciale per l'analisi socioeconomica del documento preliminare del PIC Interreg III – Volet A, ai fini della valutazione comunitaria; elaborazione del documento "Arco Latino" – Interreg III – Volet B ai fini del partenariato internazionale tra le regioni europee facenti parte dell'arco continentale ed insulare Spagna – Francia – Italia;
- collaborazione con il Consorzio Suggest per il monitoraggio del PIC Interreg II Sardegna – Corsica 1994/99 a favore della Provincia di Sassari.

alta formazione

- organizzazione, in associazione temporanea d'impresе, con la scuola P.A. di Lucca e con il Consorzio Suggest, di corsi di formazione ed aggiornamento per i dipendenti dell'amministrazione provinciale nelle materie di contabilità economica degli enti locali, di appalti pubblici e di semplificazione amministrativa.

studio e ricerca

- elaborazione del documento "Territorio di Eccellenza" nell'ambito della Misura "Azione 3 – Sviluppo locale", che costituirà per la Provincia un importante supporto per le sue strategie dirette a favorire il raggiungimento di livelli di eccellenza nella qualità della vita e nell'erogazione, produzione e distribuzione dei servizi sul territorio, nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile. Documento di riferimento anche per la prossima programmazione degli interventi del POR 2000/2006;
- rilevazione e censimento delle fontane e dei corpi idrici superficiali del territorio provinciale ai fini del Progetto di valorizzazione, riqualificazione, e rinaturalizzazione delle fonti superficiali e storiche della Provincia di Sassari;
- studio di fattibilità per il trasferimento delle risorse idriche dalla Corsica alla Sardegna;
- studio del Piano faunistico provinciale.

Le attività svolte nell'anno dalla Società hanno rappresentato un portafoglio commesse alquanto consistente (+15% rispetto al 1999), pari a £ 2.178.363.168,

che potrebbe indurre a positivi risultati economici di bilancio; a fronte di questi possibili ricavi si riscontra però un incremento dei costi di produzione (+26%) attribuiti in gran parte ai costi di personale e al ricorso all'esternalizzazione delle professionalità, necessarie per il compimento dei lavori, con conseguente forte riduzione del margine di utile.

Il conto economico espone, infatti, il valore di produzione pari a £ 880.878.197 e costi di produzione per £ 1.152.570.205; fra questi ultimi, i costi per servizi ascendono a £ 683.941.515 (59%) e quelli per il personale a £ 320.391.456 (28%). Ne discende una differenza negativa di £ 271.692.008, la quale si assesta, includendo proventi ed oneri finanziari, in £ 276.660.462 quale perdita d'esercizio. Questo risultato negativo, sommato alle perdite d'esercizio degli anni precedenti riduce il patrimonio netto a £ 176.856.988, e determina una perdita superiore ad un terzo del capitale sociale. Si rendono quindi necessarie immediate misure da parte dei soci ai sensi dell'art. 2247 del Cod. Civ.: deliberare la riduzione del capitale sociale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al minimo di legge - art. 2237 c.c., £ 200 milioni (dal 02.01.2002 euro centomila) - o la trasformazione della società. L'assemblea dei soci, recepita la raccomandazione del collegio sindacale di adottare le opportune misure, nell'approvare il bilancio 2000 si impegna al ripiano delle perdite e alla ricostituzione del capitale sociale.

A questa operazione l'assemblea societaria provvede con successiva delibera del 28.05.2001, insieme alla conversione da lire in euro del capitale sociale e del valore nominale delle azioni, in vista dell'imminente scadenza disposta dal d. lgs. 231/98. Il capitale è ridotto dell'importo necessario a ripianare le perdite e successivamente è ricostituito mediante la sottoscrizione di azioni da parte dei soci secondo la stessa misura percentuale, fino a raggiungere una cifra superiore al minimo di legge, pari a euro 136.980.

La Provincia di Sassari, quale socio di maggioranza della Demos, assume l'impegno di sostenere i maggiori oneri finanziari derivanti dalla ricostituzione del capitale.

Bilancio 2001

Il bilancio 2001 chiude con un utile di £ 4.435.822. La relazione sulla gestione dà atto di un deciso impulso alla produttività aziendale dovuto a più intensi e proficui rapporti con gli enti locali e in particolare con il socio di maggioranza, che

ha prodotto un incremento delle commesse, recuperando soprattutto la funzione di supporto operativo nella programmazione e nella pianificazione di settore che la DEMOS svolge a favore degli enti locali del territorio. Nell'anno si è sviluppata una notevole mole di lavoro, sia per la chiusura dei molti affidamenti pregressi, sia per l'avvio e la chiusura di nuovi lavori, determinando un considerevole aumento del valore della produzione rispetto all'anno precedente (+105%). Tale risultato sarebbe dovuto alla crescita professionale del personale interno che ha consentito una riduzione della esternalizzazione dei servizi.

Nel 2001, insieme alla ricostituzione del capitale, si è registrato l'allargamento della compagine sociale con l'ingresso della Comunità Montana n. 6 del Monte Acuto. Va segnalata una nuova scelta strategica che tende a rafforzare e consolidare la gestione societaria passando dalla fase di programmazione a quella anche di gestione: svolge infatti l'incarico di Responsabile del Patto agricolo del Monte Acuto e del Goceano e quello di Autorità ausiliaria di pagamento per il programma comunitario Interreg III A 2000-2006.

Le commesse in essere, comprese quelle precedenti, già in fase avanzata di esecuzione e quelle nuove ammontano a £ 4.156.222.224.

L'organico della DEMOS è rimasto stabile, non vi sono state assunzioni di personale e sono stati mantenuti fino alla scadenza i due contratti di collaborazione coordinata e continuata già in essere.

Il conto economico presenta un valore della produzione di £ 1.807.699.571; i costi della produzione si assestano a £ 1.813.229.318, dei quali £ 1.409.631.280 riguardano i servizi e £ 259.760.239 attengono al personale; sono stati erogati compensi agli amministratori per £ 44.190.000, e al collegio sindacale per £ 16.014.000.

Bilancio 2002

L'esercizio 2002 riporta un risultato utile per euro 3.122,99, derivato dalla gestione aziendale che nell'anno è stata caratterizzata dal consolidamento delle attività della società e dall'incremento del valore della produzione, da un minor ricorso all'esternalizzazione, dall'affinamento degli strumenti di controllo.

Dalla relazione al bilancio si evince che nel 2002 è proseguita la strategia aziendale volta a massimizzare l'impegno professionale delle risorse interne, riducendo il ricorso all'esternalizzazione, ed è stato adottato un nuovo strumento di gestione e premialità con l'approvazione di un fondo incentivi per il personale

dipendente. L'avvicendamento alla Direzione della società, a metà anno, mediante un manager di notevole competenza sulle tematiche della programmazione ha permesso di proseguire la buona gestione economico – finanziaria del 2001 e di completare il processo di management con la dotazione del budget annuale, quale strumento di controllo di gestione.

Nell'anno è proseguita l'azione di radicamento nel territorio, attraverso attività istituzionale e promozionale a favore degli enti locali e del sistema di rappresentanza delle imprese. Da segnalare l'attività di assistenza alla formazione dei due nuovi GAL (Gruppi di Azione Locale) nell'ambito del Programma comunitario Leader Plus, che ha interessato gran parte dei comuni e le comunità montane in raccordo con le associazioni imprenditoriali della provincia.

Tra le attività di studio e ricerca sono state completate e consegnate: il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani, il Piano di fattibilità dell'area ambientale di Valliciola. Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica, grande impegno è stato profuso quale Soggetto Responsabile del Patto per l'agricoltura del Monte Acuto, per l'erogazione della prima quota del contributo alle 49 aziende beneficiarie. L'attività di formazione ha riguardato i Corsi di formazione ed aggiornamento per i dipendenti dell'amministrazione provinciale di Sassari, completati appunto nel 2002.

Il conto economico presenta il valore della produzione pari a euro 706.599,79 di cui 433.581,72 rappresentano la quota di avanzamento delle commesse da iscrivere nel bilancio dell'anno; i costi della produzione ammontano a euro 696.959,74 di cui 450.374,02 (65%) derivano da servizi e 155.305,26 (22%) dalle spese per il personale.

I valori dei ricavi e dei costi sono entrambi inferiori rispetto al 2001, e rappresentano certo minori introiti ma anche minori spese; ne deriva comunque un risultato positivo pari a euro 9.640,05, che diviene, per via dell'applicazione dei valori dei proventi e degli oneri finanziari, euro 3.122,99 di utile d'esercizio. Tali valori, applicati al capitale sociale e agli utili dell'esercizio precedente determinano in euro 141.324,54 il valore del patrimonio netto; seppur in entità esigua, questo incremento rappresenta un significativo segnale di gestione accorta da parte della società dopo la ricostituzione del capitale sociale.

Nell'anno il compenso per gli amministratori si attesta in euro 38.803,44, quello per il collegio sindacale in 9.221,31.

Va precisato che le valutazioni sull'esercizio 2002 sono state rese possibili a seguito dell'integrazione documentale richiesta dall'Ufficio istruttore con nota del 12.01.2004, e riscontrata dall'amministrazione provinciale di Sassari quale ente locale – socio di maggioranza della società mista, in data 05.02.2004.

Con detta nota è trasmessa una relazione sulle attività in corso nell'anno 2003, che comprendono sia quelle già intraprese negli anni precedenti che quelle di nuovo affidamento; tra le principali si segnalano:

- Autorità ausiliaria di pagamento per la RAS in attuazione del programma PIC Interreg IIIA – Francia Isole, Sardegna Corsica; attività operativa fino al 2008;
- Soggetto responsabile del Patto Territoriale per l'agricoltura del Monte Acuto _ Goceano; attività operativa fino al 2005;
- Progettazione e realizzazione del Piano formativo e di aggiornamento del personale dipendente dell'amministrazione provinciale di Sassari, anni 2003/2004;
- Piano di riorganizzazione e riqualificazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, riforma e costituzione della banca dati dell'amministrazione provinciale di Sassari.

Con successiva nota del 17.05.2004 l'Ufficio istruttore ha richiesto ulteriore documentazione inerente agli organismi societari e al bilancio chiuso al 31.12.2003, che l'amministrazione provinciale ha puntualmente riscontrato.

Bilancio 2003.

Dalla relazione al bilancio si evince che l'esercizio 2003 chiude con un utile di euro 4.294,99, che rappresenta il risultato di generale consolidamento delle condizioni acquisite e di un rafforzamento delle strategie aziendali. La società DEMOS si è infatti consolidata sul versante del mercato, sul versante dell'identità istituzionale quale agenzia di sviluppo, e si è rafforzata sul versante delle competenze interne e della capacità innovativa e di servizio a favore degli enti locali committenti.

La Società è stata impegnata in cinque commesse di studio e ricerca tra le quali segnala "Il censimento del patrimonio immobiliare della provincia di Sassari" e lo "studio di fattibilità dei sottoservizi del centro storico del Comune di Sassari".

Per le attività di assistenza tecnica sono stati attivati ben nove incarichi, che rappresentano circa il 50% del valore della produzione, tra i quali si segnalano: la funzione di autorità ausiliaria di pagamento per la Sardegna – Programma Interreg IIIA; Soggetto Responsabile del Patto per l'Agricoltura Monte Acuto Goceano; significative le attività svolte nella fase di ottimizzazione e avvio dei Progetti Integrati Territoriali (PIT).

L'attività formativa ha riguardato esclusivamente il programma di aggiornamento del personale dipendente della Provincia di Sassari.

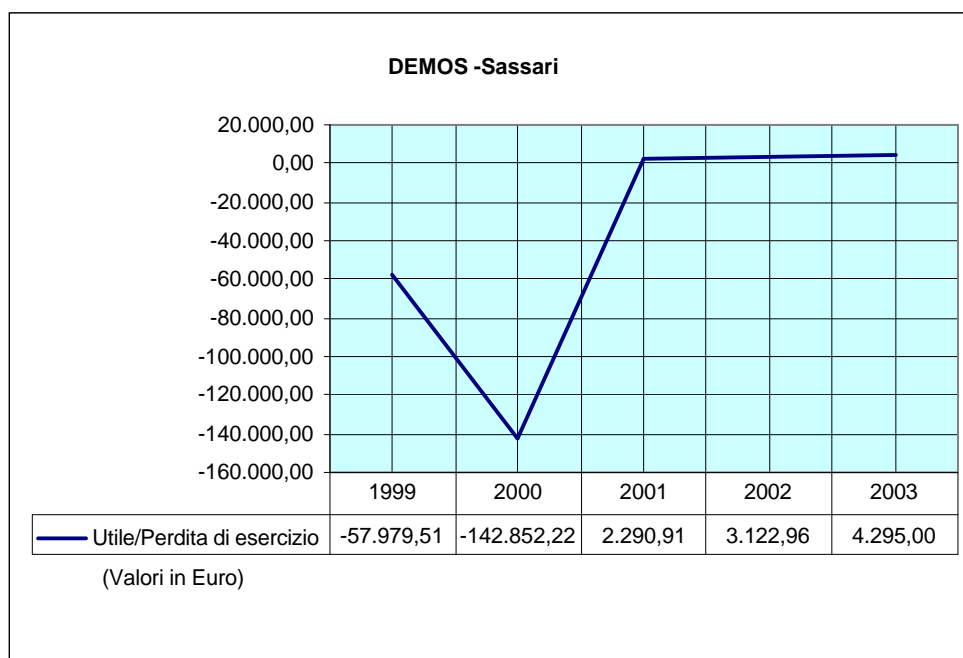
Lo stato patrimoniale riporta una voce attiva e quella passiva a pareggio di euro 938.557; l'utile conseguito ammonta a euro 4.295,00 che contribuisce a formare il patrimonio netto al 31.12.03 di 145.620.

Il conto economico registra un valore della produzione di euro 602.484, derivante dai ricavi delle prestazioni in esecuzione. I costi ammontano a euro 585.217; le principali voci di spesa riguardano i servizi (260.532) e gli oneri per il personale (238.543). La differenza risultante di euro 17.267, cui si applicano proventi e oneri finanziari, determina il saldo finale di utile di euro 4.295, che viene destinato alla riserva legale.

Società DEMOS SCpA - SASSARI Centro Servizi Programmazione Sviluppo Locale

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0 0,00	0 0,00	86.303.426 44.572,00	2.283,00	0,00
	Immobilizzazioni	56.043.952 28.944,29	43.900.846 22.672,89	36.059.490 18.623,17	19.350,13	18.230,00
	Attivo circolante	1.073.457.965 554.394,77	1.320.422.091 681.941,10	1.719.747.854 888.175,64	1.101.242,65	919.674,00
	Ratei e risconti attivi	6.078.894 3.139,49	16.977.368 8.768,08	3.887.306 2.007,63	487,47	653,00
	Totale attivo	1.135.580.811 586.478,54	1.381.300.305 713.382,07	1.845.998.076 953.378,44	1.123.363,25	938.557,00
	Capitale sociale	600.000.000 309.874,14	600.000.000 309.874,14	263.123.603 135.892,00	135.892,00	135.892,00
	Riserva legale	0 0,00	0 0,00	36.121 18,65	2.309,55	5.433,00
	Altre Riserve	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
	Utili/Perdite a nuovo	-34.279.251 -17.703,76	-146.543.240 -75.683,27	0 0,00	0,00	0,00
	Utili/Perdite d'esercizio	-112.263.989 -57.979,51	-276.600.462 -142.852,22	4.435.822 2.290,91	3.122,99	4.295,00
	Patrimonio netto	453.456.760 234.190,87	176.856.298 91.338,66	267.595.546 138.201,57	141.324,54	145.620,00
	Fondo rischi ed oneri	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
	T.F.R.	6.426.117 3.318,81	14.744.256 7.614,77	27.997.601 14.459,55	22.325,02	33.247,00
	Debiti	675.697.934 348.968,86	1.189.699.751 614.428,64	1.550.404.928 800.717,32	952.314,19	759.691,00
Ratei e risconti	0 0,00	0 0,00	0 0,00	7.399,50	0,00	
Totale passivo	1.135.580.811 586.478,54	1.381.300.305 713.382,07	1.845.998.075 953.378,44	1.123.363,25	938.558,00	

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	802.291.908 414.349,19	880.878.197 454.935,62	1.807.699.571 933.598,91	706.599,79	602.484,00
Costi della produzione	-917.639.920 -473.921,47	-1.152.570.205 -595.252,83	-1.813.229.318 -936.454,79	-696.959,74	-585.217,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-115.348.012 -59.572,28	-271.692.008 -140.317,21	-5.529.747 -2.855,88	9.640,05	17.267,00
Proventi e oneri finanziari	108.269.563 55.916,56	5.495.715 2.838,30	-729.905 -376,96	404,79	2.824,00
Rettifiche	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	7.078.449 3.655,71	-843.039 -435,39	37.900.193 19.573,82	4.122,66	0,00
Risultato prima delle imposte	-108.269.563 -55.916,56	-267.039.332 -137.914,31	31.640.541 16.340,98	14.167,50	20.090,00
Imposte su reddito d'esercizio	-3.994.426 -2.062,95	-9.561.130 -4.937,91	-27.204.719 -14.050,06	-11.044,54	-15.795,00
Utile/Perdita d'esercizio	-112.263.989 -57.979,51	-276.600.462 -142.852,22	4.435.822 2.290,91	3.122,96	4.295,00



Costo del personale

Risultati dal bilancio 1999	L. 125.631.000	€ 64.883,00
Risultati dal bilancio 2000	L. 320.391.456	€ 165.468,38
Risultati dal bilancio 2001	L. 259.760.239	€ 134.154,97
Risultati dal bilancio 2002		€ 155.305,26
Risultati dal bilancio 2003		€ 238.543,00

Costi oneri amministrativi

Risultati dal bilancio 1999	non rilevabile
Risultati dal bilancio 2000	non rilevabile
Risultati dal bilancio 2001	60.204.000
Risultati dal bilancio 2002	48.024,75
Risultati dal bilancio 2003	44.807,68

PERSONALE IN SERVIZIO

	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 1999	5		
Esercizio 2000		5	
Esercizio 2001		5	
Esercizio 2002		5	
Esercizio 2003		6	

A.T.P.

La Provincia di Sassari e il Comune di Sassari con atto del 21.04.1997 stipulano una convenzione allo scopo di gestire in forma associata i servizi urbani ed extraurbani di pubblico trasporto e di noleggio, da svolgere con qualunque mezzo nel territorio degli enti consorziati.

A tale scopo l'esistente Consorzio Trasporti Pubblici è trasformato in Consorzio, che assume la denominazione "Azienda Trasporti Pubblici" (A.T.P.).

Questa trasformazione avviene in adempimento delle nuove disposizioni introdotte dalla L. 142/90 e dalla L. 437/1995.

E' opportuno un breve excursus delle vicende del Consorzio e della correlata normativa.

Con decreti del Prefetto di Sassari del 27.05.1970 e del 18.12.1970 è stata approvata - a norma del T.U. della legge comunale e provinciale R.D. 3837/1934 e del T.U. sull'assunzione diretta dei servizi pubblici R.D. 2578/1925 - la costituzione del Consorzio tra i due enti per la gestione del servizio pubblico dei trasporti urbani ed extraurbani della città di Sassari nonché lo statuto del consorzio stesso denominato "Consorzio Trasporti Pubblici".

Il Consorzio ha lo scopo di provvedere a costituire un'apposita azienda consortile, di realizzare un piano di ammodernamento, ampliamento dei servizi secondo le necessità delle zone interessate e nel quadro di una equilibrata politica aziendale. A tale scopo il Consorzio utilizzerà i conferimenti degli enti consorziati, nonché i fondi di pertinenza messi a disposizione degli enti stessi dalla L.R. 9/29.08.1966 (Agevolazioni ai comuni alle province e loro consorzi per la pubblicizzazione di servizi di trasporto e per l'attuazione di complessi di opere pubbliche). Il Consorzio, in adempimento allo Statuto, ha costituito un'azienda consortile denominata "Azienda Consortile Trasporti Pubblici", ed ha approvato lo specifico regolamento in data 12.02.1990 in attuazione del D.P.R. 902 del 04.10.1986, art. 10.

Con L. 437 del 27.10.1995 sono state introdotte nuove disposizioni per consorzi e associazioni, modificando l'originario articolo 60 della L. 142 del 13.06.1990 (Ordinamento delle Autonomie locali); viene così disposto che "entro il 30 giugno 1996 i Comuni e le Province provvedono, anche in deroga ai limiti di durata previsti dai relativi atti costitutivi, alla revisione dei consorzi costituiti tra enti

locali, sopprimendoli o trasformandoli nelle forme previste dalla presente legge". L'originario art. 25, modificato dalla L. 437/1995, stabilisce che "i Comuni e le Province per la gestione associata di uno o più servizi possono costituire un Consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali"; prevede inoltre, art.11bis, che ai Consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali. La configurazione giuridica dell'ente consorzio/azienda speciale derivante dalla novità normativa della L. 142/1990 provocò incertezza applicativa, su cui ebbe ad intervenire il Ministero dell'Interno per fornire chiarimenti circa l'ambito di applicazione e i tempi di adeguamento e di rinegoziazione dell'accordo che diede origine al vecchio consorzio. Il Consiglio di Stato, con proprio parere, invitava il ministero dell'Interno a considerare che la nuova legge assimila il termine "Consorzio" a ciò che nel vecchio ordinamento era detto azienda consortile e che i consorzi sono appunto ricondotti ora alla disciplina delle aziende speciali dei Comuni. Il Consiglio di Stato, con parere del 06.02.1991, chiariva ulteriormente che le importanti innovazioni della L. 142/1990, nella disciplina delle forme associative e di cooperazione fra gli enti locali determinavano la scomparsa del tradizionale e diffuso istituto del Consorzio, inteso come ente pubblico dotato di propria responsabilità giuridica, di propri organi, patrimonio....specificando che "secondo la nuova legge ogni Comune può dare vita ad una o più aziende speciali (anteriormente dette aziende municipalizzate) per la gestione di quei servizi che vanno organizzati con forme e criteri imprenditoriali (artt. 22, 23) e che se una di queste siffatte aziende viene istituita congiuntamente da più comuni o enti locali assume il nome di Consorzio (art. 25)".

Con l'atto del 21.04.1997, indicato in premessa, la Provincia di Sassari e il Comune di Sassari hanno proceduto, in adempimento della L. 142/1990 e della L. 437/1995, alla trasformazione della configurazione giuridica della preesistente azienda consortile, in Consorzio, che assume la denominazione di Azienda Trasporti Pubblici, e più brevemente A.T.P.; vengono altresì approvati la convenzione che regola i rapporti per la gestione dei servizi pubblici in questione e lo schema di Statuto del Consorzio.

Con propria deliberazione del 27.06.1996 il Consiglio provinciale di Sassari, ha approvato la Convenzione e lo Statuto del costituendo Consorzio, ha dato atto

che i beni, gli impianti, le reti e le relative pertinenze del preesistente consorzio costituiscono il patrimonio iniziale del Consorzio Azienda Trasporti Pubblici, previa verifica peritale del patrimonio dell'ente in fase di trasformazione. Dispone inoltre che il Consorzio ATP subentra in tutte le gestioni, i contratti attivi e passivi, mantiene tutti i diritti, ragioni, azioni, autorizzazioni, servitù, licenze, concessioni inerenti le attività svolte dall'Azienda consortile; e che il personale in servizio presso l'Azienda passa alle dipendenze del nuovo Consorzio ATP. La quota di partecipazione al Consorzio della Provincia di Sassari è pari a 250 millesimi, fatti salvi successivi riaccertamenti od aggiornamenti. Il Consiglio provinciale prende atto che, a termini dello Statuto, gli enti consorziati sono rappresentati nell'assemblea del consorzio dal Sindaco per il Comune di Sassari e dal presidente per la Provincia di Sassari o da rispettivo componente della giunta appositamente delegato.

Bilancio 1999.

Il bilancio del 1999 chiude con una consistente perdita d'esercizio pari a £ 2.326.121.846. Nella deliberazione del consiglio di amministrazione dell'ATP si attribuisce la causa di questo risultato a fattori non inerenti la normale attività gestionale, che è anzi ritenuta oculata, bensì alla drastica riduzione imposta dalla legge finanziaria 1999 che ha apportato ulteriori pesanti tagli sulle già insufficienti provviste finanziarie destinate nel 1998 agli interventi del settore trasporti, quali contributi ordinari d'esercizio.

Alla perdita ha contribuito, seppure in misura non rilevante, il minor introito conseguente alla diminuzione del numero dei passeggeri trasportati, a causa dell'annullamento delle agevolazioni tariffarie da parte della Regione a favore degli invalidi; e il perdurare dei lavori pubblici per la posa delle reti idrica, fognaria e del gas che hanno interessato le vie cittadine creando intralci alla circolazione e un effetto di disaffezione da parte dei cittadini per via dell'inaffidabilità degli orari. Ma la causa determinante del forte disequilibrio nel rapporto costi/ricavi è stata la forte riduzione del finanziamento regionale relativo ai contributi chilometrici, come già avvenuto per il 1998, dovuto all'esiguo stanziamento in bilancio regionale che prevede una minore erogazione di £ 2.094.218.641 (il 78% di quanto corrisposto nel 1997), contribuendo ad uno sbilanciamento di pari importo, di cui sono chiamati a farsi carico gli enti proprietari, seppur con notevole ripercussione sui propri bilanci, e secondo le quote percentuali previste dallo Statuto consortile.

Concorrono alla perdita d'esercizio i minori ricavi e anche un incremento dei costi, dovuto soprattutto alle maggiori spese sostenute per le manutenzioni di un parco autobus con elevato monte chilometrico già sostenuto e alla maggiore spesa dovuta all'esercizio di ulteriori impianti e tecnologie della nuova sede dell'Azienda.

Nell'anno 1999 gli utenti sono diminuiti rispetto al 1998, per le cause suddette, assestandosi in n. 6.986.467; un decremento alquanto significativo in quanto conseguito con l'utilizzo dello stesso numero di autobus dell'esercizio precedente ma con percorrenze annue nettamente superiori. Il C.d.A. tiene ad evidenziare che la diminuzione dei ricavi è connessa al mancato adeguamento delle tariffe, delle quote marginali di introiti derivanti dalle cosiddette linee dell'agro; infatti, a differenza di tutte le altre aziende di pubblico trasporto della Sardegna, il Consorzio ATP di Sassari opera con ben 10 linee in un vastissimo territorio dell'agro a bassissima densità abitativa, con elevati costi di esercizio e ritorni, come percentuale di copertura dei costi dai ricavi, che sono assestati in percentuali esigue. Ne discende che il finanziamento del servizio in tali aree necessita di una attenzione particolare, con contributi chilometrici adeguati, che l'amministrazione regionale deve necessariamente erogare in misura congrua.

La Relazione tecnica del direttore dell'Azienda illustra le voci più significative della gestione dei settori di attività sia del servizio di autolinee che del servizio di parcheggio.

Il parco autobus comprende n. 73 autobus per numero posti-passeggero totale di 6.459; l'età media dei mezzi risulta pari a 8 anni e 3 mesi; ben 36 hanno superato i 10 anni di attività con costi di manutenzione considerevoli, che nel 1999 hanno procurato un incremento di 105 milioni in più rispetto al 1998, destinati senz'altro ad aumentare in assenza di un programma di graduale sostituzione dei mezzi adeguatamente supportato dai contributi dell'assessorato regionale dei trasporti.

I costi per il personale rappresentano il 68,92% del totale dei costi; per quanto gli indici di produttività del personale siano ritenuti buoni, l'A.T.P., considerati i cambiamenti imposti dallo scenario economico globale, ha avviato un processo di razionalizzazione teso sia al contenimento delle spese, comprese quelle del personale, sia a un recupero della produttività del sistema.

L'Azienda consegue inoltre una perdita di £ 27.697.305 dalla gestione di un'area di parcheggio a pagamento affidato dall'amministrazione comunale di

Sassari; ne attribuisce la causa alla concomitante gestione di una attigua area di parcheggio gratuito attivata dalla medesima amministrazione comunale, evidenziando l'incongruenza di siffatta gestione dei parcheggi, da cui l'Azienda fa derivare un danno economico annuale valutabile in circa 100 milioni.

Bilancio 2000. La gestione dell'esercizio 2000 chiude con un utile complessivo dei tre settori¹⁹ dell'attività aziendale pari a £ 88.654.380.

Il settore più rilevante della gestione, quello delle autolinee chiude con una perdita di £ 100.609.594 da ripartirsi fra gli azionisti nelle prescritte proporzioni del 75% per il Comune e del 25% per la Provincia. La relazione al bilancio, approntata dal consiglio di amministrazione, che peraltro risulta rinnovato integralmente a fine esercizio, e dal direttore dell'azienda danno conto dei risultati gestionali raggiunti. Risalta il considerevole decremento della perdita d'esercizio rispetto al 1999, conseguito nonostante le provvidenze del bilancio regionale siano ancora non adeguate, in relazione soprattutto al contributo chilometrico, che rapportato ancora ai valori del 1997, ha prodotto, a giudizio del consiglio di amministrazione, un minor gettito e quindi una perdita di circa 1.300 milioni. Da ciò sarebbe derivata certamente una perdita ben superiore a quella del 1999 se non si fossero registrate delle sopravvenienze attive pari a £ 1.917.302.496, derivate da sgravi contributivi di contributi previdenziali di anni precedenti, come evidenziato dai Revisori dei conti.

Significativo il trend di crescita della clientela, essendo stati risolti i problemi logistici della viabilità cittadina che nel 1999 provocarono disaffezione dell'utenza a causa della conseguente inaffidabilità degli orari.

La relazione del direttore evidenzia la situazione del parco autobus, la cui consistenza è pari a n. 73 autobus in servizio, dei quali ben 24 hanno un'età di circa 10 anni, a fronte di un'età media complessiva di 9,32 anni, mentre per 18 autobus è ormai improrogabile la sostituzione avendo superato gli 11 anni di esercizio. Il programma aziendale prevede infatti la graduale sostituzione del materiale rotabile con attività superiore ai 10 anni ad evitare i costi onerosi di manutenzione, di riciclaggio e anche di dismissione.

Il trend di crescita della clientela, interrottosi nel 1999, è ripreso nel 2000, con un incremento del 6,97% derivato dal numero di

¹⁹ Nel 2000 si aggiunge il servizio di Scuolabus.

7.473.554 passeggeri del 2000 a fronte di 6.986.467 del 1999. Il recupero della clientela, dovuto a una maggiore affidabilità degli orari di percorrenza, si è realizzato con l'utilizzo della stessa flotta di autobus del 1999, con un aumento della percorrenza di chilometri (+2,35%), e con l'avvio di alcune nuove linee di servizio. Si conferma la maggiore redditività delle linee che collegano i quartieri ad alta densità abitativa e quelli della Marina con il centro cittadino; permane lo squilibrio economico per le linee fuori-mura e in particolare quelle dell'agro, le quali assicurano la mobilità indispensabile in un territorio vasto e scarsamente abitato e quindi, in quanto garantiscono un servizio minimo, dovrebbero, secondo le valutazioni dell'Azienda, essere poste a carico interamente del bilancio regionale.

Il ricavo dal traffico viaggiatori presenta un indice di copertura dei costi pari al 25,46% contro il 24,34% del 1999 (+4,59%).

Il costo del personale rappresenta il 68,89% della spesa, a fronte di una consistenza numerica di 207 unità di personale, con aumento di 49 unità rispetto al 1999, risultante da 60 nuove assunzioni e 11 pensionamenti.

La gestione del parcheggio di Via dei Mille accerta un utile di £ 96.609.939; la Relazione reitera l'osservazione già formulata per l'esercizio 1999, per un risultato economico che sarebbe ben più significativo qualora l'amministrazione comunale inglobasse nel parcheggio custodito già gestito dall'Azienda anche l'attigua area di parcheggio comunale, libero e gratuito.

La gestione del servizio di Scuolabus presenta un risultato del conto economico, quale differenziale di ricavi e costi della produzione, pari a £ 167.714.449 che dedotto dell'imposta IRAP di £ 75.060.414, si riduce a £ 92.654.035.

Bilancio 2001 L'esercizio 2001 chiude con una perdita di £ 1.332.732.044, che con l'applicazione dell'IRAP di £ 582.176.932 ammonta a £ 1.914.908.976.

La relazione del Consiglio di amministrazione evidenzia diversi eventi che hanno condizionato questo risultato: il rinnovo del contratto di lavoro che ha incrementato il costo del personale, con un maggiore onere di circa un miliardo; la diminuzione dei contributi regionali sulle percorrenze chilometriche, con un minor contributo di £ 1.710.000.000. A queste minori entrate si contrappongono diverse altre voci di ricavi che hanno consentito di limitare la perdita d'esercizio e che sono

anche significative di una oculata gestione: l'incremento dei ricavi del traffico derivato da un recupero della produttività; la gestione del servizio scuolabus che assicura un corrispettivo di £ 2.270.045.476 e la gestione dell'area di sosta che ha introitato £ 439.914.500.

Dalla relazione del direttore dell'azienda che segnala fatti gestionali significativi, si evince che il parco autobus del 2001, malgrado la vetustà d'esercizio di 30 autobus su 73 (41%), non è stato rinnovato come previsto, a causa dell'assenza delle necessarie provviste finanziarie. Ciò nonostante si è consolidato il trend di incremento dei clienti ripreso nell'anno 2000, dopo i disagi subiti dalle linee urbane a causa dei lavori stradali per i sottoservizi; l'utenza trasportata ha fatto registrare un incremento del 5,89% rispetto al 2000 e del 13,27% rispetto al 1999, attestandosi in 7.913.525 passeggeri trasportati. Dalle variazioni delle linee della rete di trasporto, per assecondare le esigenze di mobilità, è conseguito un aumento del 5,75% della percorrenza, affermandosi in Km 3.518.165, garantendo una percorrenza giornaliera di 9.639 Km, ottenuta con il medesimo parco autobus del 2000.

Gli introiti conseguiti ammontano a £ 4.842.769.000; dedotti i costi, il ricavo ammonta a £ 4.402.517.273, al quale si aggiunge il contributo regionale per le agevolazioni tariffarie pari a £ 607.127.900.

La relazione del direttore conclude puntualizzando che la erogazione del contributo regionale per le percorrenze chilometriche, secondo la misura prevista della L.R. 16/82, avrebbe consentito di chiudere il bilancio in pareggio; fa osservare inoltre che senza i maggiori costi per il personale, la gestione aziendale avrebbe prodotto un margine significativo di utile d'esercizio; detti costi peraltro avrebbero dovuto trovare, secondo le stesse previsioni di rinnovo del contratto collettivo di lavoro, copertura finanziaria da parte di enti esterni all'azienda.

Si evince dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione il mancato avvio della revisione tariffaria che avrebbe consentito maggiori introiti, oltre che diversificare i prodotti e relativi costi per la clientela; senza però l'approvazione degli enti proprietari l'Azienda ha dovuto rinviare questa manovra tariffaria.

I Revisori dei conti, esprimono parere favorevole sul bilancio, segnalando la necessità di una ricostruzione storica in ordine ai disavanzi conseguiti e alle somme ricevute in relazione a tali disavanzi, distintamente per ciascun ente proprietario, in modo da evidenziare le posizioni debitorie e creditorie nei confronti dei medesimi.

Ciò risulterebbe utile alla luce delle reiterate minori provvidenze finanziarie da parte della Regione per i contributi ex L.R. 16/82 ed anche per il ritardo dei reintegri di disavanzo da parte degli enti proprietari dell'azienda.

Rimane comunque fondamentale per il consiglio di amministrazione assicurare da parte dell'amministrazione regionale adeguati contributi sulle percorrenze chilometriche, aggiornandone l'importo secondo i parametri ISTAT ed, inoltre, pervenire al riordino normativo del trasporto pubblico regionale tenendo conto soprattutto dell'imminente scadenza normativa che impone la riconfigurazione giuridica delle aziende di gestione di servizi pubblici in società per azioni.

Bilancio 2002

Nel corso del 2002 l'Azienda ha interrotto il proprio "trend" positivo d'incremento della clientela registrato negli ultimi anni, a causa del perdurare dei lavori per la infrastrutturazione del centro storico e la realizzazione della metropolitana di superficie di Sassari. L'eliminazione di alcuni tratti strategici di corsia preferenziale per i mezzi pubblici, e la mancata strategia da parte degli organismi preposti al governo della mobilità e della sosta, hanno penalizzato fortemente il servizio e orientato fette di utenza potenziale all'utilizzo del mezzo privato.

Le barriere stradali e le conseguenti variazioni dei percorsi di determinate linee hanno fatto registrare un calo nel numero dei passeggeri, rispetto all'esercizio precedente, calcolato in misura dell'0.66%.

Nonostante il perseguimento di alcuni obiettivi come l'ingresso nel Consorzio del Comune di Porto Torres allo scopo di adeguare il servizio pubblico alle esigenze della clientela istituendo una nuova linea esterna, e la modifica di alcune linee per assicurare il servizio in zone ad alta espansione urbanistica, l'esercizio chiude con una perdita di 955.878,73 euro da ripartire, fra gli Enti di riferimento Comune e Provincia di Sassari, nella misura del 75% e 25%.

Il Direttore Generale nella esposizione della propria relazione, evidenzia e specifica che il disavanzo è in larga misura non imputabile a scelte gestionali ma è da attribuirsi ad un'insieme di eventi che non hanno consentito la copertura di costi straordinari, sottolinea inoltre, il mancato adeguamento dei contributi regionali.

In particolare riferisce che:

- il 69,57% dei costi è imputabile a spese per il personale ed è diretta conseguenza dei rinnovi contrattuali nazionali; rispetto al 2001 tale esborso è lievitato del 5,9% con un aggravio di 472.238,00 euro interamente a carico del bilancio aziendale nonostante l'impegno sottoscritto dal Governo e dalle rappresentanze regionali per la copertura degli oneri contrattuali, si registra di conseguenza anche la crescita degli oneri sociali.

- la manovra tariffaria, proposta nel bilancio di previsione 2002, non ha consentito l'auspicato incremento dei ricavi quantificato in 500.000,00 euro, a causa della parziale approvazione della medesima da parte della Regione Sardegna.

- l'imposta generale sulle attività produttive aggrava i costi per complessivi 332.272,07 euro.

- l'erogazione dei contributi previsti dalla L.R. n. 16/82 debitamente adeguati agli indici ISTAT, avrebbe permesso alla A.T.P. di presentare un bilancio d'esercizio non lontano dal pareggio.

Nel 2002 complessivamente le linee esercitate dal Consorzio sono 22 di cui 11 urbane e 11 suburbane; il servizio viene garantito da un parco-mezzi di 114 autobus, dei quali 73 adibiti al trasporto pubblico locale e 41 scuolabus riservati alle scolaresche delle scuole materne, elementari e medie.

Avviata nel corso dell'anno la procedura per la sostituzione di n. 8 autobus, con un finanziamento regionale pari al 99% del costo e con un contributo del 1% da parte del Comune e della Provincia di Sassari.

Si vuole sottolineare in merito ai compensi per gli organi amministrativi un incremento del 71,21% degli emolumenti al Collegio dei Revisori. Tale compenso approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta n. 46 del 2/10/03 ricalcola le spettanze come previste alla lettere a) b) e c) dell'art.37 della tariffa professionale di cui al D.P.R. n. 645/1994, specificatamente richiamato nella deliberazione n. 3 del 10/12/2002 dell'Assemblea Consorziale.

L'Amministrazione Provinciale di Sassari riguardo al bilancio dell'esercizio 2003, in risposta alla nota dell'Ufficio istruttore del 17.05.2004, con propria nota del 12/8/2004, trasmette copia del bilancio 2002 e copia del bilancio di previsione 2003 accompagnato da specifica comunicazione (n. 4683 del 02.08.04) resa dall'Azienda ATP che riferisce dell'impossibilità di aderire alla richiesta di produrre la documentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2003, in quanto per lo stesso

non è ancora completato l'iter procedurale di approvazione da parte dell'organismo preposto; si riserva pertanto di provvedere successivamente.

Bilancio previsionale 2003

Il bilancio di previsione per il 2003 è stato approvato con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 27 del 03/07/2003.

Il Presidente, nell'evidenziare le difficoltà che incontra l'Azienda nell'operare sul mercato, ribadisce la necessità che in tempi brevi, la Regione Sarda, operi scelte non più procrastinabili sulla disciplina organizzativa del trasporto pubblico locale, auspicando l'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, di una "Normativa d'attuazione" del decreto legislativo 422/97 e successive modifiche.

Il prolungarsi di una situazione di precarietà e una serie di vincoli normativi hanno di fatto rallentato l'operatività dell'A.T.P. in un settore in rapida e decisa evoluzione.

Essere protagonista nelle prossime gare per l'assegnazione dei servizi è l'obiettivo che l'Azienda si prefigge studiando con la necessaria "agilità", una strategia di lavoro in considerazione della sua specificità rispetto ad altre aziende di trasporto isolano e della tipologia del territorio in cui opera.

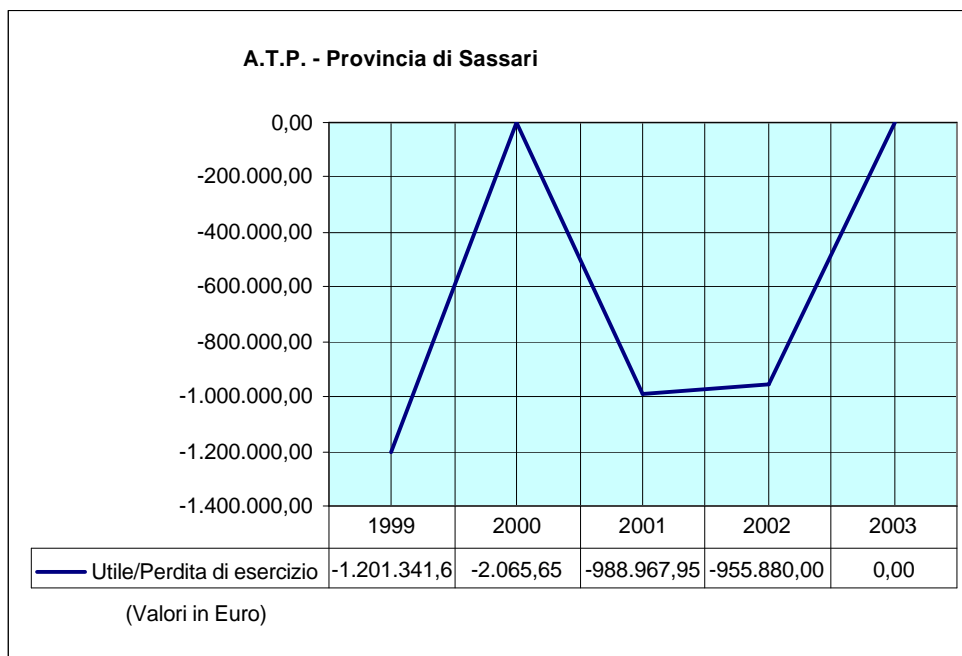
Nello specifico si individuano come obiettivi prioritari:

- impegno nel medio lungo termine a ridefinire quel modello culturale e di costume che considera come alternativo ed eventuale l'utilizzo del mezzo pubblico;
- ammodernamento e incremento della flotta di autobus in servizio, con la predisposizione di un piano finanziario che contempli la sostituzione di 4-5 autobus nell'anno in aggiunta a quanto già previsto per il 2003-2004 con acquisto di 9 autobus;
- l'abbattimento delle emissioni inquinanti (si studia l'utilizzo del biodiesel o del gasolio senza zolfo) ottenibile anche grazie ai nuovi mezzi pronti ad entrare in servizio;
- ricerca di nuovi percorsi, migliore accesso al servizio con la creazione di nuovi punti vendita, con migliori informazioni su orari e linee;
- potenziamento delle linee esistenti individuazione di nuovi tracciati per operare in sinergia con la nuova realtà rappresentata dalla metropolitana di superficie ormai prossima.

Società A.T.P.						
Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Immobilizzazioni	18.759.162.867	23.261.048.524	18.433.612.175		
		9.688.299,08	12.013.328,99	9.520.166,18	9.483.992,00	0,00
	Attivo circolante	11.325.170.891	8.908.568.715	12.057.324.200		
		5.848.962,64	4.600.891,77	6.227.088,27	5.329.724,00	0,00
	Ratei e risconti attivi	131.351.800	131.361.674	245.150.249		
		67.837,54	67.842,64	126.609,54	62.042,00	0,00
	Totale attivo	30.215.685.558	32.300.978.913	30.736.086.624		
		15.605.099,27	16.682.063,41	15.873.863,99	14.875.758,00	0,00
Passività	Capitale sociale	4.393.678.689	4.393.678.689	4.393.678.689		
		2.269.145,67	2.269.145,67	2.269.145,67	2.269.146,00	0,00
	Riserva legale	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Altre Riserve	15.240.048.565	13.713.607.290	12.238.187.071		
		7.870.828,22	7.082.487,10	6.320.496,15	5.979.197,00	0,00
	Utili/Perdite a nuovo	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utili/Perdite d'esercizio	-2.326.121.846	88.654.380	-1.914.908.976		
		-1.201.341,68	45.786,17	-988.967,95	-955.879,00	0,00
	Patrimonio netto	17.307.605.408	18.195.940.359	14.716.956.784		
		8.938.632,22	9.397.418,93	7.600.673,86	7.292.464,00	0,00
	Fondo rischi ed oneri	274.665.800	274.665.800	391.817.013		
		141.853,05	141.853,05	202.356,60	150.724,00	0,00
	T.F.R.	5.838.055.857	6.094.565.669	6.382.875.577		
	3.015.104,22	3.147.580,49	3.296.480,13	3.431.062,00	0,00	
Debiti	6.793.674.195	7.735.709.259	9.219.068.075			
	3.508.639,91	3.995.160,42	4.761.251,31	3.956.886,00	0,00	
Ratei e risconti	1.684.298	97.826	25.369.175			
	869,87	50,52	13.102,09	44.622,00	0,00	
Totale passivo	30.215.685.558	32.300.978.913	30.736.086.624			
	15.605.099,27	16.682.063,41	15.873.863,99	14.875.758,00	0,00	

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003* <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	14.816.402.685	19.322.496.184	19.949.026.716		
	7.652.033,39	9.979.236,46	10.302.812,48	10.975.715,00	12.866.710,00
Costi della produzione	-19.758.117.812	-22.517.059.212	-23.907.116.642		
	-10.204.216,26	-11.629.090,58	-12.346.995,33	-12.492.665,00	-13.258.910,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-5.802.595.147	-3.194.563.028	-3.958.089.926		
	-2.996.790,30	-1.649.854,12	-2.044.182,85	-1.516.950,00	-392.200,00
Proventi e oneri finanziari	36.320.928	39.230.648	66.116.036		
	18.758,19	20.260,94	34.146,08	16.719,00	24.800,00
Rettifiche	3.855.388.150	0	0		
	1.991.141,81	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	3.855.388.150	3.809.925.910	2.559.241.846		
	1.991.141,81	1.967.662,52	1.321.738,11	876.623,00	757.400,00
Risultato prima delle imposte	-1.910.886.069	654.593.530	-1.332.732.044		
	-986.890,29	338.069,34	-688.298,66	-623.608,00	390.000,00
Imposte su reddito d'esercizio	-415.235.777	-565.939.150	-582.176.932		
	-214.451,38	-292.283,18	-300.669,29	-332.272,00	-390.000,00
Utile/Perdita d'esercizio	-2.326.121.846	88.654.380	-1.914.908.976		
	-1.201.341,68	45.786,17	-988.967,95	-955.880,00	0,00

*Dati rilevati dal bilancio di previsione



Costo del personale		
Risultati dal bilancio 1999	L. 13.109.678.931	€ 6.770.584,13
Risultati dal bilancio 2000	L. 14.708.162.857	€ 7.596.132,18
Risultati dal bilancio 2001	L. 15.698.155.323	€ 8.107.420,62
Risultati dal bilancio 2002	L. 16.612.536.332	€ 8.579.659,00
Risultati dal bilancio 2003 (previsione)	L. 16.909.058.656	€ 8.732.800,00

PERSONALE IN SERVIZIO	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 1999	47	158	
Esercizio 2000	60	207	
Esercizio 2001	non rilevabile	non rilevabile	non rilevabile
Esercizio 2002	non rilevabile	non rilevabile	non rilevabile
Esercizio 2003	non rilevabile	non rilevabile	non rilevabile

Oneri organi societari		
Risultati dal bilancio 1999	L. 283.085.491	€ 146.201,45
Risultati dal bilancio 2000	L. 263.712.534	€ 136.196,16
Risultati dal bilancio 2001	L. 390.763.531	€ 201.812,52
Risultati dal bilancio 2002	L. 418.207.213	€ 215.986,00
Risultati dal bilancio 2003 (previsione)	L. 396.935.350	€ 205.000,00

ALIM

Industrie Alimentari del Mediterraneo - società cooperativa a responsabilità limitata.

La Provincia di Sassari, in riscontro alla nota dell'Ufficio istruttore, n. 251 del 24.02.2003, trasmette una documentazione concernente le vicende societarie alquanto inadeguata, gli schemi di statuto e atto costitutivo non danno conto degli adempimenti successivi all'approvazione della partecipazione societaria della Provincia, né del capitale sociale e di quello sottoscritto distintamente dai soci; non sono acclusi patti parasociali tra i soci, né si ricava l'elenco dei soci stessi, dati indispensabili per conoscere la ripartizione delle quote societarie tra la parte pubblica e quella dei privati.

Appena più esaustiva appare la documentazione allegata al bilancio 2002 trasmessa con la nota del 05.02.2004, a riscontro della nota dell'Ufficio del 12.01.2004.

Il Consiglio Provinciale di Sassari, con deliberazione del 21.07.1999, dispone l'adesione della Provincia alla costituenda Società consortile ALIM, per la gestione del Contratto di Programma relativo al settore agro alimentare per l'area nord-occidentale della Provincia di Sassari.

Con successivi atti di determina, sono stati liquidati alla società i 3/10 della quota sociale deliberata di £ 5.000.000, preliminarmente all'atto notarile di costituzione; nonché i 7/10 successivamente all'atto costitutivo e all'insediamento degli organi societari.

La Società ALIM, costituita in S.c.r.l. il 26.07.1999, con sede legale presso il Municipio di Thiesi (SS), ha per oggetto sociale la proposizione e la realizzazione di attività di sostegno all'industria alimentare ed ai servizi connessi, attraverso la sottoscrizione ed esecuzione del Contratto di Programma riguardante i territori dei Comuni del nord ovest della provincia di Sassari.

La Società, secondo gli obiettivi dell'atto costitutivo è impegnata a:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- attivare risorse finanziarie per consentire l'anticipazione e/o il cofinanziamento di eventuali contributi statali, regionali e comunitari;
- attivare le risorse tecniche ed organizzative necessarie; assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati;

- verificare e garantire la coerenza di nuove iniziative con l'obiettivo di sviluppo dell'industria alimentare locale;
- individuare, selezionare, valutare opportunità imprenditoriali e progetti di investimento per nuove attività nelle aree interessate allo sviluppo delle industrie alimentari;
- offrire servizi di assistenza e consulenza all'avvio di nuove iniziative, attraverso analisi di mercato;
- orientare ed assistere le imprese nell'individuazione e nell'utilizzazione di finanziamenti e contributi regionali nazionali e comunitari,
- stipulare apposite convenzioni e contratti a livello nazionale e comunitario per la gestione di contratti di programma, di sovvenzioni globali, di patti territoriali o di altri strumenti finanziari destinati a cofinanziare tutte le iniziative ubicate nelle aree interessate al programma di sviluppo delle industrie alimentari svolgendo anche attività di informazione e di pubblicità.

Proprio il Contratto di Programma è di fatto il fulcro, il presupposto dell'attività e, prima ancora, della costituzione della Società stessa. Il Contratto di Programma nel corso degli esercizi considerati non perviene però all'auspicato perfezionamento, inficiando pertanto lo scopo e l'obiettivo della società, come meglio esplicitato di seguito.

In atti è acclusa una nota informativa curata dalla Società, sulle vicende del Contratto di Programma, aggiornate ad aprile 2001.

Il Contratto sorge, nell'ambito degli strumenti di programmazione negoziata e con l'intendimento di attivare i canali finanziari nazionali e regionali, con lo scopo precipuo di sostenere e valorizzare l'industria agroalimentare del Nord Ovest della Sardegna.

Il Piano Progettuale si sostanzia in una serie di interventi nelle diverse filiere dell'agroalimentare, finalizzati a promuovere, attraverso un miglioramento qualitativo delle produzioni e mediante nuovi segmenti di mercato a maggior valore aggiunto, un salto di qualità della produzione e dei prodotti dell'agroalimentare,

L'iniziativa promossa dalla società consortile prende avvio nel 1998 e coinvolge imprenditori locali, i Comuni di Ozieri, di Thiesi e la Provincia di Sassari. Nel luglio 1999 viene proposto al Ministero del Tesoro il Piano progettuale; sullo stesso la Giunta regionale esprime il proprio parere di concerto favorevole, con

deliberazione del 04 aprile 2000, impegnandosi inoltre a stanziare nel DPEF 2001/2003 la somma di 300 miliardi di lire per il cofinanziamento degli strumenti di programmazione negoziata di derivazione nazionale.

A luglio 2000 il Consiglio provinciale di Sassari ha deciso di dare assoluta priorità, tra gli strumenti di programmazione negoziata attivati dalla Provincia, al Contratto di programma in questione, invitando peraltro la Giunta regionale a cofinanziarlo.

La Società ALIM a settembre 2000 ha inviato l'elenco delle iniziative imprenditoriali inserite nel Contratto di programma, con istruttoria positiva riguardo alla disponibilità di risorse proprie da parte dei proponenti, della cantierabilità delle opere e dell'esistenza di favorevoli condizioni di mercato.

A dicembre 2000 l'Assessorato regionale della Programmazione ribadisce al Ministero del Tesoro la piena sintonia del Contratto di programma proposto con il Programma Pluriennale di spesa 2000/2002 per l'agricoltura, con il Piano Agricolo regionale e con il POR Sardegna 2000/2006, unitamente all'altro riguardante lo sviluppo della filiera lattiero – casearia ovina della Sardegna proposto dal Consorzio Latte di Macomer. Lo stesso Assessorato manifesta la disponibilità della Regione a cofinanziare entrambe le iniziative con risorse regionali e sollecita il Ministero ad assumere una determinazione positiva al finanziamento.

La Società ALIM e il Consorzio Latte attivano una collaborazione, impegnandosi ad integrare il progetto del Consorzio Latte con le iniziative lattiero – casearie inserite nel progetto ALIM, favorendo così l'inserimento di otto iniziative imprenditoriali già inserite nel Contratto di programma ALIM nell'altro Contratto di programma per lo sviluppo della filiera lattiero casearia proposto dal Consorzio latte, già in corso di approvazione, e successivamente approvato dal CIPE ad aprile 2001.

L'Assessore regionale della Programmazione, a seguito d'intesa con il Servizio per la programmazione negoziata del Ministero del Tesoro, ha comunicato al Ministero medesimo, ad aprile 2001, il parere favorevole al cofinanziamento del Contratto di Programma presentato da ALIM, mediante risorse del bilancio regionale nella misura di 5 miliardi sulla quota pubblica.

Il Contratto di Programma e il relativo Piano progettuale, da quanto susposto e soprattutto da quanto si evince dagli atti e dalle relazioni del bilancio societario per gli esercizi considerati dall'indagine, non risultano pervenuti a

definizione e operatività, vanificando in tal modo la validità stessa dei contenuti progettuali nonché lo scopo societario.

Al riguardo, infatti, è esaustivo il verbale di assemblea ordinaria del 29 aprile 2003 relativa all'approvazione del bilancio 2002, il quale riporta le affermazioni del Presidente del C.d.A. di ALIM che comunica all'Assemblea l'intendimento di procedere alla convocazione dei Soci in assemblea straordinaria inserendo all'ordine del giorno lo scioglimento della Società stessa qualora nel giro di pochi mesi non venga raggiunto l'obiettivo dell'approvazione del più volte citato Contratto di Programma, rilevata l'inutilità di un'attività pluriennale che non perviene ai risultati prefissati.

Bilancio 1999 Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita di euro 5.027,18; lo stato patrimoniale presenta un attivo e una voce passiva a pareggio di euro 77.586,74; il valore della produzione è pari a zero, mentre i costi ascendono a euro 5.039,60 che, dopo applicati i proventi ed oneri e le imposte si attestano in euro 5.027,18.

L'attività sociale decorre dal mese di luglio, dopo la costituzione, e ha riguardato la fase di avvio, con atti, soprattutto, di natura amministrativa, per l'approntamento procedurale del Contratto di Programma da presentare al Ministero del Tesoro. Dalla relazione allegata al bilancio si evince che hanno partecipato alla fase di costituzione e di avvio ben 31 enti; nel corso del 1999 sono pervenute al C.d.A. numerose richieste di adesione al progetto da parte di imprese. Alla chiusura dell'esercizio risultano partecipi della società 44 enti, rappresentati da ditte individuali, società di persone, società di capitali e alcune pubbliche amministrazioni.

Bilancio 2000 L'esercizio 2000 chiude con una perdita di £ 16.828.458; lo stato patrimoniale presenta un attivo e una voce passiva a pareggio di pari importo di £ 201.138.609. Il conto economico indica ricavi di valore zero, e costi pari a £ 21.359.687, producendo una differenza negativa di pari importo che a seguito dell'applicazione di oneri e proventi si attesta in £ 16.828.458 di perdita.

Anche per l'esercizio 2000 la gestione non ha prodotto alcun ricavo, a causa dell'assenza di attività; i costi sono derivati da prestazioni per servizi connessi all'avviamento della società e che hanno poi intaccato, quale risultato d'esercizio, il capitale sociale.

La relazione al bilancio evidenzia che nonostante l'impegno e la determinazione del C.d.A. il progetto presentato dalla Società non ha ancora conseguito l'approvazione definitiva, soprattutto a causa delle indecisioni che hanno caratterizzato l'azione di alcuni enti pubblici significativamente coinvolti nel complessivo progetto determinando quindi un rinvio riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Bilancio 2001 Il bilancio 2001 registra una perdita d'esercizio di £ 18.834.789 che, unitamente alle perdite degli esercizi precedenti, vanno a gravare sul capitale sociale, determinando un patrimonio netto di £ 174.578.537. Lo stato patrimoniale riporta una voce attiva e passiva a pareggio di £ 183.833.820. Il Conto economico non iscrive alcun ricavo, mentre i costi ascendono a £ 21.955.444, determinando una differenza negativa di pari importo, dalla quale, applicati proventi finanziari e oneri, ne discende una perdita d'esercizio di £ 18.834.789.

Dalla relazione al bilancio si evince che la perdita conseguita nell'esercizio è derivata dal fatto che la Società non ha posto in essere attività produttive di ricavi caratteristici, mentre ha dovuto sostenere i soliti oneri amministrativi per lo svolgimento dell'attività sociale; detti oneri sono stati solo in parte compensati dai proventi attivi liquidati sul conto corrente acceso dalla Società.

Le vicende societarie e soprattutto la definizione del Contratto di programma, che, va ribadito, è lo scopo e il presupposto originario della costituzione della società stessa, neppure nell'esercizio 2001 hanno avuto il necessario positivo perfezionamento. A seguito di vicende politiche elettorali sono cambiati gli interlocutori della Società presso le diverse amministrazioni, sia nazionali che regionali ma anche locali, e soprattutto sono mancate le risposte attese per le sorti del progetto sociale. Le amministrazioni di riferimento non hanno rispettato gli impegni assunti nei confronti dell'iniziativa della Società ed è venuto meno il significativo ruolo di supporto politico. Nel contempo qualche iniziativa aziendale inserita nel Contratto di programma e facente capo ad alcuni soci è venuta meno, o perché confluita su altri strumenti di agevolazione o perché avviata senza il ricorso ad alcuno dei predetti strumenti di programmazione negoziata, o perché abbandonata dal proponente per via del lungo intervallo temporale decorso senza alcun riscontro concreto.

Alla chiusura dell'esercizio il Contratto di programma risulta pendente presso il Ministero dell'economia, sostanzialmente ridimensionato rispetto al progetto

originario, quale conseguenza dell'esiguità di risorse ministeriali disponibili. A causa di tali incertezze risulta compromesso l'interesse societario a perseguire l'iniziativa. Il C.d.A. ha infatti avviato una verifica a livello di compagine sociale al fine di appurare le complessive condizioni e conseguenti determinazioni da adottarsi per il prosieguo dell'attività sociale.

In riscontro alla nota dell'Ufficio istruttore del 12.01.2004, l'amministrazione provinciale ha trasmesso documentazione integrativa della gestione societaria per l'esercizio 2002. Emerge dalla relazione al bilancio che nonostante l'impegno profuso dagli amministratori presso le istituzioni competenti, alla chiusura dell'esercizio e alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio 2002 – 23.04.2003 – il procedimento amministrativo di approvazione del Contratto di programma risulta essere ancora nella fase istruttoria presso il Ministero delle Attività produttive – Direzione Generale per il Coordinamento degli incentivi alle imprese. Il Presidente del C.d.A. sottolinea che, essendo passati tre anni dalla presentazione del suddetto Contratto, si rende inevitabile la valutazione sulla concreta possibilità di sciogliere anticipatamente la Società qualora l'evoluzione della situazione societaria non determini, nell'arco di pochi mesi, esiti positivi per la Società stessa e per i diversi Soci. Rimarca altresì che la dilazione temporale per una qualsivoglia decisione dal parte del Ministero competente, rispecchia l'atteggiamento altrettanto omissivo da parte della RAS che non ha dato alcun riscontro tangibile circa l'eventuale cofinanziamento del progetto, a parte qualche rassicurazione ufficiosa.

Bilancio 2002 Il bilancio al 31.12.2002 chiude con la perdita d'esercizio di euro 10.827. Lo stato patrimoniale per la voce attiva e, a pareggio, per la voce passiva riporta un valore di euro 55.349. Il conto economico riporta ricavi pari a zero contro costi di euro 12.738; applicati proventi e oneri finanziari alla differenza negativa si produce una perdita di euro 10.827.

Come per l'esercizio 2001 la perdita deriva dall'assenza di attività produttrici di ricavi caratteristici e dagli oneri amministrativi sostenuti per lo svolgimento dell'attività sociale. A seguito del recesso dalla società di 13 soci si rileva una consistente riduzione del capitale sociale e conseguentemente del patrimonio netto assestatosi per l'esercizio corrente in € 49.822,00.

Si precisa che dai bilanci esaminati per gli esercizi 1999/2002 non risultano apposte voci di costo relativi ad oneri per gli amministratori né per il collegio sindacale, per espressa rinuncia dei medesimi.

In risposta alla richiesta dell'Ufficio istruttore del 17.05.2004, di documentazione integrativa relativa all'esercizio 2003 sulla gestione del bilancio e sugli assetti e sugli organismi societari, la Provincia di Sassari ha inviato della documentazione di certo non esaustiva, ma sufficiente a palesare una situazione gestionale di inattività, che quindi conferma quanto finora rilevato per gli esercizi pregressi.

Bilancio 2003 L'esercizio chiude infatti con una perdita di euro 18.138 che sommati alle precedenti perdite di € 30.220, incidono sul capitale sociale ridotto a € 80.042 e determinano il patrimonio netto in € 31.684. Lo stato patrimoniale attivo e passivo a pareggio è pari a € 37.120.

Il conto economico registra il valore della produzione pari a zero euro; i costi ascendono invece 16.314, che sommati a proventi e oneri determinano appunto la perdita di euro 18.138.

La copia del bilancio, o meglio del progetto di bilancio al 31.12.2003, trasmessa all'Ufficio è accompagnata dalla relazione del C.d.A. che ripercorre le vicissitudini societarie, segnalando che dopo quasi 5 anni di gestazione comincia ad intravedersi un esito positivo del contratto di programma, in quanto l'istruttoria tecnica da parte del ministero delle Attività produttive ha superato le innumerevoli fasi di verifica e si attende ora l'approvazione definitiva da parte del Comitato CIPE. La relazione richiama, inoltre, la traversie del progetto in sede regionale e nazionale: cambi continui di referenti politici, deliberazioni prese ed inattuate, risorse da reperire per la compartecipazione regionale, spostamenti continui di competenze tra Ministeri, tutto ciò con ripercussioni sull'assetto societario e sull'impalcatura progettuale.

Attualmente alla Società partecipano 31 realtà, giuridicamente rappresentate da ditte individuali, società di persone, società di capitali e da alcune pubbliche amministrazioni territoriali.

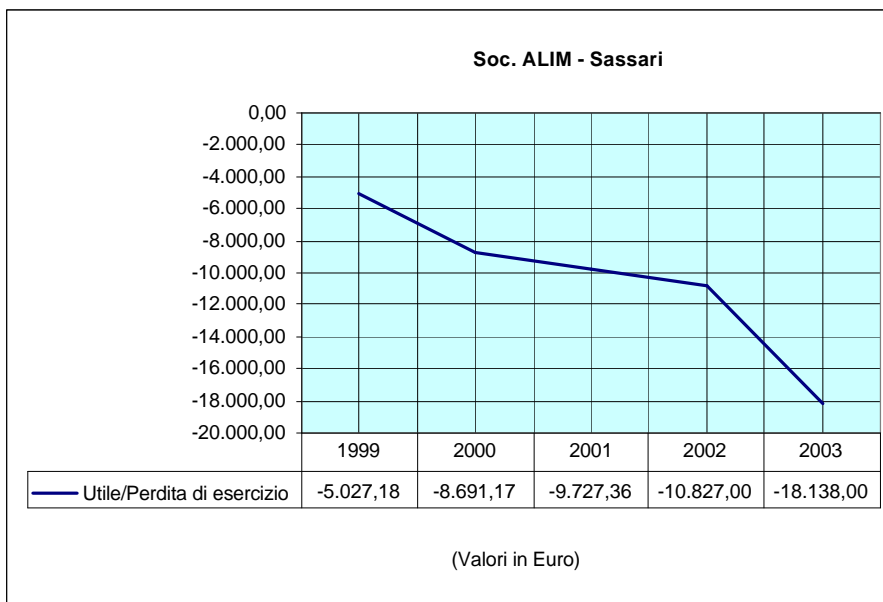
Il Contratto di programma di riferimento coinvolge 12 imprese per un totale di investimenti previsti pari a 33,4 milioni di euro ed un incremento occupazionale di 107 unità.

La nota integrativa al bilancio evidenzia che in merito ai compensi dell'organo amministrativo e del Collegio sindacale per l'esercizio 2003 gli amministratori della Società non hanno percepito alcun compenso, similmente a quanto accaduto nei precedenti esercizi.

Società ALIM Industrie Alimentari del Mediterraneo srl - SASSARI

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00
	Immobilizzazioni	11.000.000 5.681,03	8.440.000 4.358,90	5.880.000 3.036,77	1.715,00	393,00
	Attivo circolante	139.228.873 71.905,71	192.698.609 99.520,53	177.953.820 91.905,48	53.323,00	36.727,00
	Ratei e risconti attivi	0 0,00	0 0,00	0 0,00	311,00	0,00
	Totale attivo	150.228.873 77.586,74	201.138.609 103.879,42	183.833.820 94.942,24	55.349,00	37.120,00
	Capitale sociale	154.982.923 80.042,00	219.975.762 113.608,00	219.975.762 113.608,00	80.042,00	80.042,00
	Riserva legale	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
	Altre Riserve	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
	Utili/Perdite a nuovo	0 0,00	-9.733.978 -5.027,18	-26.562.436 -13.718,35	-19.393,00	-30.220,00
	Utili/Perdite d'esercizio	-9.733.978 -5.027,18	-16.828.458 -8.691,17	-18.834.789 -9.727,36	-10.827,00	-18.138,00
	Patrimonio netto	145.248.945 75.014,82	193.413.326 99.889,65	174.578.537 90.162,29	49.822,00	31.684,00
Fondo rischi ed oneri	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00	
T.F.R.	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00	
Debiti	4.979.928 2.571,92	7.725.283 3.989,78	9.255.283 4.779,95	5.302,00	5.436,00	
Ratei e risconti	0 0,00	0 0,00	0 0,00	225,00	0,00	
Totale passivo	150.228.873 77.586,74	201.138.609 103.879,42	183.833.820 94.942,24	55.349,00	37.120,00	

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00
Costi della produzione	-9.758.025 -5.039,60	-21.359.687 -11.031,36	-21.955.444 -11.339,04	-12.738,00	-16.314,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-9.758.025 -5.039,60	-21.359.687 -11.031,36	-21.955.444 -11.339,04	-12.738,00	-16.314,00
Proventi e oneri finanziari	24.047 12,42	4.361.729 2.252,65	5.160.655 2.665,26	1.225,00	704,00
Rettifiche	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0 0,00	169.500 87,54	-2.040.000 -1.053,57	686,00	-2.528,00
Risultato prima delle imposte	-9.733.978 -5.027,18	-16.828.458 -8.691,17	-18.834.789 -9.727,36	-10.827,00	-18.138,00
Imposte su reddito d'esercizio	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
Utile/Perdita d'esercizio	-9.733.978 -5.027,18	-16.828.458 -8.691,17	-18.834.789 -9.727,36	-10.827,00	-18.138,00



	Costi oneri amministrativi	
Risultati dal bilancio 1999	L. 0	€ 0,00
Risultati dal bilancio 2000	L. 5.000.000	€ 2.582,28
Risultati dal bilancio 2001	L. 5.000.000	€ 2.582,28
Risultati dal bilancio 2002		€ 2.582,28
Risultati dal bilancio 2003		

Considerazioni finali

Scheda tecnica

- 11.03.2002 (prot.328/III/14) - 1^ richiesta di atti e notizie
- 30.05.2002 (prot.660/III/14) - nota di sollecito
- 11.08.2002 (prot.942/III/14 del 19.08.02) nota di risposta con allegati :
- dettaglio delle partecipazioni azionarie dell'ente
 - dettaglio delle spese per ripiano dei disavanzi della società ATP (Azienda Trasporti Pubblici)
 - copia della Convenzione ATP/Provincia di Sassari e Comune di Sassari
 - copia dello Statuto della società ATP
- 12.08.2002(prot.1107/III/14 del 02.09.02) nota di risposta con relazione del Dirigente del Settore Trasporti della Provincia di SS sulla società ATP
- 22.08.2002 (prot.1037 /III/14 del 12.09.02) nota di integrazione a relazione del 12.08.02
- 24.02.2003 (prot.251/III/14) - 2^ richiesta di atti e notizie rivolta a tutti gli Enti campione.
- 09.04.2003 (prot.251/III/14) nota di riscontro alla precedente con trasmissione di numerosi atti sulle società miste unitamente ad una relazione illustrativa sull'attività svolta dalle medesime con riferimento al periodo 1999/2001. Le società interessate sono:
- A.T.P.
 - SOGEAAL
 - PROMIN.
 - DEMOS
 - MULTISS
 - ALIM.
 - CIRIEC
 - Porto Conte Ricerche
 - Banca Etica

La documentazione fin qui trasmessa, con puntualità, a significare un rapporto e un atteggiamento collaborativo da parte dell'Amministrazione provinciale, è oggetto della verifica istruttoria dell'Ufficio. L'indagine viene estesa agli esercizi 2002 e 2003 su impulso del nuovo Magistrato istruttore e in esecuzione della Deliberazione della Sezione del Controllo 23/2003, riscontrando ugualmente puntuale disponibilità da parte della Provincia per gli atti richiesti.

Con nota 24/III/14 del 12.01.2004 sono richiesti gli atti di bilancio dell'esercizio 2002 nonché atti inerenti alle vicende societarie di alcune società, che vengono trasmessi dalla Provincia di Sassari con nota del 05.02.2004.

Con successiva richiesta del 17.05.2004 (555/III/14) l'Ufficio richiede gli atti di bilancio dell'esercizio 2003 nonché notizie e atti sugli organismi societari dal 1999 al 2003; viene dato riscontro con nota del 25.05.2004 per tutte le società, esclusa la A.T.P. per la quale l'amministrazione provinciale ha provveduto successivamente con nota del 12.08.2004, accludendo però per l'esercizio 2003 il bilancio di previsione, e non quello consuntivo perché allo stato non ancora approvato dagli organismi societari.

Dall'esame di una scheda predisposta dall'amministrazione provinciale e inviata all'Ufficio già in data 11.08.2002 si ricavava una diversificata configurazione societaria, nonché una differenziata relazione societaria tra amministrazione e società stesse. Già nelle fasi preliminari dell'indagine la Provincia nel trasmettere un prospetto riepilogativo delle partecipazioni finanziarie dell'Ente Provincia a tutto il 31.12.2001 teneva a precisare che: "per quanto riguarda la gestione dei servizi pubblici locali il riferimento principale riteniamo possa essere rappresentato dalla Azienda Trasporti Pubblici (A.T.P.) di Sassari e per la quale sono in corso di svolgimento gli atti preliminari alla conversione da Società consortile a S.p.A.".

Il dettaglio delle partecipazioni operava una preliminare distinzione tra società controllate, collegate, partecipate, che si riporta di seguito con l'aggiornamento al 2004 a cura dell'Ufficio della quota percentuale societaria detenuta dalla Provincia di Sassari che si ricava dagli atti :

CONTROLLATE

- DEMOS - società consortile per azioni (77,28%)
- MULTISS società per azioni (100%)

COLLEGATE

- AZIENDA TRASPORTI PUBBLICI (ATP) società per azioni (25%)
- PORTO CONTE RICERCHE società a responsabilità limitata (42%)

PARTECIPATE

- SO.GE.A..AL . società per azioni (15%)
- PROM.IN. società per azioni (5%)
- ALIM società consortile responsabilità limitata (2,27%)

Questa iniziale distinzione operata dalla Provincia induceva l'Ufficio a preliminari considerazioni:

- sul ruolo dell'Ente pubblico inserito nel "campione" dell'indagine in riguardo al rapporto con la società e alla correlata quota sottoscritta;
- sulla configurazione giuridica della società in riferimento al principale requisito di società mista pubblico – privata;
- sulla natura dello scopo sociale in riguardo alla connotazione di servizio pubblico locale assegnato alle società miste.

Indubbiamente la varietà di partecipazioni in cui la Provincia è coinvolta, a differenza degli altri enti – campione, presenta molteplici aspetti di indagine che la Corte ha ritenuto di verificare, con attenzione soprattutto all'attività dell'Ente in rispetto della funzione attribuitagli dagli atti costitutivi e statutari deliberati dai propri organi.

L'Ufficio ha quindi voluto esaminare le attività di gestione di società che hanno coinvolto la Provincia negli anni indicati per l'indagine, avendo constatato che la stessa non ha attivato società miste per gestire, secondo la norma, un servizio pubblico locale, bensì anche altre attività e servizi che astraggono dal concetto e dalla definizione di servizio pubblico locale. All'opposto ha altresì riscontrato che detiene partecipazioni in società non statutariamente "miste" che svolgono un servizio pubblico.

Conseguentemente ha ritenuto necessario e utile di estendere il "campo d'indagine" non più solo sulle società miste attivate dalla Provincia, bensì sulle attività pertinenti pubblici servizi o partecipazioni azionarie che in questi anni hanno interessato l'azione amministrativa dell'Ente, con attenzione particolare alla condotta di gestione e amministrazione delle proprie risorse finanziarie investite in gestioni societarie esterne.

In relazione alle nove società comunicate nell'iniziale elenco, del 11.08.2202, l'Ufficio ha ritenuto dopo un preliminare esame, di non approfondire la verifica per la Banca Etica e per la CIRIEC in quanto la partecipazione sottoscritta per queste due società di portata e estensione nazionale, è irrisoria e non significativa per una valutazione dell'azione della Provincia.

I risultati conseguiti negli esercizi considerati dall'indagine, riportati nella tabella che segue, consente di apprezzare la gestione della società e di conseguenza il ruolo della Provincia in rapporto alla classificazione summenzionata.

Risultati di esercizio

Società	Tipo società	Quota %	1999	2000	2001	2002	2003
DEMOS scpa	controllata	77,28	-57.979,51	-142.852,22	+2.290,91	+3.122,96	+4.295,00
MULTISS spa	controllata	100%	+494.850,72	+301.046,55	+384.327,00	+309.333,00	+368.230,00
A.T.P. spa	collegata	25%	-1.201.341,68	+45.997,83	-988.967,95	-955.880,00	===
PortoConteRicerch e	collegata	42%	-605.817,03	+6.672,68	+466,98	+7.413,00	+282,00
SOGEAAL spa	partecipata	15%	+29.393,01	-32.232,01	-709.674,88	-47.260,21	-951.011,18
PROMIN spa	partecipata	5%	+6.468,06	+386,30	+13.075,20	+8.592,00	+180,00
ALIM srl	partecipata	2,27%	-5.027,18	-8.691,17	-9.727,36	-10.827,00	-18.138,00

Le società controllate DEMOS e MULTISS riportano dei risultati positivi che testimoniano una gestione accorta ed efficace improntata allo sviluppo dell'azienda.

La DEMOS superata l'iniziale fase di avviamento, che produce perdite per i primi due esercizi, conferma al 2003 il trend graduale del 2001 e 2002, di un, seppur non cospicuo, utile d'esercizio. Detto trend rappresenta un rafforzamento delle strategie aziendali riguardo al mercato, al ruolo di agenzia di sviluppo per il territorio, riguardo alle competenze interne acquisite; ciò si riscontra dalle diverse commesse affidate da alcuni enti pubblici del territorio.

La MULTISS consegue i risultati più significativi delle attività che coinvolgono la Provincia di Sassari. Negli anni considerati riporta utili d'esercizio che rappresentano il costante sviluppo della gestione aziendale, i cui precipui segnali sono dati dall'acquisizione di nuovi servizi e, quindi, ampliamento della sfera di

attività e dall'incremento del personale assunto (da 43 iniziali a 103 unità di personale assunto a tempo indeterminato al 2003). La Società inizialmente partecipata al 51% con l'INSAR, nel corso del 2003, a seguito dell'acquisizione delle quote cedute dall'Insar, è interamente controllata dalla Provincia quale socio unico; un nuovo ruolo che l'Ente ha acquisito dopo vicissitudini politiche sul possibile ingresso non auspicato di soci privati, a salvaguardia dei livelli produttivi consolidati nonché delle maestranze impiegate. La Multiss si distingue rispetto alle altre società per la natura dei servizi gestiti, più rispondenti e pertinenti alla nozione di servizi pubblici locali, ascritti alla finalità e insieme presupposto della società mista; servizi quali quelli di manutenzione di edifici pubblici e in ultimo, previa modifica dello statuto, il servizio di conduzione e manutenzione di impianti termici, che appunto presuppongono un contratto di servizio certo e riscontrabile nel suo corrispettivo, e che determinano una gestione economica e aziendale accorta. Una gestione che non espone la Provincia ad interventi di sostegno finanziario ulteriore, salvo che non si realizzi, come ipotizzato nelle fasi di dibattito politico preliminare all'acquisizione del 100% del controllo societario, il passaggio delle maestranze della Multiss ai ruoli del personale dipendente della Provincia di Sassari.

Le società collegate ATP e PortoConteRicerche conseguono risultati non altrettanto positivi e costringono la Provincia ad interventi di rifinanziamento.

La società A.T.P. gestisce un servizio di trasporto pubblico locale che rientra nel novero di quelli ascritti alla definizione e configurazione di società mista, e che nel caso specifico presuppone adeguato sostegno finanziario per praticare costi sostenibili per l'utenza, per garantire l'esercizio dell'azienda, come infatti avviene a termini della L.R. 16/1982. Dal riscontro documentale è emerso che proprio l'intervento finanziario della RAS è stato di regola inferiore alla previsione normativa, condizionando le strategie e i programmi aziendali e quindi la gestione e il risultato aziendale. Il trend di crescita dell'utenza risente oltre che di disservizi arrecati da lavori alle sedi stradali per infrastrutturazione primaria, soprattutto del minor gettito del contributo chilometrico; da questa minore disponibilità finanziaria dipende anche il rinvio del rinnovo del parco automezzi e soprattutto per quanto concerne la Provincia un maggior onere per ripianare le perdite di esercizio.

La società PortoConteRicerche dopo l'iniziale perdita d'esercizio, ha mantenuto una costante crescita aziendale sia riguardo ai valori economici, sia in

termini di organizzazione, conseguendo utili di gestione certo non di considerevole entità ma che se rapportati ai valori patrimoniali ed economici dell'azienda sono significativi di avveduta gestione e perseguimento degli scopi societari. La Provincia partecipa ad una società collegata che non richiede ulteriori impegni finanziari e che persegue il proprio scopo statutario di promozione delle attività di ricerca di sperimentazione e innovazione nel settore delle imprese di servizi a supporto delle aree artigiane e industriali dei comuni di Sassari, Alghero e dintorni, nonché del settore agroalimentare.

Le società partecipate PROMIN, SOGEAAL, ALIM, hanno in comune soltanto la ridotta quota societaria, ma presentano gestioni e vicissitudini ben differenziate.

La società Promin consegue, sin dall'avvio di attività, degli utili d'esercizio che consentono di ritenere, sulla scorta dei dati contabili, raggiunta la finalità statutaria di promozione industriale per il territorio e che permette di ritenere positiva ed avveduta la funzione di presidenza dell'organismo di amministrazione assunta dalla provincia.

Rimane comunque inesplorato l'aspetto già esposto nella parte specifica (Conclusioni) cui si rimanda, che riguarda la valutazione dell'impatto, della ricaduta sul territorio dell'attività della Promin sotto il profilo economico e soprattutto occupazionale; ciò alla luce delle recenti recensioni e osservazioni della stampa nel 2004, che non sono univoche sui risultati conseguiti dal contratto d'area in questione.

La società Sogeaal riporta nel periodo considerato un utile d'esercizio solo per il primo anno, mentre dal 2000 al 2003 consegue perdite che sono consistenti per il 2001 e per il 2003, che vengono valutate come conseguenza della gestione in concessione dello scalo poiché riduce gli introiti dei servizi. Dette perdite vengono ripianate a carico del capitale sociale. La compagine sociale, e quindi l'Amministrazione provinciale per la propria quota, sostiene i maggiori costi di tale ripiano finanziario nonché la quota parte dell'aumento del capitale sociale che viene deliberato per una più appropriata dotazione finanziaria in vista di un'espansione strutturale e soprattutto in vista del conseguimento della concessione dal Ministero e dall'ENAC della gestione totale dell'aeroporto. Quest'ultimo è un risultato perseguito con determinazione, come emerge in atti, e che attuali note - stampa

presentano come imminente, entro l'anno 2004, e che costituisce una conseguenza di una gestione in crescita in termini economici ma anche di servizi e soprattutto di utenza.

La società Alim consegue dalla sua costituzione, dal 1999 al 2003, una serie di perdite di esercizio, che avrebbero già determinato la chiusura della società e il disimpegno di risorse pubbliche da questa iniziativa economica. La società di fatto risulta ancora inattiva e ha coinvolto diverse aziende private e enti. La Provincia, con la sua quota del 2,27%, ha assistito all'evolversi delle vicissitudini societarie e alle lungaggini burocratiche ministeriali, pervenendo alla decisione dell'assemblea dei soci del 2003, in occasione dell'approvazione del bilancio del 2002, di procedere allo scioglimento della società in assenza di avvio dell'attività o di certezze sul finanziamento ministeriale del contratto di programma. Un benessere che perviene, come riportato dalla stampa, a fine di settembre 2004, assegnando le risorse previste nel contratto di programmazione negoziata e destinate a sostenere le iniziative imprenditoriali di 12 aziende che prevedono investimenti per 32 milioni di euro e creeranno 107 nuovi posti di lavoro. Dopo sei anni di inconcludenze, disimpegni di diverse aziende ed enti, e possibile obsolescenza di programmi aziendali, è d'obbligo per la pubblica amministrazione e, nello specifico, per l'Amministrazione provinciale ogni prudente atteggiamento di tutela delle risorse pubbliche, allo scopo di salvaguardare la società, il contratto di programma, e soprattutto di assicurare la ricaduta occupazionale e lo sviluppo del territorio, nel rispetto dello scopo societario e del contratto di programma.

Deduzioni dell'amministrazione

Con nota prot. n. 1212/III/14 del 30/12/04 è stata inviata all'Amministrazione copia della parte generale della proposta di relazione e la parte della stessa che si riferisce alla gestione delle società partecipate dal singolo ente locale.

L'ente locale non ha dedotto, né ha presenziato all'adunanza del 24 febbraio 2005 della Sezione del controllo.

Valutazioni conclusive

Nulla essendo stato opposto, eccepito e dedotto dall'Amministrazione, si conferma quanto già esposto nelle considerazioni finali sopra riportate.

Comune di Macomer

G.S.T. S.r.l.

Il comune di Macomer, con deliberazione del C.C. n. 76 del 2 settembre 1998 disponeva la costituzione di una società a responsabilità limitata a prevalente capitale comunale per la gestione dei seguenti servizi:

a) Igiene urbana, spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti in forma differenziata; b) Pulizia degli edifici comunali e scolastici; c) Mense della Scuola Materna; d) Segnaletica e manutenzione stradale; e) Manutenzione dell'Impianto d'illuminazione pubblica; f) Manutenzione degli impianti termici negli edifici pubblici; g) Servizio di manutenzione d'aree verdi e edifici pubblici; h) Servizi cimiteriali.

Con la medesima deliberazione il consiglio comunale approvava lo schema dell'atto costitutivo e dello statuto della Società, mentre, con deliberazione della Giunta comunale n° 24/99, veniva approvato il Bando per la selezione/individuazione del socio privato, predisposto dall'Ufficio Attività Economiche. A seguito della pubblicazione del bando, hanno partecipato, con la presentazione di progetti-offerta, due soli raggruppamenti d'impresе, entrambi esclusi per motivi inerenti all'irregolarità e all'incompletezza della documentazione attestante le referenze e le capacità finanziarie degli stessi. Successivamente la Giunta comunale, constatato che un nuovo procedimento ad evidenza pubblica di tipo aperto, mediante la pubblicazione di un nuovo bando, avrebbe comportato tempi decisamente lunghi, deliberò di operare la selezione per l'individuazione del socio privato di minoranza, mediante il confronto tra le proposte già formulate dai soggetti concorrenti alla selezione indetta con il bando precedente.

Individuato il socio privato di minoranza nel raggruppamento d'impresе tra il Consorzio Nazionale Servizi e il Consorzio Cooperative Costruzioni, il Consiglio Comunale approvava, nel settembre 2000, la formulazione definitiva dello Statuto e l'Atto Costitutivo della Società Mista denominata GESTIONE SERVIZI TERRITORIALI S.r.l., che attualmente gestisce:

- dal 1/8/2001 i servizi di pulizia degli edifici di pertinenza comunale;
- dal 1/10/2001 i servizi di igiene urbana e la raccolta differenziata;

- dal 21/10/2001 l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici negli edifici di proprietà o di competenza del Comune;
- dal 1/1/2002 i servizi di manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica, nonché delle strade, della segnaletica stradale e dei semafori di proprietà del Comune;
- dal 25/3/2002 la manutenzione delle aree verdi di competenza dell'Amministrazione comunale.

Capitale Sociale e Soggetti partecipanti. Il capitale sociale è di € 500.000.000 formato da 500.000 quote da € 1.000 ciascuna; come risulta dall'atto costitutivo del 25 settembre 2000 la ripartizione tra i soci è la seguente:

- € 255.000.000 quota pubblica del Comune di Macomer pari al 51% del capitale;
- € 171.500.000 e € 73.500.000 quote private, sottoscritte rispettivamente dal Consorzio Nazionale Servizi e dal Consorzio Cooperative Costruzioni, corrispondenti al 34,5% e al 14,5% del capitale.

Le quote dei 3/10 sono state versate regolarmente dalle parti.

Organi amministrativi:

Assemblea dei soci. Presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione può essere ordinaria e straordinaria ed è convocata con gli adempimenti e le formalità previste dall'art. 2484 del codice civile. S'intende validamente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e sono presenti tutti gli amministratori e sindaci.

Consiglio d'Amministrazione. L'art. 15 dello Statuto prevede che la Società possa essere amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri in carica per tre anni. Come risulta dall'Atto Costitutivo si è optato per un Consiglio di Amministrazione formato da 5 membri affidando la carica di Presidente al sindaco di Macomer, coadiuvato da un vice. Sono conferiti al Consiglio i poteri d'ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento dei fini sociali.

Collegio Sindacale. Nominato dall'assemblea ordinaria dei soci è composto da tre membri effettivi e due supplenti le cui funzioni sono regolate dalla legge. Il presidente del Collegio è designato dalla stessa assemblea.

Oggetto sociale e altre norme statutarie: La società opera in proprio e per conto d'organismi e di Enti locali pubblici e privati nella gestione dei servizi già richiamati. Nell'ambito delle finalità istituzionali, può partecipare o rendersi promotrice d'iniziative e attività collaterali idonee, promosse ad un miglioramento del proprio patrimonio tecnico amministrativo e ad incrementare le opportunità di presenza e d'intervento nel settore, partecipando a fiere, esposizioni, congressi, incontri, stages e simili.

Per il perseguimento degli scopi sociali, la G.S.T. può assumere sul piano materiale e organizzativo e su quello giuridico negoziale, iniziative comprendenti eventuali partecipazioni ad appalti pubblici e privati, intervenire a gare e licitazioni d'ogni tipo, instaurando e definendo trattative con chiunque. Nell'eventualità dovesse rivelarsi necessario o utile, la società può inoltre partecipare al capitale d'altre società, e enti, costituiti o costituendi purché gli stessi abbiano scopi affini o connessi al proprio.

La società, attraverso l'adozione d'adeguati strumenti contrattuali, può realizzare, in tutto o in parte, i servizi succitati, compresi quelli eventualmente affidatagli da terzi, anche per il tramite dei propri soci o d'altri soggetti da essa prescelti.

L'Organo amministrativo, per il raggiungimento dei fini citati, può compiere operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e finanziarie, includendo il rilascio di fidejussioni, avalli e garanzie in genere, inoltre, può richiedere tutte le agevolazioni, anche di carattere fiscale, previste sia dalla normativa nazionale sia regionale.

La durata della società è fissata fino alla data del 31 dicembre 2020, salvo proroga o anticipato scioglimento.

La clausola compromissoria prevede che qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci, o tra questi e la società, in relazione all'interpretazione delle norme dello statuto, ad eccezione di quelle devolute all'autorità giudiziaria, la stessa sarà deferita alla decisione di un Collegio Arbitrale composto da tanti membri quanti sono le parti, e da un Presidente.

Bilanci

L'anno 2001 è il primo esercizio di vita della società che gradualmente ha avviato alcuni servizi, e apprestato il piano di lavoro e di investimento nelle

seguenti aree produttive: igiene urbana, manutenzione pubblica illuminazione, segnaletica stradale, verde urbano.

Il bilancio redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis 1° comma del c.c., evidenzia, al 31.12.2001, un risultato positivo al netto delle imposte e tasse pari a 467 euro.

Tra i costi relativi alla gestione operativa si evidenziano il costo per il personale (12.516 euro), per le materie ed i servizi di produzione (51.446 euro), per i servizi (19.413 euro). Tra questi ultimi si rilevano: il compenso ai sindaci per 14.885 euro, le consulenze amministrative e notarili pari a 2.587 euro, i rimborsi spese amministrazione per 1.156 euro.

Nell'anno 2001 sono stati stipulati contratti di leasing per la fornitura delle macchine e delle attrezzature; il canone iniziale, anticipato, di detti contratti è stato fatturato nell'esercizio in esame, mentre il rimanente è rimandato al 2002. La consegna dei mezzi e l'utilizzo dei macchinari è di fatto avvenuta nell'esercizio 2002.

I ricavi realizzati sono stati di 83.465 euro, ripartiti in servizio c/terzi per 81.141 euro e contributi in c/occupazione per 2.324 euro. Il risultato d'esercizio di 467 euro è destinato a riserva legale.

Bilancio 2002 .

Prima di esporre i dati del bilancio 2002, si evidenziano i compensi approvati dall'Assemblea dei soci per gli amministratori e per i componenti del collegio dei revisori a partire da gennaio 2002 (come da verbale datato 05.09.2002).

Il compenso dei consiglieri è stabilito nella misura di 6.000 euro annui, mentre ai membri del collegio sindacale andranno 3.500 euro per i sindaci e 5.250 euro per il presidente.

Come riportato nella nota integrativa si evidenzia l'avvio, nel mese di gennaio, dei servizi di manutenzione della pubblica illuminazione, degli impianti termici, delle strade, e della segnaletica semaforica cittadina, mentre nel mese di maggio ha inizio il servizio di igiene ambientale in forma diversa rispetto al progetto originario che prevedeva la raccolta personalizzata presso le abitazioni degli utenti. Il servizio incide sia sui costi sia sui ricavi per circa 2/3 del valore complessivo.

Altro fatto rilevante è stato l'incremento dell'organico; sono state assunte 19 unità lavorative a tempo indeterminato pertanto il numero complessivo dei dipendenti è di 28 unità.

L'anno si chiude con un risultato negativo di 21.672 euro che si riporta a nuovo esercizio. L'andamento della gestione risente ancora delle problematiche relative alla fase di avvio, si rileva, nei settori della manutenzione, la mancanza di una competenza professionale che non consente un pieno sviluppo delle potenzialità tecniche e quantitative di risorse umane.

Nel settore ambiente risulta che il 14% dei rifiuti viene raccolto in maniera differenziata, consentendo al Comune di Macomer un risparmio di circa 35.000 euro da destinare all'incremento della tariffa di smaltimento prevista dal 01/01/2003.

In relazione allo stesso ambito si segnala l'approvazione, da parte dell'Assessorato Regionale dell'Ambiente, di un finanziamento di 138.000 euro finalizzato al miglioramento del servizio di raccolta differenziata, ottenuto grazie ad un progetto redatto dal partner privato, peraltro già presentato in sede di gara; si segnala, altresì, il contributo "una tantum" di 150.000 euro unitamente ad un contributo annuale, per cinque anni, di 12.400 euro, da parte dell'Assessorato Regionale del Lavoro, per la costituzione della società mista e per l'assunzione di tre lavoratori ex LSU.

Fra i costi sostenuti nell'esercizio non si rileva nel dettaglio la voce inerente ai compensi percepiti dai membri del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, confluita indistintamente nella voce servizi.

Bilancio 2003 .

Dall'esame dello stato patrimoniale si rileva un utile di esercizio pari a 52.929 euro, per i quali l'Assemblea ha deliberato il seguente utilizzo:

riserva legale (5%):	€ 2.647
riserva volontaria:	€ 28.610
copertura perdite esercizio 2002	€ 21.672

Come già accaduto in sede di relazione al bilancio 2002, la società ribadisce "le potenzialità di sviluppo ed estensione del raggio d'azione operativo della G.S.T."; a tal proposito, tuttavia, si rimanda alle conclusioni riguardanti il comune di Macomer sulla possibilità, per la società, di poter eventualmente partecipare ad eventuali "gare" per l'espletamento presso altri enti pubblici territoriali dei servizi

oggi operati a favore del solo comune di Macomer, in considerazione di quanto previsto dal VI comma dell'art. 113 del d. lgs. n. 267/2000.

Nell'esposizione che segue si mostrano i diversi contratti posti in essere dalla società G.S.T. S.r.l..

Contratti

- 1) Contratto di servizio relativo ai servizi d'igiene urbana, spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti in forma differenziata. Stipulato in data 19/07/01 fra il Comune di Macomer e la Società G.S.T. Il servizio, il cui affidamento decorre dal 01/10/01, sarà espletato per 10 anni prorogabili.

Il corrispettivo, previsto dal piano tecnico finanziario e approvato con delibera della Giunta n. 197 del 5/07/2000, ammonta a lire 1.491.034.381 + IVA su base annua.

Tale compenso è da erogarsi in rate posticipate mensili, a presentazione di regolare fattura entro 15 giorni del mese successivo a quello cui si riferisce; alla fattura è allegata inoltre la nota analitica relativa a tutte le prestazioni effettuate nell'arco del mese di competenza.

- 2) Contratto di servizio relativo all'esercizio e alla manutenzione degli impianti termici negli edifici di proprietà o di competenza del Comune. Stipulato in data 25/10/2001 fra il Comune di Macomer e la Società S.G.T.. Il servizio, la cui gestione decorre dal 22/10/2001, sarà espletato per 10 anni prorogabili. Comprende la manutenzione degli impianti termici, di riscaldamento, di produzione acqua calda e di condizionamento degli edifici di proprietà e di competenza dell'Ente. Rientrano in questa categoria il vecchio e nuovo palazzo comunale, tutte le scuole presenti nel territorio, il centro per anziani, gli uffici giudiziari e lo stadio comunale. La Società GST si impegna a gestire, nel corso della durata contrattuale, anche gli impianti che dovessero attivarsi successivamente, assumendo la responsabilità della conduzione sia della manutenzione ordinaria sia straordinaria e di controllo su tutti gli impianti, nel rispetto delle norme sulla sicurezza, del mantenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale.

Il corrispettivo per l'esercizio degli impianti e la manutenzione ordinaria è di lire 40.000.000, mentre per la manutenzione straordinaria sono stati previsti 20.000.000.

3) Contratto di servizio relativo alla manutenzione delle aree verdi di competenza dell'Amministrazione comunale. Stipulato in data 16/ 09/2002.

Il servizio, la cui gestione decorre dal 25/03/2002, sarà espletato per 10 anni prorogabili.

Si prevede la rasatura di manti erbosi, la pulizia delle aree attrezzate, l'arieggiatura di tappeti erbosi, la concimazione e i trattamenti chimici, l'annaffiamento e la manutenzione delle fioriere.

Il corrispettivo, determinato in euro 51.645,69 + iva per quattro mesi su base annua, da erogarsi dietro presentazione di regolare fattura accompagnata da nota analitica delle prestazioni effettuate, ha un valore annuo di euro 154.937,07.

4) Contratto di servizio relativo ai servizi di pulizia degli edifici di pertinenza comunale. Stipulato in data 30/ 07/2001.

Il servizio, il cui affidamento decorre dal 01/08/2001, sarà espletato per 10 anni, prorogabili di comune accordo, fino ad un massimo di ulteriori dieci anni.

Sono previsti interventi di pulizia negli uffici delle due sedi comunali e negli uffici giudiziari, interventi da eseguirsi giornalmente, ogni quindici giorni e semestralmente.

Il corrispettivo annuo, erogato dal Comune in rate posticipate mensili, dietro presentazione di fattura, ammonta a lire 143.565.600.

5) Contratto di servizio relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli'impianti di illuminazione pubblica di proprietà del Comune.

Il servizio, con decorrenza 01/01/2002, riguarda:

- La rete di distribuzione ed i punti luce dell'illuminazione pubblica, compresi i giardini e le piazze ad essa collegati;

- Gli impianti d'illuminazione dei campi sportivi;

- Eventuali cabine elettriche di trasformazione, i quadri di bassa tensione, generali, secondari e di zona, di pertinenza dell'impianto, comprese le linee primarie e secondarie in partenza dagli stessi.

La società provvede alla gestione degli impianti in conformità alla normativa vigente, operando con interventi di manutenzione ordinaria finalizzati a contenere il degrado normale d'uso ed eventi accidentali, e con interventi di manutenzione straordinaria atti a tenere l'impianto in condizioni ordinarie d'esercizio.

Gli interventi sono effettuati in base ad un programma annuale concordato con l'Ufficio Tecnico del Comune e predisposto dalla Società, tenendo conto delle necessità di effettuare interventi a chiamata per dare risposte immediate alle emergenze segnalate dai responsabili del servizio, dai VV.UU. ma anche, in determinati casi, dagli stessi cittadini.

Il corrispettivo, di lire 97.000.000 + IVA su base annua, sarà erogato dal Comune in rate posticipate mensili, entro il 15° giorno del mese successivo a quello cui si riferisce la fattura completa di nota analitica sulle prestazioni effettuate.

Il contratto ha durata decennale rinnovabile.

- 6) Contratto di servizio relativo alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, della segnaletica stradale e dei semafori di proprietà del Comune.

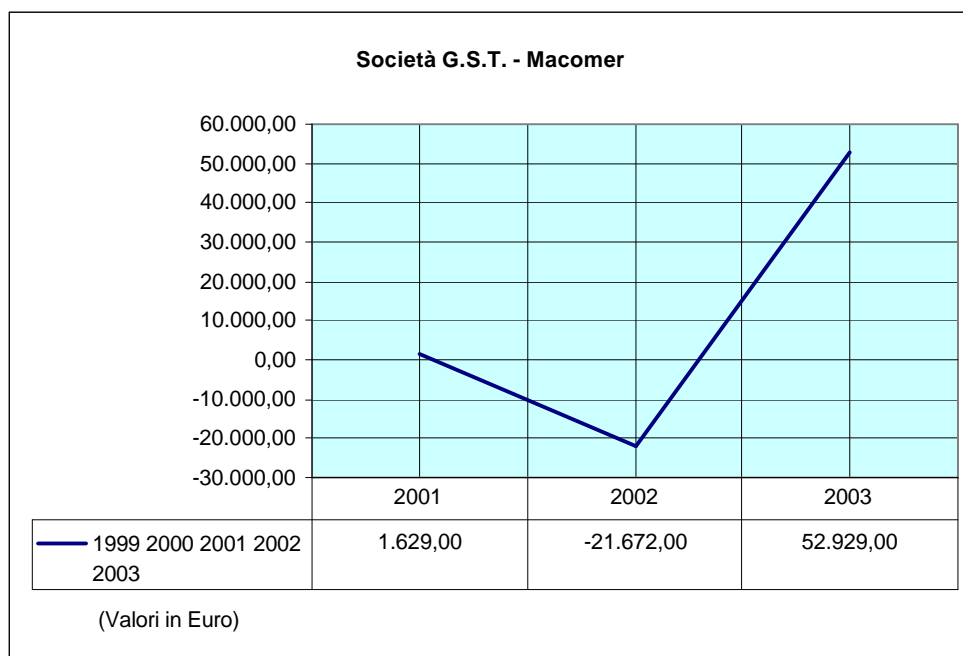
Con decorrenza 01/01/2002 il Comune affida la gestione delle strade urbane e della segnaletica stradale, oltre che i semafori della città, alla società G.S.T.

Il contratto ha durata decennale, anche in questo caso rinnovabile, ed il corrispettivo da erogare ammonta a lire 97.000.000 + IVA su base annua da pagarsi dietro presentazione di regolare fattura completa di nota analitica sulle prestazioni effettuate nell'arco del mese.

Società G.S.T

Stato Patrimoniale		2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0 0,00	0,00	0,00
	Immobilizzazioni	410.489 212,00	73.382,00	86.567,00
	Attivo circolante	543.359.960 280.622,00	769.755,00	782.126,00
	Ratei e risconti attivi	35.931.362 18.557,00	8.028,00	33.220,00
	Totale attivo	579.701.812	851.165,00	901.913,00
		299.391,00	851.165,00	901.913,00
Passività	Capitale sociale	493.748.850 255.000,00	255.000,00	255.000,00
	Riserva legale	0 0,00	467,00	467,00
	Altre Riserve	6.250.280 3.228,00	3.227,00	3.227,00
	Utili/Perdite a nuovo	0 0,00	0,00	-21.672,00
	Utili/Perdite d'esercizio	904.238 467,00	21.672,00	52.929,00
	Patrimonio netto	500.903.368	237.022,00	289.951,00
	Fondo rischi ed oneri	0 0,00	0,00	0,00
	T.F.R.	1.200.487	20.365,00	46.655,00
	Debiti	77.597.957 40.076,00	262.357,00	378.258,00
	Ratei e risconti	0 0,00	331.421,00	187.049,00
	Totale passivo	579.701.812	851.165,00	901.913,00
		299.391,00	851.165,00	901.913,00

Conto Economico	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	161.610.776 83.465,00	917.587,00	1.160.266,00
Costi della produzione	-164.366.088 -84.888,00	-915.043,00	-1.224.170,00
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	<u>-2.755.312</u> <u>-1.423,00</u>	<u>2.544,00</u>	<u>-63.904,00</u>
Proventi e oneri finanziari	4.784.523 2.471,00	368,00	-1.284,00
Rettifiche	0 0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0 0,00	-1.738,00	145.552,00
<u>Risultato prima delle imposte</u>	<u>2.029.211</u> <u>1.048,00</u>	<u>1.174,00</u>	<u>80.364,00</u>
Imposte su reddito d'esercizio	-1.124.973 -581,00	-22.846,00	-27.435,00
Utile/Perdita d'esercizio	904.238 467,00	-21.672,00	52.929,00



Costo del personale	
Risultati dal bilancio 1999	0
Risultati dal bilancio 2000	0
Risultati dal bilancio 2001	€ 12.516,00
Risultati dal bilancio 2002	€ 422.998,00

PERSONALE IN SERVIZIO			
	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Convenzione
Esercizio 2001	3 unità	6 unità	
Esercizio 2002	19 unità	9 unità	

Oneri organi societari	
Risultati dal bilancio 1999	0
Risultati dal bilancio 2000	0
Risultati dal bilancio 2001	€ 14.885,00
Risultati dal bilancio 2002	€ 18.200,00

Tamuli S.r.l.

Nell'ambito della programmazione degli interventi connessi all'utilizzo dei fondi regionali finalizzati all'attuazione dell'art. 19 della L.R. 37/98 (Iniziativa per lo Sviluppo e l'Occupazione) il Consiglio Comunale di Macomer ha previsto la costituzione di una società mista a responsabilità limitata, a partecipazione maggioritaria dello stesso Comune.

La scelta di tale forma societaria è stata ritenuta la più idonea per lo sviluppo dell'occupazione e per la valorizzazione delle risorse locali, garantendo, di fatto, con la partecipazione dei privati, maggiori possibilità di accrescimento e di radicamento delle attività promosse, oltre che l'utilizzo di maggiori risorse, necessarie per l'ottimizzazione dei risultati in termini di quantità e di qualità.

In questo contesto il Consiglio Comunale in data 29.12.1999 deliberava di procedere alla costituzione della società, nonché di approvare lo schema dell'atto costitutivo e dello statuto, demandando alla Giunta ed agli organi gestionali gli adempimenti successivi.

Con la delibera n. 43 del 23.02.2000 la Giunta comunale approvava i criteri e il bando di selezione per l'individuazione del partner privato ai fini della costituzione della società mista e deliberava di procedere alla sua pubblicazione. Nel bando citato si evidenziavano i termini di partecipazione alla selezione, i contenuti essenziali inerenti al rapporto tra i soci, la capacità tecnico – finanziaria richiesta.

Furono accolte le istanze di tre aziende: Consorzio Ecosviluppo Sardegna, Centro Servizi per le Imprese, E.n.AP Sardegna, per le quali venne prevista la partecipazione alla costituenda Società quali soci di minoranza con Delibera della G.P. del 19.04.2000.

La società è stata costituita formalmente il 7 settembre 2000 con capitale di € 30.000.000; la ripartizione tra i soci è la seguente:

- Il Comune di Macomer sottoscrive n. 10.500 quote per un valore nominale di € 21.000.000.
- Consorzio Ecosviluppo Sardegna sottoscrive n. 1.500 quote per un valore nominale di 3.000.000.
- E.n.AP Sardegna sottoscrive n. 1.500 quote per un valore nominale di 3.000.000;

- C.S.I. di Campus G.&C. SAS sottoscrive n. 1.500 quote per un valore nominale di 3.000.000.

In relazione alla compagine societaria l'articolo 6 dello statuto evidenzia che in nessun caso la quota spettante all'Ente Comunale potrà essere inferiore al 70% del capitale sociale, mentre l'art. 7 stabilisce che potranno far parte della società altri soggetti pubblici e privati che abbiano finalità coincidenti con lo scopo sociale della medesima.

Tra i diversi documenti allegati all'atto costitutivo, la deliberazione del Consiglio Comunale del 29.06.2000, tra l'altro, precisa che la disciplina del trasferimento e della concessione alla società dei beni immobili necessari all'attuazione degli interventi per lo sviluppo e l'occupazione, in particolare del complesso immobiliare in località BARA, sarebbe stata elaborata dalla Giunta con appositi atti.

La Società ha per oggetto la produzione di beni e la realizzazione di servizi e attività rivolte alla promozione dell'occupazione e dello sviluppo socio-economico sostenibile della comunità.

In particolare la società potrà:

- promuovere l'organizzazione e la partecipazione a mostre e manifestazioni fieristiche, lo svolgimento d'azioni pubblicitarie, l'espletamento di studi e ricerche di mercato, e qualsiasi altro tipo di mezzo promozionale idoneo;
- svolgere attività rivolta alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, alla promozione e sviluppo dell'agriturismo, dell'allevamento, dell'agricoltura, e dell'attività turistico- alberghiera, con particolare riferimento alle produzioni biologiche e sostenibili;
- progettare e realizzare opere e infrastrutture finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale.
-omissis...

La Tamuli S.r.l. è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto da cinque o sette membri, rieleggibili, anche non soci, in carica per tre anni.. Sono conferiti al Consiglio i poteri d'ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento dei fini sociali. Il collegio sindacale pur previsto nella bozza dello

Statuto, è stato successivamente escluso considerata la non obbligatorietà di tale organo nella presente fattispecie.

Inoltre, tra le disposizioni finali dello Statuto, si prevede il ricorso ad un Collegio Arbitrale in caso di controversie tra i soci o tra questi e la società, in relazione all'interpretazione e/o esecuzione delle norme statutarie.

L'esercizio finanziario chiude il 31 dicembre d'ogni anno. Alla fine dell'esercizio il consiglio di amministrazione redige il bilancio consuntivo e la relazione sulla gestione annuale dell'attività svolta.

Spetta all'organo amministrativo la formazione del bilancio preventivo e del conto previsionale dei profitti e delle perdite per l'esercizio successivo. In relazione agli utili d'esercizio, lo statuto dispone che gli stessi vengano ripartiti tra i soci, salvo disposizioni deliberate dall'assemblea, dopo l'accantonamento del 5% che andrà a costituire il fondo di riserva.

BILANCI:

bilancio 2001

Essendo stata costituita nel mese di settembre dell'esercizio in esame, la società non è ancora operativa, tanto è vero che il risultato della gestione è negativo, ammonta a £ 6.479.200 e viene riportato all'esercizio successivo. Tra l'altro, la nota integrativa al bilancio precisa che il capitale non risulta ancora versato.

Bilancio 2002

Il ritardo nell'avvio dell'attività sociale continua a manifestarsi anche per tutto l'esercizio 2002 che chiude con una perdita di 9.135 euro. Non si comprende, peraltro, perché non si faccia alcun riferimento alla notevole diminuzione del Patrimonio Netto che risulta ridotto a 3.013 euro, eventualità che dovrebbe indurre il Consiglio di Amministrazione, perlomeno, a prendere in esame il problema.

Tutto ciò considerato, nel corso dell'esercizio sono stati avviati, almeno in parte, gli adempimenti amministrativi necessari per mettere in moto la società. Risulta ancora mancante il versamento dei decimi residui di capitale da parte del comune, malgrado la formale richiesta effettuata dal C.d.A..

Sono stati affrontati, altresì, altri argomenti attinenti alle convenzioni col comune di Macomer in merito al trasferimento di risorse finanziarie e di immobili

alla Tamuli S.r.l.; In quest'ultimo caso si tratta dell'attribuzione, in uso, dei fabbricati e dei terreni dell'ex scuola Agraria I.P.S.A.

E' opportuno porre in evidenza quanto riscontrato nel verbale dell'Assemblea dei soci, datato 17 luglio 2002, che riferisce della domanda di recesso presentata dal socio Ecosviluppo Sardegna e della decisione di suddividere la relativa quota di pertinenza della Società tra L'ENAP ed il Centro Servizi, col consenso del socio di maggioranza che rinuncia al proprio diritto di prelazione.

Altro tema degno di attenzione sembra essere la nomina di un Amministratore delegato, da parte del C.d.A., per il quale è stato previsto un compenso annuale di 12.000 euro.

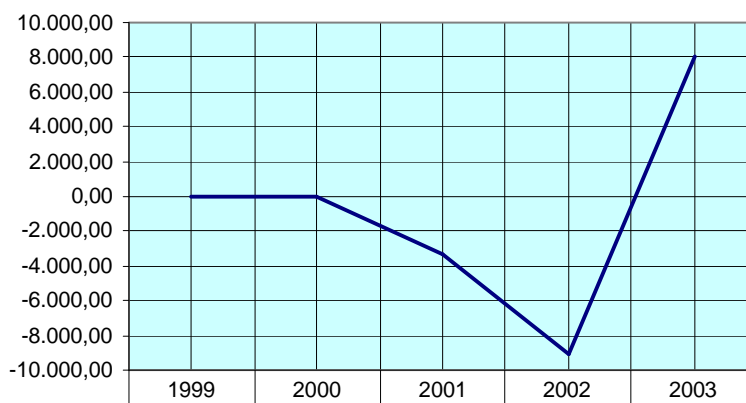
Bilancio 2003

L'esercizio 2003 evidenzia un risultato positivo di 8.089 euro. Si tratta del primo esercizio operativo della Tamuli considerato che nel corso dei due esercizi precedenti si sono poste solo le basi per l'inizio dell'attività, e, effettivamente, la società ha sostenuto esclusivamente dei costi che hanno maturato una perdita complessiva di 12.482 euro.

Il patrimonio netto migliora rispetto al 2002 assestandosi a euro 11.101. A questo proposito l'Assemblea ordinaria con la quale si approva, tra l'altro, l'esercizio in esame, poneva all'ordine del giorno anche l'aumento del capitale sociale, questione poi rinviata ad altra adunanza.

Dalle poste riportate in bilancio si evince che i ricavi si assestano in euro 41.862 di cui 28.795 rappresentati da contributi in conto esercizio. Sono quasi triplicati i costi rispetto all'anno anteriore, 31.495 euro contro i 11.140 euro del 2002. La voce più consistente di spesa è costituita dal costo per i servizi equivalente a 29.725 euro.

Soc. Tamuli - Macomer



— Utile/Perdita di esercizio	0,00	0,00	-3.346,23	-9.135,00	8.089,00
------------------------------	------	------	-----------	-----------	----------

(Valori in Euro)

Società Tamuli srl

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	0 0,00	0 0,00	17.158.000 8.861,37	2.169,00	1.859,00
	Immobilizzazioni	0 0,00	0 0,00	2.400.000 1.239,50	992,00	682,00
	Attivo circolante	0 0,00	0 0,00	9.819.000 5.071,09	72.547,00	44.582,00
	Ratei e risconti attivi	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
	Totale attivo	0 0,00	0 0,00	29.377.000 15.171,95	75.708,00	47.123,00
	Capitale sociale	0 0,00	0 0,00	30.000.000 15.493,71	15.494,00	15.494,00
Riserva legale	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00	
Altre Riserve	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	-2,00	
Utili/Perdite a nuovo	0 0,00	0 0,00	0 0,00	-3.346,00	-12.480,00	
Utili/Perdite d'esercizio	0 0,00	0 0,00	-6.479.200 -3.346,23	-9.135,00	8.089,00	
Patrimonio netto	0 0,00	0 0,00	23.520.800 12.147,48	3.013,00	11.101,00	
Fondo rischi ed oneri	0 0,00	0 0,00	0 0,00	67.146,00	1.372,00	
T.F.R.	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00	
Debiti	0 0,00	0 0,00	5.856.200 3.024,47	5.549,00	34.650,00	
Ratei e risconti	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00	
Totale passivo	0 0,00	0 0,00	29.377.000 15.171,95	75.708,00	47.123,00	
Passività						

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	0 0,00	0 0,00	-200 -0,10	1.984,00	41.862,00
Costi della produzione	0 0,00	0 0,00	-6.479.000 -3.346,12	-11.140,00	-31.495,00
Differenza tra valori e costi della produzione	0 0,00	0 0,00	-6.479.200 -3.346,23	-9.156,00	10.367,00
Proventi e oneri finanziari	0 0,00	0 0,00	0 0,00	3,00	32,00
Rettifiche	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0 0,00	0 0,00	-1 0,00	18,00	9,00
Risultato prima delle imposte	0 0,00	0 0,00	-6.479.201 -3.346,23	-9.135,00	10.408,00
Imposte su reddito d'esercizio	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0,00	-2.319,00
Utile/Perdita d'esercizio	0 0,00	0 0,00	-6.479.201 -3.346,23	-9.135,00	8.089,00

Considerazioni finali

GST .

Preliminarmente alla costituzione della società GST, il comune di Macomer ha proceduto alla stesura di una relazione tecnica al fine di effettuare una valutazione dei costi derivanti al comune dalla gestione di alcuni servizi pubblici, mediante un confronto tra i benefici derivanti da una gestione diretta o in economia e una gestione esterna affidata ad una società mista.

La relazione conteneva, in primo luogo, una dettagliata descrizione dei servizi comunali, dei relativi costi e delle modalità di gestione fino ad allora utilizzate e che possono essere sintetizzate secondo il seguente schema:

tabella A

Servizio	Modalità di gestione	Costo complessivo
Igiene urbana, spazzamento e raccolta e trasporto dei rifiuti in forma differenziata	Appalto	1.538.000.000
Pulizia degli edifici comunali e scolastici	"	415.000.000
Mense delle scuole materne	"	170.000.000
Viabilità e segnaletica stradale	Appalto (imp. semaforici) dip. comunali/conv. (segnaletica)	258.000.000
Manutenzione dell'impianto di illuminazione pubblica	Appalto	100.000.000
Manutenzione degli impianti termici negli edifici pubblici	Appalto	40.000.000
Manutenzione degli edifici comunali e scolastici	dip. comunali/conv.	240.000.000
Servizi cimiteriali	"	40.000.000
Manutenzione del verde urbano	"	120.000.000
TOTALE		2.921.000.000

Per ognuno dei servizi considerati il Comune descriveva le modalità di esercizio degli stessi, il personale impiegato e le relative necessità di miglioramento.

Nella stessa relazione venivano poi illustrate le valutazioni sulla redditività derivante dalla gestione dei servizi pubblici attraverso una società mista, mediante un confronto dei ricavi derivanti da tale attività con i costi complessivi di gestione. L'analisi veniva effettuata per quei servizi affidati in appalto dal Comune, i cui contenuti economici, come si legge nella relazione, erano già stati vagliati dagli

uffici comunali in sede di formulazione del bando di gara e di aggiudicazione della stessa. Il risultato complessivo di tale analisi portava alle seguenti conclusioni:

<u>Totale ricavi netti:</u>	<u>2.023.000.000</u>
Totale costi del personale:	1.400.000.000
Totale costi per ammort. materiali, attrezzature:	288.000.000
<u>Spese generali:</u>	<u>58.500.000</u>
Differenza tra ricavi e costi:	276.500.000

L'utile, stimato in £ 276.500.000, come sopra indicato, era rilevato con riferimento ai servizi dati in appalto. Nella relazione si precisava altresì che "Anche tenendo conto degli scarti dovuti alla più o meno esatta approssimazione dei conteggi e alla variabilità delle voci di costo, il risultato di gestione può collocarsi in una fascia di oscillazione compresa tra il 10% (£ 202.000.000) e il 20% dei ricavi netti (£ 404.000.000)". La relazione concludeva, quindi "Che la gestione unificata dei servizi comunali da parte della costituenda società mista, presenta adeguati margini di convenienza economica, tali da consentire sia la remunerazione del capitale investito dal socio pubblico e dal socio privato, sia per un ulteriore miglioramento dei servizi stessi sul piano qualitativo e quantitativo".

Successivamente alla costituzione della Società G.S.T. vennero stipulati, tra luglio 2001 e settembre 2002, i contratti di servizio per la gestione dei servizi pubblici di cui si è precedentemente accennato. Dalla lettura di detti contratti si possono desumere, tra l'altro, i corrispettivi dovuti dal comune di Macomer alla Società di cui trattasi per l'effettuazione dei servizi stessi. Ciò consente, almeno in parte, di effettuare un raffronto tra i costi sostenuti dallo stesso comune con il sistema di gestione precedente (appalto e gestione diretta) e la nuova forma di gestione attraverso la Società mista, pur tenendo presente il periodo intercorso tra la predisposizione della relazione tecnica preliminare (1998) e la stipula dei contratti (2001-2002).

A	B	C	D	E	
Servizio	Modalità gestione precedente	Costo del servizio con la gestione precedente* (al netto di I.V.A.)	Costo risultante dal contratto di servizio stipulato con la G.S.T. (al netto di I.V.A.)	Differenza (D-C)	Variaz. %
Igiene Urbana	Appalto	1.398.000.000	1.491.034.381	93.034.381	6,65%
Manutenzione impianti termici	Appalto	33.000.000	40.000.000	7.000.000	21,21%
Manutenzione impianti illuminazione pubblica	Appalto	83.000.000	97.000.000 (1)	14.000.000	16,87%
Manutenzione aree verdi	dipendenti/convenzione	120.000.000	300.000.001	180.000.001	150,00%
Pulizia edifici comunali e scolastici	Appalto	346.000.000	143.565.600 (2)	-202.434.400	-58,51%
Segnaletica stradale e semafori	Appalto/dipendenti comune	234.545.455	97.000.000 (1)	-137.545.455	-58,64%

*Dati rilevati dalla relazione tecnica preliminare predisposta dal comune di Macomer

(1) solo manutenzione ordinaria

(2) Il contratto con la G.S.T. concerne esclusivamente il servizio di pulizia degli uffici comunali e giudiziari

Come può rilevarsi dalla tabella che precede, nei tre casi in cui i dati sembrerebbero confrontabili, almeno secondo quanto può desumersi dalla documentazione esaminata, ovvero laddove l'oggetto delle prestazioni, non sia sostanzialmente diverso nella quantità e nella qualità come nel caso dei servizi di pulizia degli edifici di pertinenza comunale che, nel contratto stipulato con la G.S.T., non prevede il servizio di pulizia negli edifici scolastici, o nel caso della manutenzione della segnaletica stradale e degli impianti semaforici, i costi che il Comune deve affrontare per l'esecuzione dei servizi tramite la società mista appaiono sempre più elevati rispetto al precedente sistema. L'esame poi dei bilanci e delle relative relazioni, con particolare riferimento al bilancio relativo all'esercizio 2002, anno di concreto avvio dell'operatività dei servizi convenzionati, il quale ha fatto registrare una perdita d'esercizio pari a 21.672 euro, non sembra possa convincere sulla reale utilità, nel caso in esame, del ricorso alla forma della società mista per la gestione dei servizi di competenza del Comune. A ciò deve aggiungersi la non secondaria considerazione circa la necessità per il Comune, unico cliente della società, di dover sostenere, in pratica, gli ulteriori costi necessari per assicurare il funzionamento degli organi societari, quali i compensi per gli amministratori ed il collegio sindacale, ammontanti complessivamente a 14.885 euro per l'anno 2001 e a 18.200 euro per l'anno 2002.

Ulteriore motivo di perplessità è rappresentato dal fatto che con l'affidamento in esclusiva della gestione dei servizi comunali alla società mista viene

a mancare la possibilità, per il Comune, di poter spuntare corrispettivi più bassi e/o conseguire un miglioramento della qualità dei servizi che potrebbero essere viceversa perseguiti attraverso il meccanismo delle gare d'appalto tramite la concorrenza tra gli operatori interessati e, probabilmente, del maggior grado di specializzazione degli stessi. E proprio l'obiettivo del miglioramento della qualità dei servizi, attraverso, in particolare, un maggior grado di specializzazione e capacità imprenditoriali nella gestione dei servizi, appariva come uno dei principali motivi illustrati nella più volte citata relazione tecnica preliminare a favore del ricorso alla società mista. Dalla relazione al bilancio 2002 della G.S.T. tuttavia si rileva, tra l'altro, che "L'andamento della gestione risente, ancora in parte, delle problematiche congenite a tutte le fasi d'avvio. Nonostante molti sforzi messi in atto, manca alla società una competenza professionale, nei settori manutentivi, che non consente un pieno sviluppo delle potenzialità tecniche e quantitative di risorse umane".

Sempre dalla relazione al bilancio 2002 si rilevano comunque anche quegli aspetti positivi che, probabilmente, non sarebbero stati ottenuti con altre forme di gestione. In particolare si mette in evidenza la concessione al comune di Macomer di un finanziamento regionale di 138.000 euro per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata e un contributo una tantum di 150.000 euro, oltre un contributo annuale, per cinque anni, pari a 12.400 euro per la costituzione della società mista e l'assunzione di 3 lavoratori ex LSU.

I positivi risultati di cui si è appena accennato, tuttavia, non possono del tutto fugare i dubbi sulla reale convenienza da parte del comune di Macomer del ricorso alla società mista per la gestione dei servizi comunali, in particolare sul piano finanziario, almeno sino a quando il comune rimarrà l'unico cliente della Società. Infatti, l'unica possibilità per rendere l'operazione intrapresa dal comune conveniente dal punto di vista economico appare quella di "allargare il campo d'azione territoriale della G.S.T"., come si rileva nella relazione al bilancio 2002, anche in considerazione del fatto che, come ancora si legge nella citata relazione, la società possiederebbe "Delle potenzialità forti in particolare nel settore ambientale, ove potrebbe sviluppare un interessante incremento della propria attività e conseguentemente dei ricavi lordi". In tale prospettiva, tuttavia, occorre tener conto di quanto previsto dal VI comma dell'art. 113 del d. lgs. n. 267/2000, per il quale non sono ammesse a partecipare alle gare per aggiudicare l'erogazione dei

servizi pubblici, le società che, in Italia o all'estero, gestiscono a qualunque titolo, servizi pubblici locali in virtù di un affidamento diretto, di una procedura non ad evidenza pubblica, o a seguito dei relativi rinnovi.

Tamuli.

L'esame della documentazione concernente la Società Tamuli non consente di pervenire a conclusioni attendibili in merito all'andamento societario e all'attività intrapresa dalla società, nonché sui benefici concreti derivanti al Comune di Macomer dalla partecipazione societaria. Ciò anche in considerazione del breve tempo trascorso dall'effettivo inizio dell'operatività della società.

Tuttavia le ulteriori informazioni acquisite dall'Ufficio istruttore hanno consentito di ricostruire, almeno in parte, le iniziative assunte. In particolare la Società sembrerebbe concretamente impegnata nella ricerca e nella valorizzazione dei siti archeologici presenti nel territorio, attraverso, in particolare, la loro pulizia e manutenzione onde evitarne il degrado, nonché l'organizzazione di varie iniziative culturali.

Risulta inoltre da organi di stampa²⁰, che il comune di Macomer avrebbe in progetto l'affidamento diretto alla Società dell'organizzazione della Fiera della Sardegna centrale, a seguito dell'esito negativo della gara esperita per l'allestimento della Fiera, andata deserta.

Anche nel caso della Tamuli permangono tutte le perplessità riguardo alla convenienza, per il Comune, del ricorso alla formula della società mista per lo svolgimento delle iniziative previste, soprattutto sul piano economico, in quanto la costituzione della Società Mista comporta dei costi aggiuntivi, non rilevabili con il ricorso ad altre forme gestionali.

Ci si chiede inoltre se la presenza di un simile organismo, avente rapporti privilegiati con l'Amministrazione comunale, non possa addirittura costituire un eventuale freno allo sviluppo di eventuali altre iniziative, anche private, che potrebbero anch'esse costituire occasione di sviluppo economico e occupazionale nell'ambito del territorio di riferimento. Da notizie apparse sulla stampa locale²¹, ad esempio, parrebbe che la proposta della gestione del sito archeologico di Tamuli e Filigosa, in territorio di Macomer, fosse stata avanzata da una cooperativa formata

²⁰ Unione Sarda - mercoledì 25 agosto 2004

²¹ Unione Sarda - giovedì 20 maggio 2004

da nove giovani, già operante nel campo archeo – turistico e che, a seguito dell'inizio dell'attività della Tamuli, vedrà quantomeno compreso lo sviluppo della propria attività.

Deduzioni dell'amministrazione

Con nota prot. n. 1217/III/14 del 30/12/04 è stata inviata all'Amministrazione copia della parte generale della proposta di relazione e la parte della stessa che si riferisce alla gestione delle società partecipate dal singolo ente locale.

L'ente locale ha provveduto all'invio delle proprie deduzioni con nota n. 2853 del 23 febbraio 2005 con le quali l'ente ha fornito le precisazioni che di seguito, integralmente, si riportano:

SOCIETA' MISTA GESTIONE SERVIZI TERRITORIALI

La costituzione delle società mista per la gestione dei servizi pubblici locali, oltre che dalla normativa nazionale, è specificatamente prevista ed incentivata dall'art. 14 della Legge regionale n. 37/1998, nell'ambito delle misure volte a favorire la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e il Comune di Macomer, a seguito di uno studio accurato e di un piano economico finanziario, ha ritenuto che questa forma di gestione fosse la più rispondente alle esigenze dell'amministrazione sia per la resa dei servizi che dei relativi costi.

Il Comune di Macomer – rientrando nella fattispecie di legge – ha così potuto beneficiare integralmente delle agevolazioni previste da tale norma, con consistenti vantaggi economici:

- a) rimborso del 90% della propria quota di capitale, con un contributo a fondo perduto di € 154.084,91 erogato dall'Assessorato Regionale al Lavoro;
- b) contributo a fondo perduto di €. 37.184,94 da erogarsi in 5 anni a seguito della stabilizzazione dei lavoratori ex LSU.

Di fatto a seguito di tale rimborso della propria quota sociale, il Comune – con un investimento di circa 17.000,00 € – detiene il 51% di una società, con un capitale netto di circa € 300.000,00 dotata di un parco automezzi ed attrezzature acquisito ex novo.

Per stabilire in termini realistici la convenienza economica derivante all'ente dalla costituzione della società mista, inoltre, non è esauriente il raffronto tra la previsione economica ipotizzata nella relazione tecnica preliminare ed i dati di bilancio della GST ma si deve, necessariamente, tenere conto di ulteriori significanti elementi di valutazione:

Aumento rilevante dei costi tra il 1999, anno in cui è stata presentato il progetto di gestione dei servizi e l'offerta economica ed il 2001, anno in cui sono stati concretamente avviati i servizi. I corrispettivi applicati nei contratti di servizio infatti sono quelli previsti nell'offerta economica presentata dal soggetto privato in sede di gara nel 1999 e ciò ha comportato un evidente vantaggio economico per il Comune.

Un secondo elemento di decisiva importanza è rappresentato dal fatto che le attività offerte dalla GST sono sostanzialmente diverse – sul piano quantitativo e qualitativo – rispetto a quelle espletate precedentemente con altre forme gestionali.

Per il servizio di igiene e smaltimento dei rifiuti, in particolare, la nuova forma gestionale prevede una raccolta differenziata spinta, con la separazione dei materiali riciclabili, della frazione umida e di quella secca indifferenziata, da attuarsi attraverso la raccolta domiciliare, con la progressiva eliminazione dei cassonetti stradali, sui quali invece era imperniata la raccolta precedente.

Tale scelta corrisponde oltre che ad un preciso obbligo di legge (D.L. n. 22/97) ad una volontà politica dell'Amministrazione a favore della tutela ambientale e ha prodotto considerevoli risparmi nel costo dello smaltimento finale dei rifiuti, in quanto viene conferito all'impianto di trattamento e termovalorizzazione di Tossilo solo il rifiuto secco indifferenziato mentre i materiali riciclabili (carta cartone e plastica) vengono trasferiti ai Consorzi di filiera - con l'introito da parte del Comune dei contributi previsti dalla convenzione con il CONAI

La frazione umida viene destinata ad impianto di compostaggio, con un costo di trattamento a carico del Comune che è circa la metà di quello sostenuto per il rifiuto indifferenziato.

Oltre a questi vantaggi economici il nuovo modello gestionale di raccolta ha consentito al Comune di evitare le penalizzazioni introdotte, dal giugno 2004, dalla Regione Sardegna a carico dei Comuni che non effettuano la separazione secco/umido, con una maggiorazione del 5% per ogni semestre (fino al massimo del 30%) della tariffa applicata dagli impianti di smaltimento. In termini economici, si tratta di un costo crescente da un minimo di €. 5,76 ad un massimo di €. 34,56 per tonnellata.

Il nuovo sistema di raccolta è stato attuato dalla GST in due fasi: la prima dal maggio 2002 al giugno 2004 con la raccolta domiciliare integrale in una zona sperimentale della città, mentre nella parte restante dell'abitato sono stati raccolti a domicilio solo i materiali riciclabili (carta – cartone – plastica), con il conferimento della frazione secca e di quella umida in distinti cassonetti stradali. Dall'avvio della seconda fase, anche queste ultime due tipologie di rifiuti vengono raccolti a domicilio.

Ma il risultato più importante è sicuramente quello legato al riutilizzo dei materiali; a fronte di una media nazionale di raccolta differenziata del 21% e di quella regionale del 2% (la più bassa in assoluto), il Comune di Macomer ha raggiunto nella prima fase una percentuale del 14%, attestandosi nella seconda fase, con l'attuazione integrale del progetto, su una media di oltre il 55%, un livello di assoluta eccellenza anche nel contesto nazionale.

Su tali basi, i risparmi conseguiti per effetto della riduzione dei quantitativi di rifiuto secco indifferenziato conferiti all'inceneritore, hanno reso disponibili ulteriori risorse per il miglioramento del servizio ed il contenimento delle tariffe a carico degli utenti.

Per quanto attiene gli altri servizi, occorre anche in questo caso tenere in considerazione le modificazioni introdotte nella modalità di espletamento del servizio.

Per il verde urbano - a seguito della realizzazione di nuove aree verdi da parte del Comune, nel periodo intercorrente tra i due dati messi a raffronto sono state ampliate le prestazioni da comprendere nel piano di manutenzione.

Si sottolinea infine come l'utile di gestione della GST è influenzato dalla scelta di procedere all'ammortamento abbreviato dei mezzi e delle attrezzature entro il termine della prevista locazione finanziaria (5 anni). Ciò a tutto vantaggio del patrimonio aziendale e dei futuri esercizi; nelle precedenti forme di appalto, gli ammortamenti costituivano esclusivamente una componente del costo del servizio da cui non derivava alcun vantaggio per l'Ente, mentre, nella gestione attraverso la società mista, essi tendono a rigenerare le risorse per la sostituzione di mezzi ed attrezzature che comunque restano nella disponibilità e nel patrimonio sociale fino all'esaurimento della loro vita tecnica.

In conclusione, pur senza esprimere valutazioni definitive, possibili solamente dopo un lasso di tempo più congruo e di elementi comparativi che oggi mancano, si ritiene allo stato attuale di poter affermare che la costituzione della società mista per la gestione dei servizi comunali costituisce un'esperienza innovativa che, pur in presenza di vari limiti, ha portato significativi benefici economici.

Ciò vale in particolare per il servizio di igiene urbana – che in termini economici rappresenta circa il 70% dell'attività della GST – per il quale i risultati sono più tangibili e superiori alle aspettative, come dimostra il fatto che il progetto di riorganizzazione del servizio è stato positivamente inserito nella graduatoria di merito di un bando POR – Asse 1.2, con l'erogazione al Comune di un finanziamento di E. 138.565,40.

E' altresì significativo che il modello organizzativo sperimentato a Macomer venga assunto a riferimento da altri Comuni sardi che intendono attuare la raccolta differenziata domiciliare.

Gli obiettivi sono conseguiti in misura meno soddisfacente negli altri settori d'intervento, dove si sconta, auspicabilmente solo nei primi anni di avvio dell'attività, il fatto che la GST, in quanto previsto nel bando di gara, ha dovuto assorbire interamente le risorse umane precedentemente utilizzate dal Comune.

Società Mista TAMULI S.r.l.

La società Tamuli si inserisce nel disegno politico-amministrativo di un intervento forte in campo occupazionale (in linea con la L.R.n°37/98) con la convinzione che compito fondamentale del Comune, soprattutto in questo momento di particolare crisi, sia quello di creare le condizioni per lo sviluppo del proprio territorio.

Nasce con l'intento di coniugare risorse pubbliche con le capacità organizzative e imprenditoriali private e tende, passando per la valorizzazione di beni comunali, a creare nuove opportunità di lavoro, sviluppare conoscenze e attività imprenditoriali, rapportare le potenzialità interne e proprie del territorio alle aspettative locali ed esterne.

Come è stato evidenziato nella relazione la Tamuli ha mosso i primi passi partendo dalla predisposizione di una base logistica e operativa che dovrà operare sia come sede di attività imprenditoriali sia come attrazione turistica, culturale e ricreativa.

A seguito della chiusura della scuola professionale di stato situata in località Bara, a pochi Km dalla città, il comune di Macomer ha riacquisito un complesso composto da un'estensione territoriale di circa 40 ettari con i sovrastanti fabbricati.

Lo stato di degrado della struttura e la destinazione poneva il serio problema delle scelte e, in particolare, fra il recupero che, tuttavia, richiedeva ingenti risorse pubbliche e una specifica finalizzazione e altre forme di utilizzo.

Nelle svariate ipotesi, data la difficile individuazione di un utilizzo dei locali per fini istituzionali e per evitare la dispersione di un notevole potenziale patrimonio, ha prevalso quella della valorizzazione finalizzata ad un utilizzo misto pubblico-privato con la strategia di rispondere all'interesse del privato e incentivarlo allo sfruttamento del bene con la creazione di attività imprenditoriali e, contemporaneamente, creare servizi per la collettività.

La scelta dei soci, a seguito di una procedura aperta, ha creato una compagine dove si incontrano capitale pubblico e privato e la capacità manageriale e imprenditoriale del privato, finalizzati alla predisposizione delle condizioni per la crescita imprenditoriale e la creazione di una serie di strutture che tendenzialmente possono produrre reddito e occupazione anche attraverso servizi di interesse collettivo.

In questa strategia il Comune è intervenuto con proprie risorse per la sistemazione delle strutture di base che hanno permesso l'insediamento delle seguenti attività imprenditoriali alcune in parte finanziate con i fondi della L.R. n° 37/98:

1. La società Terra Mea s.n.c. con un progetto di autoimprenditorialità ha permesso l'attivazione in qualità di soci lavoratori di due nuove opportunità occupative nel comparto orticolo, con due progetti sperimentali assistiti dall'E.R.S.A.T. nella coltivazione dello zafferano e della fragola.
2. Si è localizzata la Società Obiettivo Impresa che svolge un ruolo importante nell'area in materia di sviluppo locale con assistenza per creazione di nuove aziende, e supportando gli enti locali nello sviluppo integrato territoriale, ha attivato tra diretti e indiretti n. 4 nuove occasioni di lavoro.
3. L'ENAP Sardegna, ente di formazione professionale, socio con il 10% del capitale sociale, ha concluso un contratto con la società per un utilizzo quindicennale di gran parte della struttura da destinare a sede dei corsi per la formazione turistico alberghiera, anticipando le risorse necessarie per la ristrutturazione e rendere agibili i locali per € 250.000,00; attualmente sono in attività n° 2 corsi per 40 allievi con l'attivazione di circa 15 nuove occasioni di lavoro tra diretti e indiretti

Alla data odierna, coinvolgendo il capitale privato (finanza di progetto) il 90 % circa degli investimenti realizzati su un bene pubblico (proprietà del Comune di Macomer) sono privati.

La società sta inoltre attivando una serie di finanziamenti per lo sviluppo integrato dell'area a valere su disposizioni comunitarie, nazionali e regionali nell'asse cultura, sport e tempo libero con interventi che si contraddistinguono per la pubblica utilità quali:

- Maneggio cavalli con scuola di equitazione;
- Campo da golf picht e putt con accademy e club house;
- Centro polifunzionale per attività didattiche, meeting e convegni;
- Centro di archeologia sperimentale con finalità scientifico didattiche
- Camper service
- Parco attrezzato con ciliegieto

Centro addestramento cinofilo

Allevamento sperimentale di selvaggina

Le suddette attività che saranno affidate in gestione a piccole medie imprese del territorio contribuiscono alla valorizzazione dell'area, alla creazione di nuove occasioni di lavoro e, come si è detto, a fornire servizi di pubblica utilità per il territorio e per l'esterno.

A regime il piano di sviluppo prevede l'attivazione di complessive 50 nuove occasioni di lavoro.

La società mista, che gestisce la struttura, assolve al ruolo di promozione, coordinamento, e monitoraggio degli interventi.

Nell'adunanza del 24 febbraio 2005 della Sezione del controllo, per il Comune di Macomer sono comparsi i Sigg. Salvatore BISSERI e Vittorio QUAI, nella loro qualità, rispettivamente, di Segretario generale e di dirigente del settore finanziario.

Nel corso dell'adunanza il Cons. Leone espone le valutazioni istruttorie e da conto dell'acquisizione, nello stesso giorno, delle osservazioni di controdeduzione proposte dal Comune, e quindi non valutabili in relazione, ma comunque verificabili in sede di adunanza con i rappresentanti dell'amministrazione convenuti.

Il Pres. Cons. Longu chiede chiarimenti sui costi più elevati del servizio gestito dalla società GST, osservando che il miglioramento della qualità del servizio potrebbe essere meglio garantito dal sistema di gara d'appalto tramite la concorrenza tra gli operatori interessati.

Il rappresentante del Comune, Dott. Salvatore Bissiri, Segretario generale, chiarisce che in merito alla comparazione dei servizi e connessi costi, questa risulta improponibile, posto che si tratta di servizio diverso. Il Comune di Macomer con la società GST ha avviato il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, separando la raccolta porta a porta delle diverse frazioni merceologiche di rifiuto, quali umido, plastica, vetro, carta. Oltre a quelli per la raccolta, saranno maggiori i costi per lo smaltimento e per la lavorazione successiva di riciclaggio, secondo le direttive del decreto – Ronchi. L'avvio del nuovo servizio, oltre che costituire un adeguamento alla normativa, rappresenta un intervento di contenimento dei costi, alla luce delle misure disposte dalla Regione sarda, che appunto prevedono una

penalizzazione finanziaria per gli enti che non operano la raccolta differenziata, aumentando nel tempo il costo di smaltimento dei rifiuti. Il Comune di Macomer, in questo contesto ha già conseguito considerevoli risparmi, considerato che a fronte dei 130 euro a tonnellata che vengono spesi per lo smaltimento del rifiuto indifferenziato, mentre i consorzi di filiera che hanno stipulato convenzioni con il CONAI e che riciclano il rifiuto richiedono un prezzo di 50 euro a tonnellata, compreso anche il rifiuto umido che viene avviato direttamente ad un impianto specializzato per la trasformazione in compost.

La comparazione dei costi risulta difficile a causa dell'esigua presenza di impianti e servizi simili già operativi in Sardegna; il raffronto è stato possibile con altro servizio analogo gestito dalla Comunità Montana del Montiferru, che sostiene un costo annuo di 1.750.000 euro per una realtà di 20.000 abitanti, mentre Macomer ha un costo di 850.000 per 11.000 abitanti, ma con servizi aggiuntivi rispetto a quello.

Condivide l'osservazione fatta dal Cons. Leone riguardo alla scarsa professionalità del personale applicato che incide sui costi : si è trattato di assunzione resa obbligatoria da condizioni di contratto del servizio, avendo il Comune previsto l'assunzione obbligatoria del personale già in carico, quali lavoratori socialmente utili. La società sta comunque ora provvedendo all'assunzione di altro personale più qualificato, nonché al completamento della formazione di quello presente.

Il Segretario generale conclude sostenendo che per il Comune questa sia una esperienza e una gestione positiva e che i risparmi tariffari per gli utenti consentono di soddisfare esigenze forti della collettività, soprattutto di quella più povera o meno attrezzata, assicurando il servizio di ritiro a domicilio per i cittadini anziani o impediti.

Riguardo all'altra Società partecipata dal Comune, la Tamuli srl, il Segretario generale rappresenta che i ritardi operativi contestati in Relazione, derivano da oggettive difficoltà organizzative come da scarsa imprenditorialità e limitato riscontro di iniziative private.

Mediante il riutilizzo per fini istituzionali di un caseggiato reso libero dalla chiusura di una scuola professionale, l'iniziativa del Comune tende a incentivare l'interesse del privato all'utilizzo del manufatto con la creazione di attività imprenditoriali e di servizi per la collettività. Scopo della costituzione della Tamuli

era appunto quello di favorire lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, coinvolgendo operatori economici anche istituzionali. La società sta cercando di creare un asse che vede interessato oltre il Comune di Macomer, anche quelli di Bosa e Alghero, per creare un percorso turistico che cerchi di offrire una risposta in termini di accoglienza e di percorsi turistici per lo svago, lo sport, per visite guidate di interesse culturale e archeologico. Ad oggi alcuni risultati sono conseguiti : l'ENAC ha permesso la creazione di 15 posti di lavoro, sono in fase di avvio dei corsi professionali, è stata ristrutturata parte del caseggiato con capitale della società da recuperare in conto canone. La gestione della struttura è affidata alla società, in conto canone, in quanto la struttura rimane di proprietà del comune, e in parte in conto lavori.

Su esplicita richiesta del cons. leone il Segretario generale precisa che l'utilizzo della struttura per le diverse attività, mostre espositive, incontri promozionali, attività culturali..., è condizionato al pagamento di un canone. Il comune interviene con finanze proprie relativamente alle strutture di base come viabilità, impianti; quindi l'immobile andrà a reddito.

Valutazioni conclusive

Le osservazioni proposte dal comune di Macomer hanno consentito di ricostruire in modo più preciso e aggiornato il quadro delle attività svolte e dell'organizzazione delle società partecipate Tamuli e G.S.T. In merito all'aspetto gestionale appare ancora troppo prematuro esprimere un giudizio sull'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti dalle società, nei rispettivi contesti operativi, anche in considerazione del fatto che alcuni di tali servizi, quali, ad esempio, con riguardo alla Società G.S.T., la raccolta differenziata a domicilio dei rifiuti urbani, rappresentano degli aspetti abbastanza innovativi, almeno per quanto concerne la Sardegna, per cui risulta di difficoltosa effettuazione anche un'opera di comparazione con realtà analoghe.

Anche alla luce delle considerazioni espresse dall'Ente, tuttavia, sembrano comunque conservare la loro validità le considerazioni precedentemente espresse nella sezione dedicata alle "considerazioni finali" riguardanti il comune di Macomer, in merito, soprattutto, alla convenienza e all'opportunità del ricorso al meccanismo societario per l'espletamento di servizi pubblici quali la raccolta dei rifiuti, la

manutenzione degli edifici pubblici, ecc., nonché al rischio che le società partecipate, aventi un rapporto privilegiato con l'ente pubblico, possano, eventualmente, costituire un freno allo sviluppo di altre iniziative a carattere imprenditoriale.

Comune di S. Antioco

Società S.P.S. - Società di Progetto e Sviluppo S.r.l.

La Società S.P.S. avvia il suo percorso costitutivo con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 18.03.1999.

L'oggetto sociale, riportato all'articolo 2 dello Statuto, prevede testualmente: "La società si configura come organo indiretto dell'Amministrazione Comunale di Sant'Antioco rappresentando un modulo organizzatorio della gestione diretta e svolgendo i seguenti compiti:

- pianificazione strategica e programmazione (ideazione progetti);
- verifica di compatibilità della programmazione con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- responsabilità tecnica dei procedimenti attuativi dei progetti speciali ideati;
- responsabilità tecnico-amministrativa dei progetti;
- individuazione e ricerca delle fonti di finanziamento sia pubbliche che private atte a realizzare i progetti ideati.

Tali compiti verranno finalizzati all'elaborazione dei seguenti progetti obiettivo:

- ciclo integrato dell'acqua;
- piano integrato del centro storico;
- piano integrato di sviluppo economico dei territori dell'arcipelago del Sulcis....."

L'atto costitutivo della Società S.P.S. S.r.l. viene stipulato con atto notarile del 25.03.1999, dall'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco e, per la parte privata, da diversi partners che intervengono in proprio conto ed, in parte, per conto di alcune società. Detti partners sono stati individuati in seguito al concorso di idee bandito dall'amministrazione comunale fra i proponenti dei progetti approvati dall'amministrazione con la deliberazione della Giunta municipale del 18.02.1999.

Il Capitale Sociale è di £ 20.000.000 ripartito tra i soci nel seguente modo:

SOCI	CAPITALE	PERCENTUALE
Comune di S. Antioco	10.200.000	51%
Bachis Roberto	1.400.000	7%
Marongiu Angelo	1.400.000	7%
Martis Franco	1.400.000	7%
Cavallaro Franco	1.400.000	7%
Rugolo Riccardo	1.400.000	7%
Soc. Tecnopolis	1.400.000	7%
Soc, Mediterranea S.r.l.	1.400.000	7%
TOTALE	20.000.000	100%

Le spese per la costituzione della società vengono indicate per un importo globale approssimativo di £ 5.000.000, poste interamente a carico della S.P.S. S.r.l..

Con deliberazione n. 19 del 29.03.1999 il Consiglio comunale approva il Programma integrato del centro storico (annualità 1998/99) redatto dalla Società S.P.S. in base alla L.R. 29/98 – Tutela e Valorizzazione dei Centri Storici. La Legge citata contempla la necessità dell'approvazione preliminare dei Programmi, da parte dei Consigli Comunali, e la conseguente trasmissione dei programmi stessi all'Assessorato Regionale degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica. Tale procedura permette l'inserimento dell'Ente interessato nel Repertorio Regionale dei Centri Storici ai fini del finanziamento degli interventi previsti.

Con la deliberazione successiva del 28.03.2001 il Consiglio Comunale provvede a approvare il Piano Integrato del Centro Storico, annualità 2001.

L'avvicendamento alla guida del Comune con il Commissario prefettizio nominato in data 24.04.2001 non interferisce con l'iter di detto progetto affidato alla S.P.S.; viene infatti approvato dal commissario in data 17.10.2001 nella sua versione esecutiva e quindi appaltabile.

Con la nota 2253/10.02.2004 il Comune di Sant'Antioco invia a quest'Ufficio Istruttore copia dell'avviso di convocazione e del verbale di assemblea dei soci relativa ai bilanci degli esercizi 1999, 2000, 2001. Tra l'altro viene evidenziata l'attività svolta dalla S.P.S. S.r.l. negli esercizi decorsi così rappresentata in sintesi:

- Piano Integrato Centro Storico - annualità 1998/99; progetto per la richiesta di finanziamento e progetto esecutivo;
- Piano Integrato Centro Storico – annualità 2001; progetto per la richiesta di finanziamento.

La nota citata sottolinea, ancora, che la Società SPS S.r.l. allo stato non svolge attività alcuna.

Tra gli atti è acclusa anche la nota del 03.02.2004 della società SPS a firma dell'amministratore delegato, inviata al Comune di Sant'Antioco con la quale il medesimo tiene a precisare che "i bilanci relativi agli anni 1999, 2000 e 2001, pur non essendovi alcuno specifico obbligo di legge, sono sempre stati trasmessi al Comune di Sant'Antioco unitamente all'avviso di convocazione di assemblea dei soci e sono quindi già in possesso dell'amministrazione. Il bilancio relativo all'esercizio 2002 è stato messo a disposizione del Comune, che, tuttavia, non lo ha mai richiesto manifestando il più totale disinteresse. Il bilancio 2003, non essendo ancora stato predisposto né conseguentemente approvato dai soci, non può essere trasmesso".

Si evince da questa comunicazione e da altre successive una interlocuzione non propriamente collaborativa tra gli organismi societari e l'amministrazione comunale

Bilancio 1999. L'esercizio 1999 chiude con una perdita di £ 1.161.205. Lo stato patrimoniale registra una voce attiva e una passiva a pareggio di £ 18.873.324. Per il conto economico il valore della produzione è uguale a zero; i costi ascendono a £ 1.090.080. La conseguente perdita d'esercizio di £ 1.161.205 viene portata a nuovo all'esercizio successivo.

Bilancio 2000. L'esercizio 2000 riporta una perdita di £ 933.710. Lo stato patrimoniale è pari a £ 17.905.085 sia per l'attivo che, a pareggio, per il passivo; risulta una perdita d'esercizio di £ 933.710, che sommata a quella pregressa portata a nuovo, ammonta a complessive £ 2.094.915. Il conto economico annota un valore di produzione insignificante (£ 396) e costi pari a £ 915.500. Ne consegue una perdita di £ 933.710, che viene deliberato sia portata al nuovo esercizio.

L'assemblea dei soci unitamente al bilancio avrebbe dovuto deliberare su altro o.d.g. relativo ai rapporti tra la società e il Comune: argomento attuale e importante stante l'avvicendamento alla guida del Comune con la nomina di un

Commissario Prefettizio, che di diritto fa parte del C.d.A. della Società.; o.d.g. che viene rinviato per l'assenza del Commissario prefettizio, di recente nominato.

Bilancio 2001. L'esercizio 2001 chiude con un utile di £ 1.306.501. Lo stato patrimoniale riporta una voce attiva e a pareggio un passivo di £ 310.407.807, che origina dal finanziamento assegnato per l'attivazione del Piano del Centro Storico, annualità 1999 e 2001.

Il conto economico evidenzia un valore della produzione di £ 286.339.356 alla voce ricavi delle vendite e delle prestazioni, e costi per £ 284.654.428, di cui £ 280.1545.202 derivanti da prestazioni di servizi. La differenza positiva di £ 1.684.928, applicati proventi ed oneri finanziari e imposte, si assesta in £ 1.306.501 di utile, che viene destinato a coprire le perdite pregresse.

In sede di approvazione del bilancio 2001 si provvede al rinnovo del consiglio di amministrazione, e al rinvio della nomina del rappresentate dell'amministrazione comunale, appena rieletta dopo il commissariamento.

Bilancio 2002 Il bilancio d'esercizio del 2002 chiude con un utile di euro 323. Lo stato patrimoniale registra un attivo di euro 142.701 e un identico valore per il passivo. Nel primo caso la voce più significativa attiene all'attivo circolante (euro 138.833), connesso al finanziamento del piano di recupero; per il passivo invece emerge la voce debiti (euro 132.455), sempre correlata all'esecuzione del piano di recupero. Il conto economico riporta un valore della produzione di euro 27.575 e costi per 27.487; alla differenza risultante, pari a euro 88, si applicano oneri e proventi finanziari e imposte e ne risulta un utile di euro 323, che viene destinato a coprire le perdite pregresse.

La nota integrativa al bilancio riferisce che l'esercizio 2002 rappresenta il consolidamento dei risultati ottenuti nel 2001, che ha segnato l'avvio operativo della società; però rappresenta anche l'involuzione nei rapporti con il Comune di Sant'Antioco, socio di maggioranza della S.P.S.

Dal verbale dell'assemblea del 30.06.2003, convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2002, si deduce che alla medesima non ha partecipato il socio Comune. Il presidente dell'assemblea, nonché amministratore delegato della Società, dopo aver illustrato il bilancio e la nota integrativa, fornisce "i chiarimenti richiesti, con particolare riguardo ai rapporti con il Comune conseguenti all'insediamento della nuova amministrazione comunale ed ai ripetuti inadempimenti contrattuali da parte del medesimo Comune".

La nota integrativa al bilancio 2001 e quella per il 2002 riferiscono sui fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio; entrambe evidenziano l'attività della Società che ha consentito di ottenere per il Comune il finanziamento della L.R. 29/1998 per le annualità 1999 e 2001 e di mandare in appalto le opere pubbliche previste dai piani integrati per il centro storico e di avviare le procedure per l'erogazione dei contributi ai privati. Ancora, è riferito per il 2001, che la Società SPS ha predisposto un progetto di massima per la costituzione di una Società di Trasformazione Urbana presentato al Ministero dei lavori pubblici e poi da questo finanziato al Comune per euro 317.466,06 allo scopo di predisporre appunto lo studio di fattibilità sulla realizzazione tecnica, economica, finanziaria e commerciale del piano di recupero dell'area ex Sardamag. La nota integrativa per il 2002 precisa che "la predisposizione del progetto in tempo utile per il concorso all'assegnazione dei fondi è stata possibile solamente grazie al proficuo impegno dei soci privati che, tra innumerevoli difficoltà ed anche contro la volontà dell'Ufficio Tecnico comunale, contrario all'iniziativa, hanno creduto nella validità del programma avviato dall'amministrazione; tale impegno è stato premiato anche dalla pubblicazione del progetto in un libro curato dal ministero ed in corso di stampa." L'elaborazione dello studio di fattibilità affidato dal Comune, è pervenuto "alla fase preliminare, in attesa di conoscere le determinazioni del Comune in merito all'iniziativa".

Su questa vicenda, in ultimo, il Comune di Sant'Antioco alla nota di trasmissione di atti all'Ufficio istruttore della Corte, n. 8412/28.05.2004, acclude la comunicazione della Società SPS che informa della indisponibilità del bilancio 2003 in quanto ancora non approvato e che tiene a segnalare "che siamo ancora in attesa di conoscere le determinazioni del Comune in merito all'avanzamento dell'attività di elaborazione dello studio di fattibilità per la realizzazione di una società di trasformazione urbana nell'area ex Sardamag... a fronte del quale sussiste il finanziamento ministeriale da utilizzarsi in conformità al progetto preliminare presentato dalla Società SPS, nonché nel rispetto di precise disposizioni contrattuali che regolamentano i rapporti tra la SPS ed il Comune".

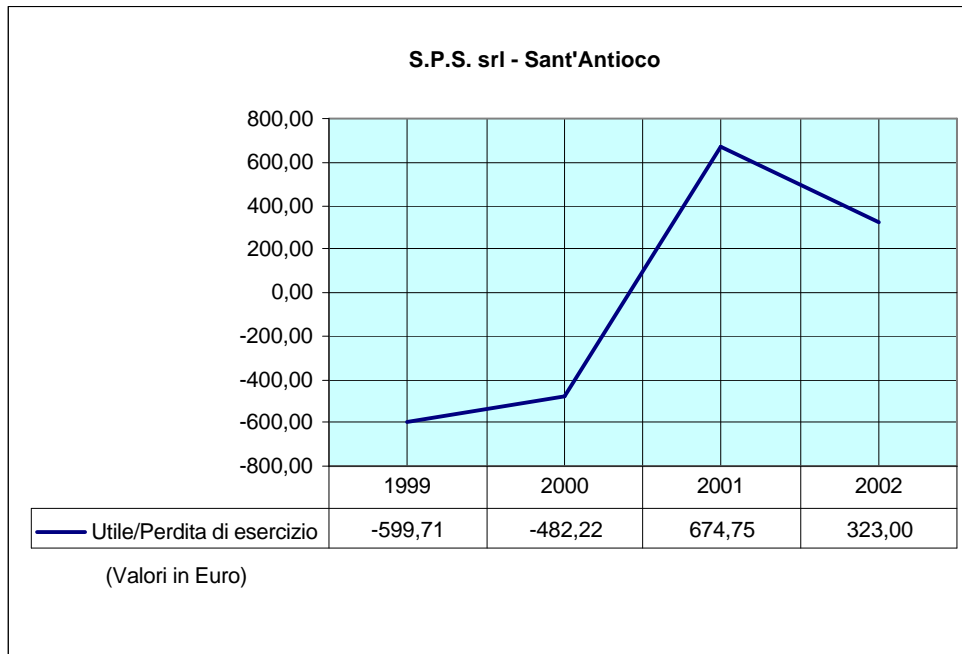
Soprattutto dagli atti relativi all'esercizio 2002 si deduce che da parte del Comune, sia quale struttura tecnica, sia soprattutto quale Organo di indirizzo politico della nuova amministrazione non sia condivisa l'iniziativa che la precedente amministrazione ha affidato alla Società SPS; ma soprattutto, e ciò maggiormente

rileva, si deduce che la nuova amministrazione non condivide la necessità di questa partecipazione societaria, non avendo ancora provveduto a nominare il proprio rappresentante, che peraltro assumerebbe la carica di Presidente, all'interno del consiglio di amministrazione. l'iniziativa che la precedente amministrazione ha affidato alla Società SPS; ma soprattutto, e ciò maggiormente rileva, si deduce che la nuova amministrazione non condivide la necessità di questa partecipazione societaria, non avendo ancora provveduto a nominare il proprio rappresentante, che peraltro assumerebbe la carica di Presidente, all'interno del consiglio di amministrazione.

Società S.P.S. srl SOCIETA' PROGETTO SVILUPPO SANT'ANTIOCO

Stato Patrimoniale		1999 (Lire/Euro)	2000 (Lire/Euro)	2000 (Lire/Euro)	2002 (Euro)	2003 (Euro)
Attività	Crediti vs soci	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Immobilizzazioni	4.300.000	4.300.000	9.200.000		
		2.220,76	2.220,76	4.751,40	3.868,00	0,00
	Attivo circolante	14.573.324	13.605.085	301.207.807		
		7.526,49	7.026,44	155.560,85	138.833,00	0,00
	Ratei e risconti attivi	0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale attivo	18.873.324	17.905.085	310.407.807		
		9.747,26	9.247,20	160.312,25	142.701,00	0,00
	Passività	Capitale sociale	20.000.000	20.000.000	19.749.954	
		10.329,14	10.329,14	10.200,00	10.329,00	0,00
Riserva legale		0	0	250.046		
		0,00	0,00	129,14	0,00	0,00
Altre Riserve		0	0	0		
		0,00	0,00	0,00	1,00	0,00
Utili/Perdite a nuovo		0	0	-2.094.915		
		0,00	0,00	-1.081,93	-407,00	0,00
Utili/Perdite d'esercizio		-1.161.205	-2.094.915	1.306.501		
		-599,71	-1.081,93	674,75	323,00	0,00
Patrimonio netto		18.838.795	17.905.085	19.211.586		
		9.729,43	9.247,20	9.921,96	10.246,00	0,00
Fondo rischi ed oneri		0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
T.F.R.	0	0	0			
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Debiti	34.529	0	291.196.221			
	17,83	0,00	150.390,30	132.455,00	0,00	
Ratei e risconti	0	0	0			
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale passivo	18.873.324	17.905.085	310.407.807			
	9.747,26	9.247,20	160.312,25	142.701,00	0,00	

Conto Economico	1999 (Lire/Euro)	2000 (Lire/Euro)	200 (Lire/Euro)	2002 (Euro)	2003 (Euro)
Valore della produzione	0	396	286.339.356		
	0,00	0,20	147.881,94	27.575,00	0,00
Costi della produzione	-1.090.080	-915.500	-284.654.428		
	-562,98	-472,82	-147.011,74	-27.487,00	0,00
Differenza tra valori e costi della produzione	-1.090.080	-915.104	1.684.928		
	-562,98	-472,61	870,19	88,00	0,00
Proventi e oneri finanziari	-71.125	-27.606	-140.231		
	-36,73	-14,26	-72,42	26,00	0,00
Rettifiche	0	0	0		
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi e oneri straordinari	0	9.000	-11.196		
	0,00	4,65	-5,78	1.030,00	0,00
Risultato prima delle imposte	-1.161.205	-933.710	1.533.501		
	-599,71	-482,22	791,99	1.144,00	0,00
Imposte su reddito d'esercizio	0	0	-227.000		
	0,00	0,00	-117,24	-821,00	0,00
Utile/Perdita d'esercizio	-1.161.205	-933.710	1.306.501		
	-599,71	-482,22	674,75	323,00	0,00



Costo del personale	
Risultati dal bilancio 1999	0
Risultati dal bilancio 2000	0
Risultati dal bilancio 2001	0
Risultati dal bilancio 2002	0
Risultati dal bilancio 2003	0

Costi oneri amministrativi	
Risultati dal bilancio 1999	0
Risultati dal bilancio 2000	0
Risultati dal bilancio 2001	0
Risultati dal bilancio 2002	0
Risultati dal bilancio 2003	0

Società Maribiu

Alla nota 3716/2002, elencativa delle società presenti o in fase di attivazione, il Comune allega la comunicazione già inviata alla Corte dei Conti in data 02.11.2001, quindi prima dell'avvio dell'indagine dell'Ufficio istruttore, e presumibilmente indirizzata alla Procura Regionale, che aveva avviato una propria verifica, e nella quale si da conto anche di un'indagine della Procura della Repubblica del Tribunale di Cagliari.

Con la nota 12543 del 26.08.2003 sono trasmesse le deliberazioni del C.C. n.1 del 26.01.2001 e del Commissario Straordinario n. 2 14.01.2002 mentre con la nota 2253 del 10.02 2004, a riscontro di un ulteriore sollecito dell'Ufficio Istruttore in data 12.01.2004, vengono prodotte alcune comunicazioni di componenti o ex componenti del consiglio di amministrazione con le quali si segnala che "la Maribiu S.r.l. non ha mai svolto attività", come attestato anche da certificazione della Camera di Commercio di Cagliari del 16.01.2004. Da questa visura camerale risulta peraltro un consiglio di amministrazione senza presidente e composto di quattro consiglieri, alcuni dei quali immediatamente dopo rassegnano le dimissioni.

In ultimo, a riscontro della nota dell'Ufficio del 17.05.2004 di richiesta di dati e notizie sulla gestione dell'esercizio 2003, il Comune ha, tra l'altro, trasmesso una lettera ricevuta dall'ex amministratore – presidente in data 21.05.2004, con la quale il medesimo formalmente diffida l'Ente comunale dall'inviargli ulteriori comunicazioni a titolo di presidente del C.d.A. della società Maribiu S.r.l.; specifica inoltre che trovandosi "nella situazione di custode di fatto della documentazione della società sarò ben lieto di consegnarla ad un amministratore o in esecuzione di un ordine giudiziario".

Allo stato l'Ufficio istruttore non conosce gli ulteriori sviluppi delle vicende societarie, né il ruolo e l'attività del Comune in riferimento alla società mista da esso partecipata quale socio di maggioranza. Al riguardo il Comune, pur trattandosi di una società inattiva, stante l'obbligo civilistico in materia di bilancio societario, avrebbe dovuto avere la documentazione inerente ai bilanci da trasmettere. Ravvisata questa inadempienza quantomeno poteva premurarsi di informare l'Ufficio istruttore, così come ha fatto per l'altra società SPS, sullo stato attuale, al maggio 2004, delle vicende societarie della MARIBIU e dell'intendimento

dell'amministrazione comunale riguardo a una iniziativa di partecipazione societaria che al momento ha comportato unicamente costi.

L'ultima notizia riguardante gli organismi societari si evince dalla corrispondenza trasmessa dal Comune e intercorsa tra un amministratore (Dr. Paolo Maggio) e il Comune/Commissario Prefettizio. Detto amministratore già il 27.02.2002 e il 18.03.2002 segnalava la necessità di convocare l'assemblea dei soci per provvedere al rinnovo del Consiglio di amministrazione, ricorrendo anche alle procedure giudiziarie ex art. 2367 c.c. e per provvedere ai conseguenti adempimenti di bilancio o per decidere sulla liquidazione della società stessa.

Le vicende della società Maribiu s.r.l. hanno origine con la delibera del Consiglio Comunale del 30.07.1998 n. 59 con cui l'Amministrazione comunale manifestava la volontà di acquisire una quota nella società "Sulcis Città del mare S.r.l."

Con successiva delibera della Giunta municipale n. 49 del 18.02.1999, il Comune stipula la convenzione con la Sulcis Città del Mare S.r.l. avendo individuato detta società quale soggetto unico per l'esperimento delle procedure inerenti il finanziamento per la progettazione delle opere connesse al disinquinamento e riqualificazione dell'area denominata "Sa Punta de S'Aliga".

Con la medesima delibera la Giunta decide di costituire una società mista per la realizzazione dei progetti di disinquinamento e salvaguardia ambientale.

Detta deliberazione costituisce il presupposto per la successiva proposta del Sindaco al Consiglio comunale per l'adozione di specifica deliberazione ai fini della costituzione della società mista, in quanto il Sindaco ritiene appunto che l'attività di disinquinamento e bonifica possa configurarsi "come attività rivolta al perseguimento di una finalità pubblica al fine dello sviluppo economico e civile della comunità locale e in quanto tale rientra nella nozione di servizio pubblico di cui all'art 112 del d. lgs. 267 del 18.08.2000" ; ritiene inoltre che "la scelta della Sulcis Città del Mare srl" quale partner privato della società mista deriva da rapporti già intervenuti e regolati dalla convenzione, precisando che la costituzione della società mista è solo un momento di un programma più articolato di cui è soggetto attuatore appunto la Sulcis Città del Mare. Questa ha infatti provveduto direttamente all'elaborazione dei programmi e progetti che sono finalizzati al risanamento ambientale ed al successivo sfruttamento economico delle aree risanate, per contribuire in definitiva, allo sviluppo economico e sociale di Sant'Antioco". A

supporto dell'iniziativa sussiste il finanziamento della Regione sarda di dieci miliardi di lire, destinato alla bonifica e ripristino bioecologico dello Stagno Is Pruinis, in territorio di Sant'Antioco.

La costituzione della Società mista tra Comune e la società Sulcis Città del Mare, deliberata dal Consiglio comunale con la succitata deliberazione n. 1 del 26.01.2001 viene poi annullata "per violazione di legge ed eccezionali ed attuali motivi di interesse pubblico" con delibera del Commissario Straordinario n. 2 del 14.1.02, sulla scorta del parere tecnico – amministrativo del responsabile comunale dell'area tecnica, nonché in base al parere pro – veritate predisposto da un consulente legale. Le motivazioni principali e più significative che giustificano l'annullamento sono:

- aver costituito la società mista Maribiu S.r.l. individuando il socio privato eludendo la procedura ad evidenza pubblica;
- la medesima società non ha requisiti per eseguire i lavori di disinquinamento, oggetto preponderante della scopo societario;
- i lavori da eseguire per la loro natura di bonifica di un sito, non sono da ritenere quali servizio bensì più propriamente lavoro pubblico e pertanto devono essere eseguiti previa procedura di appalto di un'opera pubblica, anziché essere gestiti direttamente dalla neo costituita società mista.

A fronte di questo annullamento sussiste ancora un consiglio di amministrazione, parzialmente dimissionario, sussistono ancora, in difetto di formale liquidazione o scioglimento della società, obblighi di approvazione del bilancio societario, sussiste ancora, per il Comune, l'obbligo di rendere il conto del finanziamento assegnato dalla Regione Sardegna per gli interventi di disinquinamento e di riqualificazione dello Stagno Is Pruinis e del territorio comunale compromesso da attività industriali, nonché della somma effettivamente già liquidata in base alla convenzione per £ 1.669.998.646 alla Sulcis Città del Mare per la progettazione dell'intervento e per il reperimento dei finanziamenti pubblici necessari.

Allo stato degli atti trasmessi ai fini dell'indagine, può concludersi che per il Comune di Sant'Antioco sussiste l'obbligo a fronte di spese già sostenute, di assumere la decisione di confermare la propria partecipazione azionaria e pertanto essere soggetto attivo per la piena operatività della Società Maribiu S.r.l.; ovvero

sussiste l'obbligo di attivarsi per il formale disimpegno dalla società e conseguente scioglimento, comunque di effettuare scelte coerenti.

Società MARIBIU srl SANT'ANTIOCO

Stato Patrimoniale		1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Attività	Crediti vs soci	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Immobilizzazioni	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Attivo circolante	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Ratei e risconti attivi	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Totale attivo	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Passività	Capitale sociale	20.000.000 10.329,14	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Riserva legale	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Altre Riserve	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Utili/Perdite a nuovo	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Utili/Perdite d'esercizio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Patrimonio netto	20.000.000 10.329,14	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Fondo rischi ed oneri	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	T.F.R.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Debiti	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Ratei e risconti	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
	Totale passivo	20.000.000 10.329,14	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.

Conto Economico	1999 <i>(Lire/Euro)</i>	2000 <i>(Lire/Euro)</i>	2001 <i>(Lire/Euro)</i>	2002 <i>(Euro)</i>	2003 <i>(Euro)</i>
Valore della produzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Costi della produzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Proventi e oneri finanziari	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Rettifiche	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Proventi e oneri straordinari	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
<u>Risultato prima delle imposte</u>	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Imposte su reddito d'esercizio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Utile/Perdita d'esercizio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.

Considerazioni finali

Le vicende sopra riferite evidenziano per entrambe le società miste poste in essere un atteggiamento alquanto confuso e approssimativo sugli indirizzi e sugli obiettivi da perseguire da parte dell'organo politico dell'Ente, nonché una condotta di generale e continuata inadempienza in ordine agli obblighi della gestione societaria e all'uso delle risorse pubbliche.

Al di là del differente atteggiamento rispetto allo strumento societario per la gestione di servizi pubblici che si deduce dagli atti trasmessi e che è stato tenuto negli anni da due distinte amministrazioni e dal Commissario straordinario, ciò che maggiormente rileva è che per entrambe le società miste attivate il servizio pubblico da perseguire non era pertinente. Per la società SPS la predisposizione di progetti e pianificazione non realizza l'erogazione o la prestazione di un servizio pubblico non è chiaro perché per attività di progettazione e pianificazione si sia dovuta costituire una società e non si sia utilizzata l'opera degli uffici, anche tecnici, dell'Amministrazione o, comunque, ricorrendo agli altri strumenti offerti dalla legislazione vigente in caso di inadeguatezza degli uffici.

Parimenti per la Maribiu i progetti di disinquinamento e di salvaguardia ambientale e, ancor meno, la realizzazione dei lavori, non rappresentano un servizio pubblico, bensì un lavoro pubblico in senso stretto, alle cui regole e modalità di affidamento il Comune avrebbe dovuto richiamarsi.

Il Comune deve assumere prontamente decisioni sulle sue partecipazioni azionarie, valutando l'opportunità del loro mantenimento, tenuto conto degli scopi che la legge affida alle società miste, ovvero decidendo di sciogliere le società alla luce dei costi e delle responsabilità che possono derivarne, anche in caso di inattività delle società stesse.

Deduzioni dell'amministrazione

Con nota prot. n. 1215/III/14 del 30/12/04 è stata inviata all'Amministrazione copia della parte generale della proposta di relazione e la parte della stessa che si riferisce alla gestione delle società partecipate dal singolo ente locale.

L'ente locale non ha dedotto per iscritto, mentre, nell'adunanza del 24 febbraio 2005 della Sezione del controllo, presenti per il comune di S. Antioco, i Sigg. Lucia PITTAU e Margherita FADDA, nella loro rispettiva qualità di vice-sindaco e vice-segretario generale.

Il rappresentante dell'amministrazione comunale il Vice Sindaco, Lucia Pittau, ha espresso opinione concorde sulle considerazioni evinte dalla relazione istruttoria della Corte dei conti, nonché sulla inopportunità della costituzione delle società. Riferisce che l'attuale amministrazione comunale sta procedendo per il definitivo scioglimento delle due società, non condividendone lo scopo, né tantomeno la gestione o meglio la stasi operativa, che le ha coinvolte.

Valutazioni conclusive

Poiché, come accennato, i rappresentanti del Comune di S. Antioco hanno pienamente condiviso quanto rilevato dalla Sezione del controllo in merito alle società a partecip'azione comunale, si conferma quanto già esposto nelle considerazioni finali sopra riportate.

ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI

Le vicende esaminate nella relazione, consentono alcune considerazioni complessive.

La normativa citata all'inizio del lavoro, sul cammino percorso nel nostro Paese verso la c.d. privatizzazione delle attività produttive di beni e servizi, appare, nel caso delle società partecipate dagli enti locali, fortemente contraddetto e contraddittorio.

Intanto sembra opportuno ricordare come, anche prima che la legge 142 del 1990, di riforma degli enti locali introducesse la norma sulla possibilità che gli enti locali costituissero (dapprima solo) società a responsabilità limitata, in realtà alcuni enti locali già gestivano società, per lo più per la produzione di energia elettrica.

Produzione di beni e servizi era effettuata dagli enti locali attraverso altri strumenti, quali aziende speciali, aziende consortili, consorzi, gestione diretta.

Così erano gestiti dagli enti locali, eventualmente associati, i trasporti urbani; la distribuzione dell'acqua, il servizio di nettezza urbana, la distribuzione di pasti nelle mense scolastiche, attività di teatri, farmacie ed altro.

Le fattispecie di gestione di società partecipate dagli enti locali presi in esame nella presente indagine di controllo sulle gestioni sono assai varie, ma, anche se con alcune difficoltà, e tenuto conto della limitatezza del campione esaminato, si possono trarre alcune considerazioni generali.

A tale scopo, converrà ricordare le motivazioni generalmente avanzate per giustificare l'esercizio di servizi pubblici – ma l'indagine ha dimostrato che non solo di servizi pubblici si tratta – da parte degli enti locali attraverso lo strumento delle società partecipate (o addirittura possedute totalitariamente) si indica l'agilità dello strumento, il suo facile adeguamento a diverse esigenze dello sviluppo e della trasformazione dei bisogni della cittadinanza, la maggiore produttività del lavoro, una migliore qualità dei servizi offerti, anche in relazione ai costi che i cittadini/utenti affrontano. Tali scopi non sembrano soddisfatti dallo strumento (o paravento) societario adottato. Infatti, l'indagine ha messo in evidenza una certa

lentezza di queste società persino ad adeguarsi, ad adeguare i propri statuti alle modifiche legislative introdotte in sede di riforma delle società.

Altro difetto evidenziato è la lentezza delle società create e partecipate dagli enti locali a divenire operative. Talvolta passano anni dal momento della costituzione della società al primo atti di gestione operativa.

Quanto all'iniziativa di costituire la società, bisogna distinguere tra società che nascono dalla trasformazione di aziende municipalizzate o aziende speciali o aziende consortili (tipicamente le imprese di trasporto urbano) e le altre società costituite ad hoc.

Le società costituite ex novo si caratterizzano per la mancanza di un piano di fattibilità e dei costi, per la mancanza di una valutazione del mercato. Solo nel caso della società GST S.r.l., costituita dal Comune di Macomer con alcuni soci privati, dopo l'esperimento di una procedura ad evidenza pubblica che vedeva l'esclusione dei due raggruppamenti d'impresе partecipanti, che erano gli stessi partecipanti alla gara pubblica, il Comune ha comunicato che era stato predisposta una relazione tecnica che consentiva di confrontare i costi della gestione di certi servizi, mediante un confronto diretto tra i benefici derivanti da una gestione diretta o in economia ed una gestione affidata ad una società mista. Secondo la relazione la società avrebbe ottenuto utili.

Nel corso dell'istruttoria sono stati confrontati i costi e si è potuto rilevare che questi sono sempre più elevati rispetto alla gestione precedente. Inoltre il Comune, peraltro unico cliente della società, deve sopportare anche i costi degli organi della società. (Vedasi pagg. 215 e segg).

Quanto ai soci si può osservare che solo raramente esistono soci privati e le società sono costituite da soli enti pubblici o, comunque da organismi rappresentativi di interessi (sindacati, associazioni industriali o di artigiani la cui partecipazione è, in genere, assai modesta).

Sono numerose le società cui partecipa la Regione Autonoma della Sardegna.

Spesso il socio è privato solo quanto alla veste giuridica (società), ma si tratta di società detenute da enti pubblici (si pensi alla SFIRS che partecipa al capitale di numerose società esaminate nell'indagine, o all'IN.SAR.)

Pertanto si può concludere che si realizza una esternalizzazione figurata dei servizi che, in realtà, sono svolti dall'ente attraverso l'interposizione della società.

Inoltre, in alcuni casi, un socio pubblico detiene la gran parte del capitale sociale e una miriade di altri enti pubblici detengono quote assolutamente marginali: società DEMOS dove la Provincia di Sassari detiene il 77,28 per cento del capitale e altri nove soci si spartiscono le quote restanti: tra essi, il Comune di Villanova Monteleone e quello di Sennori detengono ciascuno l'1,12%.

L'oggetto sociale delle società considerate è molto variabile, anche se si possono individuare due società per la gestione di aeroporti (una sola, peraltro, dispone di un aeroporto funzionante, mentre al seconda sta cercando, con contributi regionali, di realizzare l'aeroporto di Oristano); due società per la gestione di trasporti pubblici; due società per la stabilizzazione e l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili; ma anche la STP del Comune di Macomer ha impiegato, oltre che dipendenti del Comune già addetti al servizio assunto dalla società, anche LSU. Le società che si occupano di acqua sono almeno quattro e, curiosamente, due sono del Comune di Olbia, in quanto sia la società ASPO, sia la Idrica Gallura hanno quale oggetto sociale la gestione del ciclo delle acque. Si deve rilevare come l'ASPO, nata dalla trasformazione dell'azienda municipalizzata di trasporto urbano di Olbia, in realtà abbia un oggetto sociale molto ampio e diversificato.

Quel che importa osservare, relativamente alle società che hanno per oggetto l'acqua quale servizio pubblico, dalla fornitura alla sua depurazione, è che esse sono state costituite quando ormai era in gestazione il sistema regionale delle acque, nel quale le società costituite dagli enti locali ormai dovrebbero confluire.

Quanto alle gestione delle società di cui si tratta, si può osservare che in genere mancano direttive dell'Ente e non risultano controlli sulla gestione, salva la partecipazione dell'ente all'assemblea dei soci.

Seppure non mancano società che realizzano utili, non sono poche quelle esaminate che producono perdite anche consistenti, mentre, talvolta, gli utili sono così limitati da essere assolutamente aleatori: si esamini il caso della società Demos, che dopo alcuni anni di perdite consistenti in rapporto al capitale sociale (nel 2000, per esempio, le perdite ammontano a poco meno di trecento milioni di lire, rispetto ad un capitale sociale di seicento milioni); negli esercizi 2001, 2002 e

2003 gli utili variano dai 2,290,91 euro del 2001 ai 4.295,00 del 2003. Oltre tutto la società vende i suoi servizi solo ai soci.

Le perdite sono ripianate dagli enti titolari di quote di partecipazione e, talvolta, la mancata partecipazione alla ricostituzione del capitale sociale è un modo soft per uscire dalla società o, comunque, diluire le proprie responsabilità.

Un caso singolare, a proposito della necessità di ricostituire il capitale sociale a causa delle perdite, è dato dalla società SIINOS del Comune di Sassari (99%; il restante 1% appartiene al Consorzio Industriale regionale Predda Niedda). Intanto si può osservare che il capitale sociale di appena 200.000.000 o, oggi, 103.200 euro si è rivelato assolutamente insufficiente. Le perdite – notevoli – degli esercizi 2000 e 2001 sono state coperte dal Comune. Il Comune di Sassari ha tardato, ad un certo punto, alla ricapitalizzazione della società e si è fatto avanti un privato che, sottoscrivendo la ricapitalizzazione, si è impossessato della società che, nello stesso esercizio ha prodotto utili per oltre un milione duecentocinquantamila euro, (dopo perdite per poco meno di sette milioni di euro nei due esercizi precedenti).

Il Comune ha ottenuto dal giudice l'assegnazione della titolarità delle azioni, ma pende giudizio d'appello.

In un altro caso la società ha ottenuto dall'ente un immobile per l'esercizio della propria attività, con un contratto di comodato gratuito. L'operazione non sembra corretta poiché l'immobile ha certamente un valore locativo (il Comune ha speso per ristrutturarlo e adibirlo a mostre, conferenze, esposizione) e la gratuità non consente una corretta analisi della gestione, in quanto vi sono costi che vengono imputati a terzi (l'ente) (Si veda pag. 81; a pag. 80 si può leggere che tra gli scopi della società di cui si tratta vi è "affitto sala convegni..." .

Ancora, in un caso, lo statuto stabilisce che l'amministrazione straordinaria della società spetti all'assemblea dei soci!

Infine, in un caso il rappresentante in assemblea del Comune unico azionista era lo stesso sindaco del Comune (v. pag. 96).

Per quanto riguarda la nomina degli amministratori, si potrebbe pensare che lo strumento societario viene scelto ed utilizzato per poter disporre di competenze non sempre disponibili nella pubblica amministrazione. Salvo il caso dei direttori tecnici delle società di trasporto urbano derivanti dalla trasformazione in società di aziende municipalizzate o consortili preesistenti, al contrario, gli

amministratori sono spesso scelti tra lo stesso personale politico, senza nessuna esperienza manageriale.

Concludendo, si può osservare ancora che spesso l'ente è l'unico cliente della società. Ciò nel tempo, impedirà la corretta valutazione della congruità dei costi, mancando ogni verifica, quale si avrebbe, nel caso di servizi appaltati, dalla concorrenza nelle offerte. La conseguenza è che i cittadini potrebbero trovarsi a pagare tariffe più elevate per consentire alla società di raggiungere il pareggio di bilancio, la società non avrebbe alcun interesse a migliorare la propria struttura dei costi, la sua efficienza, la produttività del personale. In pratica, si costituiscono società di diritto privato per evitare i difetti della gestione dell'ente pubblico, tra cui la minore produttività del lavoro, ma le società a gestione interamente pubblica finiranno per riprodurre quei difetti che si volevano eliminare e che sono, appunto, tipici delle gestioni pubbliche: si pensi alla limitata produttività del personale in carico alle società per le manutenzioni create da due amministrazioni provinciali per la stabilizzazione degli LSU.

Un caso singolare è dato da due società costituite dal Comune di Sant'Antioco che quale oggetto sociale hanno lo svolgimento di attività progettuale o l'esecuzione di opere pubbliche specificamente indicate. Il Comune, confortato anche dalle critiche mosse in seguito all'attività istruttoria ha comunicato, in sede di udienza, per mezzo dei suoi rappresentanti, che le società saranno poste in liquidazione.